ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA
DEL REGNO D'ITALIA

SERIE VI. - VOL. XXXVIII. 1937-XV

Annali di Statistica

ATTI DEL CONSIGLIO SUPERIORE DI STATISTICA

Sessione ordinaria 21 dicembre 1936-XV

Verbali delle sedute e relazioni illustrative dell'attività dell'Istituto Centrale di Statistica dal dicembre 1935 al novembre 1936.

ROMA
ISTITUTO POLIGRAFICO DELLO STATO
LIBRERIA
1937 - ANNO XV

TOMO
Instituto Colombiano Otto Stace
COLOMBIA
1937 - Año XV

A S. E. Il Cavaliere BENITO MUSSOLINI

Capo del Governo - Primo Ministro

Eccellenza,

Ho l'onore di presentare all' E. V. la pubblicazione annuale — che costituisce il XXXVIII volume della Serie VI degli Annali di Statistica — *contenente gli* Atti del Consiglio Superiore di Statistica, *riunitosi in sessione ordinaria il 21 dicembre 1936-XV, e le relazioni del Presidente, del Direttore Generale e dei Capi Reparto, sull'attività svolta dall' Istituto Centrale di Statistica nel periodo dal 1° dicembre 1935-XIV al 30 novembre 1936-XV.*

Roma, 26 marzo 1937–XV.

Il Presidente
dell'Istituto Centrale di Statistica
FRANCO SAVORGNAN

INDICE

Sessione ordinaria del 21 dicembre 1936-XV.

I. — **Verbali delle sedute:**

A) Seduta antimeridiana ..... *Pag.* 1*

B) Seduta pomeridiana ..... » 9*

II. — **Relazione del Presidente** *(Prof. Franco Savorgnan)* ..... » 1

III. — **Relazioni sull'attività dei Reparti dell'Istituto Centrale di Statistica dal dicembre 1935 al novembre 1936** *(Allegati alla Relazione del Presidente)*:

1. Relazione del Direttore Generale..... » 6

2. Relazione del Capo del I Reparto (Statistiche generali, giudiziarie, culturali e varie) ..... » 30

3. Relazione del Capo del II Reparto (Movimento della popolazione e statistiche sanitarie)..... » 41

4. Relazione del Capo del III Reparto (Ufficio permanente dei censimenti, statistiche degli enti locali; Ispettorato statistico)..... » 46

5. Relazione del Capo del IV Reparto (Statistiche agrarie e catasti) ..... » 80

6. Relazione del V Reparto (Statistiche economiche e ufficio studi) ... » 138

7. Relazione del Capo del VI Reparto (Affari generali e amministrativi – Personale)..... » 155

Appendice – (Circolari emanate dall'Istituto durante l'anno 1936-XIV) » 191

INDICE ANALITICO ..... » 207

INDICE ALFABETICO DEI NOMI ..... » 215

INDICE

ATTI DEL CONSIGLIO SUPERIORE DI STATISTICA

Sessione ordinaria 21 dicembre 1936-XV

I. — VERBALI DELLE SEDUTE

A) Seduta antimeridiana

Il 21 dicembre 1936–XV alle ore 10,30 nella sala delle Commissioni dell'Istituto Centrale di Statistica, si riuniscono i membri del Consiglio Superiore di Statistica. Sono presenti:

Il prof. Franco SAVORGNAN, della R. Università di Roma, Presidente dell'Istituto Centrale di Statistica, *Presidente*, e i seguenti

Membri: il dott. Alessandro MOLINARI, Direttore Generale dell'Istituto Centrale di Statistica; il prof. Luigi AMOROSO, Consigliere Delegato delle Assicurazioni d'Italia; S. E. il prof. Rodolfo BENINI, Accademico d'Italia; il prof. Marcello BOLDRINI, dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano; il prof. Francesco COLETTI, della R. Università di Milano; S. E. il prof. Amedeo GIANNINI, Senatore del Regno, Consigliere di Stato; il prof. Livio LIVI, della R. Università di Firenze; il prof. Alfredo NICEFORO, della R. Università di Roma; il prof. Gaetano PIETRA, della R. Università di Padova; l'on. prof. Pietro SITTA, Senatore del Regno, Rettore dell'Università Libera di Ferrara.

Sono assenti giustificati: il comm. dott. Ivo BAGLI, Direttore Generale delle Dogane ed Imposte Indirette del Ministero delle Finanze; S. E. il dott. Gian Giacomo BELLAZZI, Prefetto del Regno, Capo di Gabinetto alla Presidenza del Consiglio dei Ministri; l'on. Gino OLIVETTI, Deputato al Parlamento, della Confederazione Generale Fascista degli Industriali; l'on. prof. Arrigo SERPIERI, Deputato al Parlamento, Presidente dell'Istituto Nazionale di Economia Agraria; l'on. prof. Gaetano ZINGALI, Deputato al Parlamento, della R. Università di Catania.

Segretario: il prof. Luigi DE BERARDINIS, Capo del Reparto Movimento della popolazione e statistiche sanitarie dell'Istituto Centrale di Statistica.

Assistono, come invitati, i *Revisori dei Conti:* dott. Italo FERRETTI e il prof. Tommaso PERASSI. Assente il dott. Giuseppe PANTALEO.

Assiste anche la signora Rosa DELLA PORTA, in qualità di *stenografa*.

ORDINE DEL GIORNO

1. ***Relazione del Presidente sull'attività dell'Istituto.***

2. ***Discussione della Relazione del Presidente e delle Relazioni ad essa allegate*** (V. Relazioni).

3. ***Alcune osservazioni sulle tavole di mortalità per stato civile*** (Relatore prof. Livi). (Allegato 1).

4. ***Alcune ricerche storico–statistiche sulla popolazione italiana nei territori successivamente annessi*** (Relatore S. E. Benini). (Allegato 2).

5. ***Circa la pubblicazione delle statistiche relative alle malattie mentali*** (Relatore prof. Niceforo).

6. ***Per un coordinamento delle statistiche dello sport*** (Relatore prof. Niceforo).

7. ***Eventuali.***

SAVORGNAN, *presidente*. — Apre la seduta pronunciando le seguenti parole alla memoria di S. E. Bianchetti: Nella scorsa estate il Consiglio Superiore di Statistica subiva una dolorosa e grave perdita. Giambattista Bianchetti, immaturamente rapito ai suoi cari e agli amici, ci lasciava.

Chi — come me, ebbe in questi ultimi anni frequenti contatti con lui — era in grado di apprezzarne tutte le doti di intelligenza e di carattere, che rendevano tanto preziosa e gradita la sua collaborazione ai nostri lavori. I membri del Comitato Amministrativo ricorderanno certo quanta saggezza e quanta esperienza egli portasse nelle discussioni e specialmente quale efficace contributo avesse arrecato alla soluzione del problema del personale dell'Istituto, facendosi iniziatore di quella riforma del regolamento che tende ad assicurare ai nostri impiegati una maggiore stabilità e una più rapida carriera.

Alla Sua cara memoria vada affettuoso e riverente il nostro saluto.

Al suo posto nel Consiglio Superiore venne chiamato S. E. Gian Giacomo Bellazzi, il quale essendo assente da Roma, mi ha pregato di scusarlo.

Del pari hanno scusato la propria assenza S. E. Serpieri, l'on. Zingali, l'on. Olivetti e il Comm. Bagli.

Legge poi la sua relazione (v. pag. 1) che è accolta da vivissimi applausi.

Si passa quindi al secondo punto dell'ordine del giorno:

Discussione della Relazione del Presidente e delle Relazioni ad essa allegate.

SITTA. — Domanda la parola. Egli ha accolto la preghiera di S. E. Benini al quale egli ed i suoi colleghi debbono tanta venerazione, tanto rispetto e tanto affetto, di esprimere il sentimento di tutta l'Assemblea verso il Presidente per la sua splendida ed efficace relazione che sintetizza così bene il lavoro compiuto in un anno di indefessa ed illuminata attività.

Nella relazione sono rispecchiati i grandi eventi dell'anno trascorso. Anzitutto al magnifica attività dell'Istituto, che si è concretata in pubblicazioni che sono ormai consacrate alla storia: intende alludere al volume del *Decennale* che ha avuto una ripercussione così lusinghiera non solo nel nostro Paese, ma in tutto il mondo, ed è stato altamente apprezzato non solo dagli studiosi, ma da tutti quanti si occupano della vita della pubblica amministrazione, rilevata in modo sintetico ed espressivo dalle cifre. Non sa però se a tale volume sia stata data tutta la diffusione che sarebbe stata desiderabile: è probabile che quanti più anni passeranno, tanto più diventerà prezioso, poichè non solo ricorda quanto è stato compiuto dall'Istituto, nel decennio, ma anche ciò che è stato fatto prima di allora fino dai tempi di Cesare Correnti, di Luigi Bodio, di Angelo Messedaglia e di altri uomini illustri.

L'Istituto, nell'anno trascorso, oltre la pubblicazione del *Decennale*, ha compiuto anche l'VIII Censimento della popolazione. Giustamente il Presidente ha detto che si è manifestata in questa occasione una vera coscienza statistica da parte del Paese; ciò è dovuto alla intensa propaganda che è stata svolta ovunque, non solo attraverso gli organi centrali e periferici statistici, ma anche attraverso gli organi Corporativi e Sindacali del Regime. Tale propaganda ha avuto ripercussioni in tutte le classi della popolazione ed ha dato ottimi risultati. Alla propaganda svolta a mezzo della stampa, delle conferenze, ecc. si è aggiunta quella attiva dei Segretari Federali, indispensabile per rispondere con coscienza e rapidità alle richieste fatte dall'Istituto.

Altra pubblicazione che fa grandemente onore all'Istituto è il volume annuale del commercio estero. In un volume solo e con un numero relativamente non grande di pagine, si sono concretate tutte le pubblicazioni che eravamo abituati a vedere attraverso i Bollettini mensili, ed alle pubblicazioni semestrali. Con un ordine sistematico razionale, e con la distribuzione del lavoro che renderà più facili le ricerche, si potrà in avvenire giungere alla revisione delle tariffe doganali che renderà più facile la determinazione delle statistiche del commercio internazionale, che è un elemento essenziale della nostra vita economica.

L'ultima pubblicazione di grande pregio è quella riassuntiva sul Catasto agrario che non abbiamo ancora potuto esaminare, ma della importanza della quale siamo tutti compresi.

Il Presidente ha fatto sperare che l'aggiornamento avvenuto nel Catasto agrario, renderà possibile la ripresa del Catasto forestale in modo da giungere alla pubblicazione dei fascicoli se non di tutte le 94 Provincie, almeno di quelle più importanti. Prende atto

di ciò, ed esprime l'augurio che la pubblicazione avvenga in un periodo non troppo lungo, in modo che non si verifichino dei cambiamenti fra lo stato rilevato all'inizio del lavoro e quello delle ultime rilevazioni.

Per quanto riguarda la situazione del bilancio dell'Istituto, come membro del Comitato amministrativo dichiara che non lievi sforzi si debbono sempre compiere per restare nei limiti delle disponibilità, e per giungere ad avere il bilancio in pareggio. Per fortuna si è sempre aiutati da S. E. il Capo del Governo, il quale segue, con simpatia veramente paterna, le vicende dell'Istituto, ciò che permette di non perdere la speranza nei suoi sviluppi futuri, ora che ha raggiunto una potenza ed una forza di organizzazione veramente straordinaria così da essere considerato un organo essenziale della nostra vita, non solo amministrativa, ma politica e degli studi. Con tale augurio rinnova al Presidente le felicitazioni a lui e ai suoi valorosi collaboratori, per ciò che fanno per tenere alto il nome dell'Istituto in Italia e all'estero, e formula l'augurio che con la cortesia e l'energia che il Presidente sa sempre spiegare, l'Istituto possa attendere alle funzioni alle quali ha finora mirabilmente corrisposto, ma anche a quelle che gli derivano dal nuovo Impero coloniale.

BENINI. — Al plauso che accolse la relazione del Presidente e alla interpretazione data dall'on. Sitta, che ringrazia per le gentili parole a lui rivolte, non vi sarebbe nulla da aggiungere da parte sua. Farà tuttavia una dichiarazione di carattere personale.

Letta la relazione del Direttore, e sentita quella del Presidente, si è riaccostato all'idea che il censimento del 1936 fosse opportuno, se non necessario, sotto diversi punti di vista. La prova data dalla popolazione italiana di disciplina e di interessamento per tale genere di inchieste non fu inutile. Desidera che non rimanga nemmeno l'ombra di un appunto sul modo con cui l'Istituto ha disimpegnato le sue funzioni.

BOLDRINI. — Dichiara di aver letto con molto interesse le relazioni del Direttore e dei vari Capi Reparto dell'Istituto, e di avere ascoltato con ammirazione quella del Presidente. Per quanto l'Istituto attraversasse un anno di gravi difficoltà, ha potuto notare quale sforzo sia stato fatto, per non venire meno, anzi per intensificare la tradizione che l'Istituto si era venuta acquistando. L'Istituto non ha trascurato alcuna attività per diventare sempre più moderno: ha visto ad esempio che si stanno studiando apparecchi di classificazione di tipo originale secondo criteri che rispondono meglio ai bisogni dell'Istituto, anzichè contentarsi di ciò che ci si offre dall'estero. Così pure constata con piacere le cospicue accelerazioni dei tempi nella elaborazione e nella pubblicazione dei dati.

Sempre dal punto di vista della elaborazione dei dati, l'Istituto, in un anno come il passato, irto di difficoltà, ha fatto moltissimo, per la messa in piedi di nuove indagini, e per ultimare quelle proposte dal Consiglio Superiore negli anni scorsi: allude in particolare agli indici di Livi e di Amoroso.

Ora intende fare alcune osservazioni di carattere generale, che gli sembra possano essere ascoltate in sede di discussione. Se, per quanto l'Istituto ha fatto, il 1936 è stato un anno veramente fausto, dal punto di vista degli studi si è avuto un regresso. Anzitutto, per disposizioni di legge, non si è potuta compiere la pubblicazione delle statistiche economiche. Col nuovo ordinamento degli studi universitari, la statistica è, inoltre, quasi scomparsa dalle Facoltà di giurisprudenza, perchè è stata relegata nel novero degli insegnamenti complementari, cioè quegli insegnamenti che gli studenti scelgono in un elenco molto lungo e fra i quali preferiscono sempre i più semplici ai più complicati, i discorsivi a quelli di carattere tecnico. Prevede quindi che la statistica sarà studiata da pochissimi studenti. Quanto alla demografia, essa è scomparsa dal *curriculum* per la laurea in scienze politiche ed è passata fra gli insegnamenti complementari per la laurea in economia e commercio. Vero è che è sorta la Facoltà di statistica dell'Università di Roma e la Statistica è stata introdotta come insegnamento complementare per certi studi naturalistici, ma ciò non potrà mai compensare la minor diffusione della disciplina, conseguente alle riduzioni sopra rilevate.

Anche per la scuola media il passo è stato a ritroso, mentre tutti sanno quale utilità si può ricavare da una tempestiva preparazione dei giovani (molti dei quali accederanno alla Facoltà di economia e commercio) sulle materie di carattere tecnico. Ora la statistica è stata ridotta nella scuola media a tre righe di programma, e non gli sembra nemmeno che queste tre righe siano rispondenti nè alla teoria nè alla pratica moderna.

Si potrebbe osservare che molti programmi per i concorsi ai pubblici impieghi — sia che richiedano una laurea, sia un diploma di scuola media — ormai contengono come materia obbligatoria di esame la statistica; ma non sembra che la più o meno frettolosa preparazione a un concorso riesca a supplire la lacuna culturale derivante dal limitato insegnamento universitario o dal ridottissimo insegnamento medio.

Volendo esprimere e concretare in tutto il proprio pensiero, egli ritiene che il Consiglio dovrebbe fare un voto affinchè la statistica, sia ripristinata come materia obbligatoria nella facoltà di giurisprudenza, la demografia sia costituita come insegnamento fondamentale, sia per la laurea in scienze politiche che in economia e commercio, infine alla statistica si dia il posto che compete a una materia di carattere metodologico e quindi culturale e formativo nelle scuole medie. Solo così facendo, il Consiglio, nei limiti che gli spettano, mostrerà di preoccuparsi di quella coscienza statistica che è stata tante volte invocata. Nel voto si potrebbe anche far presente al Ministero dell'educazione nazionale che l'Istituto è sempre pronto a dare il suo parere tecnico — quando sia interrogato — sia relativamente ai *curricula* dell'insegnamento superiore che ai programmi dell'insegnamento medio, per quanto riguarda la statistica.

Per passare ad altro argomento, è sua idea, molte volte qui espressa, che una delle forme con le quali l'Istituto deve farsi apprezzare nel mondo scientifico sono i suoi studi. Tutti hanno ammirato il volume del decennale, che ha contribuito non poco a creare la fama che l'Istituto ha saputo meritarsi, ma esso non contiene studi statistici.

Merita, invece, nel campo degli studi, di essere segnalata la relazione generale del VII Censimento, il lavoro sulla politica demografica in Germania ed alcune ottime monografie sui censimenti agricoli. Pensa però che l'Istituto dovrebbe intensificare la sua attività scientifica e invece di sparpagliare qua e là i lavori preparati dai suoi funzionari, come ha fatto negli ultimi tempi per ragioni finanziarie, cercare di svilupparli razionalmente e farsene editore esso stesso. Ciò servirebbe a dimostrare che la sua attività è intensa anche nel campo scientifico e che nell'Istituto non si fabbricano soltanto statistiche ma si cerca di contribuire anche al progresso degli studi.

Conosce benissimo le difficoltà che si frappongono ad uno sviluppo dell'Ufficio studi, che anzi si è dovuto restringere per ragioni finanziarie. Ritiene che l'Istituto potrebbe però in tal campo ottenere anche la volonterosa collaborazione di privati studiosi, ai quali sarebbe talora gradito compenso delle ricerche compiute sotto l'egida dell'Istituto, sia la preparazione del materiale greggio sia la pubblicazione da parte dell'Istituto stesso. Ha potuto leggere un lavoro interessante sugli ebrei in Ungheria compiuto da un funzionario dell'Istituto; ritiene che un lavoro analogo sugli ebrei italiani riuscirebbe di grande interesse, utilizzando i dati del censimento del 1931 che contiene oltre alla qualifica confessionale anche le ben note importanti notizie sulla fecondità.

Altra questione sulla quale richiama l'attenzione dell'Istituto riguarda la serie della popolazione del Regno dal 1860 in poi. Ricorda le ricerche preliminari già fatte dall'Istituto e spera che siano presto completate per poter finalmente indicare la popolazione dell'attuale territorio nazionale per gli anni di censimento dal 1861 in poi.

Non si può più nel 1937 continuare a pubblicare due serie di cifre per la popolazione italiana, una che giunge fino al 1921 e riguarda il solo territorio di anteguerra, l'altra per il territorio odierno, che va dal 1921 in poi.

Per quanto riguarda le statistiche di carattere storico, molte cose ancora si possono fare. Ciò non è sempre compito dell'Istituto, ma se esso avesse la possibilità di organizzare e sviluppare il catalogo delle fonti storiche della statistica italiana, farebbe cosa molto utile, guidando alla ricerca di notizie delle *quali spesso* non si sospetta nemmeno l'esistenza. Egli, per esempio, può qui rilevare che esistono negli archivi del Piemonte i ruoli delle leve dall'epoca napoleonica ad oggi. In base ad essi, il prof. Costanzo pubblicherà in breve una monografia sulle variazioni della statura durante un secolo, tenendo conto della professione, dell'idoneità militare, ecc.

Conferma che ha ammirato ed ammira moltissimo l'attività svolta finora dall'Istituto e dal suo illustre e benemerito Presidente, e plaude sinceramente ai dirigenti dell'Istituto ed ai loro collaboratori: ma appunto per la piena fiducia che in loro ripone, osa loro domandare sempre nuovi compiti e nuove iniziative.

GIANNINI. — Rileva innanzi tutto che dalle relazioni presentate dal Direttore Generale e dai diversi Capi Reparto si ha la sensazione che l'Istituto ha trovato la sua fisionomia con un alleggerimento della organizzazione ed un maggior coordinamento dei servizi, il che è possibile anche perchè una tradizione si è formata ed un personale affiatato ed affezionato all'Istituto si vien formando.

Il Presidente ha accennato, nell'ultima parte della sua relazione, ad un problema che non è nella competenza specifica del Consiglio Superiore, ma del quale anche in altra occasione ci siamo occupati. Intende parlare della situazione finanziaria dell'Istituto. In sostanza, il bilancio dell'Istituto di Statistica è quanto mai inelastico. Ha due grosse partite: personale e stampa. Basta una lieve scossa in una delle spese relative a questi due elementi perchè la vita dell'Istituto resti paralizzata e occorrano nuovi sforzi per riequilibrare la situazione. L'aumento delle spese di stampa e l'aumento per legge del trattamento dei funzionari hanno completamente rotto quell'equilibrio che era stato raggiunto ed obbligheranno l'Istituto a rivedere la sua situazione finanziaria. Speriamo che il problema possa essere risolto per la via larga dell'assegnazione in bilancio dei fondi necessari, perchè le assegnazioni straordinarie fatte dal Capo del Governo per il suo personale interessamento, sebbene rispondano ad una espressione nobilissima del suo animo e alla sua preoccupazione per la vita dell'Istituto e siano naturalmente di grande sollievo per chi ha la responsabilità della sua gestione, non sono sufficienti per dare la sicurezza di poter affrontare spese di carattere permanente. Ci si trova così di fronte alla impossibilità di fare i bilanci perchè al momento dell'approvazione di essi si deve restare in attesa di conoscere quali saranno realmente le entrate future.

Desidera che il Consiglio Superiore rafforzi l'azione del Presidente con una raccomandazione che riconfermi ancora una volta il desiderio dell'assemblea che la situazione finanziaria dell'Istituto sia consolidata. A tale raccomandazione si potrebbe dare la seguente formulazione:

« Il Consiglio Superiore, esaminata la relazione del Presidente dell'Istituto Centrale di Statistica, raccomanda vivamente al Presidente ed al Comitato amministrativo di promuovere le provvidenze necessarie per assicurare uno stabile assetto del bilancio dell'Istituto, in modo che si possa prontamente ristabilire l'equilibrio così faticosamente raggiunto ».

Il Consiglio approva.

Quanto ha detto, a proposito del bilancio dell'Istituto, influisce sul problema esposto dal prof. Boldrini su una maggiore attività dell'Istituto nel campo scientifico.

Ricorda, a tale proposito, che il costo della stampa e della carta è aumentato e si è dovuto, sebbene molto a malincuore, fare opera inversa; ridurre cioè le spese non indispensabili fino al punto che il Presidente ha dovuto limitare gli studi soltanto a quelli per i quali si erano assunti degli impegni. Non ritiene che sia ora il momento di dar corso al desiderio del prof. Boldrini, non potendo prevedere quali saranno le maggiori spese non solo di personale, ma anche di stampa, e ciò anche in considerazione del fatto che non sembra prossima una riduzione del prezzo della carta e di stampa.

Radunandosi il Consiglio Superiore in sessione ordinaria nel primo anno della fondazione dell'Impero e del decennale dell'Istituto, non si può non rivolgere il nostro pensiero a chi è sempre presente nei nostri lavori, perchè se vi è un'attività dello Stato che il Duce ha tenacemente voluto è il nostro Istituto, e se questo è stato messo nella possibilità di lavorare si deve al Duce il quale tiene fermo il suo punto di vista contro tutto e contro tutti.

Legge il seguente telegramma predisposto anche a nome dei colleghi da inviare al Capo del Governo:

« Consiglio Superiore Statistica riunito in sessione ordinaria nell'anno primo della Fondazione dell'Impero e nel decennale della fondazione dell'Istituto rivolge espressione devoto ossequio a V. E. che ha portato il popolo italiano vittorioso all'Impero et che ha voluto la fondazione dell'Istituto et ne guida con fervido interesse le sorti ».

Il Consiglio approva.

Circa il problema sollevato dal prof. Boldrini sullo studio della statistica nelle scuole medie e nelle università, osserva che mentre la gran parte dei laureati in giurisprudenza sono assorbiti dalle Amministrazioni dello Stato, e si vuole che i funzionari sappiano almeno leggere le statistiche, l'insegnamento della statistica è stato messo fra le materie complementari. Non crede che nel carattere complementare dell'insegnamento sia da ricercare la causa decisiva dello scadimento del numero degli studenti che scelgono tale materia fra quelle di esame. Infatti in coloro che espressamente a tale materia si dedicano non vi è alcuno accenno di miglioramento. Anzi negli esami di Stato nelle discipline statistiche si nota ogni anno un peggioramento. Ciò che può giovare è il continuare nello sforzo che si va compiendo per far comprendere a tutti che in realtà non si può essere nè uomini di governo, nè occuparsi di studi economici o amministratori senza conoscere la statistica. A ciò si arriverà lentamente, soprattutto quando la letteratura statistica sarà divenuta più accessibile al pubblico e saranno migliorati i manuali che la renderanno più gradita agli studenti. Perchè in realtà si deve riconoscere francamente che non è stato fatto molto per rendere la materia gradita agli studenti e agli studiosi.

NICEFORO. — Ricorda che l'insegnamento della statistica si trova, grazie a recenti provvedimenti, in una posizione di inferiorità, non solo nelle Facoltà giuridiche, ma anche nelle Facoltà di scienze economiche e commerciali, ove tale insegnamento è stato falcidiato. La demografia o statistica della popolazione, a proposito della quale quotidianamente si discute e i cui problemi tanto interessano la vita del Paese, è stata virtualmente soppressa dall'elenco delle materie obbligatorie nelle Facoltà di scienze economiche, quella demografia che in tali facoltà veniva insegnata insieme alla statistica economica, dovendo i giovani compiere un anno di studi di statistica metodologica e un anno di statistica economica e demografica insieme. Ora, invece, l'insegnamento obbligatorio della statistica è stato ristretto ad un anno di statistica metodologica e ad un anno di sola statistica economica. La demografia rimane, è vero, quale obbietto di un corso facoltativo, ma ognun sa che con tale provvedimento si viene di fatto a decretare l'abolizione di tale insegnamento. Domanda che il Consiglio Superiore attiri l'attenzione del Ministero dell'educazione nazionale sull'opportunità di tornare all'insegnamento nelle Facoltà di Scienze economiche della statistica quale materia obbligatoria sotto i suoi vari aspetti: metodologico, economico, demografico.

PIETRA. — Dichiara di non aver nulla da aggiungere a quanto già è stato esposto dai colleghi intorno alla necessità dell'insegnamento superiore e medio nei riguardi della Statistica. Vorrebbe però formulare un voto molto modesto e di carattere concreto. Desidererebbe che almeno le Scuole di statistica fossero messe in condizione di funzionare e potessero rispondere alle esigenze per le quali furono create. Per ottenere ciò è necessario che le Università forniscano a tali Scuole i mezzi necessari; finora i Consigli di amministrazione delle Università hanno corrisposto soltanto alle esigenze di quegli Istituti che sono più numerosi delle Scuole di statistica, Istituti medici, scientifici, fisici, ecc. Presso varie Università le Scuole di statistica funzionano senza fondi, sono cioè messe in condizioni di non poter lavorare.

Si dichiara d'accordo con quanto è stato esposto dal prof. Boldrini, dal prof. Niceforo e da S. E. Giannini. Propone quindi il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio Superiore, lieto che per la recente riforma dell'insegnamento superiore, è stata creata la Facoltà di statistica, e più largo accesso di studenti è stato aperto alle antiche scuole di statistica, confida che detti istituti trovino nelle Università quell'appoggio didattico e finanziario che consenta ai medesimi di assolvere alle alte funzioni per cui furono voluti dal Capo del Governo ».

Dopo una breve discussione il voto del prof. Pietra viene approvato nel testo seguente:

« Il Consiglio Superiore, lieto che per la recente riforma dell'insegnamento superiore, sia stata creata la Facoltà di statistica, e più largo accesso di studenti sia stato aperto alle antiche scuole di statistica, confida che detti istituti trovino nelle Università quel conveniente appoggio che consenta ai medesimi di assolvere alle alte funzioni per cui furono voluti dal Capo del Governo ».

AMOROSO. — Dichiara che quale Membro del Consiglio superiore dell'educazione nazionale può — senza venir meno al riservo dovuto alla carica — dare i seguenti chiarimenti, atti a porre la questione nei suoi veri termini. « Nessuna diminuzione derivare all'insegnamento della Statistica per essere inclusa fra le materie complementari per la laurea in giurisprudenza; la distinzione fra materie fondamentali e complementari avere lo scopo non di creare una gerarchia fra i diversi insegnamenti, che sarebbe assurdo, ma di attribuire alla preparazione per la laurea un carattere unitario e non enciclopedico, operante in profondità e non in estensione; pei giovani che si indirizzano alla carriera giudiziaria ed alla carriera forense non potere evidentemente la statistica essere considerata fondamento necessario della coltura, essendolo invece pei giovani che si indirizzano per le carriere amministrative ed a questi provvedere adeguatamente l'insegnamento complementare. Lo stesso significato avere la separazione dell'insegnamento della demografia di quello della Statistica metodologica ed economica nella Facoltà di economia e commercio. Infine il programma delle materie giuridiche ed economiche negli Istituti medi commerciali dovere essere esaminato in relazione alla normale preparazione degli insegnanti, alle esigenze delle ore di insegnamento, alle connessioni con materie affini: in particolare molte nozioni statistiche di carattere pratico essere comprese, negli insegnamenti collaterali della fiinanza e della geografia commerciale; scopo di questo programma non essere di creare quella che qui è stata detta la coscienza statistica del paese, che non deve e non può essere considerata patrimonio di un solo ordine di scuole ».

Conclude dichiarando che se sarà presentato un ordine del giorno, egli si asterrà dalla votazione per ragioni di doveroso riserbo, pur essendo personalmente favorevole ad ogni provvedimento atto ad accrescere il prestigio della statistica, nei limiti delle possibilità consentite dagli attuali ordinamenti delle Università e degli Istituti medi.

Per quanto si riferisce alla coscienza statistica ritiene che tutta la parte più semplice che si riferisce ai censimenti, alla statistica della popolazione, ai criteri fondamentali della demografia potrebbe formare oggetto di cognizioni da essere impartite nelle scuole medie di grado inferiore, se non addirittura nelle ultime classi delle scuole elementari, e ciò perchè la coscienza statistica si deve sviluppare in tutti gli italiani e non soltanto in quella minoranza che frequenta le università, e chiunque debba un giorno compiere un atto statistico riempire una scheda od altro, deve avere un minimo di cognizioni statistiche. Ciò riuscirebbe senz'altro più utile che non il mettere l'insegnamento della statistica nelle facoltà giuridiche come obbligatorio, o allungare il programma statistico nelle scuole medie, provvedimenti che praticamente non si tradurrebbero in un aumento di cognizioni da parte dei giovani.

LIVI. — Nei riguardi dell'insegnamento della statistica nelle scuole dichiara di essere favorevole alla tesi che sostiene l'opportunità di esprimere nettamente la necessità di operare riforme radicali al vigente programma di insegnamento.

Si associa alle espressioni degli altri oratori sulla intensa attività svolta dall'Istituto.

Desidera poi fare talune osservazioni ed esprimere alcuni desideri.

Per quanto si riferisce alle anagrafi comunali, rivolge un ringraziamento al Presidente per avere accolto la proposta dell'E. N. I. O. S. al quale è legato da vincoli di collaborazione, di studiare a fondo una organizzazione tecnica razionale e uniforme per la tenuta delle anagrafi. Ringrazia il Presidente per averlo nominato membro di una Commissione mista per studiare l'argomento.

Osserva che mentre l'annuario statistico si è arricchito di una bellissima appendice sui confronti internazionali, che riuscirà di grande utilità, ha perduto la raccolta delle serie storiche. Chi ha necessità di ricorrere con frequenza alla consultazione di tale volume, sente sempre più la mancanza delle serie storiche che rimontavano (quando esistevano le cifre) fino al 1881, e fa voti che siano ripristinate.

SAVORGNAN, *presidente*. — Assicura che le serie storiche saranno riprese non appena sarà abrogato il decreto che limita le spese.

LIVI. — Ritiene che si possano ripristinare le serie storiche senza aumento dell'attuale numero di pagine.

NICEFORO. — Propone che le notizie statistiche retrospettive (già sotto il titolo: Alcuni indici del movimento economico italiano) rappresentanti in cifre l'attività italiana nelle sue varie forme dal 1880 ad oggi, anno per anno, siano collocate in fondo all'annuario, come già si faceva una volta. La consultazione di tali cifre e il confronto tra esse riusciranno in tal modo più facili.

Domanda se non sarebbe opportuna cosa calcolare e presentare, nei rendiconti annui del movimento della popolazione, accanto alla colonna dei tassi generici di mortalità dal 1872–75 ad oggi, periodo per periodo, od anno per anno — tassi generici sempre presenti in ogni rendiconto — anche i corrispondenti tassi standardizzati in base al metodo della popolazione–tipo. Si rimette tuttavia a quanto crederà fare l'Istituto.

LIVI. — A proposito della statistica culturale, ritiene interessante un'indagine approfondita sopra i giovani universitari che provengono da classi sociali lavoratrici. Vi sono circa 2000–3000 studenti che provengono dal ceto dei lavoratori: si potrebbe fare un'indagine sulla loro tendenza agli studi superiori, per vedere se la scelta di essi si inquadra alla loro mentalità, o è forzata da ragioni di opportunità.

Per quanto si riferisce al controllo che l'Istituto esercita sulle pubblicazioni degli Enti Statali e Parastatali, prega di suggerire delle revisioni al volume sulle migrazioni interne che, pur essendo redatto con encomiabile diligenza, si presenta piuttosto difettoso dal punto di vista tecnico.

Circa il Notiziario demografico, che l'Istituto ha mantenuto in vita nonostante la riduzione delle spese, vorrebbe che esso desse un maggior posto alle segnalazioni dell'attività degli studi italiani. Vi sono ogni tanto citati studi italiani di demografia, ma solo in piccola parte; si dovrebbero per lo meno citare i titoli dei principali.

Riferendosi agli studi sulla politica demografica in Germania, i quali hanno dimostrato come i provvedimenti adottati in quel Paese abbiano avuto un'efficacia sensibile sulla natalità, desidera che anche per l'Italia si promuovano studi sulla applicabilità di provvedimenti consimili, o sopra il coordinamento di quelli attuali.

Il persistente declino della nostra natalità rende questi studi particolarmente interessanti.

Quanto al censimento industriale del 1938, è lieto di constatare che esso si ispirerà per quanto è possibile al criterio di assumere dati riferentisi ad un'annata intera.

PIETRA. — Ricorda a proposito dell'insegnamento, che anche nella facoltà politiche è stata abolita la demografia. In un primo progetto era compreso l'insegnamento della statistica, della statistica metodologica e un secondo insegnamento di demografia. Non capisce perchè il Consiglio superiore della educazione nazionale sia ritornato su una deliberazione che si era concretata in un decreto legge. Se nella facoltà economica si può ancora pensare che la demografia possa rimanere un insegnamento complementare, nella facoltà politica è indispensabile ripristinare tale insegnamento come obbligatorio.

COLETTI. — Plaude anch'egli al Presidente il quale non abbandona i voti del Consiglio Superiore, ma coglie le occasioni per insistervi con la coscienza di fare del bene al nostro Paese e alla Statistica.

BOLDRINI. — Per quanto riguarda l'insegnamento della statistica nelle università e nelle scuole medie, propone che la discussione sia continuata in una seduta successiva, per dar modo ai Membri del Consiglio di scambiarsi delle idee e quindi arrivare a qualcosa di concreto.

MOLINARI. — Per quanto riguarda le osservazioni del prof. Boldrini circa la serie storica della popolazione italiana, informa che l'Istituto ha già raccolto per tutti i Comuni delle provincie redente dati del censimento austriaco a partire dal 1859, in modo che sarà possibile ricostruire la serie desiderata.

Per quanto riguarda le fonti statistiche, avverte che si tratta di un lavoro molto importante, ma anche molto oneroso, che l'Istituto non può compiere su vasta scala. Ogni qualvolta è stato possibile, l'Istituto non ha mancato di rivolgere le sue cure anche a tale problema. Ricorda in proposito i lavori del Cianci sui prezzi e quello dell'Arcari sui salari e l'annale destinato agli indici bibliografici degli Annali di Statistica.

SAVORGNAN, *presidente*. — Non si dichiara d'accordo con il prof. Boldrini che si debba abbandonare la serie storica nelle nostre pubblicazioni. Ritiene cioè che accanto a quella ricostruita debba esistere anche l'altra. Il censimento del 1921 ci dà fra i vecchi e nuovi confini lo scarto dovuto al più grande avvenimento della storia del Regno d'Italia. Esistono i confini attuali perchè sono la testimonianza storica della redenzione delle Provincie ex austriache, e tutti coloro che leggono è bene che vedano gli effetti demografici di tale redenzione.

BOLDRINI. — Accetta volentieri che sia fatto l'una e l'altra cosa.

MOLINARI. — Per quanto riguarda il volume delle migrazioni interne, trova fondata l'osservazione del prof. Livi. L'Istituto si è già preoccupato di ciò, tanto che ha cercato di mettere in quello Ufficio uno statistico laureato. Non si può per ora pretendere molto di più. Certo il volume può essere ancora molto migliorato.

La seduta è tolta alle ore 13 ed è rinviata al pomeriggio alle ore 16.

B) Seduta pomeridiana

Sono presenti:

Il prof. Savorgnan, *presidente*, e i seguenti *Membri*: Molinari, Amoroso, Benini, Boldrini, Coletti, Livi, Niceforo e Pietra.

Assenti giustificati: Bagli, Bellazzi, Giannini, Olivetti, Serpieri, Sitta e Zingali.

Segretario: De Berardinis.

Assenti i *Revisori dei conti*: Ferretti, Pantaleo e Perassi.

Assiste in qualità di *stenografa* la signora Della Porta.

SAVORGNAN, *presidente*. — Apre la discussione sul n. 3 dell'o. d. g. « Alcune osservazioni sulle tavole di mortalità per stato civile », e dà la parola al prof. Livi.

LIVI. — A chiarimento della breve nota illustrativa presentata al Consiglio Superiore, fa le seguenti osservazioni: l'Istituto ha costruito tavole di mortalità distinte per sesso e stato civile, le quali presentano uno strano comportamento, particolarmente nella popolazione maschile. È stato cioè notato che la curva della probabilità di morte per le vedove presenta fin verso il 35° anno, valori superiori a quelli delle nubili e coniugate. Tale anomalia trova difficile spiegazione. Il prof. Galvani, commentando queste differenze le attribuisce principalmente a condizioni di debilitazione psichica e fisica, o anche al fatto che individui i quali hanno maggiore probabilità di morte possano più frequentemente coniugarsi fra loro.

Queste ipotesi lasciano molto dubbiosi. Si può spiegare il fenomeno più facilmente col fatto che le vedovanze precoci sono una caratteristica delle classi sociali basse, nelle quali più frequentemente si contraggono matrimoni in età giovanissima. Nell'interpretare le tavole di mortalità distinte per stato civile si deve quindi tener presente che, nel corso dell'età, varia la struttura professionale e sociale degli individui celibi, coniugati o vedovi.

Formula il voto che l'Istituto voglia riscontrare queste ipotesi e che pubblicando le tavole di mortalità, voglia integrarle con una classificazione dei viventi o dei morti distinti per stato civile, età e professione o condizione sociale.

NICEFORO. — Ricorda che il problema è stato già trattato più di mezzo secolo fa con risultati analoghi, a un dipresso, a quelli oggi accertati. I demografi francesi dell'epoca, pubblicarono e studiarono i tassi di mortalità alle varie età della vita dei coniugi e dei celibi, notando che a tutte le età il tasso di mortalità dei celibi era superiore a quello dei coniugati coetanei, e deducendone la migliore condizione ambientale della vita dei coniugati. Obbiettò qualcuno — e la polemica sollevò alquanto rumore in quell'epoca, a giudicarne dagli articoli e da altri scritti del tempo — che la minore mortalità dei coniugati era soprattutto dovuta al fatto che gli ammogliati costituiscono una coorte di selezionati da due punti di vista: fisico, perchè i colpiti da tare fisiche e psichiche sposano in minor numero; economico, poichè anche tra i poverissimi e incapaci a sostenere una famiglia debbono essere meno frequenti i matrimoni. Risposero i demografi francesi, allora, pro-

ducendo i tassi di mortalità età per età della vita, dei vedovi, e mostrando che per quanto si trattasse di persone selezionate, anche per questi vedovi si verificava una maggiore probabilità di morte in confronto ai coetanei degli altri due gruppi. Insistevano, per conseguenza, sull'importanza del fattore: ambiente della vita coniugale.

LIVI. — Osserva ancora che la curva dei vedovi fino al 35° anno supera quella dei celibi e coniugati mentre poi si abbassa sotto quella dei celibi. Non entra quindi in giuoco l'ipotesi della selezione; ma vien fatto di pensare, come ha detto, che i vedovi precoci appartengono prevalentemente alle classi sociali basse, ove il matrimonio precoce è più praticato, ed ove la mortalità è maggiore.

SAVORGNAN, *presidente*. — Assicura che sarà ben lieto di fare una ricerca che dia luce a tale questione, ma è necessario prima che l'Istituto esamini quanto lavoro e quanta spesa importerà la ricerca stessa. Appena avrà formulato un piano concreto di ciò, si propone di ripresentare la questione in seno al Comitato tecnico che è l'organo più adatto per discutere tali questioni. Per ora prende nota della proposta del prof. Livi.

MOLINARI. — Desidera rilevare che lo stesso fenomeno si nota in Germania, Inghilterra e Galles, Svezia e Norvegia; trattasi quindi di un fenomeno a carattere generale che è opportuno studiare. Osserva che lo studio richiesto se fatto per grandi classi di età e per grandi gruppi professionali, non richiede grandi mezzi. Desidera però ricordare che fino al 1930–31 le classi professionali del censimento non coincidono con le classi professionali usate nelle classificazioni dei morti, Inoltre le schede dei morti prima del 1931 sono state già inviate al macero. Pensa quindi che si potrebbe rimandare lo studio alle prossime tavole di mortalità del 1936 o a quelle del 1941.

Osserva infine che il numero dei vedovi in età giovani è molto esiguo e che si polverizza quando si compiono classificazioni per età e singole professioni. Non vede però bene quali conclusioni attendibili sia possibile ricavare.

LIVI. — Nota che il suo scopo era di richiamare l'attenzione sull'argomento e di vedere se, nel pubblicare le tavole di mortalità non si possa far cenno a tale ipotesi. Pensa che l'Istituto potrebbe fare un primo sondaggio per vedere se la supposizione da lui affacciata regga al controllo.

SAVORGNAN, *presidente*. — Insiste perchè sia rimandato il problema all'esame del Comitato tecnico il quale vedrà se la ricerca possa farsi per le tavole del 1931; in caso contrario si farà per il 1936 o 1941.

BENINI. — Si augura che questo sia il primo passo verso un'ulteriore specificazione delle tavole. Egli desidererebbe almeno un primo saggio di tavole professionali selezionate: non per grandi quantità di voci, ma solo per alcune voci ben specificate sia nel censimento che nella statistica dei morti secondo le professioni. Ad es. le tavole di mortalità e di sopravvivenza dei ferrovieri, degli impiegati statali, dei maestri elementari, dei medici condotti, ecc. Tempo fa si era anche parlato della formazione di una tavola di mortalità per gli avvocati, notai, ecc. ma non è stato dato seguito alla proposta. Raccomanda vivamente che senza affrontare il problema con un vasto programma, siano soddisfatti i voti più urgenti degli studiosi.

SAVORGNAN, *presidente*. — Prende nota di tale raccomandazione e la metterà nell'ordine del giorno della prossima seduta del Comitato tecnico per vedere quali siano le possibilità di attuazione.

Passa quindi all'esame del n. 4 dell'o. d. g. « Alcune ricerche storico–statistiche sulla popolazione italiana nei territori successivamente annessi » e dà la parola a S. E. Benini.

BENINI. — Dichiara che l'occasione di proporre le ricerche in parola gli è venuta da uno studio che egli sta facendo per l'Accademia dei Lincei, dal titolo: « Incremento demografico ».

Nell'occasione di tale lavoro si è trovato di fronte a lacune che ha dovuto riempire alla meglio. Prima del 1872 si ha la lacuna del movimento della popolazione per Roma e per il Lazio; prima del 1863 la si ha anche per il Veneto. Dovette rimediare profittando dei dati che si posseggono per il Comune di Roma; inoltre avendo constatato che negli anni successivi al 1871 si ebbero nel Lazio circa 4 volte tante nascite che non in Roma comune

ha applicato tale moltiplicatore integrando la serie. Con la statistica delle leve ha potuto risalire alle nascite del dodicennio 1850–61.

È spiacevole che in Italia non si posseggano dati per tutto il territorio attuale del Regno a cominciare dal 1860–61. Per il Lazio, in particolare, l'Istituto potrebbe rivolgersi ai parroci per avere i dati dei matrimoni contratti fra il 1860 e il 1871 col semplice vincolo religioso e quelli delle nascite e delle morti. Non ritiene difficile l'impresa, date le buone relazioni con il Vaticano, il quale, presumibilmente si presterebbe volentieri a quest'opera. Vorrebbe per lo meno sperare che dai Comuni di una certa importanza si riuscirà a raccogliere tali elementi. La ricerca potrebbe anche continuare dopo il 1872, da quando cioè comincia la statistica dei matrimoni civili anche per Roma, per quanto tale statistica sia in difetto nel senso che molti matrimoni seguitarono a celebrarsi col semplice vincolo religioso, anche quando questo aveva perduto la sua validità legale: sarebbe tuttavia sempre interessante misurare la depressione dei matrimoni civili col dato di confronto dei matrimoni costituiti col semplice vincolo religioso. I parroci potranno fornire anche tali notizie.

Analoga ricerca potrebbe essere tentata per le provincie di ultima annessione della Venezia Tridentina e della Venezia Giulia, per le quali si ha una lacuna che va dal 1914 al 1922, non colmabile con i dati della statistica austriaca, perchè questa si arresta al 1914.

Nel fare la statistica delle leve di terra e di mare si è trovato in disagio per la impossibilità di fare dei confronti con le nascite di venti anni prima, che non si conoscono direttamente, non essendo allora queste terre sotto la nostra dominazione. E neppure si conoscono esattamente attraverso le statistiche austriache, perchè i distretti in cui era diviso il territorio non coincidono con le circoscrizioni territoriali italiane. Ad es. il distretto di Zara, una volta abbastanza grande, oggi si limita alla città con un piccolissimo territorio che non è nemmeno la quarta parte di quello d'anteguerra. Crede che anche la lacuna del periodo bellico possa essere colmata. I parroci posseggono in Austria tutti i dati occorrenti; ed è sicuro che una richiesta dell'Istituto verrebbe soddisfatta.

A proposito di leve militari, avendo avuto occasione di esaminare le pubblicazioni del Ministero della Guerra e di quello della Marina, esprime il desiderio che, dando tempo al tempo, sia eseguito a cura dell'Istituto Centrale di Statistica uno studio d'insieme dei risultati delle leve a partire dal 1862 (leve di terra) e 1867 (leve di mare), sino ad oggi, con confronti internazionali e con preventivi dei contingenti sperabili da prossime leve, fatti in base alle statistiche della natalità di vent'anni prima e della mortalità delle classi giovani, con analisi dei risultati delle leve (riformati e rivedibili) e con notizie sui ricuperi di riformati avvenuti in seguito a revisioni straordinarie (la prima negli anni della grande guerra; la seconda, in corso).

Non dà carattere d'urgenza alla sua richiesta, perchè l'Istituto sta ora attraversando un periodo piuttosto difficile, mentre il lavoro suggerito potrebbe lasciarsi all'iniziativa privata. In parte è anche stato realizzato mercè l'opera del col. De Berardinis, il quale pubblicò nel Trattato elementare di statistica diretto dal Gini, un pregevole contributo di statistica militare.

Esprime infine il voto che uno dei prossimi volumi degli Annali di Statistica sia dedicato a ripubblicare, eventualmente correggendoli o completandoli, i dati sul movimento della popolazione negli ex–Stati italiani, traendoli dall'opera di Pietro Castiglioni, non facilmente accessibile agli studiosi, e da altre fonti, se ci sono.

L'occasione di questa ripubblicazione sarebbe buona per accertare se presso il Governo austriaco esistono ancora, allo stato di manoscritto, materiali statistici relativi al Regno Lombardo Veneto, per un periodo che, a quanto sente dire, ci riporterebbe sino dal 1818.

In tale circostanza l'Istituto potrebbe fare le indagini occorrenti per correggere un errore (cristallizzatosi nelle pubblicazioni ufficiali del decennio (1862–71) concernente il numero dei matrimoni, delle nascite e delle morti in Provincia di Mantova nel 1865. Chi consulta le statistiche anteriori al 1880 trova che in Provincia di Mantova nel 1865 di colpo vi è una natalità ridotta di ¼ della normale, così anche la nuzialità e la mortalità.

Egli ha cercato se nelle Provincie vicine alle quali erano stati aggregati alcuni distretti mantovani, presentavasi un aumento compensatore, ma nulla si è trovato. Ritiene che l'errore sia dovuto ad una confusione fra distretto e provincia.

SAVORGNAN, *presidente*. — Prende nota di tale raccomandazione.

BENINI. — Ripete che i voti da lui formulati non implicano urgenza, meglio attendere che l'Istituto si trovi in condizioni migliori.

SAVORGNAN, *presidente*. — Rileva che alcune cose possono anche farsi subito, Si può fare una circolare ai Comuni e ai parroci di Trieste, Trento ed altri Comuni perchè inviino i dati. Anche per ciò che riguarda l'opera del Castiglioni si può provvedere subito.

Per i dati statistici relativi al Regno Lombardo-Veneto si vedrà in un tempo successivo.

BOLDRINI. — Osserva che si potrebbe scrivere al Direttore dell'Ufficio Statistico Comunale di Milano, il quale, ritiene, potrebbe fornire le notizie desiderate.

COLETTI. — Fa un'osservazione piuttosto delicata. Ha potuto leggere nell'ampia relazione di uno dei nostri censimenti una lunga discussione sulla popolazione rurale. Ora, egli rileva che tale popolazione non è facile calcolarla perchè è difficile una nozione precisa di chi sia rurale, e d'altra parte i rurali entrano nella vita economica in moltissime forme, talora anche dissimulate. Non vi è quindi nulla di assolutamente preciso nella numerazione dei rurali. Non entra in merito alle osservazioni, e tanto meno a quanto è stato detto nella relazione del censimento demografico a proposito della popolazione rurale, ma desidererebbe che la relazione ufficiale del censimento della popolazione conservasse quella obbiettività che è umanamente possibile ottenere, e non dare a dette relazioni un tono polemico che si possa riferire a Tizio o a Caio, pur lasciando liberi i privati studiosi di fare per loro conto le osservazioni che credano.

MOLINARI. — Rilevato che il prof. Coletti ha voluto prospettare e definire la posizione reciproca Istituto-privati studiosi, egli desidera dire qualcosa sulla posizione studiosi-Istituto. Sono state fatte da parte di taluni studiosi critiche all'Istituto perchè nelle relazioni ufficiali non si citano opere e lavori fondamentali di studiosi singoli. Nel caso specifico gli studi del Coletti sulla popolazione rurale sono da considerarsi fondamentali nella letteratura statistica, tanto che spesso accanto alle cifre ufficiali di tale popolazione si citano le cifre corrette. Sembra doveroso pertanto da una parte di non ignorare tali studi su una relazione generale, che non intendeva essere una semplice successione di tavole, e dall'altra di mettere in giusta luce il valore delle critiche, anche vivaci, rivolte alle cifre ufficiali. La questione è d'altronde di grande rilievo perchè si riferisce a circa la metà della popolazione italiana.

Rileva ad ogni modo che gli studi critici hanno portato ad un beneficio concreto: si è cioè modificata radicalmente l'impostazione dei problemi delle figure agricole nel censimento del 1936.

COLETTI. — Ringrazia il dott. Molinari per la risposta che in parte può riuscire lusinghiera per la persona che è stata citata e criticata nella relazione del censimento. Nel far delle critiche egli guarda più in là della persona. Il metodo e il modo di scrivere e interpretare dati statistici di un privato non sono gli stessi che di solito prevalgono nella mente di chi scrive per conto dello Stato. Un privato può arrischiare delle ipotesi che uno scrittore ufficiale è preferibile non adoperi. Chi scrive nel nome dell'Istituto di Statistica deve essere più impersonale e rigoroso. La posizione dello scrittore ufficiale è alquanto diversa da quella dello scrittore privato. Molte volte uno scrittore privato attiene dalla esperienza personale, da modeste inchieste che può fare, mentre invece uno scrittore ufficiale deve eliminare da sè tutto quanto è personale ed essere obbiettivo, cioè limitarsi a tutto ciò che è dimostrabile: nessuna opinione quindi di carattere personale e solamente fatti sicuri ed obbiettivi.

MOLINARI. — Assicura che se nella forma vi può essere stato qualche cosa che può aver superato i limiti che si attendono da una relazione ufficiale, ciò può essere stato fatto soltanto nell'interesse superiore della ricerca della verità. La statistica ufficiale deve pure avere il modo di difendersi: di fronte a critiche vivaci e ripetute e non sempre fondate, la statistica ufficiale deve pure esporre agli studiosi il suo punto di vista. Tutto ciò è stato fatto con l'intendimento di apportare dei perfezionamenti, e grazie agli studi e agli insegnamenti del prof. Coletti è stato possibile rivedere a fondo la questione della popolazione rurale, ciò che crede molto importante dal punto di vista statistico e di grande soddisfa-

zione per il prof. Coletti perchè senza i suoi studi e le sue insistenze non sarebbe stato possibile ottenere tale risultato.

Si passa all'esame del n. 5 dell'o. d. g, «circa la pubblicazione delle statistiche relative alle malattie mentali».

NICEFORO. — Richiama l'attenzione del Consiglio sullo stato attuale delle statistiche italiane concernenti le malattie mentali. Già si posseggono non pochi censimenti della popolazione degli ospedali psichiatrici italiani e per non parlare di quello del 1869 di cui si trova risultato nelle pagine del Maestri (1870), si potrebbero prender le mosse dal censimento del 1874 condotto in base alla classificazione delle malattie mentali del dott. Verga. Seguirono altri censimenti (1877, 1880, ecc.), alcuni dei quali — i più recenti — adottarono una nuova classificazione delle malattie mentali redatta nel 1907 da una Commissione di nostri psichiatri. A tali censimenti si collegano i nomi — oltre che del Verga — del Lombroso, del Tamburini, dell'Antonini, del Vidoni e l'opera della Direzione Generale della Sanità. Ma soltanto da pochi anni è stata finalmente stabilita una completa ed esauriente rilevazione continua, per mezzo di scheda individuale contenente le caratteristiche tutte dell'ospitalizzato, rilevazione condotta con vivo zelo e con amorosa intelligenza, in accordo con l'Istituto Centrale di Statistica, dal prof. Gustavo Modena, direttore dell'Ospedale psichiatrico di Ancona. Il primo volume di tale statistica vide la luce nel 1927–28 con riferimento al 1° gennaio 1926, attirando subito, per la ricchezza dei documenti e per la ottima presentazione di essi, l'attenzione degli studiosi. Il secondo volume si presentò, assai ristretto, nel 1933 riassumendo i dati del triennio 1926–27–28. Già cominciavano a farsi sentire le difficoltà di ordine finanziario che impedivano più completa pubblicazione. Il peggio venne poi, inquantochè per gli anni 1929–30–31–32–33–34 la pubblicazione fu sospesa per quanto i dati fossero stati regolarmente rilevati. Furono sol parzialmente offerti alla stampa, in forma assai succinta, nelle riviste scientifiche a cura del prof. G. Modena. Poichè non è davvero il caso che notizie di tal genere restino inedite, si chiede se non sia opportuno domandare agli Uffici interessati un contributo finanziario che permetta di pubblicare le statistiche in questione.

SITTA. — Non ritiene che la direzione di Sanità possa interessarsi della cosa, essendo i manicomi a carico dell'amministrazione provinciale. Pensa piuttosto che un contributo potrebbe ottenersi dagli stessi ospedali Psichiatrici, che si occupano con tanto zelo degli studi di carattere sociale. Ritiene che le condizioni finanziarie dei manicomi, che non ricoverano soltanto malati poveri, potrebbero permettere di contribuire al finanziamento di tale ricerca.

SAVORGNAN, *presidente*. — Riferisce che una simile questione è stata agitata e risolta dagli statistici tedeschi mediante un contributo delle Provincie, dei comuni e dei manicomi stessi. L'amministrazione provinciale renana ha creato a Bonn un istituto speciale per le indagini psichiatriche e neurologiche, il primo di questo genere che sia sorto in Germania. Nei resoconti dell'ultimo congresso degli statistici comunali tedeschi si trovano riprodotti tutti questi voti e anche quella parte di attuazione pratica che si è già data a tali voti. Ciò è stato fatto per iniziativa dei Comuni e degli stessi psichiatri, e dei direttori di manicomio. Gli sembra quindi che la proposta dell'on. Sitta sia quella da seguire. Noi possiamo soltanto farcene promotori.

NICEFORO. — Pensa che anche la Direzione Generale di Sanità Pubblica potrebbe essere interessata, tanto più che la Direzione stessa ebbe già a occuparsi per proprio conto, or fa molti anni, della statistica della popolazione assistita nei manicomi e più tardi ebbe a fare una specie di censimento indicante per ciascuna Provincia il numero e le qualità delle istituzioni di assistenza psichiatrica. Se si potesse ottenere che dalla completa rilevazione diretta dal prof. G. Modena si potessero ricavare poi regolarmente elaborazioni e pubblicazioni, si potrebbe anche tentare di aumentare il numero di quesiti o rubriche figuranti nell'attuale scheda di rilevazione.

BOLDRINI. — Si associa a quanto detto dall'on. Sitta e dal prof. Niceforo. Nessuno dubita della importanza della statistica delle malattie mentali, però rileva che da noi sono state finora organizzate soltanto delle statistiche dei ricoverati, aventi un valore più ristretto, che è bene chiarire, Il numero dei ricoverati negli ospedali pschiatrici dipende dal numero dei posti disponibili. Questo numero varia assai lentamente, e quando crescono

i posti, crescono i malati e viceversa. Vi sono individui affetti da forme lievi che, quando vi sono posti disponibili, ottengono il ricovero nell'ospedale psichiatrico, mentre altre volte dei malati manicomiabili devono rimanere presso le rispettive famiglie per mancanza di letti nei luoghi di cura. Le statistiche manicomiali, dunque, non permettono di seguire le variazioni temporali dei malati ed anche danno una fisonomia dubbia della loro ripartizione territoriale. Hanno invece un grande valore, in quanto servono a studiare la composizione del gruppo (sesso, età, forma della malattia, ecc.).

Dichiara di avere egli stesso auspicato tempo addietro di sfruttare dal punto di vista scientifico il materiale in questione. Ha fatto fare delle ricerche sulle relazioni esistenti fra paralisi progressiva e malaria naturale, arrivando a conclusioni in accordo con la teoria e la cura di Wagner–Jauregg. L'indagine accennata è parsa così importante agli specialisti che essa è stata ripetuta presso la clinica psichiatrica dell'Università di Cagliari, e lo stesso prof. Modena, direttore dell'Ufficio Statistico delle malattie mentali di Ancona si proponeva di riprenderla in uno dei prossimi volumi pubblicati dal nostro Istituto. Purtroppo la sospensione non ha permesso di andare avanti in questa fondamentale indagine. Si augura dunque (insieme ai colleghi Sitta e Niceforo) che si possa riuscire a mettere a disposizione i fondi necessari per continuare la raccolta e l'utilizzazione scientifica delle statistiche manicomiali.

Poichè ha la parola, e si parla di statistiche Ospitaliere, desidera informare che l'Ufficio Statistico del Comune di Milano si era proposto di raccogliere dati sugli interventi chirurgici negli ospedali, e sopratutto sugli interventi fatali, per mettere in correlazione la diagnosi clinica che aveva consigliato l'intervento con la causa necroscopica della morte. Nonostante tutti i tentativi fatti non si è riusciti a superare gli ostacoli per avere il materiale necessario. Il Comune di Milano possiede tutti i mezzi tecnici ed economici necessari per la ricerca: basterebbe una piccola spinta, per esempio una raccomandazione dell'Istituto alla Podesteria, per superare le difficoltà burocratiche e psicologiche, onde giungere a una indagine che sarebbe importantissima e forse prima del genere.

SAVORGNAN, *presidente*. — Aggiunge, a proposito di quanto esposto dal prof. Boldrini, che gli statistici tedeschi si propongono di fare una rilevazione soprattutto sugli ammalati di mente che si trovano presso le famiglie e che sono la maggioranza. Di tale questione bisognerebbe che si occupassero i grandi Comuni mentre i nostri statistici comunali salvo qualche raro si occupano in genere molto poco di tali questioni.

MOLINARI. — Riferisce, che quando vi è un'utile iniziativa locale l'Istituto è ben lieto di intervenire e di dare il suo appoggio. Non può invece sempre intervenire direttamente quando o l'Istituto stesso o l'ente rilevatore non possiedono i mezzi finanziari adeguati. Non va poi dimenticato che la statistica sanitaria esorbita dalla competenza diretta dell'Istituto, non essendo tale statistica ancora accentrata.

NICEFORO. — Presenta il seguente Ordine del giorno:

« Il Consiglio Superiore di Statistica,

« ricordando la lunga serie di statistiche italiane, condotte dai competenti Uffici e da insigni studiosi, sulla popolazione degli Ospedali psichiatrici e sui centri di assistenza e profilassi delle malattie mentali, ricerche destinate tra l'altro a mettere in chiara luce le cause biopatologiche e ambientali delle affezioni e delle malattie mentali per meglio poter prevenirle e combatterle;

« ricordando che in questi ultimi tempi, grazie alla concordata opera fra l'istituto Centrale di Statistica e la Direzione dell'ospedale psichiatrico di Ancona (prof. G. Modena) si è regolarmente iniziata una rilevazione continua concernente gli internati negli ospedali psichiatrici per l'intero Regno e che la pubblicazione dei risultati si veniva regolarmente compiendo;

« visto che la pubblicazione venuta in luce nell'ultimo anno è stata fortemente ridotta per necessità finanziaria, mentre il lavoro di rilevazione sempre si fa ininterrottamente e completamente;

« visto inoltre che è pronto il materiale statistico dal 1929 al 1933 concernente la suddetta rilevazione ma che tale materiale non trova possibilità di divulgazione, sempre in ragione di difficoltà finanziaria;

Confida:

« che i pubblici uffici più interessati allo studio e alla profilassi delle malattie mentali, quali ad esempio la Direzione Generale di Sanità Pubblica e le Amministrazioni provinciali e interprovinciali cerchino, se possibile, di nobilmente cooperare con l'Istituto Centrale di Statistica e con la Direzione dell'ospedale psichiatrico di Ancona per rimuovere gli ostacoli di ordine finanziario che si oppongono al proseguimento di un lavoro che torna anche di vantaggio alla scienza italiana.

Il Consiglio superiore approva.

Il Presidente apre la discussione sul n. 6 dell'o. d. g. « Per un coordinamento delle statistiche sportive », e dà la parola al prof. Niceforo.

NICEFORO. — Rileva come da qualche tempo si assista ad un moltiplicarsi di pubblicazioni concernenti lo sport le quali, attraverso diagrammi, cartogrammi, numeri ed anche fotografie, mettono in evidenza i progressi che si sono ottenuti nelle gare sportive. Vengono anche in grandissimo numero redatte schede individuali concernenti gli iscritti nelle varie organizzazioni sportive. Non è chi non veda quale utile risultato — tanto pratico quanto scientifico — si potrebbe trarre da un coordinamento di tanto materiale numerico e da una elaborazione dei dati che ne risultano, elaborazione da condursi secondo quelle norme che soltanto la moderna metodologia statistica può suggerire. Si è molto lontani da tutto ciò. E pure non sarebbe difficile cosa giungere, grazie ad una savia raccolta dei dati e a buoni metodi di elaborazione, da un lato, ad una vera e propria statistica dei rendimenti sportivi e dall'altro, a uno studio fisio-morfologico degli sportivi. Il tutto sarebbe di evidente tributo a quello studio scientifico dello sport che ognor più oggi va imponendosi. Le varie Federazioni, il C. O. N. I. ed altri Istituti analoghi, dovrebbero mettersi a contatto con l'Istituto Centrale di Statistica per le esatte norme da seguirsi nella raccolta e nella elaborazione dei dati. Ha preparato a questo scopo un ordine del giorno che sottopone al Consiglio.

BOLDRINI. — È d'accordo con il prof. Niceforo, ma si tratta di una questione molto delicata, sulla quale ritiene che per ora si possa fare ben poco. Il prof. Cassinis ha esposto ultimamente, alla esposizione degli sports di Milano, del materiale interessantissimo tecnico e documentario il quale ultimo sarebbe stato da lui raccolto in gran copia presso l'Accademia Fascista di educazione fisica.

Purtroppo, in seguito, i dati non sono stati pubblicati che in piccolissima parte. Per uno studio sulla struttura fisica degli sportivi ci si è dovuti perciò solo accontentare dei dati tedeschi.

Certo si tratta di una questione importantissima, e si dovrebbe tentare di persuadere sia il C. O. N. I. che l'O. N. B. e l'Accademia Fascista di educazione fisica che, per la scelta dei campioni più idonei a vincere delle gare sportive, è necessario conoscere le caratteristiche individuali, e che queste non si possono studiare che statisticamente, con il dovuto rigore tecnico.

NICEFORO legge il seguente Ordine del giorno:

« Il Consiglio Superiore di Statistica,

« notando che le rilevazioni statistiche e le pubblicazioni, anche d'ordine statistico, concernenti non solo le forze numeriche della popolazione sportiva italiana, ma pure e sopratutto i dati riguardanti il rendimento delle varie gare sportive, e i caratteri fisici ed altri degli sportivi vanno ognor più moltiplicandosi;

« rilevando inoltre che una esatta elaborazione statistica ed una efficace esposizione di tale materiale, ognor più ricco, possano veramente esser condotte a buon fine

sol quando siano assistite da una rigorosa applicazione della tecnica statistica e del metodo statistico;

Confida

« che i benemeriti Uffici, i quali raccolgono ininterrottamente gli elementi numerici concernenti le varie attività sportive e le caratteristiche biologiche ed altre degli sportivi, si valgano della collaborazione tecnica dell'Istituto Centrale di Statistica per il migliore svolgimento della loro opera ».

LIVI. — Crede di ricordare che il materiale sulle nascite, morti e matrimoni della Venezia Giulia fosse stato già raccolto ed inviato in casse dall'ex Commissariato di quella regione alla Direzione Generale della Statistica. In archivio dovrebbe risultare qualche cosa.

SAVORGNAN, *presidente*. — Assicura che farà fare delle ricerche.
Riprende poi la discussione sull'insegnamento statistico.

BOLDRINI. — Riferisce come dopo un piccolo scambio di idee avuto con il prof. Livi e prof. Pietra, si sono resi conto delle difficoltà esposte dal prof. Amoroso sopratutto per quanto riguarda le scuole medie ed hanno concretato i loro desideri in un ordine del giorno.

COLETTI. — Chiede se una certa responsabilità in ciò che è avvenuto nei riguardi dell'insegnamento statistico non debba attribuirsi agli stessi professori di statistica, e se la colpa della reazione avvenuta non debba attribuirsi anche alla maniera con la quale la statistica è stata talora insegnata e diffusa. Accenna ancora al dubbio che vi sia una certa contraddizione fra il desiderio di rendere popolare la statistica ed il modo con il quale la statistica stessa viene talora divulgata, e se certe differenze non siano più formali che sostanziali.

LIVI. — Pur condividendo l'opinione dei colleghi, ritiene che non si debba passare sotto silenzio la menomazione che l'insegnamento della statistica ha subito in quest'ultimo periodo; e gli sembra opportuno che il Consiglio Superiore esprima un voto sulla opportunità che alla statistica sia ridato nelle scuole il posto che aveva prima.

Un Istituto come il nostro, che ha fra i suoi compiti quello di promuovere studi statistici, non può disinteressarsi di ciò. L'Italia ha un grande posto in Europa e nel mondo quanto a studi statistici, proprio per merito della statistica universitaria.

Prega quindi i colleghi di dare la loro approvazione al seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio Superiore di Statistica,

« ricordato che fra i compiti assegnati dalla legge all'Istituto Centrale di Statistica rientra anche quello di promuovere e favorire gli studi statistici;

« ritenendo che l'accresciuta importanza e funzione dell'ordinamento statistico nello Stato Fascista esigono in questo campo una maggiore preparazione dei giovani che seguono gli studi superiori di scienze giuridiche e politiche;

Esprime il voto

« che il ministero dell'Educazione Nazionale, riprendendo in esame la questione, voglia considerare l'opportunità di assegnare alla statistica e alla demografia un posto adeguato negli insegnamenti fondamentali delle Facoltà di giurisprudenza e Scienze Politiche ».

Dopo un'ampia discussione alla quale prendono parte il Presidente e tutti i membri presenti, l'ordine del giorno viene posto ai voti nel seguente testo modificato secondo la proposta Niceforo:

« Il Consiglio Superiore di Statistica,

« ricordato che fra i compiti assegnati dalla legge all'Istituto Centrale di Statistica rientra anche quello di promuovere e favorire gli studi statistici;

« ritenendo che l'accresciuta importanza e funzione dell'ordinamento statistico nello Stato Fascista esigano in questo campo una maggiore preparazione dei giovani che seguono gli studi superiori di scienze giuridiche, politiche ed economiche;

Esprime il voto

« che il Ministero dell'Educazione Nazionale, riprendendo in esame la questione, voglia considerare l'opportunità di assegnare alla statistica e alla demografia un posto adeguato negli insegnamenti fondamentali per le lauree in giurisprudenza, scienze politiche, in economia e commercio.

AMOROSO. — Dichiara che per le ragioni dette si astiene dalla votazione.
L'ordine del giorno è approvato.

BENINI. — Fa una raccomandazione personale al Presidente che cioè presentando l'ordine del giorno al Ministro dell'Educazione Nazionale prepari il terreno ad un mutamento del significato della parola « demografia » che in avvenire dovrebbe essere intesa in senso lato.

LIVI. — Si associa alla raccomandazione di S. E. Benini.

BENINI. — Ha due raccomandazioni da fare sul punto 7 dell'o. d. g.
Per quanto riguarda la parte professionale del nuovo censimento sarebbe gradito agli studiosi qualche saggio sulla cosidetta *eredità professionale*, in base ad una scelta di tipi di famiglia puri e misti, in alcuni comuni grandi e piccoli, cioè di quelle famiglie in cui il figlio o i figli esercitano la stessa professione del padre (tipi puri) e quelle in cui sono rappresentate diverse professioni (tipi misti).

MOLINARI. — Informa che nel 1931 è stato fatto un primo spoglio per studiare le combinazioni della condizione sociale del padre e dei figli. Tale studio si è potuto fare nel 1931 perchè sulla scheda individuale perforata di ogni singolo figlio, era ripetuta la professione del padre. Ritiene che il voto di S. E. Benini possa considerarsi esaudito con lo studio compiuto nel 1931.

BENINI. — Chiede se non sia possibile costruire una tavola di collegamento dei diversi censimenti, anno per anno di età dei censiti. Nel 1912 un collegamento simile fu fatto, per suo suggerimento, dal prof. Bagni, nell'occasione, in cui si volle dimostrare l'attendibilità di alcuni valori della tavola di mortalità, che erano parsi assai sospetti. Ma siccome i censimenti e le statistiche dei morti non esponevano che aggruppamenti di classi precedenti di cinque in cinque anni di età, bisognò scomporli in classi annuali. Si osserverà che questa scomposizione porta naturalmente, per effetto dei procedimenti matematici, a livellazioni in cui scompaiono le irregolarità reali, cioè le cuspidi e gli avvallamenti reali della serie. Egli crede che si possano ricostruire queste irregolarità che hanno la loro importanza, in quanto riflettono l'influenza delle nascite, delle morti e delle migrazioni di un certo tempo addietro. Un sussidio notevole potrà attendersi dalla statistica dei ventenni alle leve. Altri suggerimenti possono essere dati dai tecnici coi quali egli stesso volentieri coopererebbe. Il quadro numerico sarà tradotto in un grafico, come si fece per la Svezia e per qualche altro paese ricco di censimenti, in modo che le linee dei presenti nella popolazione anno per anno d'età e a varie date, rifletterebbero le variazioni prodotte dagli anni di nascite, più o meno numerose, così di morti e di migrazioni.

MOLINARI. — Osserva che è necessario studiare a fondo la questione.

BENINI. — Ha la sensazione che il problema si possa risolvere e osserva che quando si fanno le perequazioni si fanno per gruppi quinquennali o decennali e quindi si lavora sulle somme.

MOLINARI. — Nota che il fatto di avere per gli ultimi censimenti gruppi annuali di età facilita anche l'applicazione di un metodo di studio per riportare eventualmente

gli avvallamenti nelle curve perequate antiche per quinquenni. Nella esperienza recente, ove questi avallamenti siano in rapporto alle nascite si potrebbe vedere che cosa sarebbe accaduto se si fosse fatta la perequazione.

Il Consiglio è d'accordo nel ritenere tale ricerca interessantissima e sull'opportunità di studiarla.

SAVORGNAN, *presidente*. — Assicura che sarà tenuto conto del desiderio del Consiglio.

La seduta è tolta alle ore 19.30.

ALLEGATO N. 1

Alcune osservazioni sulle tavole di mortalità per Stato Civile

La costruzione delle tavole di mortalità distinte per sesso e stato civile, molto opportunamente effettuata dall'Istituto Centrale di Statistica, ha mostrato particolarità di andamento delle varie curve degne del massimo interesse.

Citiamo ad esempio la maggiore altezza del rischio di morte per le vedove di età più giovanile, in confronto delle coetanee nubili o coniugate.

È supponibile che questa ed altre particolarità dipendano dal variare, nel corso dell'età, della composizione professionale o sociale degli esposti al rischio.

Si propone perciò che queste tavole siano integrate da una classificazione dei morti o dei censiti (o degli uni e degli altri) secondo lo stato civile, l'età e la professione o condizione sociale (espressa quest'ultima per ampie categorie).

LIVIO LIVI

ALLEGATO N. 2

Alcune ricerche storiche statistiche sulla popolazione italiana nei territori successivamente annessi

I — Indagini siano promosse dall'Istituto presso le Autorità competenti nei Comuni del Lazio per integrare nei limiti del possibile i dati *del movimento della popolazione* nel periodo 1862–71. Per Roma, città, abbiamo notizie riportate nell'*Italia economica*, del Maestri; quello che si desidera è di restringere la *zona dell'ignoto*, salvando dall'oblio e dalla dispersione gli elementi che possono esserci forniti, se non da tutti i Comuni, almeno da una buona parte di essi.

II — Analoga ricerca converrebbe fare per i Comuni della Venezia Tridentina e Giulia, almeno per gli anni dal 1914 a tutto il 1921. Le statistiche austriache per un insieme di distretti corrispondenti *press'a poco* al territorio annesso all'Italia, sono mute per il periodo bellico (1914–18) e naturalmente per il postbellico.

Le statistiche italiane del movimento della popolazione nelle Terre redente, cominciano solo dal 1922. Ma i dati presso i Comuni (o presso *molti* Comuni) ci devono essere. Recentemente io mi procurai quelli delle nascite a Trieste, proprio per il 1914–18.

Il concetto dello scrivente è che la statistica italiana possa presentare i dati del movimento della popolazione *per tutto il territorio attuale del Regno*, risalendo, se possibile, fino al 1862.

Uno dei non pochi inconvenienti delle lacune è che non si possono fare confronti tra i dati delle leve di terra e di mare e quelli delle nascite avvenute vent'anni prima, se questi vent'anni ci riportano a tempi anteriori al 1922.

III — A proposito di leve militari, il sottoscritto, che ha avuto occasione di esaminare le pubblicazioni del Ministero della Guerra e di quello della Marina dal 1862-67 in poi, esprime il desiderio che, dando tempo al tempo, sia eseguito a cura dell'Istituto Centrale uno studio d'insieme dei risultati delle leve, a partire dal 1862 (leve di terra) e 1867 (leve di mare) sino ad oggi, *con confronti internazionali e con preventivi dei contingenti sperabili da prossime leve* — fatti in base alle statistiche delle natalità di vent'anni prima e della mortalità delle classi giovani, con analisi dei risultati delle leve riformati e (rivedibili) e con notizie sui ricuperi di *riformati* avvenuti in seguito a revisioni straordinarie (la prima negli anni della grande guerra, la seconda, in corso).

IV — Infine il sottoscritto esprime il desiderio che uno dei prossimi volumi degli Annali di Statistica sia dedicato a ripubblicare, eventualmente correggendoli o completandoli, i dati sul movimento della popolazione negli Stati Italiani, traendoli dall'opera di Pietro Castiglioni, non facilmente accessibile agli studiosi.

L'occasione di questa ripubblicazione sarebbe buona per accertare se presso il Governo Austriaco esistono ancora allo stato di manoscritto, elementi statistici relativi al Regno Lombardo Veneto, per un periodo che, a quanto sento dire, ci riporterebbe sino al 1818.

In tale circostanza l'Istituto potrebbe fare le indagini occorrenti per correggere un grave *errore*, cristallizzatosi nelle pubblicazioni ufficiali del decennio 1862–71, errore concernente il numero dei matrimoni, delle nascite e delle morti in *provincia di Mantova nel 1865*.

RODOLFO BENINI

II. — RELAZIONE DEL PRESIDENTE

PROF. FRANCO SAVORGNAN

Eccellenze, Illustri Colleghi,

In quest'anno — il decimo dalla sua fondazione — il nostro Istituto si occupò sopratutto dell'esecuzione dell'VIII Censimento generale della popolazione. Senza entrare in dettagli, che voi tutti conoscete, mi sia consentito di segnalarvi alcuni tempi, che mostrano quali e quanti progressi — in fatto di celerità delle operazioni — si siano realizzati in confronto ai censimenti precedenti. Compiuta il 21 aprile la rilevazione — 14 giorni dopo — le cifre della popolazione presente, telegrafate da ciascun Comune, erano già pervenute al centro. Sottoposte queste cifre ad un controllo sommario, l'Istituto era in grado di comunicare a S.E. il Capo del Governo — il giorno 9 maggio — i dati provvisori della popolazione presente nel Regno e nelle singole Provincie. E circa 5 settimane dopo — e precisamente il 16 giugno — quelli sulla popolazione residente con la distinzione degli assenti temporanei in due categorie: quella dei soldati e operai dislocati nell'Africa Orientale Italiana, in Libia e nei Possedimenti, e quella delle persone che si trovavano in paesi esteri.

I fogli di famiglia — poco meno di 10 milioni — riveduti dalle autorità periferiche, giunsero all'Istituto entro il 22 luglio e subito s'iniziò una revisione molto accurata delle notizie e la numerazione convenzionale, che sono tuttora in corso. La perforazione delle cartoline e lo spoglio incominciarono il primo novembre e si conta che siano esauriti alla fine di marzo del 1937. Intanto man mano che si otterranno i dati per le singole Provincie, questi verranno subito pubblicati nei fascicoli che formano il primo volume.

Si spera che il primo dei fascicoli provinciali possa vedere la luce nel mese di gennaio, a nove mesi dalla data del Censimento, mentre il primo fascicolo del Censimento del 1931 uscì appena nel novembre 1933.

Questa accelerazione di tempi, consentita da una migliore organizzazione del lavoro — frutto dell'esperienza e di una diligente preparazione — ha una grande utilità per i fini amministrativi e politici che col censimento si perseguono e soddisferà coloro che in passato — e non a torto — si lamentavano che i risultati delle rilevazioni fossero resi di pubblica ragione quando, ormai, erano superati per il rapido evolversi dei fenomeni demografici e sociali.

E poichè siamo in tema di censimenti, mi sia concesso di ricordare qui di passaggio che — in conformità al nostro calendario — nel 1938 dovrà aver luogo il Censimento industriale e commerciale, che comprenderà pure un'inchiesta sulla produzione. L'Istituto ha già compiuto un esame preliminare di questo argomento, tenendo presenti i risultati della discussione svoltasi in seno al Consiglio Superiore e ha inoltrato la domanda per la concessione dei fondi al Ministero delle Finanze. Se — come si spera — questi saranno integralmente concessi, sarà subito convocata una Commissione incaricata di studiare le modalità del censimento con riguardo alle esigenze e alle finalità del sistema corporativo.

Dall'attività straordinaria passando all'ordinaria — che in definitiva si concreta nelle pubblicazioni fatte dal nostro Istituto — sono lieto di poter constatare che, pur essendosi applicato rigorosamente il decreto del 5 novembre 1935 sulle economie nelle spese, i volumi usciti nel corso di quest'anno, quantunque ridotti di mole, nulla lasciano a desiderare per quanto concerne l'ampiezza e il dettaglio dei dati. Dirò anzi che la necessità di far rientrare in un minor numero di pagine la stessa quantità di dati ha spronato tutti i Reparti ad escogitare una sistemazione più pratica della materia, eliminando tutto il superfluo. E questa nuova sistemazione, che — a mio avviso — rappresenta un progresso non indifferente e realizza senza dubbio delle sensibili economie, sarà quasi completamente mantenuta anche quando il decreto sulle limitazioni sarà abrogato.

Non è il caso di ricordare qui quali e quante siano state le nostre pubblicazioni, poichè voi tutti le conoscete e le seguite con attenzione. Farò solo eccezione per il *Decennale*, pubblicato subito dopo la proclamazione dell'Impero, che coronò la nostra vittoria. In considerazione del solenne momento nel quale appariva e dell'evento che celebrava, l'Istituto — ottenuta l'approvazione di S. E. il Capo del Governo — volle che il volume destinato a mettere in evidenza l'opera compiuta nei suoi primi dieci anni di vita fosse degno dell'uno e dell'altro. E ciò tanto più in quanto S. E. il Capo del Governo mi espresse personalmente il Suo desiderio che al volume fosse data ampia diffusione tanto in Italia che all'estero. Se devo giudicare dalle lettere che molte personalità ebbero la cortesia d'indirizzarmi, quando lo ricevettero in omaggio, dalle numerose richieste pervenutemi e dai giudizi lunsinghieri che molti colleghi esteri vollero esprimermi pochi mesi fa ad Atene, in occasione della sessione dell'*Istituto internazionale di Statistica*, possiamo rallegrarci del pieno successo riportato dal *Decennale*, e del modo col quale è stata apprezzata l'opera di tutti quelli che vi collaborarono.

In quanto al lavoro corrente aggiungerò solo come — mantenendo il suo impegno — l'Istituto abbia completato nel giugno scorso il *Catasto agrario* per tutte le Provincie comprese Littoria ed Asti, mentre è in preparazione il volume per il Regno che uscirà tra breve. Finito ormai questo arduo e lungo lavoro, il Reparto agrario può dedicarsi più intensamente alla preparazione del *Catasto forestale*, la cui pubblicazione sarà ripresa secondo un piano più pratico e sopratutto meno costoso, quando verrà abrogato il decreto relativo all'economie sulle spese di stampa.

In conformità a quanto ebbi a dirvi nella mia precedente relazione, si sono non solo rilevati durante l'anno in corso tutti quei dati economici, finanziari, ecc. dei quali è tuttora sospesa la divulgazione, ma se ne sono elaborati anche dei nuovi, sicchè non appena sia tolto il divieto di pubblicazione, l'Istituto potrà offrire agli studiosi un quadro completo di quella che è stata la vita economica della nazione durante il periodo delle sanzioni fino a tutto il 1936.

Intanto posso già annunciare al Consiglio Superiore che, nella ultima udienza concessami, S. E. il Capo del Governo ha accolto favorevolmente la mia proposta di ripubblicare il Bollettino mensile dei prezzi. Come venne comunicato alla stampa, la ripresa della pubblicazione avverrà il 15 gennaio.

Anche le statistiche agrarie furono ampliate. D'accordo col Ministero dell'Agricoltura, l'Istituto s'è fatto promotore di un decreto per l'accertamento mensile delle quantità di frumento macinate, delle giacenze di frumento e di farine, della provenienza dei grani, ecc. Questa nuova rilevazione consentirà di determinare con sufficiente approssimazione i consumi per le singole Provincie e gli scambi interprovinciali. Inoltre è in corso una indagine, fatta d'intesa col Ministero dell'Agricoltura e con la Confederazione Fascista degli Agricoltori, intorno alle quantità di frumento apportate agli ammassi da ciascun produttore, e quelle prodotte, seminate e consumate. Sempre d'intesa col Ministero dell'Agricoltura — che conscio dell'importanza della rilevazione ha voluto finanziarla — s'è aggiornato il censimento del bestiame al 1° gennaio 1936 sulla base dei ruoli della tassa bestiame.

S'è inoltre colmata una lacuna vivamente sentita col rilevare le epoche di semina e di raccolta nelle singole Regioni agrarie. I risultati sono stati pubblicati in un fascicolo che costituisce un'appendice al Catasto.

In quanto alle statistiche coloniali, mi compiaccio di potervi annunciare che d'intesa col Ministero delle Colonie, e per il benevolo interessamento di S. E. il Governatore, i servizi sono stati impiantati e avviati nella Libia. Essi riguardano il movimento naturale e sociale della popolazione, i prodotti agrari, i prezzi, ecc. Per le statistiche dell'Impero s'è già preso contatto con il Governo di Addis Abeba.

In tema di accentramento, vi esprimevo lo scorso anno la speranza che il trasferimento delle statistiche giudiziarie potesse aver luogo durante il 1936. Esso ha subìto un ritardo dovuto alle grandi difficoltà — inerenti alla complessa materia di queste statistiche — che la Commissione ha incontrate nei suoi studi. In ogni modo, non volendo che la soluzione fosse ancora protratta, ho disposto che la Commissione si raduni al più presto per definire anzitutto le modalità amministrative e finanziarie del passaggio dei servizi all'Istituto, mentre alle questioni d'indole tecnica si penserà in un secondo tempo.

* * *

Dei voti fatti dal Consiglio Superiore nella sessione del 1935, quasi tutti furono attuati nel corso di quest'anno.

È stato calcolato l'indice dei prezzi — che il collega Livi ha chiamato *d'avanguardia* — in base a 40 merci opportunamente scelte e — in conformità alla teoria sulla costruzione dei numeri indici dei prezzi — s'è constatato che tanto il livello quanto l'andamento di quest'indice s'accordano molto bene con quelli dell'indice generale di 125 merci.

Così nella prima settimana di ciascun mese sarà possibile presentare i risultati dell'elaborazione dell'indice di avanguardia con un anticipo di due settimane sull'indice generale. L'Istituto contempla anche la possibilità di costruire l'indice d'avanguardia con periodicità quindicinale, anzichè mensile.

Fu costituita la Commissione per lo studio della cinematografia statistica con particolare riguardo alla propaganda per il Censimento della popolazione ed è noto a voi tutti che cosa si sia fatto per raggiungere questo fine. Inoltre la Commissione ritenne opportuno che fosse dato impulso alla cinematografia statistica in genere con la collaborazione degli altri Enti interessati. In proposito è mio dovere di far presente al Consiglio Superiore che la cinematografia statistica è enormemente costosa, come lo sanno i membri della Commissione, e che quindi l'Istituto non può darvi nessun altro contributo finanziario.

In quanto al Catasto sanitario, l'Ispettorato statistico s'è rivolto alle 22 grandi città per sapere se vi esistesse uno schedario sulle condizioni igieniche delle abitazioni, sulla morbilità e mortalità. Delle 22 città solo 3 (Torino, Genova, Messina) hanno informato di possedere uno schedario di tal genere — però incompleto o non aggiornato — le altre hanno risposto negativamente o non hanno risposto affatto. Così stando le cose, l'Ufficio sta preparando una scheda di tipo unico, che sarà esaminata da una Commissione di tecnici edilizi e di sanitari, la quale dovrà pure determinare le modalità della rilevazione.

Altro voto del Consiglio Superiore concerneva i quozienti specifici di natalità per zone ristrette di territorio. Per le Provincie si hanno dei quozienti specifici di fecondità generale, legittima e illegittima per il triennio 1930–32 e si pubblicheranno dati analoghi per il 1935–37 in base ai risultati dell'ultimo censimento.

Rispetto alla proposta del collega Zingali per lo studio etnografico dell'Africa Orientale Italiana, l'Istituto Orientale di Napoli interpellato in proposito espose per sommi capi il programma delle indagini che si propone di svolgere. Il nostro Istituto ha offerto la sua assistenza tecnica, ma non ha avuto sinora alcuna comunicazione.

Della raccomandazione fatta dal collega Giannini per l'istituzione delle anagrafi e dei servizi statistici nei Possedimenti dell'Egeo, parlai personalmente a S. E. Suvich, il quale mi promise il suo interessamento benevolo. Infatti sono in corso delle pratiche col Ministero degli Esteri per l'attuazione del piano delle rilevazioni.

* * *

Il 1° dicembre del corrente anno l'Istituto contava 2213 addetti, dei quali 527 ai servizi ordinari e 1686 al censimento demografico ed a qualche altro servizio di carattere temporaneo. È questa la cifra più alta che si sia mai raggiunta, che supera notevolmente la punta di 1618 toccata nel 1933 per i lavori del VII Censimento della popolazione. Nella prima categoria dei servizi ordinari il rapporto tra impiegati e diurnisti — che ancora alla fine del 1934 era di 1 ad 1 — è attualmente, dopo la nomina di più di 200 avventizi ad ufficiali di terza, di 1 a 0,34. Se però non si tien conto dei 60 diurnisti addetti alle statistiche doganali, trasferiti dal Ministero delle Finanze, questo rapporto scende a 0,19. Nella seconda categoria di fronte a 76 impiegati, che formano il primo nucleo del neo istituito Ufficio permanente dei censimenti, stanno 1610 avventizi che resteranno in servizio sino ai primi di aprile.

Nella mia precedente relazione asserivo che quella che fu ripetutamente chiamata la *piaga dell'avventiziato* sarebbe quasi completamente scomparsa dai servizi continuativi, e difatti gli avventizi che ancora vi permangono non sono che una quantità trascurabile. Essi non hanno potuto essere definitivamente sistemati sia per deficienza di titoli di studio, sia per l'età troppo avanzata. In ogni modo si provvide a migliorarne la posizione, concedendo ai più anziani ed ai più meritevoli un aumento di retribuzione.

Come i Colleghi ricorderanno, il Comitato amministrativo approvò, l'anno scorso, una serie d'importanti modificazioni del Decreto legge 1929 e del Regolamento interno per sistemare gli impiegati a contratto, assicurando loro una più lunga permanenza in servizio e regolandone la carriera.

Ci si riprometteva così di promuovere la formazione di quello « spirito proprio », che deve esistere in ogni branca della pubblica amministrazione, e che, come diceva Talleyrand — burocrate altrettanto perfetto quant'era abile diplomatico — « dà unità, uniformità e una certa energia alla direzione degli affari, trasmette la tradizione del dovere e ne perpetua il sentimento e l'osservazione ». Per fissare questo spirito non v'è, secondo Talleyrand, che un mezzo solo, che « consiste in un sistema di promozioni saggiamente concepito e immutabilmente applicato ».

Ora, mentre le modificazioni proposte erano già state approvate l'anno scorso dal Ministero di Grazia e Giustizia, non si aveva ancora a quell'epoca il consenso del Ministero delle Finanze, soprattutto perchè l'Istituto chiedeva che gli fosse concesso anche per l'avvenire quell'importo annuo di 350.000 lire, assegnatogli in via straordinaria nei due esercizi 1934–35 e 1935–36. La Ragioneria generale riteneva però di non poter approvare quelle modificazioni in quanto implicavano un aumento dell'assegno ordinario. L'Istituto, a sua volta, col tramite della Presidenza del Consiglio, presentò a fine maggio le sue motivate controsservazioni, insistendo per l'accoglimento, ma finora la Finanza non ha fatto conoscere le sue ultime decisioni. E, quindi, la questione è ancora *sub judice*.

* * *

E veniamo, egregi Colleghi, a quella che tutti gli anni è la parte più delicata della mia relazione, vale a dire la situazione finanziaria del nostro Istituto.

Come l'anno scorso, anche quest'anno il bilancio consuntivo dell'esercizio 1935–36 s'è chiuso con un leggero avanzo di circa 12.000 lire, che, secondo la deliberazione del Comitato amministrativo, fu passato a patrimonio. E se anche il bilancio di previsione per l'esercizio in corso 1936–37, approvato dal Comitato amministrativo il 2 aprile, si chiude in pareggio, lo si deve alla tradizionale generosità di S. E. il Capo del Governo, il quale fece pervenire all'Istituto a mezzo della Presidenza del Consiglio un importo di 350.000 lire, quale contributo straordinario. Ci sia consentito di esprimere qui a S. E. il Capo del Governo tutta la gratitudine dell'Istituto per l'assegnazione della somma necessaria a colmare la differenza tra entrate e spese di carattere ordinario.

A questo punto devo aprire una parentesi per rendere edotto il Consiglio Superiore di una circostanza, che, dopo la approvazione del preventivo, venne a perturbare quell'equilibrio finanziario che tanto faticosamente s'era raggiunto appena da due anni. E si tratta precisamente dell'aumento di stipendio nella misura dell'8 % concesso a tutto il personale dal R. decreto–legge del 24 settembre, che viene ad aggravare l'esercizio in corso di 270.000 lire e gli esercizi successivi di 400.000 lire annue in cifra tonda.

Il nostro bilancio, come voi lo sapete, è tutt'altro che elastico e le spese per il personale rappresentano tre quarti del totale. Non v'è quindi assolutamente la possibilità di trovare dei fondi a copertura di nuove uscite non preventivate. Così stando le cose, per evitare di ricadere in un *deficit*, che diventerebbe cronico, l'Istituto ha fatto presente al Ministero delle Finanze la necessità di un maggiore assegno tanto per questo che per i futuri esercizi.

La risposta non ci è ancora pervenuta, ma v'è cagione di bene sperare che il Ministero delle Finanze accolga la nostra richiesta, pienamente giustificata non solo da una impellente necessità, ma anche da motivi di rigida equità.

Nella gestione autonoma dei Catasti agrario e forestale, l'operazione di maggiore importanza è stata la conversione del residuo patrimonio di L. 8.300.000 in rendita al 5 %. Liquidato il debito contratto con la Banca d'Italia per poter effettuare la conversione, il vantaggio che la gestione ne risente s'è consolidato per tutti i successivi esercizi in circa 66.000 lire di maggior reddito annuo.

Il bilancio consuntivo dei Catasti 1935–36 ha dato un avanzo di 49.000 lire, temporaneamente portato a patrimonio per sopperire alle maggiori spese dei prossimi esercizi. Il

bilancio di previsione per il 1936–37, nel quale all'entrata la posta di gran lunga più importante è data dagli introiti dei redditi patrimoniali — l'unica sulla quale si può contare con sicurezza — si chiude in pareggio.

È mio obbligo però di far presente già sin d'ora al Consiglio Superiore, che allorquando si riprenderanno in pieno i lavori del Catasto forestale — seppur con un programma di pubblicazioni ridotto, come ho accennato dianzi — le disponibilità saranno insufficienti al compimento dell'opera. Sarà quindi opportuno — forse già nel prossimo esercizio — di riesaminare il problema del finanziamento dei Catasti per adeguarlo alla mole e all'importanza dei lavori.

* * *

Eccellenze, Illustri Colleghi,

Alla fine dello scorso luglio, l'Istituto iniziava il secondo decennio della sua esistenza e questo anniversario veniva quasi a coincidere con l'avvenimento più fausto dell'era fascista — la fondazione dell'Impero.

Chi rivolga la mente al cammino percorso dal 1926 in poi non può che rallegrarsi della continua ascesa del nostro Istituto che è diventato un elemento di primo ordine nella vita della nazione.

Il lavoro compiuto attraverso difficoltà non lievi, le resistenze superate per attuare gradatamente il nostro programma, il progressivo diffondersi di quella coscienza statistica, che or sono dieci anni era ancora allo stato embrionale, la esperienza acquisita da tutto il nostro personale, che va ognora perfezionandosi, e soprattutto l'interessamento costante di S. E. il Capo del Governo, che con occhio vigile segue la nostra attività, ci consentono di guardare con animo tranquillo in faccia all'avvenire, fidenti che l'Istituto saprà esser degno dei nuovi e più alti destini della Patria.

III. — RELAZIONI SULL'ATTIVITÀ DEI REPARTI DELL'ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA DAL DICEMBRE 1935 AL NOVEMBRE 1936.

(Allegati alla Relazione del Presidente)

1. — RELAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE

PARTE PRIMA

Le principali caratteristiche del 1936

Le caratteristiche salienti dell'anno 1936, l'anno del decennale, si possono così sintetizzare:

I. — Sospensione delle pubblicazioni mensili di carattere economico e finanziario in conseguenza del regime « sanzionistico ».

II. — Esecuzione dell'VIII Censimento demografico e preparazione del censimento industriale e commerciale.

III. — Organizzazione della statistica coloniale nell'Africa Settentrionale e primi studi per le statistiche in A. O. I.

IV. — Ultimazione del Catasto agrario, ampliamento delle statistiche agricole ed economiche,

V. — Aggiornamento definitivo e tempestivo di tutte le pubblicazioni dell'Istituto.

VI. — Nuovo ordinamento interno degli uffici. Sistemazione del personale ed organici.

VII. — Celebrazione del decennale dell'Istituto.

I. — Sospensione delle pubblicazioni mensili di carattere economico e finanziario.

A seguito del decreto 28 Ottobre 1935-XIV, che sospende temporaneamente la pubblicazione e la divulgazione di dati statistici di carattere economico e finanziario, l'Istituto ha quasi annullato una delle sue attività più caratteristiche, quella delle pubblicazioni mensili che costituivano la zona più ampia di contatto con il mondo degli studiosi di ogni campo, in Italia e all'estero. Questa necessaria mutilazione di una delle sue più apprezzate manifestazioni di attività non ha però menomamente rallentato il ritmo di lavoro dell'Istituto, poichè tutte le rilevazioni ed elaborazioni mensili che formavano oggetto di pubblicazione nei soppressi Bollettini, sono continuate con la stessa tempestività e con la stessa diligenza. Sono, anzi, state avviate e perfezionate nuove rilevazioni. Quando sarà tolto il divieto vigente l'Istituto sarà pertanto in grado di rendere di pubblica ragione o di mettere a disposizione degli interessati tutto ciò che era reso noto in passato e quanto di nuovo venne fatto in quest'anno.

Se l'applicazione del decreto surricordato portò, da una parte ,un lieve minor lavoro — limitato al risparmio della materiale correzione delle bozze di stampa — ed una modestissima economia per l'Istituto — trattandosi di pubblicazioni a carico dell'Istituto Poligrafico — dall'altra parte essa implicò un'attività maggiore per il controllo — affidato da S. E. il Capo del Governo all'Istituto — dell'applicazione rigorosa del decreto ricordato nei riguardi di tutte le pubblicazioni statistiche delle Amministrazioni pubbliche, sindacali e corporative, — centrali e periferiche — e per regolare la comunicazione, a titolo riservato, di alcuni dati statistici a Ministeri, Confederazioni, ecc.

II. — VIII CENSIMENTO DEMOGRAFICO E PREPARAZIONE DEL CENSIMENTO INDUSTRIALE E COMMERCIALE.

L'esecuzione di questo censimento ha dominato e domina quantitativamente l'attività dell'Istituto.

Si può dire che l'VIII Censimento ha dato la misura della capacità organizzativa dell'Istituto per questa tradizionale operazione statistica che venne eseguita mettendo a profitto la solida e vasta organizzazione capillare, politica e sindacale, dello Stato, sfruttando tutti i mezzi di *propaganda* (radio, cinematografo, stampa, conferenze).

L'efficacia di quest'ultima, di carattere generico e di carattere specifico, è stata superiore a qualsiasi aspettativa. Essa ha creato l'« atmosfera » propizia al censimento in tutti gli strati della popolazione. Conseguentemente: i censiti si sono preoccupati di completare tempestivamente e accuratamente i fogli di famiglia; di leggere attentamente le istruzioni, di procurarsi informazioni per eliminare dubbi od incertezze; di ascoltare con attenzione i chiarimenti forniti in sede tecnica; di essere ossequienti alle istruzioni degli ufficiali di censimento. Questi ultimi si sono, a lor volta, più facilmente persuasi dell'importanza dei compiti loro affidati e sono stati stimolati a svolgerli con maggiore diligenza. Tutti gli addetti agli uffici comunali e provinciali di censimento, si sono indotti a mettere ogni impegno nell'esecuzione dei lavori.

Una conseguenza indiretta, e non prevista, della propaganda è stata la enorme quantità di quesiti — molto superiore a quella dei passati censimenti — che sono stati sottoposti dai censiti e dai Comuni. Poichè il questionario era molto più semplice che in passato, le istruzioni più tempestive, più chiare e più complete, non si può non mettere in relazione la conseguenza suddetta con l'efficacia sostanziale dell'opera propagandistica.

L'*organizzazione dei lavori alla periferia* fu impostata su basi nuove. Vennero creati *uffici comunali di censimento* — le vecchie commissioni comunali che avevano compiti meramente formali furono soppresse — ai quali vennero demandati compiti precisi da assolvere sulla base di norme rigorose e tassative. Venne loro chiesta un'attrezzatura adeguata. Vennero creati 94 *uffici provinciali di censimento* — dei quali 35 con sede presso i Consigli Provinciali della Economia Corporativa — imponendo loro quasi esclusivamente compiti ispettivi e di consulenza. Ben 1028 ispettori provinciali batterono, per così dire, punto per punto, il territorio nazionale con un'attività ed un'intensità eccezionali: in media tutti i Comuni furono visitati, nel corso dei lavori, 9 volte (tre volte in media prima del 21 aprile). Non vi è esempio del genere nella storia delle indagini statistiche.

L'Istituto ha, dal canto suo, creato un corpo scelto di ispettori centrali (distribuiti in tutto il Regno, all'uopo diviso in 23 zone) per mantenere contatti continui con la periferia.

Per l'assunzione degli ufficiali di censimento furono date precise istruzioni circa i requisiti personali, le prove di esame, i criteri di scelta. ecc.

Corsi comunali d'istruzione per gli ufficiali di censimento, riunioni dei funzionari addetti agli uffici comunali; riunioni provinciali, interprovinciali e centrali hanno completato il lavoro di organizzazione e di preparazione.

I collegamenti fra i quadri della nuova organizzazione sono stati mantenuti strettissimi e alimentati da continue istruzioni scritte — venne creato anche un *bollettino speciale del censimento* — circolari, telegrammi, rapporti.

Lo scopo principale che si proponeva di raggiungere la nuova forma di organizzazione era quello di prevenire gli errori, assicurando la massima accuratezza delle risposte fornite dai censiti, evitando così i gravi inconvenienti dei censimenti passati nei quali il perfezionamento dei dati si doveva compiere in gran parte dopo l'invio dei dati al centro, con un dispendio enorme di tempo e di energie e con risultati modestissimi.

Le irregolarità e le negligenze qua e là rilevate sono state eliminate prima che potessero nuocere ai lavori del censimento.

Questo grandioso sforzo iniziale ha assicurato così un miglioramento qualitativo ed una rapidità di elaborazioni che non ha riscontri nel passato e in pochi altri paesi. È inte-

ressante a quest'ultimo riguardo un confronto con il Censimento del 1931 che pure venne ultimato in un tempo inferiore ai precedenti:

NATURA DEI LAVORI	Intervallo fra la data del censimento e la fine dei lavori nei censimenti del	
	1931	1936
Rilevazione dati provvisori complessivi	2 mesi	14 giorni
» » » analitici	4 mesi	2 mesi
Revisione dei fogli e loro codificazione	30 mesi	12 mesi
Perforazione e verifica delle cartoline statistiche	32 mesi	12 mesi
Selezionamento	35 mesi	20 mesi
Ultimazione della pubblicazione dei fascicoli provinciali	36 mesi	15 mesi

La pubblicazione di tutti i risultati del censimento, che richiese quattro anni nel Censimento del 1931, si dovrebbe compiere in soli due anni. Si sarebbe così già raggiunto uno scopo che era fondamentale per la razionale organizzazione dell'Ufficio permanente dei censimenti: *ultimare tutto il lavoro di un censimento prima che l'altro abbia inizio*, cioè entro anni due, due e mezzo, tale essendo l'intervallo fra un censimento e l'altro secondo la legge sul calendario dei censimenti. È superfluo illustrare la portata pratica di tale risultato nei riflessi della rapida pubblicazione dei dati e della sistemazione dei servizi ed uffici dell'Istituto.

A questo risultato si è giunti sfruttando razionalmente la preziosa esperienza del passato, curando metodicamente l'organizzazione dei lavori di revisione e di spoglio meccanico dei dati. Quest'ultimo, particolarmente, è stato oggetto di continui studi e di perfezionamenti che fanno aumentare sensibilmente, ogni anno, il rendimento delle macchine automatiche ed a mano.

Con la creazione dell'*Ufficio permanente dei censimenti* si possono studiare a fondo tutti gli innumerevoli dettagli del lavoro e le grandi linee dell'organizzazione: ogni difetto, ogni errore, ogni imperfezione rilevata o denunciata è attentamente studiata per ricercarne le cause e evitarne la ripetizione. Ma soprattutto, ogni nuova rilevazione o realizzazione è preceduta da studi appronfonditi e seguita da vicino nell'esecuzione.

Così, ad esempio, è accaduto per la grandiosa esperienza della *classificazione professionale del* 1936, che non ha riscontro nel passato e, per la parte agricola, non ha riscontro in nessun altro paese. Da anni però il Reparto delle Statistiche agrarie con un lavoro tenace e intelligente — realizzato dal Prof. Albertario — aveva compiuto un'indagine, nuova in Italia, su tutte le figure degli agricoli e sui patti di lavoro. Per la classificazione professionale delle attività non agricole venne messa a profitto tutta l'esperienza sindacale-corporativa del Regime e i lavori preparatori durarono oltre un anno. Fu solo nel settembre u. s. che essa potè considerarsi messa a punto. Ciò causò un imprevisto ritardo di quattro mesi nell'inizio dei lavori di codificazione e di spoglio, ritardo che sarà compensato da una maggiore intensità di lavoro nel periodo novembre 1936-marzo 1937. Ma la messa a punto della classificazione suddetta consente di compiere finalmente una analisi veramente esauriente della struttura professionale del nostro Paese, ancora tanto sconosciuta, e di dare, nel contempo, un contributo di primo ordine alla preparazione del prossimo censimento industriale e commerciale.

Per rendere più agevole lo spoglio meccanico dei dati (perforazione e verifica) anzichè scrivere direttamente sul foglio le codificazioni (come si è sempre fatto nel passato) queste si sono riportate su un foglietto separato. Inoltre sono stati tenuti veri e propri corsi di istruzione per i revisori, per i codificatori dei fogli di famiglia nonchè per le perforatrici e per i selezionatori da adibirsi alle macchine di spoglio.

Vogliamo ora dire di alcune caratteristiche dei volumi contenenti i risultati dell'VIII Censimento. Innanzitutto per il 21 aprile 1937 sarà pubblicato per *ciascun Comune, oltre alla popolazione presente e residente, la classificazione della popolazione per dieci grandi rami di attività economica* (ottenuta dal primo passaggio delle cartoline statistiche alle selezionatrici, opportunamente modificate queste ultime con l'aggiunta di un dispositivo, fatto costruire in Italia, di due serie di contatori). Si potrà così conoscere, per la prima volta, la fisionomia

economica dei singoli Comuni e provvedere ad una loro classificazione per categorie (per es. comuni rurali, industriali, ecc.), ciò che costituirà un contributo importante allo studio della divisione del Regno in *zone statistiche*, per il quale studio l'Istituto ha già accumulato un materiale prezioso con il catasto agrario, il censimento delle aziende agricole, del bestiame, il censimento industriale e commerciale, lo schedario dei Comuni.

Saranno poi pubblicati, come di consueto, 94 fascicoli provinciali, e due volumi del Regno di cui uno dedicato esclusivamente alle professioni — la cui classificazione costituisce la caratteristica del censimento 1936 — mentre le notizie per singoli Comuni, frazioni, centri, ecc. troveranno posto nel Dizionario dei Comuni.

I più importanti dati *nuovi* — in confronto al passato — che l'VIII Censimento offrirà agli studiosi, si possono così riassumere:

1) Famiglie classificate secondo il numero dei figli non coniugati conviventi col capo-famiglia al momento del censimento, per gruppi di età dei figli stessi;

2) Natura e durata dell'assenza per gli assenti temporanei;

3) Analisi più accurata della composizione famigliare secondo la condizione sociale del capo-famiglia;

4) Classificazione professionale della popolazione eseguita:

a) per professioni individuali (360 professioni caratteristiche, qualunque sia il ramo di attività dell'azienda presso cui si esercitano);

b) per rami di attività economica (12 categorie, 67 classi e 400 sottoclassi);

c) per professioni individuali caratteristiche di ogni ramo di attività economica (combinazione di *a* e di *b*);

d) per professioni secondo lo stato civile;

e) per ciascuna sottoclasse di attività economica, indicazione dei capifamiglia residenti occupati nella sottoclasse, dei membri a loro carico, dei membri attivi, ecc.;

f) per le posizioni: « dirigenti »; « salariati e domestici »;

g) per 12 posizioni di figure agricole.

* * *

In connessione col censimento deve essere accennato anche:

1) *Agli uffici permanenti di censimento presso i Comuni e presso i Consigli Provinciali dell'Economia Corporativa*;

2) *Alla sistemazione progressiva dei registri di anagrafe.*

Sul primo punto si è già avuto occasione di far notare, lo scorso anno, come la costituzione di tali uffici periferici sia una conseguenza necessaria della legge sul calendario dei censimenti. Gli uffici periferici nel loro stesso interesse — essendo chiamati in media ogni due anni e mezzo, a eseguire operazioni censuarie di grande mole — debbono creare un nucleo permanente di funzionari specializzati e approntare un'attrezzatura che consenta di assolvere con precisione e tempestività tutte le attribuzioni loro affidate. Di queste alcune — piani topografici, ripartizione del territorio in frazioni, centri, sezioni, nomina ed addestramento degli ufficiali di censimento, ispezioni, ecc. — sono pressochè uguali per ogni tipo di censimento. Lo stimolo della necessità e le pressioni dell'Istituto verranno così a creare, poco a poco, organi periferici adatti, centri di esperienza statistica, vivaio di rilevatori selezionati. Nel 1936 anche i Consigli Provinciali dell'Economia Corporativa vennero invitati a costituire di detti uffici (circolare del 18 giugno).

La *sistemazione delle anagrafi*. L'azione persistente dell'Istituto, che non dà tregua ai ritardatari ed ai negligenti, e la revisione quinquennale dei registri, in occasione dei censimenti demografici, hanno permesso di realizzare progressi notevoli che vanno a beneficio di tutti i servizi comunali. Il lavoro non può però mai dirsi ultimato perchè non appena, per qualsiasi ragione, si allenta la sorveglianza o la pressione del centro, le sistemazioni, gli aggiornamenti o gli adempimenti imposti non si compiono o si ritardano. Tuttavia l'azione ispettiva si accentua ogni anno e sistemazioni definitive si contano ormai in molti Comuni, malgrado le limitate possibilità ispettive dell'Istituto e delle Prefetture, e, malgrado, altresì, le non sempre floride condizioni finanziarie dei Comuni stessi.

* * *

Con la esecuzione del *censimento industriale e commerciale del* 1938 funzionerà in pieno l'ufficio permanente dei censimenti.

La nuova indagine sulla struttura industriale e commerciale della Nazione dovrà nettamente staccarsi per portata e modalità di esecuzione, dai precedenti analoghi censimenti compiuti in Italia. Innanzi tutto è in progetto di rilevare — con prudenza e misura ispirate a quei criteri realistici che le stesse Organizzazioni sindacali dell'industria e del commercio prospetteranno in sede di Commissione di studio — anche i dati essenziali sulla produzione e sulla distribuzione, dati che consentiranno di avere un'idea della importanza economica (valore della produzione, vendite, ecc,) dell'attività industriale e commerciale e, altresì, di conoscere, approssimativamente il cosidetto « valore aggiunto » dall'industria e dalla distribuzione.

In secondo luogo le notizie che possono subire variazioni nel corso dell'anno (ad es. il personale addetto) non saranno più, come per il passato, rilevate solo ad una data fissa, ma, come si pratica nella maggior parte dei censimenti industriali, in modo da poter rendersi conto del dato medio dell'anno solare o finanziario (1937).

La rilevazione eseguita nel 1938 dovrà quindi riferirsi, per molti dati, all'anno 1937.

Mentre vi sarà un numero di notizie uniformi per tutti gli stabilimenti, sembra necessario porre domande speciali, più dettagliate, per gli stabilimenti di una certa importanza e di istituire questionari speciali per i più importanti rami d'industria e di commercio. Questa è, d'altronde, la pratica a cui si attengono, ora, i più importanti paesi industriali dopo molti anni di esperienza.

Come si è fatto per l'VIII Censimento demografico, lo sforzo organizzativo dovrà concentrarsi sulla rilevazione dei dati alla periferia, in modo da assicurarne la completezza e l'attendibilità.

Si sono, pertanto, già presi accordi con il Ministero delle Corporazioni per una tempestiva revisione delle anagrafi dell'industria e del commercio presso i Consigli Provinciali dell'Economia Corporativa, revisione che sarà attuata con l'attiva collaborazione delle competenti Organizzazioni sindacali e dei Comuni. Il Ministero delle Corporazioni con recente circolare ha già invitato i Consigli a stanziare fondi adeguati nei preventivi dell'esercizio corrente e di quello successivo.

Le ispezioni provinciali e centrali, e i controlli sul posto costituiranno i mezzi più efficaci per raggiungere lo scopo.

Intanto, ai fini della totalitarietà della rilevazione, sono state compiute, in occasione dell'VIII Censimento, rilevazioni preliminari sull'artigianato (che più facilmente può sfuggire al censimento).

D'intesa con le Confederazioni interessate saranno pure censite tutte le industrie ed i commerci stagionali.

Perchè gli organi provinciali possano dedicare il massimo delle risorse e degli sforzi alla rilevazione, al controllo ed al lavoro ispettivo, essi saranno completamente esonerati dal compiere lavori di spoglio che saranno tutti assunti dall'Istituto.

L'Istituto, ha inoltre compiuto, negli scorsi anni, una vasta indagine sulle modalità di esecuzione dei censimenti stranieri, ed ha avuto recentemente scambi preliminari di idee con le organizzazioni interessate in modo da portare nella Commissione di studio elementi precisi di valutazione.

Se il Ministero delle Corporazioni darà, come è necessario per un'indagine che lo interessa direttamente, tutto il suo appoggio per assicurare l'attiva collaborazione dei Consigli Provinciali dell'Economia Corporativa, non v'è dubbio che la vasta indagine sarà degna, per importanza, portata e precisione, della nuova attrezzatura corporativa dello Stato.

III. — Statistica coloniale.

L'anno 1936 ha visto affermarsi, grazie alla stretta collaborazione fra il Ministero delle Colonie e l'Istituto, la statistica coloniale. Questa venne infatti estesa — per l'A. S. — a tutti i principali fenomeni demografici ed economici. È così un nuovo importantissimo settore che viene ad essere acquisito alla Statistica nazionale. Siamo solo all'inizio, ma la fase più difficile, quella dell'impostazione e dell'avviamento, è superata e l'avvenire non ci potrà portare che frutti copiosi, dato l'interessamento eccezionale di S. E. il Governatore della Libia e lo spirito di comprensione che anima tutti gli uffici coloniali dell'A. S.

L'esperienza compiuta sarà preziosa anche per impostare, a suo tempo, le rilevazioni statistiche in A. O. I.

L'Istituto intanto, da parte sua, inserirà, via via, nelle pubblicazioni statistiche del Regno (come ha già fatto dove è stato possibile) le statistiche coloniali che saranno così portate alla conoscenza del pubblico anche attraverso le pubblicazioni statistiche tradizionali del Regno.

Il fecondo lavoro compiuto nel 1936 può così riassumersi:

Africa Settentrionale:

a) *Popolazione.* — La rilevazione dei dati sul movimento naturale della popolazione è stata estesa a tutta la popolazione indigena e schede individuali statistiche — di matrimonio, nascite, morte — sono estese alla popolazione indigena dei Municipi di Tripoli, Misurata, Bengasi e Derna.

La rilevazione è completa e soddisfacente per i matrimoni e le morti, mentre deve essere ancora perfezionata per le nascite della popolazione musulmana.

b) *Registro della popolazione.* — È in corso di attuazione il registro della popolazione musulmana per la quale non era mai stato possibile l'istituzione. Il registro esisteva solo per i metropolitani e per gli israeliti.

c) *Morbilità e mortalità per malattie infettive.* — Funziona regolarmente dove è possibile eseguire l'accertamento medico.

d) *Cause di morte.* — Dal giugno u. s. viene eseguita una statistica delle cause di morte nel Municipio di Tripoli estesa a tutta la popolazione indigena (si usa la nomenclatura abbreviata di 43 voci). Essa si estenderà alle città di Misurata, Bengasi, Derna e ai principali centri capiluoghi di commissariato.

e) *Lavoro.* — Per la popolazione metropolitana funzionano uffici di collocamento e della disoccupazione come per il Regno e si compie regolarmente la rilevazione statistica che è estesa al movimento migratorio per ragioni di lavoro.

f) *Agricoltura.* — Gli uffici agrari provinciali compiono rilevazioni statistiche sistematiche sulla semina e la produzione del grano, orzo e avena, sia per le coltivazioni curate dai metropolitani che dagli indigeni. Essa è in pieno sviluppo.

Per le aziende metropolitane si compie altresì la rilevazione dei foraggi insilati e affienati.

g) *Prezzi.* — Presso tutti i mercati si è, per la prima volta, compiuta la rilevazione dei prezzi (del bestiame, delle derrate di origine vegetale e animale, delle merci varie) massimi e miumi con l'indicazione delle quntità portate nel mercato. Sarà così possibile avere anche una idea del volume degli scambi e delle condizioni economiche locali.

La rilevazione dei prezzi all'ingrosso è compiuta dai Consigli Provinciali dell'Economia di Tripoli e di Bengasi.

I prezzi al minuto dei principali generi alimentari consumati dai metropolitani si rilevano in tutti i centri capiluoghi.

h) *Commercio estero e navigazione.* — Queste statistiche già da tempo avviate sono state riordinate, perfezionate e aggiornate.

i) *Varie.* — Ricordiamo fra queste: la statistica sul movimento dei viaggiatori da e per la Libia, quella sulla pesca delle spugne e quella sulla macellazione (appena agli inizi).

Eritrea e Somalia. — Nelle vecchie colonie nessuna nuova rilevazione si è potuta compiere, ma si sono perfezionate quelle preesistenti.

* * *

Ed ora occorre dire qualche parola circa la *organizzazione statistica in A. O. I.* anche per moderare alcuni troppo facili entusiasmi di improvvisatori che s'immaginano di potere trasportare di colpo nel nuovo Impero coloniale la organizzazione statistica nazionale.

Non sarà intanto inutile ricordare, da una parte, che un servizio statistico non può funzionare se non si appoggia ad uffici amministrativi regolarmente funzionanti, e, dall'altra, che la febbrile e gigantesca opera che si sta compiendo non può essere aggravata da compiti meno urgenti — come quelli statistici — se non con dosata ed oculata prudenza e con un realistico senso della misura.

L'unica soluzione ragionevole, per ora, non potrebbe essere che quella di chiedere al Regio Governo Generale dell'A. O. I. di mettere a sua disposizione due funzionari di questo Istituto, giovani, volenterosi e capaci, per studiare, sul posto, la possibilità di avviare alcune rilevazioni statistiche d'intesa e sotto la vigilanza del Governo stesso: il sovraccarico di lavoro ed i compiti di ogni genere che incombono ai funzionari civili colà distaccati non permettono di poter contare su di essi per rilevazioni statistiche sistematiche secondo le istruzioni da diramarsi a tanta distanza dall'Istituto.

In questo senso la questione sarà studiata. Ma intanto l'Istituto si è preoccupato di raccogliere informazioni precise e di tenere contatti con il R. Governo Generale dell'A. O. I. e con i diversi Governi.

Se la soluzione sopradelineata — che è subordinata alle modeste capacità finanziarie del nostro Istituto — potrà trovare attuazione, occorrerà limitarsi in un primo tempo, alle rilevazioni statistiche di più facile accertamento, quali ad es.: qualità e quantità delle merci più importanti arrivate e partite per ferrovia e, se possibile, con altri mezzi di trasporto; qualità e quantità delle merci più importanti (cereali, caffè, pelli, miele, cera, burro, ecc.) portate sui mercati controllati dal R. Governo, prezzi di tali merci; prezzi al minuto dei generi di consumo corrente al minuto; rilevazioni meteorologiche.

Sul posto si potrà studiare l'eventuale impianto di un'anagrafe (sulla base di quanto si è fatto in Libia) e di una statistica dei matrimoni, morti e cause di morte.

L'impianto di un servizio regolare e continuativo di statistica anche limitato alle materie suddette non potrà attuarsi in breve, ma costituirà un primo nucleo intorno al quale, operando con metodo, si potranno sviluppare ulteriori ricerche. Ritengo, in ogni modo, che solo dopo una prima esperienza in *loco* si possano tracciare programmi concreti di rilevazioni statistiche.

IV. — Catasto agrario, ampliamento e sviluppo delle statistiche agricole ed economiche.

Nel settore delle statistiche agricole si sono realizzati, dalla fondazione dell'Istituto, i progressi più notevoli. Questo settore fu, in passato, molto trascurato dalla Statistica Italiana: la mancanza di un catasto e di periodici aggiornamenti, l'empirismo con il quale si procedeva alle rilevazioni statistiche agrarie e, sopratutto, al loro controllo critico, la mancanza di rilevazioni nel campo delle aziende agricole, della popolazione agricola, le scarse notizie sul bestiame, davano alle statistiche agricole, anche fondamentali, un carattere di incertezza e di imprecisione che contrastava fortemente con la politica rurale del Regime. L'Istituto concentrò, pertanto, in un primo tempo, tutte le sue risorse e la sua attività per dotare il Paese dei dati fondamentali, strutturali, che sono preliminari a qualsiasi studio di statistica e di economia agraria.

Con la pubblicazione del Catasto, ormai compiuta integralmente con un'intensificazione di lavoro, che ha raggiunto nel 1936 dei limiti insuperabili — grazie ad una tenacia e ad una volontà che fanno onore al Capo del Reparto IV e ai suoi collaboratori — si sono drizzati i primi solidi muri maestri della nuova costruzione.

Il volume catastale del Regno è una analisi veramente grandiosa dell'agricoltura italiana, analisi che ha permesso, fra l'altro, di costatare come la fisionomia agricola di alcuni territori, quale era stata precedentemente considerata, fosse sensibilmente errata. Grossolani errori sulla disponibilità di alcuni generi alimentari si sono potuti rettificare solo grazie alla rilevazione catastale.

Con la pubblicazione dei risultati dei censimenti agricoli, degli studi sugli allevamenti animali per classi di ampiezza, con l'aggiornamento al 1° gennaio 1936 dei risultati del censimento del bestiame del 1930 — aggiornamento che si spera poter fare annualmente — con gli studi sulla popolazione agricola (fatti anche in occasione dell'ultimo censimento demografico), si è raggiunto il primo obiettivo che è di importanza capitale per tutti gli sviluppi futuri.

Quando i gravosi lavori suddetti volgevano al termine, l'Istituto si è consacrato all'ampliamento delle rilevazioni statistiche, appoggiando quanto più possibile, la sua azione agli organi sindacali corporativi e svolgendo una energica azione per coordinare le iniziative di tali enti, portarle su un terreno di razionalità statistica, ed eliminare inutili duplicazioni di lavoro.

Valendosi delle disposizioni di legge concernenti gli ammassi, l'Istituto è oggi in grado di rilevare in modo *esatto:* la superficie, la quantità e qualità dei prodotti e dei sottoprodotti per il *riso*, la *canapa*, il *lino*, il *cotone*, la *lana*, le coltivazioni di piante a *semi oleosi* e la *barbabietola* da zucchero. Per la maggior parte di tali prodotti si sono potute anche conoscere, ciò che è di importanza notevole, le quantità commerciate e le giacenze.

Le nuove disposizioni di legge concernenti l'ammasso dei *bozzoli* e le denuncie della seta tratta hanno consentito all'Istituto di disporre di dati finora ignorati sulle razze, sulla vendita dei bozzoli, sui prezzi, sulle figure agricole degli allevatori, sulla quantità dei filati di seta per singole qualità, l'ammontare delle vendite e delle giacenze.

Per quanto riguarda il *frumento*, una vasta indagine compiuta d'intesa con il Ministero dell'Agricoltura, permetterà di conoscere notizie di grande interesse sulle quantità ammassate, sulle qualità del grano e su alcune caratteristiche delle aziende conferenti.

Recentissime disposizioni di legge (R. D. 17 settembre 1936-XIV n. 2022), promosse dall'Istituto, relativamente alle denuncie mensili delle giacenze e dell'attività dei mulini, permetteranno la rilevazione, per ciascuna Provincia, della quantità di grano macinato e degli scambi di farina e di grano fra Provincia e Provincia. Sarà così possibile istituire dei veri e propri bilanci granari provinciali e di conoscere in ogni dettaglio il carattere della economia frumentaria italiana.

D'intesa con il Consorzio per la Difesa dell'olivicultura, si è condotta una rilevazione importantissima sulla statistica delle piante di olivo. Infine, d'intesa con il Partito Nazionale Fascista, la Federazione dell'Industrie alimentari, la Federazione delle Industrie chimiche, ed il Consorzio Olivicultori, è in corso un'interessante indagine sulle quantità di olio di oliva nazionale prodotto, per singole qualità, rilevazione che è abbinata anche all'accertamento dei frantoi esistenti e delle relative caratteristiche tecnico economiche.

Nel campo del *lavoro agricolo*, l'Istituto da anni raccoglie sistematicamente tutti i patti di lavoro agricoli e compie confronti statistici provinciali per tutti i principali elementi dei contratti di lavoro (salari tariffari, composizione qualitativa e quantitativa delle retribuzioni in natura, clausole contrattuali, imponibile di mano d'opera, ecc).

A questa vasta indagine si è abbinata quella della classificazione delle *figure degli addetti all'agricoltura* e delle *denominazioni delle professioni agricole.* Detta indagine ha fornito elementi utilissimi per l'esecuzione del censimento professionale del 1936.

Si è potuto infatti disporre, per il censimento stesso, di elenchi provinciali — con le denominazioni contrattuali e locali — di *tutte le professioni agricole*, eliminando quel confusionismo e quegli errori che caratterizzavano le classificazioni dei cosidetti agricoli nei censimenti demografici e negli studi di economia agraria. Per ogni voce si è indicata la natura del rapporto che lega la persona alla terra o all'impresa. Successivamente si potrà pubblicare un vero e proprio dizionario che per ogni voce specifichi la natura del rapporto suddetto. Sarà un'altra lacuna che si sarà colmata.

Nel campo dei *prezzi* è opportuno ricordare innanzi tutto la collaborazione prestata al Comitato di Vigilanza dei prezzi presso il Partito Nazionale Fascista, collaborazione che è culminata nella partecipazione dell'Istituto al Comitato Centrale di Vigilanza sui Prezzi in conformità al R. decreto del 5 ottobre 1936-XIV. (Disposizioni intese a combattere perturbazioni del mercato nazionale e ingiustificato inasprimento del costo della vita).

Per dare una solida base alla rilevazione dei prezzi agricoli, l'Istituto ha compiuta ed ultimata una meticolosa *indagine sui mercati agricoli* per rilevare innanzi tutto i mercati sui quali gli agricoltori acquistano gli strumenti di produzione (sementi, concimi, ecc.) e i mercati sui quali i produttori portano direttamente i loro prodotti. Su tali mercati verranno successivamente compiute, per i prodotti principali, precise rilevazioni dei prezzi.

Collegando tali notizie dei prezzi con quelle sulle quantità commerciate o scambiate, di alcuni principali prodotti, si darà una base più razionale a tutte le ponderazioni necessarie per i calcoli degli indici dei prezzi eseguiti dall'Istituto.

Il campo delle indagini nel 1936 si è esteso anche a rilevazioni sulla *cooperazione agricola.*

Un'indagine fondamentale, che è legata strettamente al catasto, è quella delle *epoche di semina e di raccolto* delle coltivazioni erbacee e delle epoche di messa a dimora e di raccolto dei frutti delle piante legnose. Si tratta di una rilevazione che oltre a colmare

una gravissima lacuna dell'economia agraria italiana, è di grande utilità per le rilevazioni statistiche relative alla produzione agraria ed ai prezzi.

Il volume che uscirà fra breve si presenta anche tipograficamente in una veste originale e pratica che ha incontrato il favore dei tecnici.

La *statistica forestale*, ormai entrata nel novero delle statistiche permanenti e continuative, si è nel 1936 perfezionata, ma un radicale ampliamento e perfezionamento dei dati non sarà possibile se non quando sarà ultimato il catasto forestale che deve essere rimaneggiato ex-novo per adattare l'ampiezza delle rilevazioni alle modeste disponibilità finanziarie esistenti.

Con la pubblicazione dell'*Annuario Statistico Agricolo* che è in corso di preparazione, saranno soddisfatti i desideri e appagati i voti, anche i più arditi, fatti in passato dagli statistici agrari.

* * *

Nel campo delle *statistiche economiche* oltre a mantenere in piena efficienza e ad affinare le rilevazioni ed elaborazioni già compiute nello scorso anno, alle quali si è accennato nella precedente relazione, si è predisposta una radicale riforma per la rilevazione delle *giacenze* presso i Magazzini Generali; si è studiata a fondo la statistica della pesca, per preparare *un censimento della pesca* (da molte parti e da anni auspicato); si è ampliato il campo della statistica bancaria, estendendolo alle *casse rurali* e rilevando gli elementi essenziali della struttura bancaria del nostro Paese.

Nel campo dei prezzi si è predisposto, con la collaborazione di una apposita Commissione di studi, *il regolamento uniforme per la rilevazione dei prezzi all'ingrosso* da parte dei Consigli Provinciali dell'Economia Corporativa e si è costruito il cosidetto *indice di « avanguardia »* dei prezzi all'ingrosso proposto dal Prof. Livi lo scorso anno. Si sono presi accordi con il competente Ministero delle Corporazioni per la istituzione di una *statistica dei Consorzi*.

Infine, sulla base delle rilevazioni del catasto agrario, dei dati sul censimento del bestiame e di nuove indagini, appositamente condotte, si sono rivedute a fondo tutte le statistiche sui *consumi alimentari:* per alcuni prodotti, si sono dovute, così, apportare sensibili modificazioni ai dati prima pubblicati e calcolati, generalmente, su basi congetturali.

Per quel che concerne il *commercio estero*, riordinato a fondo il servizio, si sono eliminati tutti gli arretrati ereditati dalla Direzione Generale delle Dogane snellendo e accelerando la stampa dei fascicoli mensili e dei volumi annuali. Sensibili miglioramenti e ampliamenti sono stati introdotti sia nelle pubblicazioni che nelle elaborazioni dei dati.

V. — Aggiornamento e tempestività delle pubblicazioni.

Col 31 dicembre 1936 la mèta, da tempo prefissata, è stata finalmente raggiunta: i risultati di tutte le rilevazioni mensili sono resi noti entro il mese successivo a quello cui si riferiscono; le rilevazioni trimestrali o semestrali entro il trimestre od il semestre; quelle annuali entro l'anno. Si comprendono, fra le rivelazioni suddette, anche quelle relative al commercio estero (il cui fascicolo mensile vede la luce entro 20 giorni, contro i 40-60 del passato) e della navigazione, le cui statistiche vennero assunte dall'Istituto nel settembre 1935, con gravi arretrati.

Mentre per le pubblicazioni mensili il limite di tempo fissato rappresenta un minimo difficilmente riducibile — eccezion fatta per alcune rilevazioni speciali come quelle sugli « indici di avanguardia » dei prezzi all'ingrosso — per le pubblicazioni plurimensili e soprattutto per quelle annuali, il limite in alcuni settori almeno può essere ancora abbassato (e lo è già di fatto per alcune pubblicazioni come l'Annuario statistico ed il volume annuale del Movimento migratorio). A questo fine tenderanno gli sforzi dell'Istituto nei riguardi dei volumi annuali del commercio estero e della navigazione che per la loro importanza pratica debbono essere pubblicati con la massima rapidità.

Per le pubblicazioni pluriennali, che possono essere di varia natura e portata, è difficile stabilire dei limiti a priori. Nei riguardi dei censimenti però si è fissato un limite di orientamento di due anni e mezzo (metà dell'intervallo fra i censimenti quinquennali

della popolazione) entro il quale debbono essere pubblicati *tutti* i volumi contenenti i risultati definitivi (si potrà fare eccezione solo per le relazioni generali di grande mole e per gli studi speciali sui risultati).

La intransigenza con cui si è voluto ottenere il rispetto dei limiti ricordati in principio ha un significato ed una portata più vasti di quello che potrebbe apparire al profano.

Si tende, infatti, in primo luogo, a realizzare un postulato fondamentale della Statistica, quello della « attualità » e della puntualità in modo da accrescerne l'autorità ed il prestigio. Solo in tal modo essa può essere inserita fra gli elementi vivi e vitali della organizzazione legislativa, amministrativa e politica dello Stato; essere annoverata fra gli strumenti quotidiani di ricerca, di studio, di lavoro, di orientamento a disposizione dell'organizzazione corporativa dello Stato. Ritardare la pubblicazione dei risultati al di là di certi limiti significa « uccidere » la Statistica.

In secondo luogo si imprime al lavoro degli Uffici un andamento ritmico, e si dà ad essi un'attrezzatura permanente di personale specializzato che deve essere in funzione del tempo fissato per la pubblicazione dei dati. Solo così si possono eliminare, nei lavori continuativi, andamenti irregolari, ed abusi nella utilizzazione di avventizi. Si giova in tal modo alla « stabilizzazione » dei servizi, e si possono fissare ragionevolmente degli organici; si eliminano le tendenze (sempre presenti negli uffici) al rinvio, ed ai ritardi. Si porta, in una parola, un senso elevato d'ordine e di disciplina nei lavori e nel personale.

La capacità e lo zelo dei Capi Reparto dànno affidamento che il programma sarà attuato anche per il futuro.

Diamo un elenco dei « tempi » — intervallo in mesi, fra il 31 dicembre dell'anno cui si riferisce la pubblicazione e il mese in cui i volumi vedono la luce — di alcune pubblicazioni annuali che in passato erano sensibilmente arretrate:

ANNI	Movimento popolazione per singoli Comuni	Movimento popolazione del Regno	Cause di morte	Movimento migratorio da e per l'Estero	Commercio estero (1)	Navigazione (2)
1929.....	—	42	48	51	34	33
1930.....	—	30	36	39	32	35
1931.....	—	27	36	30	29	35
1932.....	17	25	24	18	27	32
1933.....	10	18	20	7	32	28
1934.....	7	16	16	8	22	19
1935.....	6	12	13	8	12	12

(1) Pubblicazioni assunte dall'Istituto per gli anni 1934 e 1935.
(2) Pubblicazioni assunte dall'Istituto per gli anni 1933, 1934 e 1935.

VI. — Nuovo ordinamento interno dei servizi. – Sistemazione del personale.

L'organizzazione interna dei servizi, cioè la razionale distribuzione delle materie di competenza dei vari Reparti ha sempre costituito un compito arduo per i dirigenti. L'ordinamento degli Uffici dovette infatti adattarsi all'inizio, più che a criteri razionali, alla capacità e alla competenza delle poche persone specializzate assunte dall'Istituto e disposte a seguirne le sorti.

La penuria di statistici dopo la decadenza dei servizi nazionali, la riluttanza di funzionari statali esperti ad essere « comandati » presso l'Istituto, costrinse a fare molte concessioni al criterio teorico dell'ordinamento dei servizi in base al principio della specializzazione. Si dovette quindi procedere in base al materiale umano disponibile, supplendo alla meglio alla deficienza di specialisti.

Una specializzazione dei Reparti può attuarsi quando vi siano competenze specifiche non solo nei più alti gradi ma anche nel personale di concetto. Tale formazione di competenze richiede decenni.

L'accentramento di nuovi servizi, l'assunzione di nuovi Capi Reparto o di alti funzionari di concetto spostarono, via via, le attribuzioni dei Reparti, portarono alla creazione di Uffici e servizi autonomi, a irrazionali divisioni del lavoro ed anche ad incertezze ed a conflitti di competenze.

Il difetto più palese era quello della moltiplicazione dei Reparti che appesantisce il lavoro di direzione e di organizzazione e rende difficile l'attuazione di direttive uniformi per la rilevazione e lo spoglio dei dati.

Un attento studio della questione, compiuto nel 1935, portò finalmente all'attuazione, nel 1936, del primo ordinamento totalitario nel senso desiderato. Tale riforma si fonda su due concetti base: *a*) riduzione al minimo dei Reparti (ridotti da nove a sei); *b*) distribuzione fra questi di tutte le materie che — nell'attuale organizzazione corporativa dello Stato — possono essere oggetto di studi statistici tenendo conto di tutti i possibili accentramenti futuri che l'Istituto deve essere, in ogni momento, preparato ad accogliere.

Altra caratteristica del nuovo ordinamento interno degli Uffici è costituita dalla rigida centralizzazione dei servizi che interessano la competenza di tutti o di più Reparti ed il controllo minuzioso e completo di tutte le pubblicazioni a cura di un apposito servizio specializzato.

In base alla suddetta centralizzazione sono stati trasferiti alla diretta dipendenza tecnica della Direzione Generale: i Servizi dei Calcoli meccanici, delle Comptometers, degli Spogli meccanici, dell'Ufficio controllo degli spogli stessi.

Queste centralizzazioni tendono ad aumentare i rendimenti tecnici ed economici del lavoro, armonizzando le necessità e le esigenze dei diversi Reparti, consentendo perfezionamenti continui nell'organizzazione del lavoro e del personale.

Si riportano in allegato la descrizione e lo schema del nuovo ordinamento.

In tal modo i Reparti dell'Istituto — salvo per il momento il I Reparto — hanno una struttura, una importanza, una mole di lavoro che sorpassano quelle delle Direzioni Generali dei Ministeri.

All'infuori di ritocchi secondari l'ordinamento predisposto non dovrebbe subire in avvenire sensibili modificazioni e dovrebbe garantire — non appena sarà possibile contare su un maggior numero di funzionari specializzati di concetto, che ancora fanno difetto — un rendimento elevato dei servizi.

L'inizio del secondo decennale trova quindi ben sistemato l'Istituto anche dal punto di vista della propria organizzazione interna.

* * *

Prima della scadenza del suo primo decennio di vita, l'Istituto ha introdotto radicali innovazioni anche nell'ordinamento del personale, innovazioni che costituiscono il segno più caratteristico della sua maturità istituzionale e funzionale. Tutti gli avventizi sono stati sistemati a contratto esclusi solo gli ultimi assunti in seguito al trasferimento del servizio del Commercio estero, il personale femminile addetto a lavori di macchina e 20 anziani (su 193) perchè non in possesso dei titoli minimi necessari. È stato definitivamente sanzionato l'organico dell'Istituto sul quale dovranno adeguarsi i mezzi finanziari, corrispondenti. Si sono fissati i ruoli di anzianità sulla cui base avverranno d'ora in poi gli avanzamenti e gli scatti di stipendio. Le promozioni ordinarie o straordinarie sono state regolate in modo razionale e definitivo.

Con la sistemazione dei diurnisti addetti al servizio del Commercio estero e della navigazione — passati all'Istituto dal Ministero delle Finanze nel settembre 1935 — sistemazione che avverrà entro il gennaio p. v., l'avventiziato sarà confinato esclusivamente a lavori temporanei e di punta e sarà sempre di durata limitata. La natura dei lavori affidati all'Istituto richiede e richiederà però sempre, per i lavori temporanei e occasionali per conto proprio o per conto dei terzi, la prestazione di lavoro avventizio di mero ordine.

Così per il censimento demografico si è dovuto ricorrere ad una massa di circa 2000 *avventizi* che lavorano a due squadre — e, in parte, a tre — e che, per la maggior parte, dovranno lasciare l'Istituto verso marzo–aprile.

Mancano, è vero, ancora alcune modificazioni di carattere secondario — alle quali accennammo lo scorso anno — relative alla stipulazione di contratti decennali, di limiti di età, al fondo di previdenza, modificazioni proposte dall'Istituto *da oltre un anno* e che sono oggetto di osservazioni e controdeduzioni della Finanza. Si confida che la Presidenza del Consiglio vorrà porre fine a questo inutile carteggio che si prolunga da troppo tempo.

È doveroso rivolgere in questa sede un vivissimo e specialissimo elogio ai funzionari del Reparto VI e in particolare al suo Capo, Gen. Arcucci, per la solida organizzazione creata (per le assunzioni, disciplina, corresponsione emolumenti, esami, ecc.) e per l'attività eccezionale spiegata nell'anno 1936.

VII. — Celebrazione del Decennale dell'Istituto.

La ricorrenza del primo decennio della fondazione dell'Istituto non poteva essere lasciata trascorrere senza essere ricordata in Italia e all'estero.

Si doveva anzitutto rendere un doveroso omaggio di riconoscenza a S. E. il Capo del Governo, fondatore, potenziatore, stimolatore, animatore dell'Istituto e della sua attività. Solo grazie a Lui, infatti, l'Istituto ha potuto sorgere e svilupparsi in modo da occupare oggi un posto adeguato nella nuova organizzazione dello Stato. Era, d'altronde, opportuno documentare e sintetizzare il lavoro fatto e il grande sforzo compiuto in dieci anni di lavoro senza soste, non fosse che come stimolo a operare ancor più intensamente per l'avvenire.

Parve pertanto opportuno dedicare un volume speciale alla ricorrenza. Fin dall'inizio 1935 tracciai perciò il piano del volume, provvidi ad adunare i documenti più interessanti per la illustrazione, a scegliere i collaboratori più adatti; a studiare la veste tipografica più indicata, di intesa con l'Istituto Poligrafico dello Stato. Fu così possibile in pochi mesi predisporre il volume che ha raccolto l'ambita approvazione di S. E. il Capo del Governo e che fu accolto con favore dal pubblico e dagli studiosi, italiani e stranieri. Al Generale Arcucci, al Prof. Barberi e al Prof. Giusti che più attivamente collaborarono con me alla redazione del volume va rivolto un vivissimo elogio.

Il volume voleva essere anche un documento storico. Per questo la seconda parte di esso è stata dedicata a ricordare quanti in passato con lavoro improbo e fra difficoltà notevoli, spesso in un ambiente di indifferenza e di ostilità, lavorarono per la affermazione della Statistica italiana. D'altronde, mancava in Italia, una storia di questo genere e parve propizia l'occasione per tracciarne le grandi linee.

PARTE SECONDA

Osservazioni sull'attività, sulle realizzazioni, sul funzionamento dell'Istituto

I. — Indici dell'attività dell'Istituto.

Diamo, come di consueto, alcuni indici caratteristici dell'attività dell'Istituto: numero delle pagine (testo e tavole) pubblicate e numero delle lettere ordinarie arrivate e spedite.

Pagine pubblicate.

Descrizione	1936	1935	1934	1933	1932	1931
Numero pagine pubblicate	(1) 16.631	15.400	13.761	12.837	8.621	7.309
Indici (1931 = 100)	*228*	*221*	188	176	*118*	*100*

(1) A calcolo per il mese di dicembre.

Malgrado la soppressione dei Bollettini mensili, si è avuto un sensibile aumento delle pubblicazioni a causa, soprattutto, dello smaltimento delle pubblicazioni arretrate (del commercio estero e della navigazione) e della pubblicazione del Catasto agrario.

Lettere e circolari spedite.

Lettere e circolari	1936 (1)	1935	1934	1933	1932	1931
Lettere in partenza	43.315	33.752	30.124	28.962	22.835	22.835
» » arrivo	88.323	76.290	64.998	59.178	55.338	59.153
Circolari emanate (2).	201	118	108	97	102	165

(1) A calcolo per il mese di dicembre. Escluso il carteggio relativo ai dati del Censimento. — (2) Vedi elenco in *Appendice* al volume.

Il personale stabile che era di 225 unità al 31 dicembre 1931, sale a 470 alla fine del 1936. Si può affermare quindi che, *grosso modo*, *l'attività dell'Istituto*, *in cinque anni*, *è più che raddoppiata*.

II. — Sintesi delle realizzazioni.

Indichiamo sinteticamente quanto di *nuovo* è stato fatto nell'anno 1936 — escluso il censimento demografico di cui si è già fatto ampio cenno — per quanto concerne: *a*) le rilevazioni; *b*) le elaborazioni; *c*) le modificazioni più importanti nelle modalità e nei metodi di esecuzione; *d*) le indagini speciali.

Movimento della popolazione.

A) *Nuove rilevazioni.*

a) Nelle schede delle nascite è stata introdotta una domanda relativa alla data di nascita dei genitori, allo scopo di approfondire gli studi sulla fecondità e anche di determinare la durata media delle generazioni.

b) Rilevazione degli espatri turistici in base ai passaporti collettivi.

B) *Nuove elaborazioni.*

a) Calcolo dell'età media degli sposi secondo le professioni, nelle Ripartizioni geografiche e nel Regno.

b) Morti nel primo mese dei nati da parto plurimo.

c) Nati-mortalità, neonati-mortalità, mortalità ante–neo–natale dei nati da parti semplici e dei nati da parti gemellari.

d) Morti nel primo mese di vita per cause di morte, età, sesso e filiazione.

e) Classificazione degli espatriati e dei rimpatriati per singoli anni di età.

f) Classificazione dei turisti secondo la durata degli espatri.

g) Classificazione dei turisti espatriati con passaporti collettivi per durata dell'espatrio, luogo di destinazione, provincia di provenienza.

C) *Indagini speciali:*

a) Provvedimenti presi dalla Germania per aumentare la natalità.

Statistiche agricole.

A) *Nuove rilevazioni.*

a) Rilevazioni della superficie delle piante erbacee a seme oleoso (ricino, arachide ravizzone, girasole, soia, ecc.) e della produzione degli orti industriali.

b) Statistica annuale della consistenza del bestiame.

c) Patti di lavoro agricolo.

d) Individuazione e definizione delle diverse figure degli addetti all'agricoltura.

e) Caratteristiche tecnico–economiche delle trebbiatrici.

f) Statistica mensile delle giacenze, della produzione e della destinazione dei frumenti e delle farine in tutti i mulini del Regno.

g) Rilevazione delle quantità di frumento portate agli ammassi con l'indicazione della superficie coltivata, figura professionale del produttore conferente, quantità di frumento seminata e quantità consumata nell'azienda.

h) Figura professionale degli allevatori di bozzoli e razze dei bachi allevati.

i) Caratteristiche delle cooperative agricole.

l) Ampliamento della statistica meteorologica.

B) *Nuove principali elaborazioni.*

a) Classificazione degli allevamenti annuali per specie e sesso (ricavate dal censimento del bestiame del 1930) per classi di ampiezza degli allevamenti stessi e in relazione ad alcune caratteristiche aziendali.

b) Caratteristiche della popolazione agricola in base ai risultati del censimento del 1930 rilevate mediante una indagine rappresentativa.

c) Elaborazioni dei dati meteorologici.

STATISTICHE ECONOMICHE.

A) *Nuove rilevazioni.*

a) Bilanci degli Istituti di credito di diritto pubblico e delle più importanti Casse rurali.

b) Pegnorazioni effettuate dai Monti di Pietà gestiti da privati.

c) Produzione mensile dell'acciaio, distinta per processi di lavorazione e della ghisa distinta per qualità.

d) Numero mensile degli autoveicoli azionati a gassogeno, che hanno fruito delle agevolazioni tributarie consentite dal R. decreto legge 5 luglio 1934, n. 1445.

e) Statistica dei reati contro l'ordine del lavoro (anno 1935).

f) Rilevazioni mensili delle merci giacenti nei depositi doganali. Nuove merci da considerare nell'indice dei prezzi dei prodotti acquistati e venduti dagli agricoltori: prezzi e quantità vendute.

B) *Nuove principali elaborazioni.*

a) Calcolo dell'indice nazionale di avanguardia dei prezzi all'ingrosso (1928=100).

b) Elaborazione degli indici dei prezzi all'ingrosso dei beni strumentali e di consumo (1928=100).

c) Elaborazione degli elementi costitutivi dell'indice generale dei prezzi, dei beni e servizi di consumo diretto (indice del consumo).

d) Indice cumulativo plurimensile della produzione agricola (1928=100).

e) Premi di natalità e nuzialità concessi al personale statale e ad altro ad esso equiparato, in applicazione del R. decreto-legge 6 febbraio 1936, n. 236.

f) Biglietti venduti dai cinematografi nelle singole Provincie del Regno, incassi relativi e ammontare dei diritti erariali (anno 1934).

g) Nuovo calcolo delle disponibilità dei principali generi di consumo alimentare.

C) *Modificazioni alle modalità di rilevazione e di esecuzione.*

a) Elaborazione del regolamento-tipo per la rilevazione dei prezzi all'ingrosso da parte dei Consigli Provinciali dell'Economia Corporativa.

STATISTICHE VARIE.

a) Elaborazione dei dati sulle entrate e spese dei benefici ecclesiastici.

III. — SERVIZI STATISTICI PERIFERICI.

Il problema relativo all'attrezzatura degli organi periferici di statistica, al quale si fece cenno nelle relazioni precedenti (e in particolare in quella del 1933) costituisce sempre il problema più delicato dell'organizzazione statistica italiana.

Per quanto si siano registrati ogni anno lenti miglioramenti il problema non potrà essere radicalmente risolto se non con la creazione presso tutti gli organi periferici più importanti di uffici statistici ben attrezzati e con personale esclusivamente addetto ai lavori statistici.

Il problema permane assai grave per le rilevazioni statistiche agricole, come è stato rilevato anche quest'anno dal nuovo Capo Reparto delle Statistiche agrarie e Catasti.

Si impone anche l'obbligatorietà della costituzione dell'Ufficio di statistica presso i Comuni con più di 100.000 abitanti, come ebbi occasione di ricordare fin dal 1933.

Sarà, infine, opportuno coordinare o indirizzare più davvicino la costituzione, l'attività ed il funzionamento degli uffici statistici esistenti presso gli organismi sindacali.

Attualmente gli uffici di statistica funzionano presso le Confederazioni Fasciste degli Agricoltori, degli Industriali e dei Commercianti e presso la Confederazione Fascista dei Lavoratori dell'Agricoltura. Solo le Confederazioni Fasciste dei Commercianti e dei Lavoratori dell'Agricoltura hanno uffici di statistica presso le Unioni Provinciali.

Non accenniamo, come negli scorsi anni, alle caratteristiche degli uffici statistici dei Comuni e dei Consigli Provinciali dell'Economia Corporativa, poichè nel 1936 *nessun progresso è stato realizzato.*

IV. — Rendimenti del personale.

La misura dei rendimenti del personale si può avere solo per i lavori di massa e d'ordine pei quali è possibile rilevare giornalmente il rendimento orario medio.

Cominciamo dai lavori di revisione (prima e seconda revisione) delle schede di matrimonio, nascita e morte compiuto dal Reparto II.

I dati sul numero medio orario di schede lavorate sono, a prima vista, poco edificanti:

1936	1935	1934	1933	1932	1931
69	73	106	77	63	64

Come si è osservato nella relazione dello scorso anno la fortissima riduzione verificatasi dal 1934, è dovuta all'impiego di personale nuovo ed inesperto resosi necessario, in parte, per sostituire quello dimissionario o richiamato o trasferito ad altri lavori più urgenti del Reparto ed in parte per aumentare le unità lavorative (allo scopo di eliminare gli arretrati e permettere di far uscire le pubblicazioni annuali entro l'anno). Nei primi cinque mesi del 1936 la media si mantiene infatti intorno a 90 (con un massimo di 96), ma scende rapidamente in giugno, luglio e agosto (con un minimo di 50) subito dopo l'assegnazione del nuovo personale, per risalire, con andamenti irregolari, negli ultimi mesi dell'anno. Si confida che, eliminati gli arretrati e stabilizzatosi il personale, le medie possano risalire al livello del 1934.

Per quanto concerne i lavori meccanici di spoglio relativi ai lavori ordinari (esclusi quelli di censimento) si danno ragguagli solo per il primo semestre, poichè nel secondo semestre gran parte dei lavori venne affidata a personale nuovo:

I dati medi complessivi sono i seguenti:

Natura del lavoro	1936	1935	1934	1933	1931	1929
Macchine Powers						
Perforazione (Media oraria riferita a 45 colonne)	229	235	183	181	134	89
Verifica . . (Media oraria riferita a 45 colonne)	167	165	160	156	126	121
Macchine March						
Battute orarie	2.954	2.048	—	—	—	—

La percentuale degli errori riscontrati nella perforazione è stata dell'1,1 % in confronto al 0,8 % del 1935.

In complesso non si è registrato alcun miglioramento.

Il servizio delle macchine Comptometer — al quale sono state addette in media 51 donne nel 1936, contro 40 nel 1935 — ha eseguito 94 milioni di operazioni (il 95 % somme) contro 79 milioni nel 1935. Il rendimento medio individuale del personale è stato nel complesso inferiore di circa il 20 % a quello dell'anno precedente a causa dei nuovi e più complessi lavori relativi alle statistiche doganali e all'assunzione di nuovo personale.

V. — Attrezzatura dei servizi meccanici di calcolo e di spoglio.

Questi servizi, che dipendono tecnicamente dal Direttore Generale, sono oggetto di specialissime cure poichè è dal buon rendimento del macchinario e del personale addetto che dipendono in gran parte gli altri rendimenti dei lavori di grande mole la cui elaborazione è ormai tutta meccanizzata.

Perchè i rendimenti siano elevati, i seguenti tre principî regolano la direzione dei servizi:

a) manutenzione accuratissima, sostituzione sistematica dei pezzi logori;

b) studio e applicazione di nuovi dispositivi atti ad accrescere la rapidità e l'esattezza del lavoro;

c) acquisti, specialmente in occasione dei censimenti, di macchine nuove modernissime in sostituzione delle più logore o più antiquate.

Nel 1936 le innovazioni furono numerose, nel campo delle macchine per spogli meccanici grazie anche alla preziosa collaborazione del consulente tecnico ing. Liebel. Il capo-meccanico dell'Istituto De Romanis, con la consueta perizia e spesso di sua iniziativa, ha creato o modificato piccoli dispositivi, sostituiti pezzi di macchina, ecc. allo scopo di eliminare gli inconvenienti ed i difetti via via riscontrati in occasione dei lavori compiuti.

Intanto si è attrezzata all'Istituto una piccola officina meccanica e si sono presi accordi con ditte italiane per la costruzione di nuovi tipi di macchine, di pezzi di ricambio, di dispositivi.

In questo campo vanno segnalate: *a*) la costruzione di 80 macchine verificatrici a mano ad alto rendimento: sono le prime macchine per spogli meccanici che vengono costruite in Italia; *b*) la costruzione di otto dispositivi da applicare alle selezionatrici esistenti per selezionare contemporaneamente due colonne (si tratta di due tipi di dispositivi costruiti da due diverse ditte italiane); *c*) la costruzione di macchine a contatori di nuovo tipo alle quali si è accennato nella relazione del 1934; *d*) la creazione di un dispositivo per il rifacimento delle cartoline errate.

Altri dispositivi importanti sono allo studio.

In questo campo, come si è altre volte osservato, le possibilità di miglioramenti sono ancora molte, ma, purtroppo, le grandi case costruttrici si preoccupano soprattutto di smaltire i tipi di recente costruzione e sono portate ad occuparsi prevalentemente delle macchine contabili, anzichè di quelle statistiche, poichè le prime hanno un mercato assai più vasto. Di qui la necessità di contare su ditte italiane che, sulle direttive dell'Istituto, studino la costruzione di dispositivi e di macchine particolarmente adatti ai lavori statistici.

Nel 1936 si sono acquistate:

2 macchine calcolatrici di nuovissimo modello e di alto rendimento;

13 Comptometer

4 macchine a contatori per spogli a mano;

81 macchine verificatrici a mano;

Una macchina tabulatrice Hollerith, specialmente adattata per il censimento demografico, è stata esperimentata e sarà probabilmente noleggiata.

VI. — Spese del personale, spese generali, spese di stampa.

Per queste spese che costituiscono attualmente quasi il 90% delle entrate totali dell'Istituto, si ritiene interessante dare nel prospetto seguente qualche ragguaglio:

Esercizi	Spesa media annua per addetto		Percentuale, rispetto alla spesa totale (3), delle spese (3)			Percentuale, rispetto alle entrate totali (3), delle spese (3)		
	delle spese per il personale (addetto ai soli servizi ordinari)	per spese generali (1), riferita a tutti gli addetti (2)	per il personale	generali (1)	di stampa	per il personale	generali (1)	di stampa
1926-27	11.061	1.762	24,4	10,2	11,3	20,1	8,4	9,4
1927-28	11.509	2.703	40,9	11,2	8,9	34,5	9,4	7,5
1928-29	11.150	1.427	58,6	9,4	16,9	44,7	7,2	12,9
1929-30	12.322	1.698	53,9	13,1	13,6	36,4	8,8	9,2
1930-31	11.265	1.436	40,1	7,9	15,9	45,1	8,9	17,4
1931-32	9.652	998	55,2	13,7	14,7	66,2	16,5	17,7
1932-33	9.542	587	60,5	14,9	7,4	66,5	16,4	8,1
1933-34	9.766	676	58,1	12,3	8,2	64,7	13,7	9,1
1934-35	9.609	922	64,0	10,6	5,3	64,7	10,7	5,3
1935-36	9.265	1.000	65,3	9,9	10,7	67,8	10,3	11,1

(1) Spese di cancelleria, di ufficio ecc.
(2) esclusi quelli addetti ai catasti.
(3) escluse quelle dei catasti.

La diminuzione della spesa media annua per addetto, verificatasi negli ultimi due anni, è dovuta prevalentemente alla sistemazione a contratto di personale d'ordine con stipendio annuo inferiore alla media.

Per quanto concerne le spese generali (di cancelleria, di ufficio, ecc.), per addetto, le oscillazioni sono dovute alle variazioni sensibili nel numero degli addetti in conseguenza soprattutto delle assunzioni e dei licenziamenti verificatisi in occasione dei censimenti. Nel 1935-36 l'incremento è da mettere in relazione all'aumento dei prezzi sugli articoli di cancelleria e di ufficio.

VII. — Altre attività della Direzione generale.

Oltre ai lavori di carattere ordinario, che vanno crescendo di anno in anno, la Direzione Generale ha dovuto occuparsi intensamente della preparazione e della redazione del volume del Decennale e dei lavori eccezionalmente onerosi dell'VIII Censimento demografico.

Il sottoscritto ha presieduto i lavori di sei nuove Commissioni di studio, ha fatto parte di altre tre ed è stato chiamato a collaborare ai lavori di due altre Commissioni, fuori dell'Istituto; ha rappresentato, insieme al Presidente, l'Istituto Centrale di Statistica alla XXIII Sessione dell'Istituto Internazionale di Statistica (alla quale ha presentato due rapporti: uno sulle statistiche della distribuzione ed uno sulle statistiche del turismo). È stato chiamato a far parte della R. Delegazione Italiana alla XIII Assemblea Generale dell'Istituto Internazionale di Agricoltura ed ha partecipato insieme al Prof. Albertario alla conferenza degli statistici agricoli per lo studio del programma del censimento agricolo mondiale del 1940. È stato inoltre chiamato, dalla Società delle Nazioni, a far parte del Comitato di Esperti per la statistica degli infortuni dovuti alla circolazione; ha partecipato, alla fine del 1935, ai lavori del Comitato Internazionale degli Esperti statistici del B. I. T.; ha rappresentato l'Istituto Internazionale di Statistica nell'Ufficio Internazionale per gli Studi della distribuzione — presso la Camera di Commercio Internazionale — e nella Commissione mista internazionale per la statistica criminale.

* * *

L'inizio del secondo decennio di attività trova l'Istituto preparato ed organizzato in ogni settore, per affrontare la più vasta azione che potrà essere chiamato a svolgere, in superficie e in profondità nel futuro. Data la sua organizzazione, la sua attrezzatura ed il prestigio di cui gode, il Regime può contare pienamente su di esso per una più intima e tempestiva conoscenza della struttura dei fenomeni demografici, economici, sociali della Nazione, del loro meccanismo e della loro dinamica.

Non si vuol dire con questo che non resti ancora molto da fare per elevare sempre più i rendimenti tecnici ed economici dell'Istituto e per estendere la sua sfera di azione ai moltissimi campi ancora inesplorati: si vuole solo affermare che esistono tutte le premesse e gli attributi necessari per cimentarsi alle prove più ardue.

Anche il problema degli « uomini », uno dei più delicati, va, via via, risolvendosi perchè l'Istituto comincia ad essere in grado di « produrre » nel suo seno, ottimi elementi, elevati alla « sua » scuola, cioè alla « sua » disciplina e al « suo » metodo di lavoro.

Due soli elementi possono ancora insidiare la solidità della costruzione faticosamente creata: quello della organizzazione periferica — tuttora molto insufficiente — e quello dei mezzi. Per quest'ultimo, tuttavia, la Altissima protezione di cui gode l'Istituto nella persona di S. E. il Capo del Governo può giustificare pienamente un ragionevole ottimismo.

Roma, 15 dicembre 1936 – Anno XV.

Il Direttore Generale

A. MOLINARI

ALLEGATO

NUOVO ORDINAMENTO DEI REPARTI

1° A partire dal 15 marzo 1936-XIV la distribuzione dei servizi dell'Istituto è la seguente:

DIREZIONE GENERALE:

Reparto I — Statistiche generali, giudiziarie, culturali e varie.
» II — Movimento della popolazione e statistiche sanitarie.
» III — Ufficio permanente dei Censimenti, statistiche degli Enti locali; Ispettorato statistico.
» IV — Statistiche agrarie e Catasti.
» V — Statistiche economiche e ufficio studi.
» VI — Affari generali e amministrativi-Personale.

La responsabilità dell'organizzazione e dell'andamento dei lavori affidati ai Reparti — in conformità all'art. 15 del Regolamento interno — spetta fino a nuovo ordine, ai signori:

Dott. Antonucci	pel	Reparto	I
Prof. De Berardinis	»	»	II
Dott. Roselli	»	»	III
Prof. Albertario	»	»	IV
Dott. Molinari	»	»	V
Generale Arcucci	»	»	VI

I Capi Reparto dott. CHILLÈ e dott. SPINA continueranno nelle funzioni col grado attuale a dirigere i lavori loro affidati — come sarà in seguito specificato — alle dirette dipendenze del Direttore Generale, titolare del Reparto V.

Il prof. GALVANI e il prof. SCRITTORE sono nominati *Consulenti Tecnici* dell'Istituto rispettivamente per la parte matematica e studi e per la parte forestale, col trattamento attuale. Essi sono alle dirette dipendenze del Presidente e del Direttore Generale.

La distribuzione del lavoro fra la Direzione Generale e i sei Reparti suddetti è indicata nell'allegato alla presente deliberazione.

In relazione al nuovo ordinamento interno indicato nell'allegato:

a) i titolari dei vari Reparti faranno pervenire al Direttore Generale, entro il 31 marzo 1936-XIV, le eventuali proposte di trasferimento di uffici e di personale e tutte le altre proposte conseguenti al nuovo ordinamento interno dei servizi.

b) Le pratiche esaurite o in corso e gli atti concernenti i lavori che debbono essere trasferiti ad un reparto diverso da quello attuale debbono essere regolarmente consegnati al titolare del Reparto.

c) Il Reparto VI provvederà all'eventuale trasloco di uffici e al trasferimento di personale in conformità alle decisioni che saranno impartite.

d) I titolari dei reparti dovranno conservare, sotto la loro responsabilità, tutte le copie dei verbali (e relativi allegati) delle commissioni di studio di competenza dei reparti stessi in conformità all'unito allegato.

Roma, 10 marzo 1936-XIV.

Il Direttore Generale: MOLINARI. *Il Presidente*: FRANCO SAVORGNAN.

ORDINAMENTO DEI SERVIZI

DIREZIONE GENERALE

Direttore Generale: Dott. MOLINARI.

(*Capi Ufficio*: Prof. DE VERCOTTINI; Dott. CARBONARO).

Affari concernenti il Consiglio Superiore di Statistica e il Comitato Tecnico. Argomenti di carattere generale inerenti al Comitato Amministrativo, agli Organici ed alla Commissione Consultiva del Personale.

Rapporti con la Segreteria Particolare del Capo del Governo, la Presidenza del Consiglio, le Amministrazioni centrali. Promemoria per il Capo del Governo.

Direzione e coordinamento dell'attività dei vari Reparti.

Direzione tecnica dei servizi tecnici centralizzati (Ufficio relazioni - Ufficio Suogli meccanici - Ufficio Comptometer - Ufficio Calcoli meccanici - Controllo pubblicazioni).

Ufficio Controllo spogli meccanici.

Preparazione, controllo, direzione delle pubblicazioni, monografie, studi, ecc. dell'Istituto.

Commissioni di studio; partecipazione o presidenza di tutte le Commissioni di studio dell'Istituto: direzione e controllo dei lavori preparatori e coordinamento dei risultati; archivio degli originali dei verbali.

Collaudo macchine per spogli meccanici, addizionatrici, calcolatrici, ecc.

Controllo circolari - Lettere inevase.

Revisione e autorizzazione pubblicazioni dei funzionari dell'Istituto.

Partecipazione dell'Istituto a riunioni, commissioni, convegni, ecc.

Comunicati ai giornali e rapporti con la stampa quotidiana.

Rapporti con l'Istituto Internazionale di Statistica, la Società delle Nazioni, il Bureau International du Travail ed altri Enti ed Istituti internazionali od esteri.

REPARTO I.

Statistiche generali, giudiziarie, culturali e varie.

Titolare del Reparto: Dott. ANTONUCCI.

(*Vice Capo Reparto*: Dott. BARONI).

a) *Statistiche generali.*

Coordinamento delle statistiche nazionali, revisione dei programmi, rilevazioni e pubblicazioni statistiche delle Amministrazioni pubbliche, Enti parastatali, Organi corporativi, sindacali, ecc. (art. 2, lett. *d*), ed *e*) del R. decreto-legge 27 maggio 1929, n. 1285).
Coordinamento dei lavori delle Commissioni di studio.
Informazioni statistiche all'interno ed all'estero.
Annuario Statistico Italiano - Compendio Statistico.

b) *Statistiche giudiziarie, culturali e varie.*

Statistiche giudiziare.
Statistiche dell'istruzione, della produzione libraria e della stampa.
Statistiche del culto e degli Enti ecclesiastici.
Statistica elettorale.
Statistiche del traffico stradale e infortuni stradali.
Statistiche dell'assistenza sociale e della beneficenza.
Statistiche dell'Opera Nazionale Dopolavoro, Balilla, Avanguardisti, ecc.
Statistiche sportive.
Statistica storica - Storia della statistica italiana.
Commissioni di studio: Statistiche dell'assistenza e beneficenza - Statistiche culturali - Statistiche sportive - Statistiche dei benefici ecclesiastici congruati e congruabili - Sospensione di pubblicazioni statistiche.
Pubblicazioni annuali: Annuario Statistico - Compendio Statistico.
Pubblicazioni saltuarie: Indagine quinquennale sulle statistiche intellettuali - Statistiche dell'istruzione - Statistiche elettorali - Annali e monografie varie.

REPARTO II.

Movimento della popolazione e statistiche sanitarie.

Titolare del Reparto: Col. Med. Prof. DE BERARDINIS.

(*Vice Capo Reparto*: Dott. TIZZANO).

(*Capi Ufficio*: GADOTTI - Dott. TRILLÒ).

Nascite - Matrimoni - Morti - Cause di morte - Schedario demografico - sanitario dei comuni.
Migrazioni interne e urbanesimo - Emigrazione da e per l'Estero.
Statistica degli Istituti di cura e di assistenza sanitaria - Statistica della morbilità - Statistiche igieniche e sanitarie.
Statistiche militari - Statistiche antropometriche e biometriche.
Politica della popolazione e provvedimenti per l'incremento demografico.
Commissioni di studio: Statistiche demografiche - Statistiche delle migrazioni - Statistiche militari - Statistiche antropometriche - Statistiche sanitarie - Statistiche dell'adenoidismo - Nomenclature nosologiche - Statistiche sulla mortalità dei brefotrofi - Statistica degli aborti.
Pubblicazioni mensili: Notiziario demografico.
Pubblicazioni annuali: Movimento della popolazione (pel Regno e per singoli Comuni), Cause di morte, Statistica delle migrazioni da e per l'estero.
Pubblicazioni saltuarie: Nomenclatura nosologica - Nomenclatura professionale - Compilazione degli Annali e monografie demografico-sanitarie.

REPARTO III.

Ufficio permanente dei Censimenti, statistiche degli Enti locali; Ispettorato statistico.

Titolare del Reparto: Dott. ROSELLI.

(*Vice Capi Reparto*: Dott. MANCINELLI - Prof. MERCATANTI - VICARD (f.f.).

(*Capi Ufficio*: Dott. LO GIUDICE).

I. — *Preparazione, organizzazione dei censimenti; elaborazione e pubblicazione dei risultati.*

Calendario dei censimenti: nel Regno, nelle Colonie, nei Possedimenti, ecc.
Censimento della popolazione - Censimento delle abitazioni - Censimento degli italiani all'estero.

Censimenti degli esercizi industriali - Censimenti della produzione industriale.
Censimenti degli esercizi commerciali e della distribuzione, censimenti degli stocks.
Censimenti agricoli (popolazione agricola, aziende agrarie, bestiame, macchine agricole, proprietà fondiaria).
Divisioni del territorio comunale per l'esecuzione del Censimento - Centri abitati.
Organi locali di rilevazione e loro organizzazione, fogli di censimento, classificazioni professionali e per rami di attività economica.
Organizzazione del lavoro al centro per la revisione e la elaborazione dei dati.
Pubblicazione dei risultati dei censimenti.
Caratteristiche delle zone agrarie, Provincie e Compartimenti.

II. — *Servizi anagrafici e ispettorato statistico.*

Registri comunali della popolazione, denominazione delle vie, numerazione civica.
Registri delle ditte industriali e commerciali.
Servizio ispettorato delle anagrafi e degli organi periferici dell'Istituto Centrale di Statistica.

III. — *Statistiche degli Enti locali.*

Variazioni territoriali dei Comuni, onomastica e schedario dei Comuni - Dizionario dei Comuni.
Studio delle circoscrizioni territoriali degli organi periferici delle Amministrazioni statali.
Statistiche comunali e urbanistiche - Bollettini statistici mensili e loro riassunti annuali - Annuari comunali - Statistiche delle grandi città.
Statistiche dei Consigli Provinciali dell'Economia Corporativa - Bollettini statistici mensili dei C.P.E.C. - Relazioni annuali dei Consigli Provinciali dell'Economia Corporativa.
Indagini diverse.
Commissioni di studio: Censimento generale della popolazione - Censimento degli italiani all'estero - Nomenclatura professionale - Censimenti agricoli - Censimenti industriali e commerciali - Statistiche degli Enti Autarchici - Registro di popolazione - Coordinamento circoscrizioni territoriali - Spopolamento della montagna - Censimento agricolo coloniale - Zone statistiche - Centri di popolazione - Relazioni annuali dei Consigli Provinciali dell'Economia Corporativa.
Pubblicazioni periodiche: Relazioni e volumi dei censimenti.
Pubblicazioni saltuarie: Annali e monografie varie.

REPARTO IV.

Statistiche agrarie e Catasti.

Titolare del Reparto: Prof. ALBERTARIO.

Consulente tecnico: Prof. O. SCRITTORE - *Vice Capi Reparto*: Prof. FERRUCCI - Dott. FRANCIOSA.

Capi Ufficio: Dott. CAPRA - Dott. BENASSI - Ing. POLLASTRI - Dott. MASCARO (f.f.).

Funzionari comandati presso altre Amministrazioni: *Capo Reparto*: Prof. MAZZOCCHI - ALEMANNI — *Vice Capo Reparto*: Prof. TAPPI.

I. — *Statistiche agrarie e forestali.*

Statistiche meteorologiche e geofisiche, stato e vicende delle colture.
Ufficio Superfici (Comuni: confini, superficie territoriale e superficie produttiva, coordinate geografiche, altimetria, corografia) - Carte geologiche - Carte acidimetriche.
Zone agrarie e zone statistiche.
Epoche di semina e di raccolto.
Rilevazioni annuali delle superfici e delle produzioni delle colture agrarie e forestali - Censimenti annuali della produzione - Produzioni agrarie e forestali alle varie epoche di raccolta.
Statistiche del bestiame (rilevazioni annuali, macellazioni, razze, ecc.).
Statistiche mensili e annuali delle giacenze di prodotti agricoli e forestali - Ammassi collettivi.
Statistiche dei concimi, degli antiparassitari, degli insetticidi, delle macchine agricole.
Prezzi e salari - Patti di lavoro - Consumi.
Redditi agricoli.
Commercio estero dei prodotti agricoli e forestali.
Statistica delle bonifiche.
Studio dei censimenti della popolazione agricola, delle aziende agrarie e forestali, del bestiame, della proprietà fondiaria.
Pesca: censimento, produzione, commercio.
Statistiche delle istituzioni agrarie e forestali.
Annuario agricolo e forestale.
Organi locali di rilevazione (Ispettorati provinciali della agricoltura e Comandi della Milizia Forestale).
Statistiche agrarie provinciali o periferiche.
Indagini varie relative all'agricoltura.
Statistiche coloniali.
Statistiche agricole internazionali.

II. — *Catasto agrario e forestale.*

Catasto agrario: rilevazioni, pubblicazione, aggiornamenti.
Catasto forestale: rilevazioni, pubblicazioni, aggiornamenti.
Commissioni di studio: Statistiche agrarie - Statistiche forestali - Statistiche geografiche - Statistiche meteorologiche, geofisiche e idrografiche - Statistiche dei fertilizzanti e anticrittogamici - Statistica dei bozzoli - Censimento del grano trebbiato a macchina - Statistica macellazione animali - Statistica per la mortalità del bestiame - Statistiche coloniali.
Pubblicazioni mensili: Bollettino mensile di statistica agraria e forestale.
Pubblicazioni saltuarie: Catasto agrario e Catasto forestale - Annuario agricolo - Annali e monografie varie.

REPARTO V.

Statistiche economiche e ufficio studi.

Titolare del Reparto: Dott. MOLINARI.

Consulente Tecnico: Prof. GALVANI - *Capi Reparto*: Dott. SPINA - Dott. CHILLÈ.

Vice Capi Reparto: Prof. GRADARA - Dott. SPANI.

Capi Ufficio: CASALTOLI - VITTI - FORASTIERE (f.f.) - Prof. BARBERI (f.f.) - Dott. BARSANTI (f.f.).

A) *Statistiche economiche* (Dott. SPINA):

Prezzi all'ingrosso e al minuto - Borse merci.
Numeri indici dei prezzi all'ingrosso e dei prezzi al minuto.
Numeri indici del costo della vita - Bilanci famigliari.
Salari e numeri indici relativi - Patti di lavoro.

Consumi.

Indici economici (indici dei prezzi e dei servizi; indici della produzione industriale, agricola e totale; indici dei prezzi dei prodotti acquistati e venduti dagli agricoltori; indici mensili della produzione agricola; indici delle quantità e prezzi dei prodotti importati ed esportati; indici dei salari, ecc. ecc.).
Tavole e indici della situazione economica e finanziaria del Regno.
Dati mensili e annuali della situazione economica e finanziaria degli Stati più importanti.
Statistiche delle giacenze stock.
Statistiche corporative - Statistiche del lavoro (occupazione, disoccupazione, collocamento, ecc.).
Statistiche delle attività e della produzione industriale.
Statistiche del commercio interno (esercizi, vendite, volume scambi, fallimenti, protesti, ecc. ecc.).
Statistiche del turismo.
Statistiche postali, telegrafiche, telefoniche, ecc.
Studio dei censimenti industriali e commerciali.
Statistiche del mercato finanziario (Società per azioni, investimenti, azioni e obbligazioni, ecc.).
Statistiche della finanza pubblica (statistiche dei redditi, statistica del patrimonio, debito pubblico, pressione tributaria, ecc.).
Reddito e ricchezza - Bilancia dei pagamenti internazionali.
Moneta e cambi - Bilancio dello Stato, Istituto di emissione - Costo del denaro.
Statistiche bancarie, del Credito, del Risparmio e della Previdenza.
Assicurazioni sociali e Istituti di assicurazione.
Statistiche economiche internazionali.
Commissioni di studio: Statistiche economiche - Numeri indici del costo della vita - Statistiche annonarie - Statistiche bancarie - Barometri economici - Statistiche commerciali - Statistiche industriali - Statistiche del lavoro - Statistiche dei lavori pubblici - Statistiche finanziarie - Statistiche turistiche - Statistica della disoccupazione - Statistica dell'industria elettrica - Coefficienti di maggiorazione dei costi di distribuzione - Indice generale dei prezzi e dei servizi - Indice nazionale dei prezzi all'ingrosso - Indice della produzione industriale - Statistiche degli stocks.
Pubblicazioni mensili: Bollettino mensile di Statistica - Bollettino mensile dei prezzi.
Pubblicazioni saltuarie: Annali e monografie varie.

B) *Commercio estero e trasporti* (Dott. CHILLÈ):

Commercio estero - Tariffe doganali e loro variazioni - Nomenclatura doganale italiana e internazionale - Classificazioni per numeri di statistica - Quantità - Prezzi - Commercio speciale e commercio generale - Importazioni ed esportazioni temporanee - Paesi di provenienza e di destinazione - Confronti internazionali.
Trasporti marittimi, terrestri ed aerei - Navigazione marittima, fluviale e lacuale - Trasporti ferroviari, tramviari, automobilistici, aerei.
Commissioni di studio: Statistica unificazione nomenclatura doganale - Trasferimento delle statistiche doganali - Statistiche doganali - Unificazione statistiche trasporti - Unificazione internazionale delle sta-

tistiche dei trasporti - Nomenclatura del traffico - Statistiche comunicazioni - Statistiche movimento e della navigazione - Statistiche del traffico aereo.

Pubblicazioni mensili: Statistica del Commercio speciale di importazione ed esportazione.

Pubblicazioni annuali: Movimento commerciale del Regno d'Italia - Movimento della navigazione.

Pubblicazioni saltuarie: Annali e monografie varie.

C) *Studi e cartografia* (Prof. GALVANI).

Ufficio Matematico - Tavole di mortalità - Consulenza per ricerche ed elaborazioni di carattere matematico - Ufficio studi - Statistiche internazionali demografiche e varie - Provvedimenti di Stati esteri per l'incremento demografico - Ufficio cartografico e consulenza rappresentazioni grafiche - Atlanti statistici.

Commissioni di studio: Statistiche assicurazioni - Tavole di mortalità selezionate degli assicurati italiani.

Pubblicazioni saltuarie: Atlante statistico - Annali e monografie varie.

REPARTO VI.

Affari generali e amministrativi - Personale.

Titolare del Reparto: Gen. ARCUCCI.

Vice Capi Reparto: Dott. CIATTI - Col. CIRILLO - Col. GIANNINI - Dott. BALDAZZI - Dott. CAPORALI (f.f.) - Avv. ADAMI (f.f.).

Capi Ufficio: FERRARELLI.

Affari generali:

Pratiche di carattere generale che non rientrano nella competenza dei vari Reparti.
Ruoli organici - Bandi di concorso - Borse di studio - Abilitazione alle discipline statistiche.
Comitato amministrativo.
Fondo assistenziale.
Dopolavoro.
Segreteria Comitato Capi Reparto.
Questioni amministrative e del personale riguardanti i servizi tecnici centralizzati alle dipendenze tecniche della Direzione Generale.
Servizio copia, riproduzioni a roneo, fotografiche, ecc.
Archivio generale ordinario e protocollo generale - Arrivo e spedizione della corrispondenza.
Trattazione delle pratiche riservate - Archiviazione delle stesse.

Ufficio *legale*:

Consulenza legale e pratiche legali dell'Istituto. Preparazione disposizioni legislative - Spoglio Gazzette Ufficiali e segnalazioni ai vari Reparti - Giurisprudenza amministrativa - Consulenza per contratti di acquisto, vendite, forniture, assicurazioni, pratiche per infortuni, pubblicità, ecc.

Ragioneria:

(Art. 18 del Regolamento interno). — Scritture contabili del bilancio ordinario dei bilanci dei Catasti agrario e forestale, del Fondo assistenziale e delle Fondazioni - Relativi bilanci di previsione e bilanci consuntivi - Conto patrimoniale - Preparazione dei documenti contabili.
Relazioni al Comitato amministrativo ed alla Commissione dei Revisori dei conti, per la parte contabile.
Rapporti amministrativi e contabili con i Ministeri e con le Banche.
Revisioni dei rendiconti sulle somme anticipate agli organi periferici od a persone estranee all'Istituto - Trasferte, missioni, ecc.
Servizio Cassa - Revisione dei rendiconti del Cassiere.

Economato:

(Art. 19 del Regolamento interno). — Manutenzione immobili, mobili e macchine - Compilazione e tenuta dei relativi inventari - Opere murarie.
Funzionamento dei servizi tecnici; riscaldamento, ventilazione, illuminazione ed energia elettrica, telefoni, trasporti.
Disciplina del personale subalterno e vigilanza sul suo impiego - Manovalanza ed energia elettrica.
Acquisto e collaudo macchinari, cancelleria, oggetti per uso ufficio, mobili e arredamenti, materiale vario - Sala medica - Vendite mobili di ogni genere - Invii al mecero - Piccole spese.
Servizio del Magazzino generale di deposito e del Magazzino oggetti di cancelleria.

Servizi amministrativi:

Stipulazione dei contratti e pratiche inerenti agli acquisti - Tenuta del Repertorio dei contratti - Relazioni con gli Uffici fiscali - Inventario generale - Bollettario degli ordinativi - Ricupero di somme

dovute all'Istituto - Controllo fatture per acquisti vari - Deliberazioni di spesa: emissione e registrazione - Assicurazione incendi, infortuni, ecc. - Assicurazioni relative a fondo di previdenza - Controllo polizze e loro archiviazione - Servizio prestiti su polizze - Rapporti con l'Unione Militare - Pubblicità.

Lavori tipografici e relazioni di carattere tecnico con le tipografie - Applicazione delle tariffe e dei capitolati per la stampa di pubblicazioni, modelli, ecc. - Controllo fatture, stampati e pubblicazioni - Archivio dei modelli statistici in uso nei vari Reparti - Ordinativi alle tipografie.

Magazzino pubblicazioni dell'Istituto - Servizio dell'arrivo e della spedizione delle pubblicazioni - Servizio dei cambi e omaggi delle pubblicazioni - Vendita a pagamento delle pubblicazioni.

Servizi del Personale:

A) *Personale* (art. 16 del Regolamento Interno) — Assunzioni, documenti e pratiche personali - Fogli matricolari - Tenuta dei ruoli e delle situazioni periodiche - Note di qualifica - Ruoli di anzianità - Scatti stipendio - Promozioni - Cessazioni dal servizio, licenziamenti - Stato guridico: Contratti di impiego - Decreti del personale dei ruoli transitori - Comandi di personale - Regolamenti interni relativi al personale - Ordini di servizio riguardanti il personale e suoi trasferimenti - Commissione Consultiva del personale - Archivio generale del personale, compreso quello della cessata Direzione Generale della Statistica - Richiami alle armi - Mobilitazione.

B) *Disciplina* — Presenze, ritardi, assenze, visite mediche fiscali; premi, punizioni e provvedimenti disciplinari - Commissione di Disciplina - Accertamenti e istruzioni delle pratiche relative al Fondo assistenziale.

Servizio Biblioteca.

Sistemazione biblioteca, controllo pubblicazioni, collocazione schedari - Regolamento biblioteca - Pubblicazioni in arrivo - Bibliografia.

Commissioni di studio: Organizzazione dei servizi statistici all'Istituto (per la parte amministrativa).

Pubblicazioni periodiche: Elenchi del personale dell'Istituto - Ruoli di anzianità.

Pubblicazioni saltuarie: Annali e monografie varie.

2. — RELAZIONE DEL CAPO DEL I REPARTO

(Statistiche generali, giudiziarie, culturali e varie)

Il I Reparto ha il compito di compilare e pubblicare annualmente l'Annuario e il Compendio Statistico, i volumi delle indagini quinquennali delle statistiche intellettuali e dell'istruzione e altre pubblicazioni relative a indagini speciali (Statistica degli Ospedali, Statistica delle Elezioni generali politiche, Statistiche sportive, ecc.).

Provvede inoltre al coordinamento delle statistiche nazionali e delle Commissioni di studio dell'Istituto, alla revisione dei programmi di nuove rilevazioni statistiche e di tutte le pubblicazioni di carattere statistico fatte dalle Amministrazioni pubbliche, Enti parastatali, Organi corporativi, ecc., e al servizio informazioni all'interno e all'estero.

Coopera infine con altre Amministrazioni alla pubblicazione di determinate statistiche (Statistiche giudiziarie, Statistica dei Benefizi ecclesiastici, Statistica degli incidenti stradali, ecc.).

Annuario Statistico Italiano. — L'Annuario Statistico del 1936 è stato pubblicato puntualmente alla consueta data del 14 luglio. La struttura del volume è rimasta immutata in confronto a quella dell'annata precedente, ma in conformità delle norme del R. D. L. 28 ottobre 1935-XIII, n. 1844, sono stati omessi i dati mensili di alcuni fenomeni economici e finanziari; vi furono però aggiunte altre tavole e un'Appendice con le principali notizie statistiche che si sono potute raccogliere intorno al nuovo Impero d'Etiopia.

Compendio Statistico Italiano. — Questa pubblicazione, che viene fatta principalmente a scopo di divulgazione statistica, incontra sempre più il favore del pubblico. Il Compendio del 1936 che è stato pubblicato il 15 dicembre, è conforme ai volumi precedenti.

Statistiche Culturali. — Secondo il noto programma, l'Istituto pubblica ogni cinque anni una statistica ampia e particolareggiata sui vari rami di insegnamento e su alcune manifestazioni che interessano l'attività intellettuale del Paese, come le biblioteche, gli archivi, i musei, ecc.. La prima indagine, eseguita per il 1926-27, fu pubblicata in diversi volumi della Serie VI degli Annali di Statistica; la seconda, che si riferisce al 1931-32, è attualmente in corso di pubblicazione.

I risultati di questa seconda indagine comprendono cinque volumi, dei quali sono stati già pubblicati i primi quattro che sono dedicati rispettivamente alle statistiche dell'istruzione elementare, dell'istruzione media, dell'istruzione superiore, e ad una speciale indagine sugli studenti universitari, eseguita mediante schede individuali, che considera particolarmente la distribuzione degli studenti universitari secondo il luogo di nascita, la professione paterna, ecc., realizzando completamente il programma proposto dall'Istituto Internazionale di Cooperazione Intellettuale.

In corso di stampa è ancora il quinto ed ultimo volume, che comprende i risultati di diverse indagini sull'attività intellettuale del Paese (biblioteche, archivi, musei, ecc.). Tale volume comprenderà anche i risultati dell'indagine sulla produzione libraria italiana dal 1931 al 1933. Questa statistica, eseguita dal 1928 al 1933 in collaborazione con l'ora cessato Istituto Italiano del Libro, sarà modificata a partire dal 1934, in base a nuovi criteri che, d'accordo col nostro Istituto, saranno adottati dalla Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze e dal Ministero dell'Educazione Nazionale.

Statistica delle entrate e delle spese dei Benefizi ecclesiastici. — L'elaborazione statistica delle entrate e delle spese dei Benefizi ecclesiastici, eseguita in collaborazione con la Direzione Generale del Fondo per il Culto, è prossima alla fine. È stata già compiuta l'elaborazione dei dati riguardanti i Benefizi parrocchiali congruati e non congruati esi-

stenti nel Regno entro i vecchi confini. Per i Benefizi parrocchiali delle Terre redente è necessario predisporre un nuovo piano di lavoro, poichè la diversa legislazione da cui tali Benefizi erano regolati sotto il dominio austro-ungarico non permette di seguire gli stessi criteri adottati per il resto del Regno.

Si è intanto iniziata l'elaborazione dei dati relativi ai Capitoli Cattedrali e alle Mense Vescovili. Questa seconda parte del lavoro sarà compiuta prima della fine del corrente anno. Bisognerà poi riconvocare l'apposita Commissione di studio per esaminare i risultati ottenuti e per cercare di rendere omogenei e quindi paragonabili i dati che ora sono disformi, perchè le liquidazioni rimontano a date molto diverse fra loro e moltissime al 1899.

Servizio informazioni all'interno e all'estero. — Nell'aprile 1936, in seguito a deliberazione presidenziale del giorno 10 marzo c. a., fu trasferito al I Reparto il servizio informazioni che ha lo scopo di corrispondere alle numerose richieste di dati statistici che pervengono sia dall'interno che dall'estero.

* * *

Oltre ai lavori suindicati il I Reparto ha curato e seguito direttamente l'elaborazione di alcune statistiche le quali vengono eseguite in collaborazione con altri Uffici od Enti. Tra questi lavori sono da ricordare i seguenti:

Statistiche giudiziarie. — È noto che l'Istituto aveva assunto l'incarico di collaborare col Ministero di Grazia e Giustizia per l'aggiornamento delle statistiche giudiziarie.

La situazione dei lavori per queste statistiche è oggi la seguente:

per la statistica giudiziaria civile sono stati pubblicati nell'anno corrente i volumi del 1932 e 1933;

per la statistica commerciale, che prima era pubblicata nel volume della statistica civile, sarà prossimamente pubblicato un unico volume, attualmente in preparazione, per il quadriennio 1932-1935;

per la statistica giudiziaria penale è stato pubblicato nel corrente anno il volume per gli anni 1932 e 1933;

per la statistica notarile è in corso di avanzata elaborazione il volume per gli anni 1933 e 1934 che sarà pubblicato tra breve;

per la statistica della criminalità sono ancora in preparazione le statistiche per gli anni 1929 e 1930;

per la statistica degli Istituti di prevenzione e di pena e dei Riformatori si sta procedendo alla compilazione dei volumi per gli anni 1934 e 1935.

L'Ufficio di statistica del Ministero di Grazia e Giustizia ha inoltre quasi ultimato lo spoglio delle schede individuali dei minorenni condannati nel 1935.

I dati sommari per gli anni 1934 e 1935 di tutte le statistiche giudiziarie, ad eccezione della statistica della criminalità, sono pubblicati nell'Annuario Statistico Italiano 1936. A partire dal 1935 l'Istituto ha provveduto, d'accordo con l'Ufficio di statistica del Ministero di Grazia e Giustizia, a pubblicare mensilmente nel Bollettino Mensile di Statistica i dati più recenti relativi alle statistiche civile, commerciale, penale e notarile.

Sono tuttora in corso le pratiche relative al trasferimento del servizio delle statistiche giudiziarie dal Ministero di Grazia e Giustizia all'Istituto Centrale di Statistica. Come era stato comunicato lo scorso anno, prima di effettuare tale trasferimento, l'Istituto aveva ritenuto opportuno di demandare ad apposita Commissione di studio il compito di studiare le riforme da introdurre nelle statistiche giudiziarie, sia per quanto riguarda i metodi di raccolta dei dati elementari, sia per i sistemi di spoglio, di elaborazione, ecc.. La Commissione ha, per il momento, esauriti i suoi lavori per quanto si riferisce alla statistica giudiziaria penale, alla statistica giudiziaria civile e alla statistica notarile, predisponendo per tutte e tre le statistiche nuovi modelli di rilevazione.

Statistica delle opere pubbliche. — Questa statistica si riferisce alle opere pubbliche che si eseguono a cura diretta, in concessione o col sussidio dello Stato, con i fondi inscritti nel bilancio di Ministeri diversi da quello dei Lavori Pubblici. Essa è stata ese-

guita semestralmente in collaborazione col Ministero dei Lavori Pubblici fin dal 1929, allo scopo di completare ed integrare i dati rilevati da quel Ministero per le opere di sua competenza.

Per i due semestri del 1935 la rilevazione è stata eseguita; è ora in corso quella relativa al 1° semestre 1936.

A partire dal 2° semestre 1935 si è dovuta sospendere, però, la rilevazione delle opere compiute o in corso di esecuzione in Somalia e in Eritrea a cura del Ministero delle Colonie in conseguenza delle particolari contingenze belliche in cui si sono trovate queste Colonie. Essa sarà ripresa appena possibile ed estesa a tutti i territori dell'Impero.

La rilevazione continua però ad essere eseguita in Libia, ed è stata ora estesa anche ai Possedimenti delle Isole Italiane dell'Egeo.

Statistica della morbosità e della mortalità del bestiame. — Come è noto, la Direzione Generale della Sanità pubblica, d'accordo con l'Istituto, ha eseguito una statistica della morbosità e della mortalità del bestiame a partire dall'anno 1930.

Nell'anno corrente sono state compiute le analoghe statistiche per il 1933 e 1934; però, perdurando le ragioni già esposte al Consiglio con la relazione dello scorso anno, non si ritiene opportuno di pubblicarne i risultati fino a quando non si siano potuti eseguire a titolo di controllo ulteriori accertamenti.

Statistica dei pubblici servizi di trasporto in regime di concessione. — Questa statistica viene eseguita dal Ministero delle Comunicazioni (Ispettorato Generale delle Ferrovie, Tramvie e Automobili) d'accordo col nostro Istituto.

I risultati di tale statistica vengono pubblicati in quattro volumi separati che si riferiscono:

1° alle Ferrovie concesse all'industria privata;
2° alle Tramvie estraurbane;
3° alle Autolinee estraurbane;
4° alle Tramvie e Autolinee urbane, alle linee funicolari e alla Navigazione interna sui laghi e lagune.

Allo scopo di eliminare l'arretrato, per il periodo 1928-1930 e 1931-1933 furono predisposti dei volumi triennali, che attualmente sono tutti pubblicati.

Recentemente l'Ispettorato, d'accordo con l'Istituto, ha preparato un progetto di riforma delle statistiche in parola. Secondo tale progetto le statistiche dei servizi di trasporto in regime di concessione diventeranno annuali a partire dal 1934 e tutti i volumi saranno notevolmente ridotti di mole, senza però sacrificare alcuna notizia che possa veramente interessare il pubblico e gli studiosi.

Statistica della navigazione interna sui laghi, sui fiumi e sui canali. — La statistica della navigazione interna sui laghi, sui fiumi e sui canali viene eseguita, d'accordo con l'Istituto, dal Magistrato delle Acque in Venezia e dal Circolo di Ispezione Superiore per il Po, in Parma.

L'ultimo volume, pubblicato a cura del Ministero dei Lavori Pubblici, contiene i dati del 1934, messi a raffronto con quelli dell'anno 1933.

Statistica degli incidenti stradali. — A partire dal 1° gennaio 1934 il Reale Automobile Club d'Italia, d'accordo con l'Istituto Centrale di Statistica, ha iniziato una regolare rilevazione statistica intorno agli incidenti stradali che avvengono nel Regno in seguito a collisione tra veicoli, a investimenti, o, comunque, per altre cause.

Un'analisi completa dei dati rilevati per l'anno 1934 fu pubblicata in una Memoria compilata dal sottoscritto e da esso presentata alla V Conferenza per la regolazione del traffico stradale, che tenne le sue sedute a Napoli in aprile e maggio 1935.

Dopo di allora non sono più stati pubblicati dati analitici sugli incidenti stradali.

È però intendimento del R.A.C.I., d'accordo con l'Istituto, di pubblicare in apposito volume i dati completi del triennio 1934-1936.

I dati sommari per gli anni 1934 e 1935 sono stati pubblicati nel Bollettino Mensile di Statistica, nell'Annuario Statistico e nel Compendio Statistico. I dati del 1° semestre 1936 saranno pubblicati tra breve nel Bollettino Mensile di Statistica.

A complemento della statistica del R.A.C.I. si avevano fino a tutto il 1935 le statistiche analoghe compilate dalle Amministrazioni comunali di Roma, di Milano, di Napoli e di Torino, che ne pubblicavano i risultati nei rispettivi Bollettini municipali.

Nel 1936, l'Istituto, oltre a procedere al coordinamento di queste statistiche con quelle del R.A.C.I., ha promosso un'analoga rilevazione anche da parte delle Amministrazioni di altre 10 città che contano nel centro principale una popolazione superiore a 100.000 abitanti. Sono state altresì invitate recentemente altre 6 città ad eseguire, a partire dal 1° gennaio 1937-XV, una regolare statistica degli incidenti stradali che avvengono nella zona urbana del territorio comunale. Sicchè quasi certamente, nel prossimo anno ben 20 città elaboreranno tale interessante statistica.

Per ottenere, nei limiti del possibile, la unificazione internazionale delle statistiche degli incidenti stradali, la Società delle Nazioni ha recentemente predisposto un apposito programma di rilevazione internazionale che sarà ora sottoposto ai diversi Stati aderenti.

Statistica degli acquedotti e delle fognature. — È noto che il Sindacato Nazionale Fascista degli Ingegneri intraprese, d'accordo con l'Istituto, una rilevazione statistica degli acquedotti e delle fognature esistenti nei singoli Comuni del Regno.

Tale rilevazione non è stata ancora portata a termine essendosi riscontrate molte difficoltà per raccogliere in modo preciso le notizie di carattere tecnico che erano richieste dal questionario.

Statistiche del turismo. — Per effetto del passaggio dell'E.N.I.T. alla dipendenza del Ministero della Stampa e della Propaganda le statistiche del turismo hanno dovuto subire necessariamente una sospensione e saranno riprese più tardi.

Le pratiche riguardanti il turismo sono state passate al Reparto II che attualmente si occupa di tale statistica.

* * *

Oltre al compito di seguire l'esecuzione dei lavori suindicati, spetta al I Reparto quello molto importante di curare il coordinamento delle statistiche eseguite dalle Amministrazioni statali e pubbliche, dagli Enti parastatali e dagli Organi corporativi e sindacali.

Tale opera di coordinamento si esplica, in un primo tempo, con l'esaminare i progetti di nuove rilevazioni statistiche, ovvero i programmi che apportano variazioni sostanziali alle statistiche già esistenti e, in un secondo tempo, con l'esaminare le bozze di stampa delle pubblicazioni fatte dalle dette Amministrazioni e aventi in tutto o in parte carattere statistico.

Tutte le Amministrazioni mandano ormai all'Istituto, per il preventivo esame, le loro pubblicazioni statistiche e tutte si attengono alle direttive impartite loro al riguardo. Tali pubblicazioni presentano ora notevolissimi miglioramenti in confronto al passato e sono compilate in base a criteri uniformi, evitando le discordanze che prima si riscontravano fra le statistiche dei vari Enti.

Sospensione della pubblicazione e della divulgazione di dati statistici di carattere economico e finanziario. — Come fu già riferito lo scorso anno all'On. Consiglio Superiore, nel novembre del 1935, l'Istituto, dopo aver sentito il parere di una Commissione di studio composta dai rappresentanti di tutte le Amministrazioni statali interessate, emanò le norme per l'applicazione del R. D. L. 28 ottobre 1935-XIII, n. 1855 e delle disposizioni impartite da S. E. il Capo del Governo circa la temporanea sospensione della pubblicazione e divulgazione di dati statistici di carattere economico e finanziario, in seguito alle sanzioni.

Durante il corrente anno il Reparto I ha svolto in proposito una copiosa ed attiva corrispondenza con le varie Amministrazioni ed Enti, sia per risolvere quesiti e dubbi che gli venivano sottoposti, sia per vigilare che le disposizioni impartite fossero rigorosamente osservate.

A parziale deroga di tali disposizioni, che sono ancora in vigore, l'Istituto ha poi ottenuto dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri l'autorizzazione a pubblicare nell'Annuario e nel Compendio Statistico i principali dati economici e finanziari, ma per il complesso dell'anno 1935, senza alcuna specificazione per mesi, in modo che non se ne possa fare alcun riferimento al periodo delle sanzioni.

Il Reparto, nell'annata, ha esaminato, i seguenti programmi di lavori statistici:

Ministero delle Comunicazioni - Ispettorato Generale delle Ferrovie - Tramvie - Automobili. — Nuovi prospetti predisposti dall'Ispettorato, riguardanti la statistica dei pubblici servizi di trasporto in regime di concessione (Ferrovie concesse all'industria privata; Tramvie estraurbane; Autolinee estraurbane; Tramvie e autolinee urbane; linee funicolari; linee di navigazione interna). Tale statistica è stata semplificata e resa più agile ed i risultati di essa saranno pubblicati annualmente, anzichè ogni triennio.

Confederazione Fascista degli Industriali. — Schema di questionario predisposto dalla Federazione Nazionale delle Aziende Municipalizzate di trasporto per l'indagine periodica che essa ha intenzione di compiere sull'attività delle Aziende rappresentate.

Federazione Nazionale Fascista Aziende Industriali Municipalizzate. — Nuovi modelli di rilevazione delle Aziende Municipalizzate del Gas.

Federazione Nazionale Fascista Casse Mutue Malattie per i Lavoratori agricoli. — Scheda statistica per la rilevazione delle malattie dei lavoratori inscritti alle Casse Mutue.

Federazione Nazionale Fascista delle Mutue Agrarie di Assicurazione del Bestiame. — Modello di rilevazione del numero e valore degli animali bovini esistenti in ciascun Comune del Regno e notizie sugli animali morti o abbattuti.

Ispettorato per la Difesa del Risparmio e per l'Esercizio del Credito. — Questionari per la rilevazione della statistica del credito per rami di attività economica.

Reale Automobile Club d'Italia. — Modello di rilevazione dei veicoli a trazione animale e dei velocipedi.

* * *

Il Reparto ha inoltre esaminato le seguenti pubblicazioni aventi in tutto o in parte carattere statistico, delle quali si è autorizzata la stampa:

AMMINISTRAZIONI DELLO STATO.

Ministero delle Comunicazioni. — Relazione sul servizio delle Casse di Risparmio postali, anno 1932; — Relazione sui servizi postali e telegrafici, esercizio 1934-35 — Azienda di Stato per i Servizi Telefonici: Relazione Annuale sui servizi telefonici, esercizio 1934-35; — Statistica dei servizi vari di pubblico trasporto per gli anni 1931-33.

Ministero delle Corporazioni. — Relazione sul servizio minerario per l'anno 1934 (volume completo); — Dati statistici relativi alla proprietà intellettuale, anno 1935.

Ministero dell'Educazione Nazionale. — Scuole rurali dell'Opera Nazionale Balilla.

Ministero delle Finanze. — Relazione sullo stato e l'andamento dei lavori catastali nell'esercizio 1934-35; — Bilanci comunali e provinciali dell'anno 1935; — Dati concernenti il gettito delle varie imposte dirette, anno 1935.

Amministrazione Autonoma dei Monopoli di Stato. — Dati statistici sul consumo dei fiammiferi nell'esercizio 1935-36.

Ministero di Grazia e Giustizia. — Statistica giudiziaria civile per l'anno 1933; — Statistica giudiziaria penale per gli anni 1932 e 1933.

Ministero della Guerra. — Relazione sulla leva di terra dei giovani nati nell'anno 1911 e nell'anno 1912; — Relazione medico-statistica sulle condizioni sanitarie del R. Esercito, anno 1932.

Ministero della Marina. — Relazione sulla leva marittima dei giovani nati nel 1915; — Relazione sanitaria statistica della R. Marina per l'anno 1933.

Presidenza del Consiglio dei Ministri. — Commissariato per le Migrazioni e la Colonizzazione. — Le migrazioni nel Regno e nelle Colonie, anno 1935.

ENTI.

Confederazione Fascista dei Lavoratori dell'Agricoltura. — Studio sulle condizioni economiche del mercato dei prodotti forestali nell'ultimo decennio; — L'alimentazione dei lavoratori agricoli in Italia.

Confederazione Fascista dei Lavoratori dell'Industria. — Dati sull'inquadramento sindacale e territoriale delle categorie dei lavoratori dell'industria al 31 dicembre 1935.

Istituto Nazionale di Economia Agraria. — Lo spopolamento montano in Italia: Valli Seriana, Borlezza, Cavallina e Riviera Occidentale del Lago d'Iseo; — Inchiesta sulla piccola proprietà coltivatrice nel dopoguerra: Tre Venezie.

Ente Nazionale Serico. — Annuario Serico 1934; — Id. Id. 1935.

Federazione Nazionale Fascista degli Industriali dei Prodotti Chimici. — Annuario statistico dei prodotti chimici per l'agricoltura, anno 1934.

Cassa Nazionale Malattie per gli Addetti al Commercio. — Relazione statistico-attuariale sull'andamento dell'assicurazione malattie prestatori d'opera nell'anno 1934.

Federazione Nazionale Fascista dei Magazzini Generali. — Carta topografica dei Magazzini Generali italiani; — Cartogramma rappresentante la capacità dei Magazzini Generali in rapporto con la produzione granaria e la potenzialità molitoria.

Istituto di Credito Agrario per la Sardegna. — Relazione del bilancio dell'esercizio 1935.

Istituto Geografico De Agostini. — Calendario Atlante De Agostini, anno 1936.

Istituto Nazionale Fascista per il Commercio Estero. — Relazione sull'attività dell'I.C.E. e dati statistici sul commercio estero nel quinquennio 1931-35 (bozze riservate); — Produzione e commercio dei prodotti agricoli negli anni dal 1931 al 1935 (bozze riservate).

Casellario Centrale Infortuni. — Relazione sull'attività svolta dal Casellario Infortuni nel XIII anno di esercizio (1935).

Associazione fra le Società Italiane per Azioni. — Le Società Italiane per azioni raggruppate per categorie, capitali, e data di costituzione al 31 dicembre 1935.

* * *

Fra i compiti del Reparto I è di primaria importanza quello di seguire le adunanze delle varie Commissioni di studio create presso l'Istituto, di prendere nota delle proposte e dei voti approvati dalle Commissioni stesse e di interessarsi dell'applicazione pratica di tali voti.

Dal novembre 1935 a tutto il novembre 1936 furono convocate 10 diverse Commissioni di studio o Sottocommissioni, che tennero in complesso 14 sedute.

Le proposte ed i voti da esse formulati sono esposti nell'Allegato n. 1.

Il Capo del Reparto: E. ANTONUCCI.

ALLEGATO N. 1

Proposte e voti delle Commissioni di Studio

1. — *Commissione di studio per l'VIII Censimento della popolazione.*

La Commissione di studio per l'VIII Censimento della popolazione, alla quale intervennero i rappresentanti dei principali Comuni e Consigli Provinciali dell'Economia Corporativa, oltre a vari esperti, tenne due sedute il 30 dicembre 1935.

Compito della Commissione era quello di esaminare le norme da emanarsi in occasione del censimento e lo schema del foglio di censimento.

Nella prima seduta fu esaminato dapprima lo schema del foglio di famiglia e la relazione preventivamente distribuiti ai membri. Si passò poi all'esame del Regolamento, al quale furono apportate lievi varianti in alcuni articoli. Particolare discussione suscitarono gli articoli 22 e seguenti relativi alla costituzione degli Uffici provinciali di censimento.

Nella seconda seduta si continuò l'esame degli articoli del Regolamento, soffermandosi particolarmente sulla divisione del territorio comunale in Frazioni, allo scopo di ottenere che essa armonizzasse il più possibile con la determinazione dei Centri. Furono inoltre modificati alcuni articoli in seguito alle proposte avanzate dai singoli membri.

Si esaminò poi il foglio di convivenza ed anche ad esso furono apportate lievi modifiche formali.

Fu stabilito che ulteriori chiarimenti al Regolamento sarebbero stati inviati a mezzo di circolari.

2. — *Commissione di studio per la propaganda per l'VIII Censimento della popolazione.*

La Commissione di studio per la propaganda per l'VIII Censimento della popolazione, alla quale presero parte, oltre ad alcuni membri del Consiglio Superiore di Statistica, i rappresentanti dei Ministeri interessati, del Partito Nazionale Fascista e dell'Istituto Nazionale Luce, si riunì il 14 febbraio e l'11 marzo 1936 per discutere e fissare le direttive da seguirsi per la propaganda del primo censimento quinquennale, in adempimento all'ordine del giorno approvato dal Consiglio Superiore di Statistica nella seduta del 20 dicembre 1935.

Nella prima seduta del 14 febbraio si precisò che la propaganda, per essere veramene efficace, avrebbe dovuto iniziarsi in epoca prossima al 21 aprile e intensificarsi nell'imminenza del censimento.

Fu poi esaminata la specie di propaganda da farsi: propaganda di carattere generico, da attuarsi attraverso la stampa, la radio, il cinematografo e propaganda specifica, diretta alla massa degli scolari, operai, contadini ecc. essenzialmente orale, da effettuarsi attraverso la Scuola, gli Organi periferici dei singoli Ministeri, il Partito, gli Organi Sindacali, ecc.

Si discusse particolarmente della propaganda da effettuarsi a mezzo della stampa e furono incaricati alcuni membri della Commissione di predisporre delle *manchettes* da inviare all'Istituto il quale, dopo di averle esaminate, avrebbe provveduto a farle pubblicare sui giornali.

Per la propaganda cinematografica fu deciso di fare un piccolo film a mezzo dell'Istituto Luce. A tale riguardo il dott. Girotto espose un progetto di film da lui predisposto, che incontrò il favore della Commissione e venne approvato in linea di massima.

I rappresentanti delle varie Amministrazioni ed Enti accennarono alla specie di attività propagandistica che avrebbero potuto svolgere attraverso i loro Organi periferici e la stampa; l'esame particolareggiato fu però rinviato alla riunione dell'11 marzo.

Nella seduta dell'11 marzo si discusse dapprima circa gli accordi presi tra l'Istituto Centrale di Statistica e l'Istituto Luce per la realizzazione del film di propaganda. Fu poi ripresa in esame l'attività da esplicare da ogni singola Amministrazione o Ente con particolare riguardo alla propaganda da farsi a mezzo delle Scuole e dei Sindacati e si stabilì che tale propaganda avrebbe dovuto avere per oggetto particolarmente la classificazione professionale, e cioè la parte più difficile e complessa del foglio di famiglia. Si discusse poi circa gli accordi presi per la propaganda da effettuarsi a mezzo della radio e dell'Ente Radio Rurale. Furono infine fatte particolari raccomandazioni per la scelta degli ufficiali di censimento.

3. — *Commissione di studio per la cinematografia statistica.*

Il Consiglio Superiore, nella seduta del 20 dicembre 1935, aveva espresso il voto che il Presidente dell'Istituto costituisse una Commissione di studio della cinematografia statistica, per servirsene in particolare per la propaganda da compiersi per l'esecuzione dell'VIII Censimento.

Questa Commissione, che si riunì il giorno 20 ebbraio 1936, si occupò dapprima della propaganda cinematografica per l'VIII Censimento della popolazione. Si discusse circa l'Ente al quale avrebbe dovuto essere affidata la compilazione del film di propaganda e la Commissione fu unanimemente d'accordo nel designare l'Istituto Luce.

Si passò poi a trattare la questione relativa alla lunghezza del film e al numero delle copie da farsi, tenendo presente sia la necessità di avere una grande diffusione del film in un breve periodo di tempo, sia la spesa relativa. Circa il soggetto del film i vari membri della Commissione non riuscirono a mettersi d'accordo. Il progetto del dott. Girotto, che era stato ben accolto nella seduta della Commissione per la propaganda del censimento tenuta il 14 febbraio, fu momentaneamente messo da parte perchè

richiedeva un film di almeno 300 metri. Fu pertanto deciso di sospendere la discussione al riguardo e di prospettare la questione al Presidente dell'Istituto. Furono inoltre incaricati il dott. Colombo e il dott. Girotto di predisporre qualche nuovo tema da svilupparsi in 70 metri di pellicola.

Si passò poi a discutere la seconda parte dell'ordine del giorno, relativa alla opportunità di promuovere e coordinare la cinematografia statistica. La Commissione riconobbe l'opportunità di dar impulso alla cinematografia statistica e propose di invitare gli Enti interessati a far propaganda in tal senso. Il prof. Saibante fu incaricato di studiare se vi fosse possibilità di attuare un film statistico senza il tramite dell'Istituto Luce.

4. — *Commissione di studio per la costruzione di un indice del livello generale dei prezzi delle merci e dei servizi.*

La Commissione di studio per la costruzione di un indice del livello generale dei prezzi delle merci e dei servizi si riunì il 17 marzo 1936, per esaminare la relazione all'uopo predisposta dall'Istituto.

Si discusse ampiamente sulla natura dell'indice, sulle sue caratteristiche, sui criteri di ponderazione, ecc. e, in seguito a numerose osservazioni mosse dai vari membri, si convenne che allo stato attuale delle cose non era possibile calcolare con esattezza un indice che tenesse conto del valore delle merci scambiate. Fu quindi deciso di fare nuovi studi in proposito, limitandosi intanto alla elaborazione di un indice del consumo, e di rimandare la costruzione dell'indice generale nel senso originariamente indicato dalla Commissione.

Dopo di aver chiarito che il nuovo indice del consumo ha un significato diverso dall'indice del costo della vita, furono fissate le direttive per le indagini da effettuare allo scopo di definire le caratteristiche strutturali del nuovo indice, che dovrebbe comprendere gli indici dei consumi alimentari, degli affitti delle abitazioni, dell'abbigliamento, gli indici complementari, quelli dei servizi e un indice complessivo della pressione tributaria.

Circa il criterio da seguirsi per la ponderazione fu suggerito di basarsi sul reddito, in modo da ottenere che la somma dei pesi corrispondesse al totale del reddito, detratta la quota destinata al risparmio e all'investimento e di dare a ogni categoria di spese un peso proporzionato al reddito ad esse destinato.

5. — *Commissione di studio per la rilevazione statistica del raccolto dei Bozzoli dell'anno* 1936.

La Commissione di studio per la rilevazione statistica del raccolto dei bozzoli dell'anno 1936 si riunì il 29 aprile 1936. Tenendo presenti i risultati e le difficoltà incontrate nella rilevazione del raccolto dei bozzoli dell'anno precedente, fu suggerito, sulla base della relazione all'uopo predisposta dall'Istituto, di impostare la rilevazione per l'anno 1936 unicamente sugli ammassi, abbandonando la collaborazione dei Comuni; la Commissione però deliberò di servirsi ancora dei Comuni per la compilazione di apposita scheda da fornire a tutti i centri di allevamento. Furono poi esaminate alcune particolarità della rilevazione e le difficoltà inerenti ad una esatta distinzione dei bozzoli mercantili dagli scarti. Si discusse infine circa l'ente rilevatore e fu chiarito che la rilevazione dell'indagine è di competenza dell'Ente Serico e non dell'Istituto, che ha il solo compito di dare, di comune accordo, le direttive affinchè l'indagine stessa possa meglio raggiungere i suoi fini, e che pertanto, nel caso che l'Istituto dovesse eventualmente prestare la sua opera tecnica per l'elaborazione dei dati, non lo potrebbe fare se non dietro rimborso delle spese vive incontrate.

6. — *Commissione di studio per la statistica delle giacenze delle merci nei Magazzini Generali e in altri depositi.*

La Commissione di studio per la statistica delle giacenze delle merci nei Magazzini Generali e in altri depositi si riunì l'11 maggio 1936. Ai membri della Commissione era stata preventivamente inviata una relazione dettagliata.

Nella precedente riunione, che aveva avuto luogo il 7 marzo 1935, la Commissione aveva dato incarico al comm. Chillè e al dott. de Saraca di esaminare la classificazione delle merci da servire di base alla rilevazione delle giacenze presso i Magazzini Generali, proposta dalla Direzione Generale delle Dogane, al fine di apportare ad essa le modifiche e aggiunte necessarie per renderla completa e quanto più possibile armonizzante con la classificazione delle merci giacenti nei Depositi Doganali.

La Commissione ritenne però opportuno di demandare l'esame delle proposte formulate dai predetti Commissari ad una Sottocommissione nominata nel proprio seno, limitandosi a stabilire che l'elenco delle merci da inserire nel modulo di rilevazione dovesse essere alfabetico.

Decise inoltre che col modulo stesso si dovessero chiedere i dati concernenti le fedi di deposito e le merci soggette a *warrants*, non già per singole voci, ma per il complesso.

Quanto al valore delle giacenze, fu constatata l'impossibilità di raccogliere dai Magazzini Generali dati attendibili ed omogenei; tuttavia, per non rinunciare completamente alla rilevazione del valore, la Commissione decise che si dovesse fare obbligo ai Magazzini Generali di indicare il valore assicurativo globale delle merci depositate e cioè il valore attribuito alle merci agli effetti dell'assicurazione. La Commissione stabilì inoltre di limitare la rilevazione mensile, da iniziarsi con il 1° gennaio 1937, alle giacenze ed al movimento delle sole merci che sono sotto la diretta custodia dei Magazzini Generali, tralasciando le merci depositate nei locali dati in fitto a pubbliche Amministrazioni, commercianti, industriali, ecc. le quali formeranno oggetto di separata rilevazione semestrale, da compiersi, a titolo

di esperimento, dalla Federazione Nazionale Fascista dei Magazzini Generali. E ciò in attesa di una disposizione di legge — già in corso di elaborazione presso il Ministero delle Corporazioni d'intesa con l'Istituto — che regolerà tutte le questioni.

7. — *Sottocommissione per l'esame dell'elenco delle merci giacenti presso i Magazzini Generali.*

Per assolvere all'incarico affidatole dalla Commissione di studio per la statistica delle giacenze delle merci nei Magazzini Generali e in altri depositi, la Sottocommissione per l'esame dell'elenco delle merci da inserire nel modulo di rilevazione si riunì il 2 e il 26 giugno 1936.

Nella prima seduta la Sottocommissione procedette alla formazione del detto elenco sulla base delle voci preparate a suo tempo dal comm. Chillè, rappresentante della Direzione Generale delle Dogane, e dal dott. de Saraca, rappresentante della Federazione Nazionale Fascista dei Magazzini Generali, tenuto conto delle osservazioni fatte dall'Istituto Centrale di Statistica.

Nella seconda seduta la Sottocommissione stabilì che per tutte le merci la rilevazione fosse eseguita a peso, adottando come unità di misura il quintale, fatta eccezione per gli autoveicoli per i quali fu ravvisata la necessità di rilevarne il numero. Propose inoltre che i Magazzini Generali fossero obbligati, in linea di massima, a denunciare il peso netto e che per le merci per le quali si oppongono serie difficoltà alla rilevazione del peso netto, fosse consentita la denuncia del peso lordo, a condizione, però, che fosse indicata la specie dell'imballaggio o dei recipienti, in modo da rendere possibile all'Istituto Centrale di Statistica di ricavare il peso netto, in base a congrui coefficienti di riduzione.

Le conclusioni dei lavori della Sottocommissione furono approvate dalla Commissione suaccennata.

8. — *Commissione di studio per la formazione del regolamento delle mercuriali e dei listini dei prezzi.*

La Commissione di studio per la formazione del regolamento delle mercuriali e dei listini dei prezzi si riunì il 16 settembre 1936 allo scopo di stabilire un regolamento uniforme da adottarsi da parte dei Consigli Provinciali dell'Economia Corporativa per la compilazione delle mercuriali e dei listini dei prezzi all'ingrosso. Ai membri della Commissione venne distribuita una elaborata relazione ed uno schema di regolamento.

Si discusse circa la creazione di un organo coordinatore della rilevazione dei prezzi e si stabilì che il presidente del Comitato Intersindacale fosse anche vice presidente della Commissione dei prezzi.

Si discusse anche sulle modalità della pubblicazione dei prezzi rilevati.

Si passò poi all'esame degli articoli dello schema di regolamento, al quale vennero proposte alcune modifiche. L'Istituto si assunse l'incarico di modificare gli articoli del regolamento in base ai suggerimenti della Commissione. Il regolamento sarà reso esecutivo non appena verranno decise alcune questioni concernenti la composizione delle Commissioni per l'accertamento dei prezzi e la competenza delle medesime da parte degli Organi competenti, e dopo aver sentito ancora il Ministero delle Corporazioni e il Partito Nazionale Fascista.

9. — *Commissione di studio per le eventuali modifiche al fascicolo mensile della statistica del Commercio speciale d'importazione e d'esportazione.*

La Commissione di studio per la Statistica del Commercio speciale si riunì il 23 ottobre 1935 con lo scopo di esaminare l'edizione 1936 dei fascicoli mensili della Statistica del Commercio speciale d'importazione e d'esportazione, edizione curata dall'Istituto in vista di conseguire il massimo acceleramento nella pubblicazione, pur mantenendo tutti i dati essenziali già contenuti nell'edizione curata dal Ministero delle Finanze. Una relazione venne all'uopo distribuita a tutti i membri della Commissione.

La Commissione riconobbe che l'acceleramento della pubblicazione, le nuove notizie introdotte e la nuova disposizione data alle tavole secondo i criteri stabiliti dall'Istituto compensavano ad usura della mancanza di notizie di interesse molto limitato che erano state soppresse e che erano ad ogni modo sempre a disposizione degli Uffici interessati.

Esaminò poi diverse proposte di modificazione per il 1937, delle modalità di pubblicazione del Bollettino mensile; tali proposte furono oggetto di ampia discussione e, nei limiti del possibile, esse saranno tenute presenti dall'Istituto a partire dai fascicoli del mese di gennaio 1937, o quando si dovrà curare una nuova edizione a seguito della nuova tariffa doganale in corso di preparazione.

10. — *Commissione di studio per le denunccie obbligatorie della produzione dell'olio di oliva ed indagine statistica sui frantoi.*

In esecuzione delle disposizioni impartite da S. E. il Segretario del P. N. F. con il Foglio di disposizioni n. 645, per le denuncie obbligatorie della produzione dell'olio di oliva, si sono tenute presso l'Istituto Centrale di Statistica due riunioni, nei giorni 20 e 27 novembre 1936, con l'intervento del rappresentante del P. N. F. e dei dirigenti della Federazione Nazionale dei Prodotti Chimici, della Federazione Nazionale Industrie Prodotti Alimentari e Varie e della Federazione Nazionale dei Consorzi per la Olivicoltura.

Nelle anzidette due riunioni vennero discusse e deliberate le modalità da seguire per le denuncie dell'olio d'oliva prodotto dai frantoi e dagli stabilimenti per l'esaurimento della sansa con solventi e per le raffinerie.

ALLEGATO N. 2

Elenco dei componenti le Commissioni di studio.

1. — *Commissione di studio per l'VIII censimento della popolazione.*

Presidente: MOLINARI dr. Alessandro.
Membri: AVALLONE gr. uff. Alfredo; BALDI comm. Davide; BONINSEGNA dr. Alfredo; CIATTI dr. Claudio; CONCA dr. Paolo; DE BERARDINIS comm. Luigi; GIUSTI prof. Ugo; MAROI prof. Lanfranco; MAZZOLENI avv. Pietro; RAMELLO dr. Paolo; ROSELLI dr. Bruno; TAGLIACARNE prof. Guglielmo.
Segretari: MANCINELLI dr. Enrico; MERCATANTI prof. Pietro.

2. — *Commissione di studio per la propaganda per l'VIII censimento della popolazione.*

Presidente: SITTA S. E. Pietro.
Membri: ADAMI avv. Giuseppe; BRUNO comm. Alfonso; COLOMBO dr. Giorgio; FELICE S. E. Francesco; GUALANDI dr. Sergio; GERBASI dr. Francesco; GIROTTO dr. Pietro; GUIDA comm. Ernesto; LIVI prof. Livio; MANNO comm. Carlo; MASCARO dr. Tommaso; MOLINARI dr. Alessandro; NICEFORO prof. Alfredo; PERASSI comm. Tommaso; PETRONE comm. Corrado; PIETRA prof. Gaetano; ROSELLI dr. Bruno; RUBINO comm. Paolo; TOSCANO S. E. Angelo; TRASIMENI comm. Roberto.
Segretari: ADAMI avv. Giuseppe; LO GIUDICE dr. Michele.

3. — *Commissione di studio per la cinematografia statistica.*

Presidente: LIVI prof. Livio.
Membri: ALBANESE dr. Enrico; COLOMBO dr. Giorgio; DE TOMASSI dr. Giovanni; GALVANI prof. Luigi; GIROTTO dr. Pietro; MAROI prof. Lanfranco; MOLINARI dr. Alessandro; NICEFORO prof. Alfredo; PORFIRIO avv. Gino; ROSELLI dr. Bruno; SAIBANTE prof. Mario.
Segretario: ADAMI avv. Giuseppe.

4. — *Commissione di studio per la costruzione di un indice del livello generale dei prezzi delle merci e dei servizi.*

Presidente: AMOROSO prof. Luigi.
Membri: COPPOLA D'ANNA dr. Francesco; GALVANI prof. Luigi; MASCI prof. Guglielmo; MOLINARI dr. Alessandro; SAIBANTE prof. Mario; SPINA dr. Lorenzo; TAGLIACARNE dr. Guglielmo.
Segretario: BARBERI prof. Benedetto.

5. — *Commissione di studio per la rilevazione statistica del raccolto dei bozzoli dell'anno* 1936.

Presidente: MOLINARI dr. Alessandro.
Membri: ALBERTARIO prof. Paolo; DE ANGELIS dr. Arturo; SEMENZA ing. Camillo; TAPPI prof. Manlio.
Segretario: MAZZEI dr. Enrico.

6. — *Commissione di studio per la statistica delle giacenze delle merci nei Magazzini Generali e in altri depositi.*

Presidente: MOLINARI dr. Alessandro.
Membri: CHILLÈ comm. Quintino; DE SARACA dr. Orsato; MORINI comm. Francesco; NAPOLITANO prof. Gaetano; SPINA dr. Lorenzo; TALAMANCA rag. Luigi.
Segretario: DE STAVOLA dr. Achille.

7. — *Sottocommissione per l'esame dell'elenco delle merci giacenti presso i Magazzini Generali.*

Presidente: CHILLÈ comm. Quintino.
Membri: DE SARACA dr. Orsato; NAPOLITANO prof. Gaetano.
Segretario: DE STAVOLA dr. Achille.

8. — *Commissione di studio per la formazione del regolamento delle mercuriali e dei listini dei prezzi.*

Presidente: MOLINARI dr. Alessandro.
Membri: ALBERTARIO prof. Paolo; APICELLA prof. Amedeo; BAFFI dr. Paolo; BAUDO dr. Pietro; BONINSEGNA dr. Alfredo; CERDELLI dr. Umberto; CHILLÈ comm. Quintino; CIANCI prof. Ernesto; COLLA dr. Guido; COPPOLA D'ANNA dr. Francesco; DENTE comm. Massimino; GARDINI dr. Dino; JAFFE dr. Mario; MEDICI dr. Manlio; RINONAPOLI dr. Umberto; ROSELLI dr. Bruno; SPINA comm. Lorenzo; TAGLIACARNE prof. Guglielmo; TESCIONE avv. Giovanni; VAUDANO cav. uff. Callisto; VELLI comm. Filippo; VERONESE prof. Giacomo.
Segretario: BARBERI prof. Benedetto.

9. — *Commissione di studio per le eventuali modifiche al fascicolo mensile della Statistica del Commercio speciale d'importazione e d'esportazione.*

Presidente: MOLINARI dr. Alessandro.
Membri: ARNALDI comm. Michele; BACHI prof. Michele; BAGLI gr. uff. Ivo; CHILLÈ comm. Quintino; DENTE comm. Massimino; DI FALCO dr. Felice; MAITAN dr. Domenico; PAGANI comm. Fernando; PELLEGRINI dr. Andrea; PRUNNER dr. Guido; SAIBANTE prof. Mario; SEVERINI comm. Michele; SIMONI comm. Ennio; ROSSI comm. Vittorio; ROYCK gr. uff. Pietro.
Segretario: BARSANTI dr. Gastone.

10. — *Commissione di studio per le denuncie obbligatorie della produzione dell'olio di oliva ed indagine statistica sui frantoi.*

Presidente: MOLINARI dr. Alessandro.
Membri: ALBERTARIO prof. Paolo; DONATO dott. Leonardo; D'ONOFRIO dott. Guido; MARINA dott. Pasquale; PALLADINO dott. Giuseppe; RELLA dott. Aldo.
Segretario: FERRUCCI prof. Ugo.

3. — RELAZIONE DEL CAPO DEL II REPARTO

(Movimento della popolazione e statistiche sanitarie)

PREMESSA. — Nel corso dell'anno che sta per finire, conforme a quanto fu già accennato nella Relazione dello scorso anno, e giusta le direttive ricevute, l'attività del Reparto si è svolta al fine di conseguire le maggiori economie nel personale e nelle spese, di eliminare il lavoro ancora arretrato e di giungere più sollecitamente che per il passato alla compilazione delle statistiche del 1935. La riduzione delle relazioni illustrative non ha portato svantaggio alcuno sulla chiarezza e sulla ricchezza di dati, poichè, eliminate alcune elaborazioni di scarso interesse e che, per la massima parte, gli studiosi potranno ugualmente condurre, sono state mantenute le altre ed, in alcuni casi, perfezionate ed accresciute. In seguito al nuovo ordinamento interno dell'Istituto, di cui all'ordine di servizio n. 8, del 12 marzo 1936, sono passate al Reparto: le statistiche sulle migrazioni interne e l'urbanesimo; sugli Istituti di cura e assistenza sanitaria; sulla morbilità; sull'igiene e sanità e quelle relative alla politica demografica ed ai provvedimenti per l'incremento demografico.

I. — PUBBLICAZIONI PERIODICHE.

Sono state pubblicate:

a) per il « Movimento della popolazione secondo gli atti dello stato civile », il volume relativo all'anno 1934;

b) per la « Statistica delle cause di morte », i volumi relativi al 1933 (Introduzione) ed al 1934 (Introduzione);

c) per il « Movimento naturale della popolazione presente nei Comuni del Regno », i dati per il 1935;

d) per la « Statistica delle migrazioni da e per l'Estero », il volume relativo all'anno 1935.

Movimento della popolazione nel 1934. — Sebbene ridotto di mole in confronto a quello dell'anno precedente, il volume contiene tutte le principali caratteristiche dei singoli fenomeni demografici, precedentemente esaminati.

Movimento della popolazione nel 1935. — Continuando nell'attuazione del programma studiato nei decorsi anni, ed approvato dal Signor Direttore Generale, mercè una sempre migliore organizzazione e distribuzione di lavoro, lo zelo e l'operosità veramente lodevoli degli impiegati dipendenti tutti, malgrado la notevole fluttuazione di essi, è stato possibile: *a*) pubblicare, in appendice al fascicolo di giugno del 1936 del « Bollettino mensile di statistica » (con anticipo di un mese rispetto al 1935) il « Movimento naturale della popolazione presente, nell'anno 1935, nei Comuni del Regno ». In esso è compreso anche il movimento relativo alle Provincie di Littoria e di Asti, e, per il complesso dei Comuni di ciascuna Provincia, sono anche riportati i dati degli anni 1933 e 1934; *b*) per l'Annuario Statistico non soltanto i dati relativi al 1934, ma anche parecchi dati relativi al 1935; *c*) di pubblicare l'intero volume (Introduzione e Tavole) del 1935, mentre lo scorso anno, alla stessa data, per il volume del 1934, erano pronte le sole Tavole.

Come fu accennato nella Relazione dello scorso anno, in questo volume, date le disposizioni vigenti circa la restrizione delle spese per le pubblicazioni, si è abolita l'esposizione di alcuni dati pubblicati nei volumi precedenti: precisamente, per quanto riguarda i matrimoni, è stata abolita la tavola che dà la classificazione degli sposi secondo il luogo di nascita ed il relativo prospetto di cifre proporzionali. Questa soppressione si ritiene largamente compensata dalle seguenti aggiunte: *a*) età media degli sposi al matrimonio secondo le classi professionali, nelle Ripartizioni geografiche e nel Regno; *b*) morti nel primo anno di vita, distinti per sesso nelle Provincie, nei Compartimenti e nei capiluoghi di Provincia; *c*) nati-mortalità, neonati-mortalità, mortalità anteneo-natale dei nati da parti semplici e dei nati da parti gemellari e di ordine superiore per il 1934 e 1935.

Statistica delle cause di morte.

A) per il 1933, è stata pubblicata l'« Introduzione ». Nelle due parti del volume (Introduzione - Tavole) sono state eliminate alcune tavole e relativi commenti sulla distin-

zione dei morti secondo le cause e la residenza in vita; secondo le cause e la professione del capofamiglia per le nubili non aventi una professione specifica e per i morti a meno di 15 anni.

Tali eliminazioni sembrano largamente compensate dalle aggiunte seguenti:

1) morti secondo le cause in 7 classi di Comuni, formate in base al numero degli abitanti;

2) morti nel primo anno di vita secondo alcune cause più frequenti e secondo il mese di morte;

3) morti da 15 anni in poi per alcune cause, per gruppi di età, professione e sesso;

B) per il 1934, è stata pubblicata l'« Introduzione », nella quale, date le accennate disposizioni relative alla riduzione delle pubblicazioni, è stato soppresso il Capo I relativo alla mortalità nel Regno e nel complesso dei Comuni capiluoghi di Provincia, i cui dati si possono desumere dal volume sul « Movimento della popolazione secondo gli atti dello stato civile » e sono state semplificate le note illustrative.

Cause di morte nel 1935. — Grazie alla più perfetta organizzazione di lavoro, malgrado le fluttuazioni, già accennate, del numero degli impiegati, è stato possibile:

a) dare, nell'Annuario 1936, i dati sui morti per cause, per sesso e per Compartimento nel 1935, mentre nello scorso anno furono dati solo per sesso e per cause e senza la distribuzione compartimentale;

b) avere pronta per la pubblicazione la parte II (Tavole) che, a risparmio di spese, sarà pubblicata insieme con la parte introduttiva. La parte introduttiva è in corso di compilazione e già 31 pagine sono in prime bozze.

La pubblicazione non subirà alcuna riduzione in confronto di quella del 1934; conterrà, invece, le aggiunte seguenti:

a) morti nel primo mese di vita provenienti da parti multipli per cause di morte, età, sesso e filiazione;

b) madri morte per infezioni puerperali per gruppi di età e secondo se primipare o pluripare;

c) madri morte per malattie puerperali, in seguito a parto multiplo, per età;

d) femmine morte per tumori maligni degli organi genitali e delle mammelle, per età e stato civile.

Statistica delle migrazioni. — Come i volumi precedenti, anche quello del 1935 dà notizie particolareggiate sugli espatriati, sia a scopo di lavoro, sia per altri motivi, in rapporto alla presunta durata della permanenza all'estero. Analoghe notizie sono state date anche per i rimpatriati; questi ultimi, per la prima volta, vengono classificati secondo la presunta durata della permanenza in Patria. Anche per la prima volta sono date notizie sulle colonie marine e montane e su altre manifestazioni del Regime cui hanno partecipato i figli dei lavoratori italiani residenti all'Estero.

II. — Notiziario demografico.

In seguito all'allontanamento del prof. Galvani, chiamato all'Università di S. Paolo del Brasile, la redazione del « Notiziario demografico », col 1° maggio di quest'anno, è passata al II Reparto e la direzione ne è stata affidata al Capo Reparto.

Nel periodo dal 1° dicembre 1935-XIV al 30 novembre 1936-XV la redazione del « Notiziario demografico » ha continuato a svolgere la sua attività secondo il programma stabilito negli anni precedenti, pubblicando nella parte I della rivista, dedicata all'Italia, relazioni succinte sui lavori eseguiti dall'Istituto Centrale di Statistica, mentre nella parte Estera si inserivano le notizie raccolte da tutte le fonti accessibili sulla situazione demografica dei vari Paesi del mondo.

In questo periodo di tempo sono stati pubblicati 12 fascicoli — comprendenti complessivamente 240 pagine con 236 articoli, dei quali 53 riguardanti l'Italia — nonchè l'indice alfabetico per l'anno 1935. In seguito ai provvedimenti d'indole economica per controbattere le sanzioni, a partire dal n. 12 del dicembre 1935, il numero delle pagine della Rivista è stato ridotto al massimo di 20 per ogni fascicolo, mentre nell'anno precedente ogni fascicolo era composto in media di circa 30 pagine. Poichè, contemporaneamente a tale provvedimento, è stato adottato anche quello di utilizzare al massimo pos-

sibile lo spazio disponibile per la stampa, la materia contenuta nei fascicoli di questo periodo non ha subìto nessuna riduzione.

Gli Stati e le Colonie, per i quali sono stati pubblicati, in detto periodo, dati di carattere demografico sono stati 96, comprendenti una popolazione di circa 1.355.000.000 di anime in complesso.

Durante il suddetto periodo l'Ufficio di Redazione del « Notiziario demografico » ha effettuato delle ricerche particolari, raccogliendo ed elaborando dati, lavori che dettero occasione ad alcuni articoli sul « Notiziario », per i quali lavori ha anche dovuto rivolgersi ai vari Uffici di Statistica esteri per ottenere i dati eventualmente mancanti.

III. — RILEVAZIONI DI STATISTICA DEMOGRAFICA.

A) *Preparazione dei modelli per la rilevazione.* — Si è mantenuto il criterio di massima di apportare solo le variazioni ed aggiunte strettamente necessarie, onde conservare ai modelli una certa uniformità che rende abitudinaria e quindi più facile la compilazione e la revisione dei modelli per le rilevazioni di statistica demografica. Le poche variazioni ad essi apportate per l'anno 1937, sono state fatte tenendo presenti le osservazioni dei revisori, ed allo scopo: *a*) di ridurre al minimo le richieste di notizie mancanti o incomplete; *b*) di facilitare la iscrizione dei dati richiesti e di numerazioni convenzionali; *c*) di uniformare la richiesta delle notizie sulle forze armate alle disposizioni vigenti sulla riservatezza delle notizie di carattere militare.

B) *Revisione del materiale per la statistica demografica inviato all'Istituto e stato dei lavori.* — Nessuna variazione sostanziale è stata introdotta nel metodo usato per la revisione del materiale demografico inviato dalle Provincie, relativo al 1936, già illustrato nelle precedenti relazioni e che si è dimostrato rispondente allo scopo di economia di tempo, di personale e di celerità.

Solo per quanto si riferisce al lavoro d'inserzione delle schede rinviate dai Comuni, completate delle notizie richieste, per il quale sono state compilate apposite « Norme », si è stabilito che, nel corso della inserzione delle schede di matrimonio e di nascita, allo scopo di eliminare gli errori di compenso rilevati, gli anni scorsi, nella quadratura delle posizioni di verifica, dall'Ufficio Comptometer, si debbono controllare le somme eseguite dal revisore sulle posizioni di verifica.

Gli impiegati addetti alla revisione hanno subìto durante l'anno notevoli fluttuazioni essendosi dovuto passare ad altri lavori i migliori di essi, in sostituzione di altri perduti per passaggio ad altri Reparti, o per richiami alle armi, ecc. La sostituzione di tali impiegati è stata fatta con elementi di nuova assunzione di cui non tutti sono stati giudicati idonei ai lavori delicati della revisione: ciò nonostante lo stato dei lavori di verifica e di quelli ad essa inerenti — che lo scorso anno si trovava arretrato di circa due mesi sui termini stabiliti dal Signor Direttore Generale — si trova, quest'anno, per la prima volta, perfettamente al corrente.

C) *Schedario dei Comuni.* — E' stato eseguito il controllo del calcolo della popolazione al 31 dicembre 1933 per tutti i Comuni del Regno.

E' stata calcolata la popolazione al 31 dicembre 1934 in tutti i Comuni del Regno.

Per l'anno 1935, la popolazione è stata calcolata per i Comuni del Piemonte, della Liguria e della Lombardia.

IV. — PREDISPOSIZIONI PER I VOLUMI SUL MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE, SULLE MIGRAZIONI E SULLE CAUSE DI MORTE PER IL 1936 E PEL NOTIZIARIO.

Nel Movimento della popolazione del 1936 sarà tenuto conto, nel Capitolo nascite, dell'età della madre, ed eventualmente del padre, al matrimonio; questa ricerca è ora possibile perchè nelle schede del 1936, in aggiunta alle altre notizie contenute nella scheda, fu richiesta la data di nascita dei genitori.

Si daranno notizie sulla durata media dei matrimoni disciolti dalla morte, separatamente per i maschi e per le femmine.

Per le statistiche delle migrazioni all'estero, si sono richiesti gli elenchi dei passaporti collettivi rilasciati da agenzie di viaggio per viaggi collettivi all'estero e dai quali si potranno trarre elementi, come prima rilevazione, circa il numero dei turisti, i paesi di destinazione, la durata del viaggio, ecc..

Le direttive del Signor Presidente per quanto riguarda il « Notiziario demografico » sono le seguenti: pur mantenendo inalterata la mole ridotta, ampliare la parte relativa agli studi e ricerche con recensione dei principali lavori demografici o igienico-sociali apparsi in riviste italiane e straniere, e con contributi originali; pubblicare, in linea di massima, notizie sul movimento della popolazione nei grandi Paesi europei semestralmente ed annualmente e per gruppi per gli altri Paesi.

Per rendere poi sempre più completa e aggiornata la compilazione del « Notiziario », è stato disposto che le riviste estere e le pubblicazioni statistiche annuali di tutti i Paesi siano esaminate sistematicamente — per gruppi di Paesi — da un gruppo di funzionari dell'Istituto, con l'incarico di segnalare all'Istituto e pubblicare nel « Notiziario » quanto si ritiene degno di particolare menzione.

Infine, si ritiene opportuno segnalare anche le seguenti direttive ricevute nei riguardi di ricerche speciali:

a) ricerche saltuarie o una volta tanto, tendenti ad approfondire alcuni aspetti dei fenomeni demografici, come ad esempio: intervallo trascorso tra la nascita di figli naturali e la loro legittimazione o riconoscimento; intervallo, in giorni, fra la nascita e la morte nei bambini morti nel primo anno di vita, ecc.;

b) ricerche speciali, saltuarie nel tempo e nello spazio, tendenti ad avere elementi per misurare il grado di esattezza di alcuni dati statistici, come ad esempio: le date di nascita per i morti, per gli sposi, le date di matrimonio, ecc..

V. — Lavori vari compiuti o in corso.

Fra i numerosi lavori vari compiuti dal Reparto (esame di relazioni destinate alla stampa dal Ministero della Guerra, comunicazione di dati ad altri Reparti, ad Enti italiani e stranieri, ecc.) meritano di essere ricordati i seguenti:

E' stato esaminato il « Libretto personale di valutazione dello stato fisico e della preparazione militare del cittadino » trasmesso all'Istituto dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, cui sono state comunicate le osservazioni ed i rilievi compiuti.

Sono stati esaminati e opportunamente modificati i modelli proposti dall'Opera Nazionale per la protezione della Maternità e dell'Infanzia, per eseguire un censimento di tutte le istituzioni assistenziali per la Maternità e l'Infanzia esistenti nel Regno.

E' stata esaminata la « Relazione sulla statistica della tubercolosi vitale nel Regno nel 1934 » compilata dalla Federazione Italiana Nazionale Fascista per la lotta contro la tubercolosi ed i rilievi compiuti sono stati comunicati, oltre che alla Federazione stessa, al Ministero dell'Interno (Direzione Generale della Sanità Pubblica).

E' stato esaminato il nuovo Schema di Regolamento contenente le Norme generali per l'applicazione del Testo Unico delle leggi sanitarie, preparato dalla Direzione Generale di Sanità Pubblica cui sono stati comunicati alcuni rilievi e proposti alcuni « Schemi di prospetti ».

Il Reparto ha continuato ad occuparsi della statistica degli aborti procedendo ad un primo sommario controllo del materiale inviato, comunicando al Ministero dell'Interno i rilievi di carattere generale eseguiti e richiamando l'attenzione del Ministero sulla necessità di controllare le denunce non appena pervengono, onde poterle restituire tempestivamente per il completamento e le rettifiche. Il Ministero ha assicurato di provvedere in tal senso.

Conforme al voto espresso dall'On. prof. Zingali nella seduta del Consiglio Superiore di Statistica del 20 dicembre 1935, questo Istituto scrisse al R. Istituto Orientale di Napoli, per una indagine e rilevamento da eseguirsi nell'Africa Orientale Italiana con la collaborazione e l'assistenza tecnica dell'Istituto Centrale di Statistica e chiedendo il programma della rilevazione. L'Istituto Orientale rispose, successivamente, inviando copia di alcune bozze del Dizionario di toponomastica della Regione abissina, attualmente in compilazione da parte degli allievi dell'Istituto stesso, e comunicando l'intenzione di svolgere in A. O. I. studi linguistici, antropologici ed etnografici.

Successivamente, ancora, l'Istituto di Statistica rispose dichiarandosi pronto a dare la propria assistenza tecnica, proponendo anche la nomina di una speciale Commissione di studio, in cui sarebbe stato rappresentato l'Istituto Orientale, allo scopo di compilare una speciale scheda di rilevazione antropometrica e di discutere il piano di indagini.

L'Istituto Orientale non ha più comunicato alcuna notizia al riguardo e si è sollecitato.

Allo scopo di poter completare le notizie già pubblicate a suo tempo dalla stampa quotidiana circa i decessi in A. O. I. e per poter calcolare le perdite dovute a tali decessi, questo Istituto, oltre a scrivere ai vari Comuni ha richiesto, all'Ufficio Centrale notizie alle famiglie dei militari chiamati alle armi, una copia dell'elenco nominativo che stava compilando quell'Ufficio. Finora tale copia non è pervenuta: è stato ricevuto invece, uno specchio numerico delle perdite fino al 31 dicembre 1735, richiesto dall'Istituto per darne notizia nel Movimento della popolazione del 1935.

E' stato determinato, in ogni Provincia del Regno, nelle circoscrizioni territoriali al 21 aprile 1936, il numero dei nati vivi, dei morti e dell'eccedenza migratoria, durante il periodo 21 aprile 1931-20 aprile 1936 e quindi calcolata la popolazione presente nelle singole Provincie alla data del 21 aprile 1936, per un primo confronto con i risultati provvisori dell'VIII Censimento generale della popolazione.

Sono stati forniti alla Presidenza del Consiglio, i dati relativi alla popolazione presente calcolata al 1° luglio 1936, sulla base dei risultati provvisori dell'VIII Censimento, nei Compartimenti e nei singoli capiluoghi di Provincia e i dati relativi alla popolazione presente e residente calcolata nelle suddette circoscrizioni al 1° agosto 1936.

E' stato ultimato il lavoro relativo alla natalità, mortalità ed eccedenza dei nati vivi, durante il triennio 1930-32, nelle Regioni agrarie, di cui è fatto cenno nella precedente Relazione, delle rimanenti 34 Provincie.

E' in corso di studio il metodo per la rettifica della popolazione presente calcolata nei singoli anni intercorsi tra il VII e l'VIII Censimento.

Il Capo Reparto è stato incaricato, in occasione dell'VIII Censimento della popolazione, di tenere conferenze illustrative sulle disposizioni emanate dall'Istituto agli Ispettori provinciali della Sardegna e di ispezioni, in tale Compartimento, coadiuvato in ciò da altri funzionari del Reparto.

Inoltre, nella Sessione di Atene dell'Istituto Internazionale di Statistica, il Capo Reparto, relatore per le statistiche della natimortalità, nella Commissione per lo studio delle tavole di mortalità e della natimortalità, ha presentato un Rapporto sulle statistiche dei nati morti e sulla natimortalità.

Con la creazione e con l'ampliamento dell'assistenza delle Casse Mutue malattie dell'agricoltura e dell'industria, si è sentito il bisogno di iniziare un'opera intesa ad uniformare le rilevazioni statistiche nei riguardi delle malattie, consigliando l'adozione di una *nomenclatura nosologica* comune per le diverse Casse malattie e come tale si è scelta, con opportuni adattamenti, quella intermedia delle cause di morte approvata nella Conferenza Internazionale di Parigi nel 1929.

E' lasciata facoltà alle singole Casse di sviluppare in sottovoci le voci della nomenclatura suddetta, al fine di mettere in evidenza quelle entità morbose che fossero caratteristiche di particolari gruppi di lavoratori.

Si attende dal Ministero dell'Interno la comunicazione delle disposizioni che verranno date al riguardo e che potranno servire per procedere in un secondo tempo ad una estensione di tale nomenclatura anche agli Ospedali civili.

E' stata curata la pubblicazione del vol. XXXV degli « Annali di Statistica » « Atti del Consiglio Superiore di Statistica ».

VI. — PERSONALE.

Nell'anno decorso il Reparto ha perduto in complesso 48 impiegati (di cui: passati ad altro Reparto 19; dimissionari 23; richiamati alle armi 2; licenziati 3; pensionati 1: il Capo Ufficio comm. Gadotti, dopo quasi 55 anni di lavoro prestato sempre con zelo ed operosità altamente encomiabili. In compenso sono stati assegnati al Reparto 49 impiegati: il bilancio del personale si chiuderebbe quindi in attivo. Senonchè bisogna pur rilevare che il personale è stato assegnato in ritardo ed è nuovo dei lavori.

Il Capo del Reparto: L. DE BERARDINIS.

4. — RELAZIONE DEL CAPO DEL III REPARTO

(Ufficio permanente dei censimenti; statistiche degli enti locali; ispettorato statistico)

Nel periodo cui si riferisce la presente relazione (1° dicembre 1935–30 novembre 1936) l'attività del reparto è stata caratterizzata dai lavori relativi all'VIII censimento generale della popolazione, più precisamente da quelli concernenti la sua preparazione, la sua esecuzione, e, in misura minore, la revisione e codificazione del materiale di censimento, iniziate verso la fine dello scorso settembre.

I. — Lavori relativi all'VIII censimento generale della popolazione

A) Lavori relativi alla preparazione del censimento

1. CENTRI ABITATI

L'ufficio, che nel novembre dello scorso anno — come risulta dalla precedente relazione — stava procedendo all'esame delle proposte di variazione all'elenco dei centri abitati, conchiuse, due mesi dopo, le proprie determinazioni nei riguardi di quelle che non erano state sufficientemente motivate dai comuni e sottopose all'esame dei geografi tutti i casi per i quali non era in possesso di elementi tali che potessero indurlo a ritenere giustificata o meno l'aggiunta di nuovi centri o la cancellazione di quelli già esistenti nel '31, precedentemente approvati. I geografi si pronunciarono su 184 casi, interessanti complessivamente 107 comuni.

Ultimato tale lavoro preliminare, che era stato eseguito allo scopo di stabilire in modo definitivo l'elenco dei centri abitati da riconoscersi da ogni rispettivo comune al momento del censimento, venne compiuto un notevole lavoro inteso a imporre ai comuni l'elenco dei centri disposto dall'istituto, salvo le modificazioni prese d'intesa coi comuni stessi, a seguito di nuovi accertamenti.

2. PIANI TOPOGRAFICI

a) *Controversie per la delimitazione dei confini* — Nella precedente relazione accennammo in modo particolareggiato alle modalità seguite o suggerite per la definizione delle controversie in questione; oggi possiamo aggiungere che esse — notificate direttamente dai comuni o risultate dall'esame dei piani topografici (i comuni avevano ricevuto istruzioni di delimitare in giallo le zone di territorio in contestazione) — ammontarono in complesso a 324 (257 sorte tra comuni della stessa provincia e 67 tra comuni appartenenti a province diverse): tutte tempestivamente risolte.

b) *Revisione dei piani topografici* — In seguito alla revisione dei piani topografici, cui si è ampiamente accennato nella relazione precedente, furono restituiti ai comuni perchè fossero completati e regolarizzati o perchè ne fosse rettificata la divisione in modo da renderla conforme alle precise istruzioni impartite al riguardo 1.614 piani (oltre il 20 per cento del totale) mentre le irregolarità relative furono, evidentemente, più numerose e risultarono quanto mai varie (tratti di confine o non tracciati o irregolarmente segnati; omessa indicazione del luogo ove era situata la casa comunale; limiti di frazione errati sia in rapporto ai centri abitati sia in rapporto alle aggregazioni di territorio avvenute posteriormente al 1° dicembre 1921, ecc.). Frequenti furono anche i casi in cui l'ufficio fu costretto a restituire una seconda volta i piani ai comuni per persistente incompiutezza od irregolarità.

Per necessità di precisione e di speditezza nel lavoro di revisione, si fece uso di un questionario che i revisori dovevano riempire e che serviva di base per i rilievi da fare ai comuni.

c) *Suddivisione delle frazioni in sezioni* — Sciogliendo la riserva fatta ed alla quale si è accennato nella relazione dello scorso anno, l'istituto dettò al riguardo norme precise e particolareggiate tra le quali importantissime quella relativa al divieto di comprendere in una stessa sezione di censimento case appartenenti a due o più centri abitati; l'altra, relativa al numero massimo di famiglie da censire in una sezione (500, sempreché si fosse trattato di territori con case addensate e a piani multipli, nonchè dotati di facili comunicazioni); l'ultima, infine, riguardante la costituzione di una o più sezioni separate delle zone di territorio già oggetto di contestazione, l'appartenenza delle quali era stata decisa ai soli effetti del censimento.

3. REGOLAMENTO PER L'ESECUZIONE DEL CENSIMENTO

Nel novembre dello scorso anno, come è detto nella relazione precedente, il progetto di schema del regolamento per l'esecuzione del censimento era ancora in corso di compilazione. Esso fu portato all'esame dell'apposita commissione generale di censimento alla fine di dicembre e sottoposto, successivamente, all'approvazione del comitato tecnico. Il testo definitivo del regolamento venne approvato con R. D. n. 374 del 27 febbraio 1936-XIV.

Tra le varie disposizioni contenute nel progetto, sulle quali la commissione generale posò maggiormente la propria attenzione, sono da ricordare quella relativa alla sostituzione delle antiche commissioni comunali e provinciali di censimento, con veri e propri uffici competenti e responsabili, affidando a commissioni costituite dagli enti maggiormente interessati i soli compiti concernenti la propaganda, come è detto ampiamente più oltre.

Per quanto concerne la composizione dell'ufficio provinciale di censimento veniva stabilito che avrebbero dovuto concorrervi, distaccandovi personale proprio, il consiglio provinciale dell'economia corporativa, la prefettura e il comune capoluogo. In merito all'attività che avrebbe dovuto svolgere, veniva precisato che essa sarebbe stata caratteristicamente ispettiva.

Infine, per quanto riguarda la sede e la dirigenza, fu stabilito di lasciare arbitri i prefetti di determinare se, tenuto conto delle condizioni locali, la sede dell'ufficio dovesse fissarsi presso la prefettura o presso il consiglio dell'economia e di provvedere a nominarne il dirigente, nel primo caso, nella persona del vice prefetto, nel secondo, nella persona del direttore dell'ufficio provinciale dell'economia corporativa.

4. DETERMINAZIONE DEI MODELLI DI RILEVAZIONE E DEGLI ALTRI SUSSIDIARI

Per quanto concerne i modelli dei fogli di censimento, nella relazione dello scorso anno è stato fatto cenno alle principali caratteristiche del solo *foglio di famiglia.* Nel periodo che va dal novembre 1935 al 29 gennaio 1936 (giorno in cui il foglio fu licenziato alle stampe) altre modifiche ed aggiunte (alcune di dettaglio, altre essenziali) furono apportate al tracciato del foglio, alla formulazione dei quesiti, alle avvertenze generali e speciali, e ciò a seguito delle direttive impartite dal comitato tecnico, delle decisioni prese dall'apposita commissione generale per il censimento e di una parte dei suggerimenti fatti da alcuni funzionari dell'istituto, invitati ad esaminare personalmente il foglio, che prestarono così una collaborazione riuscita indiscutibilmente preziosa, ma che determinò un notevole numero di prove tipografiche ed un conseguente ritardo nella stampa definitiva dei modelli e nella definizione di altri collegati lavori, senza, peraltro, evitare (come spesso avviene in simili circostanze) l'eliminazione di ogni errore od inconveniente. Tuttavia, il ritardo non impedì che tutti i comuni ricevessero tempestivamente il materiale in modo da iniziarne a tempo debito la distribuzione.

Analogamente, può dirsi, si svolse il lavoro relativo alla determinazione del *foglio di convivenza*, le cui avvertenze, per quanto riguarda in particolare le convivenze militari, imposero una faticosa elaborazione, con frequenti consultazioni dei ministeri competenti, ai quali fu persino tracciato lo schema della circolare loro richiesta e da essi poi inviata ai propri organi dipendenti, al fine di una esatta compilazione dei fogli di censimento.

Del foglio di convivenza — ad evitare un inutile sciupio di carta, tanto più in periodo di eccezionali limitazioni come quello stabilito in occasione delle sanzioni — si stimò opportuno adottare due diversi modelli: uno per le piccole convivenze (con non più

di 15 conviventi) costituito di un solo foglio, l'altro per le grandi (con più di 15 conviventi) costituito da una copertina e da intercalari da distribuirsi secondo il numero dei conviventi.

Oltre i fogli di censimento furono predisposti: in allegato al foglio di famiglia, un *foglio di famiglia riempito con esempi* relativi ai casi più frequenti; e, connessi al foglio di convivenza, *la scheda individuale per gli ospiti degli alberghi, pensioni, ecc.* e la *scheda per i militari della regia marina* senza famiglia e imbarcati alla data del censimento.

Cura ed accorgimenti analoghi si ebbero per la determinazione dei modelli relativi agli altri fogli connessi alla esecuzione delle operazioni di censimento affidate ai comuni, e cioè lo *stato di sezione provvisorio*, lo *stato di sezione definitivo*, il *prospetto riassuntivo*.

Al fine, poi, di una chiara ed ordinata numerazione di tutti i modelli di stampati da usarsi nei censimenti, si stabilì di assegnare, ai modelli di rilevazione, oltre il numero d'ordine progressivo, una lettera (e precisamente la lettera R) che li contraddistinguesse da quelli connessi alle altre operazioni periferiche (i quali furono contraddistinti con la lettera P) e da quelli riflettenti le operazioni da svolgersi al centro (contraddistinti con la lettera C). Tali contrassegni saranno usati anche per l'avvenire.

5. SERVIZIO STAMPA E SPEDIZIONE

Sin dal dicembre dello scorso anno si iniziò il lavoro preparatorio per la determinazione, sulla base del precedente censimento e dei probabili aumenti di popolazione, dei quantitativi dei vari modelli da far stampare e spedire direttamente ai comuni ed alle singole prefetture.

La stampa dei modelli ebbe inizio, presso il Poligrafico dello stato, il 3 febbraio e si protrasse sino quasi alla metà di marzo. Durante tale periodo può dirsi che i contatti dell'istituto col poligrafico furono quotidiani, per sorvegliarvi di continuo sia la tempestività della produzione sia, sopratutto, il nitore della stampa, soggetto a variazioni frequenti quando trattasi di produzioni ingenti e a getto continuato come quella in questione.

Contemporaneamente alla stampa si iniziò anche la scritturazione delle distinte di accompagnamento delle singole spedizioni di stampati, nonchè delle relative lettere di vettura.

La spedizione degli stampati ai comuni ed alle prefetture, nella misura preventivata, eseguita direttamente dal poligrafico sotto la sorveglianza di un nostro impiegato ivi distaccato, fu iniziata il 26 febbraio e si protrasse fino al 28 marzo.

Furono spediti complessivamente:

Fogli di famiglia (Mod. R 1)	24.836.013
Esempi di fogli di famiglia riempiti (allegato al Mod. R 1)	14.686.729
Fogli di convivenza (Mod. R 2, su carta rosa)	175.994
Fogli di convivenza (Mod. R 2 *bis*, su carta gialla)	80.968
Intercalari del foglio di convivenza (Mod. R 2 *bis* A, su carta turchina)	209.018
Intercalari del foglio di convivenza (Mod. R 2 *bis* B, su carta gialla)	81.576
Avvertenze per le professioni (allegato al foglio di convivenza, su carta verde)	88.219
Schede per alberghi (Mod. R 3)	417.118
Schede per le regie navi (Mod. R 4, su carta arancione)	7.890
Stati di sezione provvisori (Mod. P 12)	403.162
Stati di sezione definitivi (Mod. P 13)	297.645
Prospetti riassuntivi (Mod. P 14)	41.552
Fogli di famiglia (Mod. R 1 Libia)	40.000
Fogli di sottotribù (Mod. I[1])	50.000
Fogli di convivenza (Mod. I[2])	5.000

per un complesso di 30.540 colli ed un peso di 494 tonnellate.

La spedizione, il trasporto e la consegna ai destinatari si svolsero tempestivamente e con regolarità.

I depositi sussidiari istituiti presso le prefetture, allo scopo di consentire ai comuni il rifornimento immediato di un maggior numero di stampati eventualmente necessario, si palesarono, come nel passato, utilissimi.

Contemporaneamente alla stampa e alla spedizione dei modelli di rilevazione, si provvedeva a quelle (l'una e l'altra a cura di particolari servizi istituiti presso il reparto) dei

fascicoli del *regolamento*, delle *istruzioni*, degli *elenchi provinciali delle professioni agricole*, nonchè delle numerose *circolari* (123) colle quali è stato fiancheggiato ed indirizzato sia il lavoro di rilevazione, sia quello di revisione eseguiti dagli uffici comunali e provinciali di censimento dal 21 aprile al 10 giugno 1936.

Data la mole delle spedizioni predette, la cura delle stesse venne assunta, come si è già accennato, dal reparto III, scaricandone l'ufficio spedizioni dell'istituto.

Le spedizioni, iniziate il 26 febbraio, si protrassero, quasi senza interruzione, fino al 26 maggio 1936. In tale periodo furono spedite:

del regolamento	copie	261.480
delle istruzioni per gli ufficiali di censimento	»	148.021
dell'indice analitico delle dette istruzioni	»	88.498
delle istruzioni per gli uffici comunali di censimento	»	23.760
delle istruzioni per gli uffici provinciali di censimento	»	537
degli elenchi provinciali delle professioni agricole	»	149.238
delle circolari inviate ai comuni	»	425.662
delle circolari inviate ai prefetti	»	4.136

6. ORGANIZZAZIONE PERIFERICA DEL CENSIMENTO ED ISTRUZIONE DEI RELATIVI ORGANI

a) *Caratteristiche dell'organizzazione periferica* — Il censimento in questione si differenzia dai precedenti sopratutto per la sua caratteristica organizzazione delle operazioni periferiche.

In passato, in ogni comune veniva costituita una commissione o giunta la quale, oltre i compiti di propaganda, avrebbe dovuto sorvegliare, controllare, rivedere le operazioni eseguite dagli ufficiali di censimento e dagli uffici comunali, mentre in ogni capoluogo di provincia veniva costituita una corrispondente commissione, con analoghe mansioni in confronto ai comuni della rispettiva circoscrizione. Senonchè, consapevole dell'opera negativa di tali commissioni, l'istituto si era convinto della opportunità della loro soppressione, sostituendole con uffici e funzionari competenti e responsabili, in modo da realizzare quella compiutezza e tempestività nelle operazioni periferiche, che nel passato non si erano mai verificate, determinando un sovraccarico inevitabile di lavoro al centro, dove il materiale di censimento perveniva largamente viziato da errori ed irregolarità facilmente eliminabili alla periferia e per i quali dovevasi invece svolgere, spesso invano, una copiosa corrispondenza coi comuni. Conseguentemente, sulla base di un piano di organizzazione delle operazioni periferiche di censimento preparato dal reparto, fu decisa la istituzione, in ogni comune, di un ufficio apposito di censimento (con precisi e particolareggiati compiti e corrispondenti responsabilità) e, in ogni capoluogo di provincia, di un ufficio provinciale di censimento con carattere eminentemente ispettivo, cioè ambulante, in modo che la sua attività — che nel passato si svolgeva a distanza e a posteriori — si svolgesse, invece, in loco, cioè presso i comuni medesimi, e tempestivamente, cioè durante lo svolgimento stesso della revisione.

b) *Le istruzioni per gli uffici e per gli ufficiali di censimento* — Fissati gli organi locali di censimento occorreva predisporre le istruzioni relative; compito che riuscì laboriosissimo per il suo carattere minuzioso che doveva tutto prevedere e a tutto provvedere, ed a cui l'esperienza del passato se, da un lato, poteva riuscire, come riuscì, preziosa, non poteva soddisfare per intero, dati i nuovi criteri cui s'era ispirata la organizzazione locale dei lavori, la maggiore complessità assunta dalla classificazione professionale dei censiti e la revisione successiva delle risposte ai quesiti relativi. A questa parte soltanto, infatti, è destinato, nelle istruzioni per gli ufficiali di censimento, un lungo capitolo (la quarta parte del fascicolo) con norme particolareggiate, arricchite di numerosi esempi, concernenti i casi nei quali più facilmente sarebbero incorsi gli errori. Il fascicolo, corredato anche di un indice analitico, si è dimostrato, all'atto pratico, un prezioso strumento di lavoro, non solo per gli ufficiali di censimento, cui era immediatamente destinato (ed ai quali le istruzioni erano rivolte intendendone i compiti anche come di assistenza ai censiti) ma per gli stessi organi di controllo, revisione e sorveglianza, al

fine di una particolareggiata e minuziosa conoscenza dei lavori da sorvegliare, dell'opera da controllare, del materiale da rivedere.

Per gli uffici comunali di censimento — organi che funzionavano per la prima volta — furono dettate norme a parte, costituenti anch'esse un nutrito fascicolo, in cui furono tracciati tutti i compiti da svolgere; descritte, con meticolosità (anche per impedire richieste di chiarimenti e di delucidazioni, che centinaia e centinaia di comuni non si peritano mai di rivolgere all'istituto anche su questioni manifestamente semplici ed ampiamente chiarite) le modalità da seguire; indicati i termini entro cui assolvere ciascuna operazione; messe in particolare evidenza, con efficaci richiami visivi, le avvertenze più importanti, le scadenze assolutamente improrogabili.

Non meno particolareggiate furono le istruzioni per gli uffici provinciali di censimento, anch'essi funzionanti per la prima volta, nella nuova veste assunta di servizio ispettivo. Esse contemplavano una duplice attività — quella di sorveglianza e quella di controllo — la prima da svolgersi, anzitutto, sull'organizzazione e sull'efficienza dei servizi di censimento apprestati dai comuni, indi, sulla regolarità e tempestività delle operazioni preliminari e di rilevazione; la seconda da portarsi sulle operazioni di revisione eseguite dai comuni, nonchè sulla compiutezza del materiale di censimento rimesso dai comuni stessi.

Le istruzioni, dettate nello stesso ordine di svolgimento delle operazioni cui rispettivamente si riferivano — in modo che gli ispettori provinciali avevano tracciato giorno per giorno il particolare compito da svolgere presso i comuni — contemplavano tre distinte fasi di lavoro, al termine delle quali (21 aprile, 6 maggio, 11 giugno) ciascun ispettore doveva compilare, in duplice copia, e trasmettere al dirigente del proprio ufficio provinciale di censimento, un rapporto (fatto sulla traccia di uno schema prestabilito ed uniforme) per ogni singolo comune compreso nella zona affidatagli, nel quale doveva render conto dell'esito delle proprie ispezioni. La seconda copia dei rapporti degli ispettori veniva poi trasmessa all'istituto il quale poteva così seguire, tempestivamente, anche da lontano, tutta l'attività ispettiva degli uffici provinciali di censimento.

c) *Lezioni illustrative al centro ed alla periferia* — A complemento delle istruzioni sopra citate, l'istituto, considerata l'importanza e la complessità dell'incarico affidato agli ispettori provinciali, nonchè la difficoltà dei compiti commessi ai dirigenti gli uffici comunali di censimento, ritenne indispensabile predisporre alcune riunioni — sia al centro che alla periferia — allo scopo di prendere e far prendere direttamente contatto con i dirigenti ed i componenti gli uffici di censimento, per illustrare loro le direttive su l'azione da svolgere; insistere, approfondendole, sulle istruzioni; ascoltare e risolvere dubbi e quesiti.

Chiamati, anzitutto, a Roma i dirigenti e qualcuno tra i migliori componenti degli uffici provinciali di censimento, nonchè i dirigenti gli uffici di censimento dei comuni capiluogo, si tennero, presso l'istituto, dal 6 al 21 marzo, sei riunioni *centrali*, alle quali parteciparono, a scaglioni, i rappresentanti delle diverse province.

Ultimate le riunioni centrali, si svolsero quelle *interprovinciali*, già predisposte, tenute in 12 grandi città del regno, dal 23 al 31 marzo e presiedute da un rappresentante dell'istituto, alle quali intervennero tutti gli ispettori provinciali.

Seguirono, indi, le riunioni *intercomunali*, tenute dal 1° al 5 aprile, nel comune più importante della zona affidata alla sorveglianza di ciascun ispettore provinciale e da questi presiedute. A tali riunioni intervennero i segretari comunali e i dirigenti gli uffici comunali di censimento, nonchè quegli ufficiali di censimento ai quali fossero stati dati incarichi di sorveglianza e di controllo sui colleghi. Tali adunate, oltre lo scopo precipuo per cui erano state indette, offrirono agli ispettori provinciali anche la possibilità di accertare la preparazione e, quindi, la idoneità dei componenti gli uffici comunali di censimento.

Per ultimo, in ciascun comune e, più precisamente, presso l'ufficio comunale di censimento, furono tenute (nei giorni dal 6 al 10 aprile, cioè prima dell'inizio della distribuzione dei fogli di censimento) le già predisposte riunioni *comunali*, presiedute dal dirigente l'ufficio comunale di censimento, per illustrare agli ufficiali di censimento le istruzioni relative diramate dall'istituto e per chiarire loro tutti i dubbi che fossero sorti dallo studio, precedentemente fatto, delle disposizioni in esse contenute.

Da quanto è stato esposto appare chiaro come, attraverso una tale organizzazione capillare, l'istituto sia giunto, con le proprie istruzioni ed il proprio incitamento, sino alle estreme linee dello schieramento di tutte le forze impegnate nel censimento, assicurando un perfetto collegamento tra il centro e la periferia, in modo da evitare difformità di metodo e di interpretazione.

7. PROPAGANDA

Come si è già accennato, il compito della propaganda — e soltanto questo — fu lasciato alle vecchie commissioni comunali e provinciali di censimento, costituite dai rappresentanti degli enti locali maggiormente interessati per la grande massa di dipendenti sottoposti al censimento (associazioni sindacali) nonchè da quelli di enti ed amministrazioni (segreteria federale del partito, curie vescovili, provveditorato agli studi) che per la posizione dei propri dipendenti (fiduciari, parroci, maestri elementari) specie nei piccoli comuni della provincia, potevano svolgere, tra i censiti, una efficace azione per convincerli della necessità di rispondere esattamente ai quesiti del foglio di censimento, sgombrando la mente da ogni dubbio, da ogni timore che il censimento servisse a fini fiscali o diversi da quelli proclamati.

Alle commissioni — edotte con opportune istruzioni dell'opera da svolgere e delle modalità da seguire — furono tempestivamente inviati molti esemplari dei vari stampati che sarebbero stati usati nella rilevazione, del fascicolo delle istruzioni per gli ufficiali di censimento, nonchè un chiaro e felice testo-tipo per conferenze illustrative e di propaganda, preparato da uno dei nostri più illustri cultori di discipline statistiche, affinchè potessero disporre di tutti gli strumenti di lavoro per svolgere un'azione razionale ed efficace.

Per facilitare, poi, il compito commesso dal regolamento ai comuni per l'affissione di uno speciale manifesto alla cittadinanza circa gli scopi del censimento, l'obbligo di ogni cittadino di parteciparvi, le sanzioni in caso di omissione, ecc., l'istituto provvide. non solo alla compilazione del testo, ma benanche alla stampa, ponendolo in vendita al prezzo di costo, sollevando i comuni da ogni cura e da spese eccessive.

Senonchè, è evidente che, anche se curata e svolta con accorgimento, una tale propaganda locale non poteva avere quella risonanza e perciò quella efficacia che si desideravano per il pieno successo della rilevazione. Fu perciò ritenuto di svolgere, anticipatamente e parallelamente, una vasta azione di propaganda su piano nazionale, la cui opportunità era stata già considerata e costatata in occasione del precedente censimento della popolazione.

I risultati ottenuti allora furono, infatti, così lusinghieri per cui si ritenne opportuno non solo di insistere nello svolgimento di una analoga azione, bensì di svilupparla, estendendola ed intensificandola, approfittando di tutti i mezzi che in tale campo sono oggi offerti.

All'uopo l'istituto ritenne opportuno di nominare una speciale commissione centrale cui affidare lo studio per la determinazione degli scopi che si volevano raggiungere, per la indicazione dei mezzi di propaganda più efficaci e meglio rispondenti ai fini del censimento, nonchè per provvedere alla realizzazione del piano stabilito al riguardo, prendendo contatti e stabilendo accordi con gli enti eventualmente chiamati a collaborare alla realizzazione stessa.

Nei riguardi degli scopi fu precisato che la propaganda dovesse avere un duplice carattere — generale e specifico — mirante il primo ad ottenere che nessuno si sottraesse alla rilevazione e che tutti rispondessero con esattezza ai quesiti dei fogli di censimento, facendo opera di persuasione circa l'assenza di qualsiasi scopo fiscale, svolgendo, infine, una efficace propaganda sulla importanza della statistica in generale, attirando su di essa l'attenzione dei cittadini; mentre il secondo avrebbe dovuto determinare lo svolgimento di una pratica opera di assistenza e di consulenza, affinchè ai censiti fosse facilitata la risposta ai vari quesiti ed in particolare a quelli relativi alla professione.

Per quanto concerne i mezzi — premesso che alla propaganda non dovesse assolutamente darsi carattere cattedratico e che essa dovesse svolgersi, invece, in forma piana e piacevole, allo scopo di giungere gradita alla grande massa di cittadini e suscitare il

più vivo interessamento per i temi che sarebbero stati scelti e propagandati — fu deciso di adottarli tutti: conferenze, lezioni, stampa, radio, cinematografo.

La propaganda orale fu affidata alle commissioni comunali e provinciali, cui vennero impartite le disposizioni opportune per il coordinamento dell'attività propagandistica ed alle quali fu inviato il materiale all'uopo necessario.

Per quanto concerne la propaganda a mezzo della stampa, vennero compilati — a cura di alcuni componenti la commissione e di altre persone particolarmente versate negli studi statistici — articoli illustranti le finalità del censimento, la sua importanza, lo svolgimento delle operazioni; altri miranti, invece, a chiarire dubbi circa il preciso contenuto dei quesiti del foglio di censimento e in particolare quelli relativi alle professioni.

Furono anche preparati due fascicoli contenenti opportune frasi di propaganda che vennero pubblicate sui quotidiani e sui periodici di tutta Italia. Larga ospitalità ebbero poi su tutta la stampa, per la loro originalità ed efficacia, dieci grafici illustranti, in forma piacevole ed attraente, alcuni particolari aspetti della vita nazionale.

Alle commissioni di propaganda fu, inoltre, inviato un opuscolo contenente tutte le disposizioni di legge emanate dal 1865 al 1935 connesse coi risultati dei censimenti della popolazione e furono comunicate felici frasi di propaganda da stampare a cura delle commissioni provinciali su appositi striscioni da affiggere in tutte le località del regno, nei giorni immediatamente precedenti il censimento.

Materiale di propaganda venne anche distribuito ai ministeri, ad altre amministrazioni centrali, associazioni sindacali, ecc., affinchè ad ognuno fosse facilitata l'organizzazione di una propaganda propria, tra il personale dipendente, particolarmente in rapporto ai quesiti riguardanti le professioni, al fine di evitare risposte errate o inesatte.

Particolarmente interessante, per la sua indiscutibile efficacia, riuscì la propaganda a mezzo della radio. Essa si rivolse, oltrechè a tutti i cittadini in generale, alla popolazione rurale in particolare, considerata l'importanza e la complessità dei quesiti relativi specialmente alle professioni agricole. Le radio-comunicazioni — preparate a cura del reparto — ammontarono ad undici, delle quali sei ordinarie, e cinque speciali per gli insegnanti rurali.

Anche il cinematografo fu chiamato a contribuire alla riuscita del censimento. Fu realizzato, infatti, un film di oltre 200 metri, a carattere propagandistico generale. Del film furono tirate 425 copie, proiettate non solo in tutte le sale del regno, ma benanche, all'aperto, nei piccoli centri e nelle borgate campestri e montane dove il cinematografo non esiste, e ciò a cura dell'O. N. D. colla quale furono presi accordi e che mise a disposizione del censimento tutti i suoi cinema ambulanti, esistenti nelle diverse province.

Intensificata via via che si avvicinava il giorno del censimento, si può ragionevolmente ritenere che la complessa propaganda svolta per l'VIII censimento della popolazione sia giunta in tutte le località ed a tutti gli strati sociali, superando lo stesso scopo contingente che l'aveva determinata, in quanto essa mirò anche a sfatare, garbatamente ma con efficacia, molti preconcetti tuttora esistenti, per ignoranza od incomprensione, sulla statistica, richiamando su di essa — sopratutto come indispensabile strumento di governo — l'attenzione di tutto il popolo italiano.

Il copioso materiale di propaganda raccolto e classificato viene conservato perchè possa servire di base in occasione dei censimenti futuri.

8. STATISTICA DEGLI SFUGGITI AL PRECEDENTE CENSIMENTO COME MONITO PER IL SUCCESSIVO

Al fine di incitare i comuni, o una parte di essi, ad essere più avveduti di quanto non lo fossero stati nel passato e per dimostrare loro che all'istituto non difettavano i mezzi nè il tempo di indagare anche retrospettivamente, fin dall'ottobre 1935 fu iniziata una speciale indagine sul numero delle persone sfuggite al precedente censimento, utilizzando a tale effetto i dati contenuti nei modelli C relativi al movimento della popolazione, che, trascritti e riepilogati, misero in evidenza che gli sfuggiti al censimento accertati ammontavano a:

presenti con dimora abituale	58.337
presenti con dimora occasionale	2.739
assenti temporaneamente	31.690

In base a tali risultati, i comuni per i quali la cifra degli sfuggiti era riuscita rilevante (20 per mille della popolazione) furono avvertiti dell'inconveniente verificatosi nel passato e richiamati ad una maggiore diligenza ed oculatezza per il censimento prossimo. Contemporaneamente ne venivano informati i prefetti, con l'invito ad una particolare sorveglianza sulle operazioni dei comuni in questione.

B) Lavori relativi alla esecuzione del censimento

1. ATTIVITÀ ISPETTIVA SVOLTA DIRETTAMENTE DALL'ISTITUTO SULLE OPERAZIONI DI CENSIMENTO

Determinata ed organizzata l'attività ispettiva degli uffici provinciali di censimento, si ritenne indispensabile eseguire — come per altro era previsto dall'art. 25 del regolamento stesso del censimento — delle ispezioni dirette a mezzo di funzionari dell'istituto e di altri, noti per particolari attitudini al riguardo, appartenenti ad alcuni consigli provinciali dell'economia corporativa e ad alcuni dei maggiori comuni del regno.

La organizzazione delle ispezioni dirette fu predisposta e seguita dall'istituto con la più minuziosa cura, in modo da assicurare la conoscenza, si può dire quotidiana, dell'andamento delle operazioni del censimento in tutte le province del regno.

Premesso che le dette ispezioni avevano il duplice scopo di sorvegliare e controllare l'azione svolta dagli uffici e dagli ispettori provinciali, nonchè di accertare le irregolarità che potessero verificarsi sia nelle organizzazioni provinciali che in quelle comunali, furono preliminarmente compilati degli *appunti*, ad uso degli ispettori, nei quali si elencarono tutti gli adempimenti prescritti agli organi provinciali e comunali e perciò gli accertamenti relativi. Oltre ciò, furono predisposti degli elenchi nei quali venivano segnalati alcuni comuni che, per particolari condizioni nelle quali si trovavano (cifra di popolazione prossima al limite per il passaggio alla categoria superiore, tanto nei riguardi dell'applicazione dei tributi, quanto nei riguardi della promozione del segretario; irregolarità compiute nel censimento del 1931; disordine nella tenuta del registro di popolazione, ecc.) era necessario sorvegliare con speciale attenzione.

Le ispezioni furono precedute da una riunione di tutti gli ispettori — presso la sede dell'istituto — nella quale si illustrarono le istruzioni già comunicate per iscritto e se ne fissarono le modalità.

Suddiviso il territorio del regno in 23 zone, ognuna di esse venne affidata ad un ispettore principale, coadiuvato, secondo il numero dei comuni compresi nella zona, da uno o più ispettori aggiunti.

A ciascun ispettore principale e a ciascun aggiunto venne consegnato un itinerario d'ispezione che fu, di regola, osservato salvo alcuni spostamenti suggeriti da particolari contingenze; furono stabilite le modalità di collegamento tra l'aggiunto e il principale e tra questi e l'istituto. A dar notizia dell'esito di ciascuna visita fatta fu disposto che gli ispettori compilassero un rapporto — in duplice esemplare — servendosi di un apposito copialettere a ricalco, che il reparto ebbe cura di distribuire. Tali rapporti che assommarono a 2.024, furono inviati via via all'istituto, provocandovi un intenso lavoro di corrispondenza con gli ispettori stessi, coi prefetti, con gli uffici provinciali e comunali di censimento, perchè essi o suggerivano provvedimenti nei riguardi delle organizzazioni periferiche o prospettavano numerosi quesiti relativi a casi particolarmente complessi.

Le ispezioni dirette si svolsero in due distinte fasi: la prima precedente la comunicazione telegrafica dei dati provvisori della popolazione presente; la seconda, susseguente, durante la quale doveva essere eseguita, da parte dei comuni, la revisione qualitativa e quantitativa dei fogli di censimento.

Prima di iniziare la seconda fase di lavoro — delicatissima per le manipolazioni alle quali avrebbe potuto essere sottoposto il materiale raccolto dai comuni — l'istituto ritenne opportuno riconvocare, presso la propria sede, tutti gli ispettori — principali e aggiunti — non solo per conoscere più ampiamente l'esito degli accertamenti sino allora eseguiti, ma anche e sopratutto per dare nuove direttive circa le modalità

degli accertamenti successivi. Tale adunanza porse anche l'occasione di discutere la soluzione di numerosi altri quesiti e dette la possibilità all'istituto di fissare, con maggior precisione, il metodo da seguire nella revisione dei fogli di censimento sulla scorta dei registri di popolazione.

L'attività svolta dagli ispettori fu delicatissima e faticosa: basti considerare che essi furono obbligati, in alcuni casi, ad esigere dai prefetti l'adozione di provvedimenti talvolta eccezionalmente gravi e che per dare la sensazione precisa che l'istituto fosse, come effettivamente era, ovunque presente con la propria diretta sorveglianza e il proprio incitamento, furono costretti a sobbarcarsi a disagevoli e lunghi viaggi in zone provviste di scarsissimi e primitivi mezzi di comunicazione, ed a lavorare senza limitazione d'orario.

Trentasette ispettori (principali ed aggiunti) visitarono, nel breve periodo di tempo di circa due mesi (13 aprile–10 giugno) tutti gli uffici provinciali di censimento (94) e 1.637 comuni, eseguendo — tenuto conto delle visite ripetute — 2.024 ispezioni, cioè una media, per ciascun ispettore, di circa 55 ispezioni.

Il numero e la percentuale dei comuni visitati dagli ispettori sul complesso dei comuni del regno, delle singole ripartizioni geografiche e dei singoli compartimenti, risultarono come segue:

	Numero	*Percentuale*
	—	—
Regno	1.637	22,0
Italia settentrionale	703	16,6
Italia centrale	331	34,3
Italia meridionale	245	15,2
Italia insulare	358	57,4
Piemonte	131	11,2
Liguria	110	50,0
Lombardia	202	14,5
Venezia Tridentina	33	14,3
Veneto	53	7,1
Venezia Giulia e Zara	28	21,9
Emilia	146	43,2
Toscana	127	46,1
Marche	53	23,1
Umbria	15	16,9
Lazio	136	36,7
Abruzzi e Molise	46	11,3
Campania	52	10,8
Puglie	103	42,2
Lucania	14	11,7
Calabrie	30	8,2
Sicilia	203	58,3
Sardegna	155	56,2

Il numero assoluto maggiore di comuni visitati spetta all'Italia settentrionale ed alla Sicilia, la percentuale maggiore, all'Italia insulare e, ancora, alla Sicilia.

Parallelamente all'attività svolta dall'istituto si esplicava quella degli ispettori degli uffici provinciali di censimento, che può riassumersi nelle seguenti cifre:

	Numero degli ispettori	*Numero medio delle ispezioni per ciascun comune*
	—	—
Regno	1.028	9,0
Italia settentrionale	536	9,0
Italia centrale	166	8,9
Italia meridionale	226	8,3
Italia insulare	100	10,0

Il numero complessivo di tali ispezioni assommò a 66.051.

L'esito delle ispezioni eseguite provocò, in alcuni casi, la sostituzione di segretari comunali, in molti, la sostituzione di dirigenti gli uffici comunali di censimento, più spesso ancora, richiami e censure a carico del personale responsabile di negligenza o irregolarità.

In alcuni comuni — quasi tutti della Sicilia — le irregolarità accertate assunsero tale gravità da costringere l'istituto a proporre ai prefetti delle rispettive province l'adozione di più severi provvedimenti a carico dei funzionari responsabili.

Infatti, nel comune di Alcamo, in provincia di Trapani, conosciuto l'esito del censimento, si costatava una sensibile diminuzione della popolazione in confronto a quella censita nel '31. Successivamente, veniva invece accertato che la popolazione rilevata era stata gonfiata di circa settemila persone. Eseguita una minuziosa inchiesta si riuscì ad identificare i responsabili della alterazione i quali, in seguito a denuncia, venivano tratti in arresto, tranne il podestà e qualche altro funzionario latitanti. La relativa istruttoria è tuttora in corso.

Meno gravi, ma pur sempre tali da alterare sensibilmente i risultati del censimento, furono le irregolarità accertate nel comune di Modica, in provincia di Ragusa (preventiva compilazione in ufficio di oltre 500 fogli di censimento sulla base dei fogli anagrafici; numerosissime duplicazioni di fogli di censimento con quelli di comuni limitrofi, ecc.) che determinarono la denuncia del segretario comunale e di altri impiegati all'autorità giudiziaria, per i quali pure l'azione penale trovasi tuttora in corso.

Altre irregolarità furono accertate nel comune di Palazzolo Acreide, in provincia di Siracusa, e in quello di Modica, in provincia di Ragusa, dove si costatò che la sensibile diminuzione, in confronto al '31, della popolazione del contermine comune di Noto era stata determinata da una propaganda svolta perchè le persone originarie dai comuni stessi ma residenti in quello di Noto si recassero in quelli per farsi censire come ivi residenti.

Nel comune di Lecce si accertò un gonfiamento della popolazione residente, mediante alterazione delle dichiarazioni rese dai censiti, la falsificazione di numerose firme, l'omissione di taluni particolari controlli disposti dall'istituto, la sistematica interpretazione più favorevole delle istruzioni per riuscire ad accrescere il numero dei censiti residenti.

Oltre il controllo dei lavori e del materiale di censimento, le ispezioni anzidette consentirono di rilevare — in parecchi comuni del regno — l'esistenza di notevoli irregolarità nella tenuta dei registri di popolazione e nella numerazione civica delle case. Per l'eliminazione di tali irregolarità gli ispettori impartirono le opportune disposizioni che furono successivamente confermate — con lettere ufficiali — dall'istituto alle rispettive prefetture. Più particolareggiate notizie al riguardo sono date in altra parte della presente relazione.

2. SERVIZIO QUESITI

In previsione del numero dei comuni che — malgrado le particolareggiate istruzioni dettate e le minuziose circolari diramate — si sarebbero rivolti all'istituto per ulteriori chiarimenti (specialmente per quanto concerne i quesiti sulle professioni), nonchè delle richieste degli stessi ispettori dell'istituto, si ritenne opportuno di istituire uno speciale servizio con l'incarico di soddisfare (per iscritto, o per telegrafo o per telefono, secondo i casi) a tutte le richieste relative al censimento. All'uopo fu comunicato a tutti gli uffici periferici un particolare numero telefonico dell'istituto, al quale gli interessati avrebbero dovuto rivolgersi all'occorrenza, evitando così ogni possibile intralcio alla sollecita soddisfazione di ogni richiesta.

Per dare un'idea del lavoro smaltito dal servizio in questione (che si svolse — in un periodo di orario unico — nelle ore del mattino, pomeridiane, serali, di domenica, di giorno festivo, insomma senza interruzione) basterà rilevare che le lettere spedite ammontarono a 5.234, i telegrammi a 10.733, ai quali tutti fu provveduto con risposta immediata, oltre parecchie centinaia di quesiti risolti per telefono. A tale complesso lavoro va aggiunto quello — non meno imponente — dell'esame e della approvazione degli elenchi esemplificativi di risposta ai quesiti sulle professioni, predisposti dalla maggior parte dei comuni (circa 4.000) ad uso dei propri ufficiali di censimento, nonchè quello dell'esame e della correzione di analoghi elenchi editi da privati, alla cui diffusione l'istituto oppose, attraverso i prefetti, il proprio veto, togliendolo successivamente, dopo l'esame e la correzione fatte su richiesta degli interessati.

3. BOLLETTINO DEL CENSIMENTO

Allo scopo di contribuire al perfezionamento continuo del complesso congegno organizzato localmente per l'esecuzione del censimento, si dette vita ad un bollettino che portò a tempestiva conoscenza degli uffici periferici notizie, interpretazioni, iniziative, giudizi, avvertimenti, richiami, ecc. che, comunque, potevano interessare quanti dovevano prestare la loro opera per il censimento, collegandoli in una contemporaneità ed uniformità di pensiero e di azione sommamente utili.

Il bollettino, del quale furono pubblicati 20 numeri per complessive 76 pagine, venne inviato ai prefetti e a tutti i componenti gli uffici provinciali di censimento, con l'incarico, per questi ultimi, di diffonderne il contenuto specialmente presso gli uffici comunali e gli ufficiali di censimento. Senza pretese tipografiche (era tirato al ciclostile) senza periodicità o scadenze obbligate, uscendo quando se ne presentava l'occasione (ogni due o tre giorni) il bollettino riuscì di grandissima utilità pratica.

4. COMUNICAZIONE DEI DATI PROVVISORI DA PARTE DEI COMUNI

La comunicazione telegrafica all'istituto dei dati provvisori da parte dei comuni, a brevissima distanza dalla data della rilevazione era stata determinata sia dalla opportunità di comunicare alle superiori autorità, nel più breve termine possibile, la consistenza numerica della popolazione, sia dall'opportunità di impegnare i comuni con dati che in seguito avrebbero costituito un impedimento, sia pure relativo, a compiere falsificazioni nel materiale di censimento ed un punto di riferimento eventualmente per rintracciarle, sia, infine, dall'opportunità di conoscere, il più presto possibile e per ogni comune, gli scarti notevoli dei dati della popolazione rispetto a quelli dell'ultima rilevazione, per chiederne tempestivamente le ragioni ed eventualmente intervenire per accertare se dipendenti da irregolarità.

La comunicazione in parola consisteva, come è noto, nella trasmissione telegrafica, da farsi il 5 maggio, dei seguenti dati: numero dei fogli di famiglia in complesso, quello delle famiglie interamente e temporaneamente assenti, numero dei censiti presenti nelle famiglie distinti per sesso, numero dei fogli di convivenza in complesso e quello di alcune determinate convivenze militari, numero dei censiti presenti nelle convivenze distinti per sesso. Analoga comunicazione doveva essere fatta dai comandi di corpo d'armata relativamente alle convivenze militari sopra indicate.

All'uopo, il reparto — prevedendo la complessità del lavoro che avrebbe dovuto svolgersi in un brevissimo periodo di tempo — provvide tempestivamente ad attrezzarsi per ricevere, controllare, rettificare, registrare e riepilogare i dati sopra descritti, comunicati per mezzo di oltre settemila telegrammi che sarebbero giunti entro un lasso di tempo al massimo di 48 ore.

Nei giorni 5 e 6 maggio infatti, si lavorò ininterrottamente, giorno e notte, con una cinquantina di impiegati, che si alternavano ogni otto ore; si spedirono circa 300 telegrammi per pochi solleciti e richieste di rettifiche; ed infine, il giorno 9 maggio, il reparto, in possesso di tutti i dati, potè riepilogarli. Essi venivano quindi comunicati a S. E. il Capo del governo e poco dopo messi a conoscenza del pubblico a mezzo della stampa.

Un lavoro analogo al precedente ebbe luogo nei giorni attorno al 10 giugno 1936. Per tale data, infatti, doveva essere ultimato il lavoro di revisione presso gli uffici comunali di censimento e provveduto alla compilazione degli stati di sezione definitivi e dei prospetti riassuntivi. I nuovi dati provvisori (sulla popolazione presente, su quella residente e sugli assenti in A. O.) risultanti da detti prospetti, dovevano essere subito comunicati all'istituto e confermati con apposita cartolina il 10 giugno.

Anche in tale occasione il reparto dovette provvedere alla ricezione, controllo, rettifica, registrazione e riepilogo dei dati comunicati dai comuni, svolgendo un lavoro che occupò una ventina di impiegati dal 5 al 16 giugno. I dati stessi, comunicati a S. E. il Capo del governo, furono, anch'essi, portati, indi, a conoscenza del pubblico per mezzo della stampa.

C) Lavori preparatori ed inizio della elaborazione del materiale di censimento

Sin da quando, al centro, eravamo ancora nella fase di determinazione dei lavori preliminari del censimento o, più tardi, in quella dei lavori connessi alla sua esecuzione, in altri settori del reparto si provvedeva, da un lato, a stabilire gli spogli cui avrebbero

dovuto essere sottoposti i dati del censimento, dall'altro, alla determinazione di quelli che sarebbero stati gli strumenti di lavoro per la elaborazione del materiale di censimento (dizionario delle professioni, dizionario delle attività economiche, relative tabelle indicanti i numeri convenzionali delle professioni e delle attività economiche più frequenti, ecc.) nonchè delle norme per la organizzazione dell'elaborazione stessa, e delle istruzioni per la preparazione del personale relativo.

1. PIANO DI SPOGLIO DEI DATI

Anche se precisato successivamente, esso doveva essere inquadrato al più presto nelle sue linee generali, per giungere tempestivamente alla sua definitiva compilazione, perchè da questa sarebbero dipesi poi i criteri e le modalità da seguire in altri importanti lavori (determinazione della cartolina da perforare, determinazione delle classificazioni delle professioni, preparazione delle tavole di spoglio, ecc.).

Di buon'ora, pertanto, si pose mano a fissare gli schemi delle tavole per l'esposizione dei dati, sulla base di quelle adottate nel censimento precedente e tenendo conto di quanto era stato deciso di sopprimere, aggiungere, modificare. Seguendo tali criteri furono preparate due serie di schemi di tavole, l'una costituita da quelli delle tavole che avrebbero dovuto comparire nei fascicoli provinciali, l'altra da quelli delle tavole che avrebbero dovuto comparire nei volumi relativi al complesso del regno, alcune delle quali non erano che i riepiloghi per grandi circoscrizioni (compartimenti, ripartizioni geografiche e regno) delle tavole provinciali.

Tali schemi (in numero di 16 per i fascicoli provinciali e di 21 per i volumi relativi al complesso del regno) furono presentati al comitato tecnico nel febbraio del '36.

Ripresi successivamente in esame e modificati secondo i desiderata del comitato tecnico (le modificazioni si riferivano specialmente alle tavole riguardanti i dati familiari, nel senso di non considerare più quella che era stata chiamata *famiglia naturale*, sostituendola con la *famiglia residente*, cioè la famiglia il cui capo ha dimora abituale nel comune di censimento) gli schemi progettati subirono nuove modificazioni interessanti, in senso accrescitivo, la popolazione residente. Fu anche deciso di sopprimere, nei fascicoli provinciali, le tavole riguardanti le professioni, sostituendole con una unica tavola nella quale la popolazione presente fosse classificata (per ogni singolo comune) secondo le grandi categorie di attività economica, mentre si decideva che le tavole sulle professioni, compilate per singola provincia, fossero pubblicate in un volume separato dedicato alle professioni.

Per quanto concerne le modalità tecniche dello spoglio si provvide a studiarne un piano il quale permettesse di ottenere (possibilità già preconizzata nella relazione generale del censimento precedente) con un unico passaggio nelle selezionatrici, i dati relativi alla popolazione sia presente che residente, distinta per sesso, dei singoli comuni e delle frazioni di censimento, nonchè alla popolazione residente nei singoli centri, e ciò adottando una appropriata codificazione per le notizie relative al sesso, alla residenza e all'accentramento combinate insieme, che permette, infatti, con un solo passaggio, nella selezionatrice, delle cartoline di ogni singolo comune o frazione di censimento, di separarle in distinti gruppi concernenti i censiti presenti residenti, i presenti non residenti, gli assenti residenti, e, in ogni gruppo, secondo il sesso, mentre uno dei contatori della selezionatrice conta i censiti (non distinti per sesso) che fanno parte della popolazione accentrata.

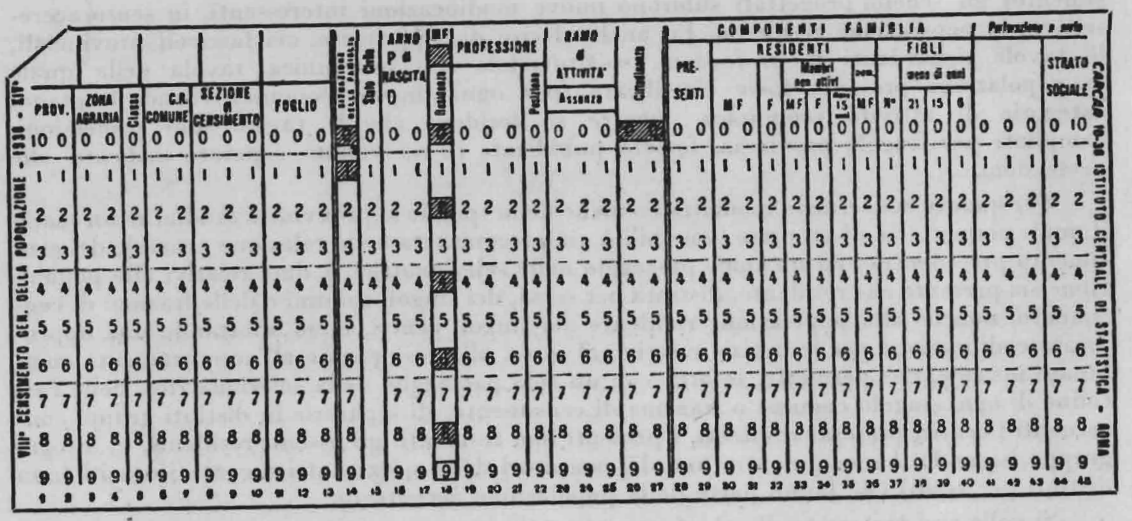
Si volle così evitare quello che fu un grave inconveniente del censimento precedente, e cioè che la determinazione della semplice consistenza numerica della popolazione dei singoli comuni costituisse una preliminare separata fase di lavoro, seguita a distanza di tempo da una seconda fase destinata alle diverse classificazioni della popolazione stessa. Infatti, col piano progettato, la determinazione della consistenza numerica della popolazione — anzichè costituire l'oggetto di uno spoglio separato — è il risultato immediato del primo spoglio tra quelli stabiliti, il quale fornisce contemporaneamente i dati relativi ai caratteri ed alle circostanze, insieme combinati, più sopra indicati.

Oltre il vantaggio nei riguardi dell'esattezza (basti ricordare che col procedimento seguito nel '31 si dovettero fare decine e decine di migliaia di somme) il nuovo procedimento consente un evidente vantaggio nei riguardi del termine di esecuzione dei lavori, in considerazione del quale, sopratutto, il procedimento stesso fu escogitato e stabilito. Infatti, mentre in occasione del censimento precedente, la perforazione delle cartoline fu iniziata nell'ottobre del '32 terminando nel novembre del '33, e un anno dopo la data del censimento stesso l'istituto era in grado di conoscere solo i dati della popolazione presente e residente, distinti per sesso, dei comuni e delle frazioni di censimento, questa volta la perforazione delle cartoline sarà terminata nel marzo p. v. in modo che il 21 aprile 1937 — cioè a un anno di distanza dal censimento — non solo si sarà in grado di fornire gli stessi dati del '31, ma in quella data sarà stata già pubblicata buona parte dei fascicoli provinciali e, dentro l'anno successivo, il resto dei volumi, che avranno perciò, quel carattere di attualità indispensabile a simili pubblicazioni.

2. NUMERAZIONE CONVENZIONALE E PIANO DI PERFORAZIONE

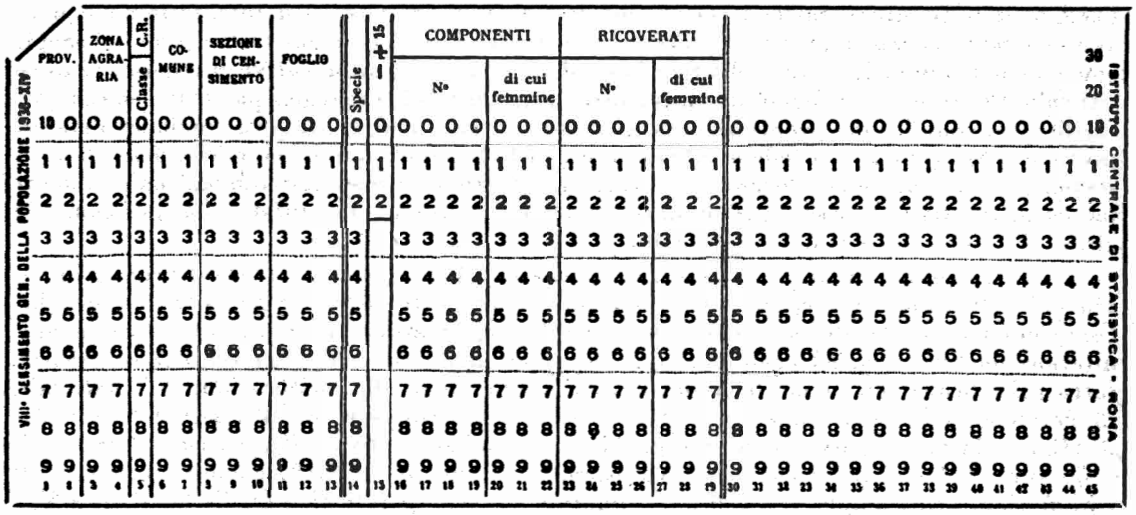
Stabilite le modalità dei caratteri da spogliare si provvide alla *numerazione convenzionale* di esse, adottando criteri che rendessero il meno gravoso possibile il lavoro di codificazione, perforazione e selezione, nonchè riducessero al minimo le possibilità di errori. In particolare si cercò di ridurre al minimo le doppie perforazioni (che nel passato censimento costituirono la causa maggiore di errori di perforazione) e si adottarono, per le notizie concernenti le professioni, le posizioni nella professione e le attività economiche, codificazioni speciali che permettessero, durante il lavoro di selezionamento, di sbloccare in un primo passaggio le voci professionali di grande frequenza.

Noto il numero delle modalità di ciascun carattere e con ciò il numero massimo di cifre dei numeri convenzionali ad esse assegnati, si studiò e si fissò il *piano di perforazione* e lo schema delle cartoline (individuali e di convivenza) da adottare.



La cartolina individuale (come appare qui sopra) è divisa in quattro zone, la prima delle quali (dalla col. 1 alla col. 13) è riservata per le così dette perforazioni fisse e riguarda, quasi per intero, i dati territoriali (provincia, comune, ecc.); la seconda zona (dalla col. 14 alla col. 27) riguarda i dati individuali (stato civile, età, professione, ecc.); la terza zona (dalla col. 29 alla col. 40) ha vita solo nelle cartoline dei capi famiglia e comprende i dati familiari (numero dei componenti, dei membri attivi, dei figli, ecc.). La quarta zona è riser-

vata a raccogliere perforazioni speciali fatte in un secondo tempo, mediante le perforatrici a serie: due colonne, per esempio, saranno riservate allo strato sociale, una colonna ai gruppi d'età, ecc.



La cartolina riepilogativa delle convivenze (come appare qui sopra) è invece divisa in tre zone. La prima (dalla col. 1 alla col. 13) è riservata alle perforazioni fisse; la seconda (dalla col. 14 alla col. 29) è riservata ai dati riepilogativi della convivenza (numero dei componenti, dei ricoverati, ecc.) la terza rimane imperforata.

3. DETERMINAZIONE DELLA CLASSIFICAZIONE DELLE PROFESSIONI E DELLE ATTIVITÀ ECONOMICHE

Come si accennava nella precedente relazione, la commissione speciale di studio, nominata al fine di utilizzare l'apporto del pensiero e dell'esperienza specifica dei rappresentanti delle associazioni sindacali, dei dicasteri e degli altri enti interessati alla questione, aveva approvato i criteri seguiti dall'istituto per l'impostazione della classificazione dei censiti nei riguardi della professione esercitata e del ramo di attività economica nel quale la esercitavano. Conseguentemente, si doveva passare, senz'altro, alla determinazione della duplice classificazione, predisponendone anzitutto uno schema analitico e sottoponendolo indi all'esame ed alla approvazione di tante particolari sottocommissioni di studio, quante ne sarebbero occorse in considerazione della specifica competenza necessaria per ognuna delle diverse classi di attività economica.

Lo schema — concernente le sole attività non agricole — costituito da ben 400 elenchi per le attività economiche (esercizi e lavorazioni) ed altrettanti per le professioni (contenenti complessivamente 9.300 voci) predisposto dall'ufficio tenendo conto dell'esperienza passata ed altrui (la nota classificazione decimale delle industrie, quella adottata per il censimento industriale e commerciale del '27, le più significative tra quelle adottate all'estero ed in particolare quella tedesca del censimento demografico del 1925, nonchè, per quanto concerne le voci professionali, l'elenco adottato per il nostro censimento del '31, numerosi contratti di lavoro, le tabelle organiche del personale dipendente da pubbliche amministrazioni, le pubblicazioni ricevute o segnalate dalle associazioni sindacali, ecc.) fu sottoposto all'esame delle precitate sottocommissioni, costituite dai rappresentanti delle associazioni sindacali immediatamente competenti (federazioni nazionali di datori di lavoro e di prestatori d'opera) eventualmente assistiti, per l'esame di più ristrette e specifiche attività economiche, da esperti particolari.

Esaminato, discusso, dibattuto, in alcune parti modificato od accresciuto, dopo 32 lunghe e laboriose sedute, durate dai primi di gennaio alla fine di marzo, lo schema finì per riscuotere il consenso e l'approvazione di tutti.

Senonchè, l'istituto, per spingerne più oltre il possibile perfezionamento, volle sottoporlo, per gli eventuali rilievi e suggerimenti, anche all'esame dei consigli provinciali dell'economia corporativa, particolarmente interessati alla questione, ed integrarlo poi con le voci che, non precedentemente considerate, fossero emerse dall'esame (fatto per altri scopi, come s'è detto in altra parte della relazione) degli elenchi esemplificativi di risposte ai quesiti sulle professioni del foglio di censimento, predisposti dalla maggior parte dei comuni per facilitare il compito dei propri ufficiali di censimento e che si doveva ragionevolmente presumere rispecchiassero fedelmente le caratteristiche condizioni economiche delle diverse regioni e la terminologia locale. Gli elenchi in questione (circa quattromila, comprendenti parecchie migliaia di voci) debitamente esaminati, consentirono, infatti, l'acquisizione di circa 300 voci nuove o nuove locuzioni.

Inserite queste e tenuto conto di gran parte dei rilievi e delle proposte dei consigli provinciali dell'economia corporativa, lo schema venne sottoposto per un altro esame alle confederazioni sindacali interessate, le quali lo approvarono nuovamente, salvo alcune ulteriori modificazioni ed aggiunte. Oggi — dopo alcuni ritocchi suggeriti dall'esperienza fatta nelle prime settimane della sua pratica applicazione alla elaborazione del materiale di censimento — esso contempla 406 sottoclassi, raggruppate in 73 classi, a loro volta distribuite in 11 categorie (compresa quella relativa all'agricoltura). Per ciascuna sottoclasse sono state indicate le rispettive « lavorazioni » (in numero di 2.187 complessivamente) e « professioni » (in complesso 5.600 non comprese le voci ripetute cioè quelle figuranti in più di una sottoclasse).

Pubblicato in bozze ad uso dell'ufficio — nelle quali è stato aggiunto l'elenco alfabetico di tutte le professioni con la indicazione della o delle corrispondenti sottoclassi di attività economica — si presume che esso non dovrà più subire sensibili modificazioni, purchè dall'esame del materiale di censimento non affiori alla superficie l'esistenza di particolari lavorazioni o voci professionali non classificabili convenientemente in una delle sottoclassi già considerate, ciò che sembra improbabile.

Durante lo svolgimento delle laboriose fasi di lavoro sopra descritte, si iniziò la formazione di uno schedario delle voci professionali sintetiche o comprensive (costituenti le modalità da spogliare) per il raggruppamento delle voci professionali elementari secondo l'affinità delle corrispondenti professioni, ai fini della classificazione soggettiva delle professioni stesse.

Tale lavoro presentò grandissima difficoltà specialmente per quanto si riferiva alla scelta delle voci sintetiche rappresentative che dovevano riuscire sufficientemente *comprensive*, per poter limitare a circa 400 i gruppi da formare, ma essere d'altra parte piuttosto *restrittive*, per non produrre il conglobamento di voci eccessivamente eterogenee; essere *chiare* e *precise* nella dizione, in modo da evitare incertezza nella successiva inclusione, in esse, delle parecchie migliaia di voci elementari; risultare nettamente *distinte* le une dalle altre, in modo da evitare sovrapposizioni o interferenze; risultare, nel loro insieme, *complete*, in modo da escludere possibilità di omissioni.

Per poter contemperare in modo soddisfacente questo complesso di esigenze, si dovettero eseguire vari laboriosi tentativi che sulle prime risultarono, per una od altra ragione, non perfettamente rispondenti allo scopo. Attraverso una lunga fase di rettifiche o di perfezionamenti si pervenne finalmente ad una classificazione di 364 voci sintetiche, reputata sufficientemente analitica per gli scopi cui deve soddisfare.

Non meno difficoltoso riuscì l'incasellamento delle 4.722 voci elementari nei 364 gruppi suindicati, sopratutto perchè non si disponeva, nè si sarebbe potuto disporre, di personale specializzato, avente perfetta e minuziosa conoscenza tecnica e merceologica delle numerosissime e multiformi mansioni corrispondenti alle singole voci riguardanti tutti i possibili campi professionali. Pertanto, l'esecuzione del lavoro dovette procedere con una inevitabile relativa lentezza, per dar tempo ai suoi esecutori, ed agli stessi dirigenti, di orientarsi, assumendo spesso presso gli esperti specializzati, tutte le informazioni necessarie ed effettuando le ricerche indispensabili per la precisazione del contenuto di molte voci elementari dubbie e per la conseguente corretta individuazione delle voci sintetiche in cui inserire quelle.

Attribuito a ciascuno dei gruppi sopra indicati, cioè a ciascuna voce professionale sintetica (modalità da spogliare) un numero convenzionale ai fini della codificazione delle notizie fornite dai censiti, venne iniziato il lavoro di coordinamento alfabetico delle voci professionali elementari (con la indicazione degli stessi numeri convenzionali delle rispettive voci sintetiche) per la formazione dell'elenco o dizionario relativo, atto a facilitare la codificazione in parola.

Anche tale lavoro, per quanto d'ordine materiale, presentò non poche difficoltà perchè — sotto l'assillo dell'urgenza che spesso e purtroppo caratterizza forzatamente i lavori del reparto — essendo stato iniziato prima che fosse reso definitivo lo schema di classificazione, del quale si è detto in principio, comportò la necessità di un graduale aggiornamento che, come tutti i lavori del genere e malgrado le più accorte cure, fu causa di inevitabili errori, alla cui eliminazione si dovette successivamente provvedere.

Altra importante causa di ritardo va ricercata nel fatto che sempre, in lavori del genere, occorre procedere per tentativi ed approssimazioni graduali. In un primo tempo, infatti, si era creduto opportuno di seguire il criterio di compilare il dizionario in questione indicando, a fianco di ciascuna voce professionale, la sottoclasse di appartenenza, ripetendo due o anche più volte la stessa voce professionale nel caso in cui questa fosse prevista in due o più sottoclassi di attività economica. Senonchè, successivamente, apparve chiara, invece — per non favorire perniciose influenze sulla classificazione oggettiva delle professioni — la opportunità di rendere nettamente indipendente la codificazione delle professioni individuali e dei rami di attività economica. Tale mutamento di indirizzo, cagionò, come è ovvio, un rifacimento non indifferente ed affrettato del lavoro, perchè eravamo ai primi di settembre ed il dizionario si trovava già in avanzato corso di stampa.

Contemporaneamente al dizionario delle professioni venne iniziato il dizionario delle attività economiche (esercizi e lavorazioni) disponendone in ordine alfabetico le voci relative ed assegnando ad esse gli stessi numeri convenzionali delle rispettive sottoclassi. Il lavoro ed il dizionario si raddoppiarono indi (da 2.187 salirono a 4.150 voci) perchè quasi tutte le voci vennero ripetute sotto altra od altre locuzioni per aumentare, coi maggiori riferimenti, la facilità della ricerca.

Successivamente, in base alla esperienza delle prime settimane di effettiva applicazione del dizionario alla codificazione del materiale di censimento, si procedette, per un verso, alla unificazione di espressioni relative a lavorazioni contrassegnate con uno stesso numero convenzionale, che non occorreva affatto tener distinte e che, distinte, non facevano che ingombrare la ricerca delle voci; per altro verso, alla opportuna ripetizione di alcune voci sotto altro riferimento alfabetico ed alla inserzione di nuove voci sinonime o di voci prima non considerate e la cui inserzione si manifestò necessaria in seguito ai quesiti fatti al riguardo dal personale addetto alla codificazione: tra queste ultime quelle relative a molte attività artigiane. Da tali soppressioni ed aggiunte il dizionario risultò accresciuto, in definitiva, salendo da 4.150 a 4.388 voci.

Come si è già osservato, i lavori sui quali si è fin qui riferito concernono i soli rami di attività economica e le sole professioni non agricole. Per quanto concerne l'agricoltura, infatti, tanto quelli, quanto queste, vennero approvati dalla commissione speciale di studio cui si è accennato in principio. Successivamente, a cura del reparto IV (statistiche agrarie) incaricato dell'inchiesta all'uopo disposta, vennero determinate le denominazioni più in uso nelle diverse province, corrispondenti alle professioni precedentemente stabilite.

In proposito riferirà in modo particolareggiato il citato reparto; si ritiene tuttavia, per evidente connessione di materia, di accennare qui brevemente, al contenuto dei diversi elenchi compilati al riguardo e che servirono poi al reparto III per predisporre le norme e gli strumenti di lavoro per la codificazione delle professioni agricole.

In proposito occorre osservare, anzitutto, che le voci professionali, per così dire tipiche, approvate dalla succitata commissione, talvolta si identificano con quelle delle corrispondenti posizioni nella professione (com'è il caso di quelle relative ai conduttori, ai compartecipanti ed ai lavoratori non qualificati) tal'altra invece ne diversificano (com'è il caso di quelle relative ai lavoratori qualificati); per altro verso, alcune di esse contemplano il titolo di possesso della terra (per i conduttori); altre il modo di commisurazione del salario (per i compartecipanti e i lavoratori non qualificati); altre, infine, l'uno e l'altro (per le figure miste).

Tali voci tipiche sono spesso sostituite localmente da altre — dialettali o comunque di uso circoscritto — o vengono intese, da provincia a provincia, con significato diverso. Da ciò l'opportunità dell'inchiesta sopra accennata, che dette luogo alla compilazione di elenchi provinciali con la indicazione delle denominazioni locali delle professioni agricole di maggiore importanza in ciascuna circoscrizione e l'aggiunta di note esplicative per la esatta comprensione delle denominazioni stesse. Ordinate poi alfabeticamente, con l'indicazione delle rispettive province, esse dettero luogo alla compilazione di un elenco nazionale e, raggruppate secondo la voce tipica corrispondente, ad un terzo elenco, sistematico.

Di tali elenchi il nostro reparto curò successivamente la pubblicazione, tutt'ora in bozze ad uso dell'ufficio.

Oltre i quadri della classificazione, i dizionari e gli elenchi sin qui descritti, furono preparate alcune tabelle indicanti le professioni e le attività economiche più frequenti, la numerazione convenzionale delle posizioni nella professione, delle professioni agricole, ecc. destinate a facilitare e perciò a sveltire la codificazione delle notizie.

Riepilogando, per gli addetti alla classificazione dei fogli di censimento, per quanto oncerne le sole notizie professionali, furono predisposti i seguenti strumenti di lavoro:

a) **Classificazione delle attività economiche** (fascicolo turchino) comprendente:

1) l'indice delle categorie e delle classi;

2) il *quadro generale* della classificazione delle attività economiche, con l'indicazione dei numeri convenzionali delle *sottoclassi* (modalità dell'attività economica);

3) il *quadro analitico* della classificazione delle attività economiche, con l'indicazione, per ogni sottoclasse, delle rispettive *lavorazioni* e delle rispettive *professioni caratteristiche*;

4) l'elenco *alfabetico* delle succitate *professioni*, con l'indicazione della o delle *rispettive sottoclassi di attività economica*.

b) **Classificazione soggettiva delle professioni** (fascicolo marrone) comprendente:

1) l'elenco *alfabetico* delle voci professionali *sintetiche* (modalità della professione) con l'indicazione, in ordine progressivo, dei rispettivi numeri convenzionali;

2) l'elenco *sistematico* delle voci professionali *sintetiche* (modalità della professione) con l'indicazione dei rispettivi numeri convenzionali;

3) l'elenco *alfabetico* delle voci professionali *sintetiche* (modalità della professione) con l'indicazione dei rispettivi numeri convenzionali e delle rispettive voci professionali *elementari*.

c) **Quadro generale della classificazione delle attività economiche** con l'indicazione dei numeri convenzionali delle sottoclassi (modalità dell'attività economica).

Tabella D: riproducente il quadro di cui al n. 2 della lettera a).

d) **Elenco sistematico delle voci professionali sintetiche** (modalità della professione) con l'indicazione dei rispettivi numeri convenzionali.

Tabella C-bis: riproducente l'elenco di cui al n. 2 della lettera b).

e) **Elenco alfabetico delle voci professionali sintetiche** (modalità della professione) e in ordine progressivo dei rispettivi numeri convenzionali.

Tabella C: riproducente l'elenco di cui al n. 1 della lettera b).

f) **Dizionario delle lavorazioni**

Contenente l'elenco delle lavorazioni delle attività economiche — corrispondente, sin qui, alle lavorazioni di cui al punto 3 della lettera *a*) — ripetute per diverso riferimento alfabetico.

g) **Dizionario delle professioni**

Contenente l'elenco delle professioni, ripetute per sinonimia — corrispondente, sin qui, alle professioni caratteristiche di cui al punto 4 della lettera *a*) — e per diverso riferimento alfabetico.

h) **Codificazione professionale dei « padroni »**

Tabella E: Numerazione convenzionale della *professione* e dell'*attività economica* di alcuni « padroni » (piccoli padroni).

i) **Codificazione delle posizioni nella professione**

Tabella F: Numerazione convenzionale delle diverse posizioni.

l) **Codificazione delle professioni agricole**

Tabella B: Numerazione convenzionale delle professioni agricole

Per facilitare il lavoro di codificazione delle professioni agricole si è provveduto anche alla compilazione di elenchi provinciali delle denominazioni locali, con la rispettiva numerazione convenzionale, in sostituzione del relativo elenco generale alfabetico di difficile consultazione. Tale compilazione fu curata dal competente reparto IV, il quale ritenne opportuno, successivamente di completarla e perfezionarla in base alla consultazione dei fogli di censimento di alcuni comuni di ciascuna provincia, scelti tra i più rappresentativi.

4. PIANO PER L'ELABORAZIONE DEL MATERIALE DI CENSIMENTO

Il fatto basilare sul quale si fonda il successo di una elaborazione come quella di cui si tratta — prima ancora che dal razionale impiego degli uomini e dal razionale sfruttamento delle macchine — è costituito da una avveduta e razionale organizzazione dei lavori, dalla determinazione cioè di un piano di lavoro, pur sollecito a subire modifiche per eventuali impreviste esigenze, ma tale, anche in questi casi, che contempli in modo particolareggiato e preciso lo svolgimento successivo di tutte le operazioni.

Tale criterio, appunto, presiedette alla determinazione del piano in questione, riflettente la revisione e la codificazione del materiale di censimento, il controllo ed il supercontrollo della revisione e della codificazione, la corrispondenza coi comuni per richiesta di notizie mancanti od errate, la rettifica dei fogli di censimento e dei moduli di codificazione sospesi, le numerazioni fisse, le lavorazioni sussidiarie, nonchè la perforazione e lo spoglio delle cartoline individuali.

Sollevato l'ufficio da tutti i lavori relativi alla preparazione del censimento, verso la metà d'aprile si tracciarono le linee generali del piano in questione, concretandolo, poco dopo, in tutti i suoi particolari.

Secondo i preventivi fatti in base al tempo di cui si poteva disporre ed ai rendimenti desunti dalla esperienza del censimento precedente, si costatò che l'elaborazione avrebbe potuto essere portata a termine in un periodo di circa 9 mesi (1° luglio 1936–31 marzo 1937) lavorando con circa 1.000 impiegati, ripartiti in cinque sale a doppio turno. Si studiò pertanto l'ordinamento ed il funzionamento di una sala tipo, i cui impiegati sarebbero stati ripartiti in 6 settori ed inquadrati con 6 capi settore, un capo ed un vice capo sala. Si definirono le fasi di lavorazione, le modalità delle singole lavorazioni, le mansioni dei capi settore e dei capi sala, le varie registrazioni necessarie al regolare svolgersi delle lavorazioni, riguardanti il movimento del materiale, la distribuzione del lavoro, la produzione della sala e il rendimento dei singoli impiegati. Furono, infine, studiati e determinati i numerosi modelli (44) da usare nel corso delle lavorazioni e se ne provvide alla stampa. In modo particolare fu curata la compilazione delle norme di ogni lavorazione, che avrebbero dovuto essere distribuite a suo tempo a ogni singolo impiegato e che avrebbero costituito la base fondamentale per la loro istruzione.

Per quanto concerne la codificazione delle notizie rilevate, cioè la loro traduzione in numeri convenzionali (questa volta fatta al centro e non dai comuni come avvenne, con pessimi risultati, nel '31) tenute presenti, da un lato, le notizie fornite dal foglio di censimento, dall'altro, gli spogli cui si voleva riuscire, fu studiato un apposito modulo di codificazione la cui compilazione avrebbe costituito la parte saliente della elaborazione ed il cui uso (in sostituzione del foglio di censimento usato, invece, nel 1931) per la successiva perforazione delle cartoline, avrebbe costituito un sensibile vantaggio in confronto al passato. Più volte modificato e migliorato, esso ebbe la definitiva approvazione nello scorso maggio, dopo di che se ne curò la stampa (in 10 milioni di esemplari) che ebbe inizio il 25 giugno e termine il 10 ottobre u. s.

Per quanto concerne le fasi dell'elaborazione, in un primo tempo parve più opportuno — al fine di accellerare i tempi ed evitare un eccessivo movimento del materiale — di far eseguire contemporaneamente, dallo stesso personale, la revisione e la codificazione. Succes-

sivamente, in considerazione della complessità specifica della codificazione delle notizie relative alla professione, si ritenne opportuno di rimandare quest'ultima operazione ad una fase successiva, limitando la precedente alla revisione di tutte le notizie ed alla codificazione di quelle, soltanto, non concernenti la professione.

Verso la fine di giugno il piano era stato definitivamente determinato e le diverse fasi di lavoro studiate e disciplinate nei minimi particolari. Non restava che darvi concreta attuazione, cominciando con la designazione e l'istruzione dei capi sala, vice capi sala e capi settore, i quali avrebbero dovuto poi inquadrare, istruire, sorvegliare e dirigere la massa del personale destinato ai lavori in questione: proseguendo con l'assunzione e istruzione graduale del personale stesso.

Una più particolareggiata ed efficace illustrazione dello svolgimento dei lavori contemplato dal piano in questione e disciplinato dalle norme relative ci offre il grafico a pag. 65.

a) *Prima fase di lavoro* — Essa contempla, come si è già accennato, la revisione di tutte le notizie dei fogli di censimento, la codificazione di quelle non relative alle professioni, il controllo e il supercontrollo delle operazioni stesse.

Il materiale di censimento richiesto al magazzino, dalle sale adibite a tale fase di lavorazione, viene portato per mezzo di appositi montacarichi elettrici, al piano delle sale stesse nelle quali viene introdotto per mezzo di carrelli appositamente costruiti — fin dal 1931 — in modo da circolare liberamente tra i tavoli, per la distribuzione del materiale ai diversi impiegati.

I fogli di censimento, *revisionati*, passano successivamente alla *codificazione*, al *controllo* ed al *supercontrollo*. Quelli riscontrati *errati* e non rettificabili senza la consultazione del comune interessato vengono inviati (con acclusi moduli di rilievo degli errori) al servizio *corrispondenza;* mentre i fogli *dubbi* vengono sottoposti al *servizio quesiti*.

Il servizio corrispondenza, in base alle notizie richieste in forma convenzionale nei moduli di rilievo, cura la compilazione delle lettere sollecitanti chiarimenti dai comuni. Spedite tali lettere, i fogli errati, in attesa delle risposte relative, vengono avviati al servizio *rettifica* che riceve anche, dal servizio quesiti, i moduli contenenti la soluzione dei quesiti formulati precedentemente, come già detto. Indi, utilizzando i chiarimenti forniti dai comuni e le soluzioni dei quesiti fornite dal servizio competente, regolarizza i fogli errati e i fogli dubbi, compilando i moduli di codificazione i quali, inseriti nei rispettivi fogli di censimento, vengono avviati per l'inserzione tra quelli controllati o supercontrollati che li hanno preceduti nelle altre apposite sale per la successiva lavorazione.

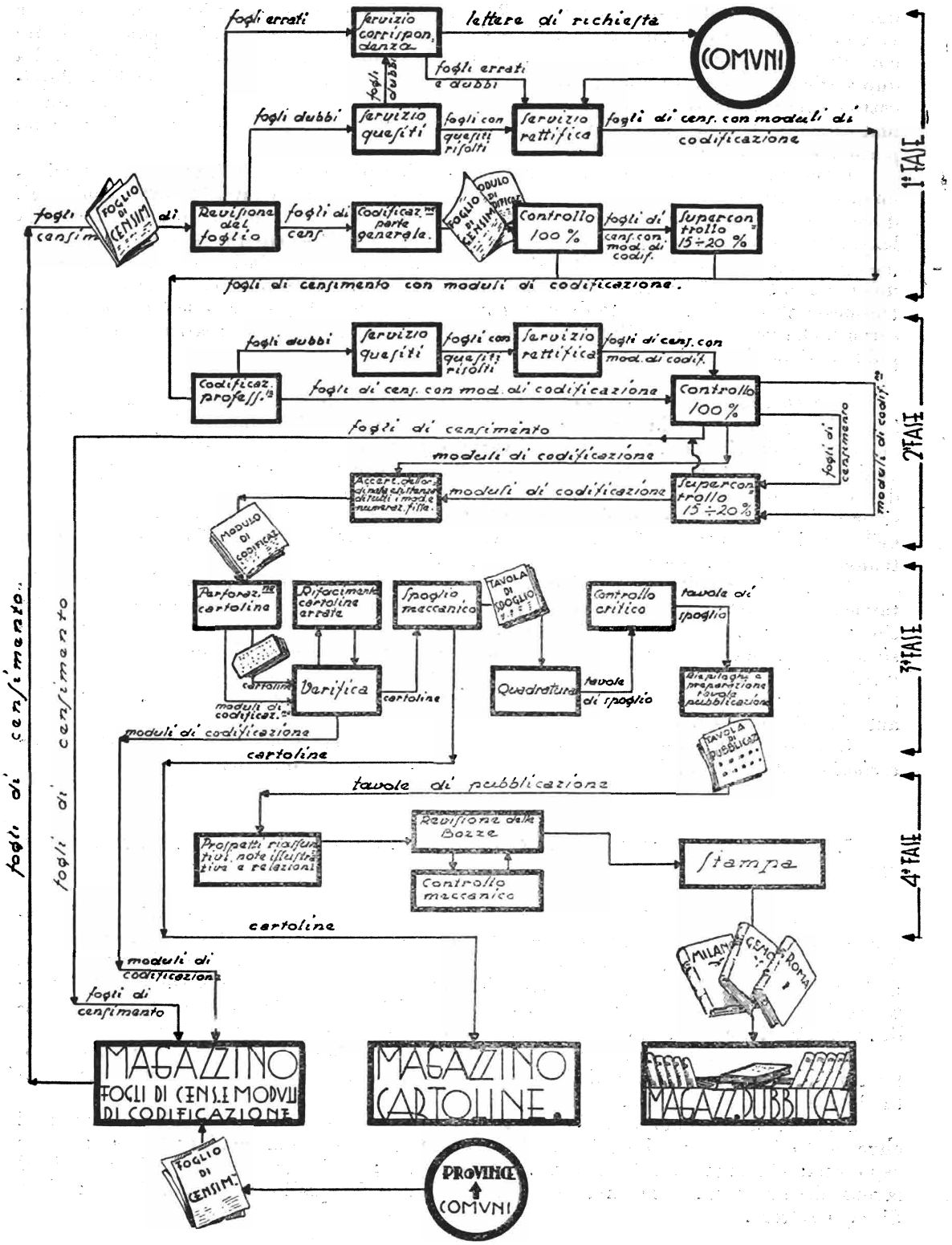
b) *Seconda fase di lavoro* — Questa contempla, come si è già detto, la *codificazione* delle notizie relative ai quesiti sulle professioni, che può dar luogo alla formulazione di altri quesiti relativi alla classificazione dubbia delle professioni e delle attività economiche. I fogli vengono rimessi — analogamente a quanto avviene nella prima fase di lavorazione — al *servizio quesiti*, quindi al *servizio rettifica* ed infine inseriti come sopra detto.

Anche della codificazione in questione si effettua, nelle stesse misure già dette, il *controllo* ed il *supercontrollo*. Per quanto concerne il supercontrollo della codificazione delle professioni agricole, si rileva che esso viene effettuato anche da personale specializzato fornito dal reparto delle statistiche agrarie.

Durante il lavoro di controllo vengono sfilati dai *fogli di censimento* (che vengono riconsegnati al magazzino) i relativi *moduli di codificazione*. Questi ultimi, inviati al settore *numerazioni fisse*, subiscono un ulteriore controllo per accertare che non ne manchino e siano perfettamente ordinati. Dallo stesso settore viene curata l'apposizione, su ciascun pacco sezionale di moduli, delle numerazioni fisse, cioè vengono codificate le notizie relative alla provincia, alla zona agraria, al comune, alla sezione di censimento, che si mantengono identiche per un notevole numero di moduli e che, quindi, una volta impostate sulla macchina perforatrice, nella fase successiva di lavorazione, sono utilizzati nella perforazione di un numero notevolissimo di cartoline. Il lavoro in questione, per quanto semplice, è della massima delicatezza e responsabilità, perchè un eventuale errore commesso nelle numerazioni fisse porterebbe come conseguenza all'annullamento ed al rifacimento di una quantità rilevante di cartoline; da ciò la necessità di costituire il servizio relativo con elementi di massimo affidamento.

I moduli di codificazione, ordinati e impacchettati, vengono messi a disposizione del servizio macchine per l'ulteriore fase di lavoro.

Svolgimento dell'elaborazione del materiale di censimento.



c) *Terza fase di lavoro* — La terza fase è precisamente la fase meccanica e concerne la perforazione, la verifica, la classifica e la tabulazione delle cartoline.

Pervenuti nel salone delle perforatrici i pacchi dei moduli di codificazione, si procede alla *perforazione* delle cartoline che (contenute in speciali cassette di acciaio) passano poi, unitamente ai moduli stessi, al servizio della *verifica*, dove, a mezzo di modernissime macchine viene fatto il controllo totalitario delle perforazioni. Le cartoline errate vengono sostituite con altre rettificate ed anche queste vengono sottoposte, a loro volta, alla verifica. La duplicazione della parte esatta della cartolina viene ottenuta mediante macchine duplicatrici superautomatiche, provviste di apposito dispositivo atto a far arrestare automaticamente la macchina alla colonna errata, per permettere così la rettifica della perforazione errata.

Ultimata la verifica, i pacchi di moduli di codificazione vengono inviati in magazzino, mentre le cartoline vengono, invece, passate alle sale delle selezionatrici e delle tabulatrici, dove se ne compie lo *spoglio meccanico* e dove si riempiono le tavole di spoglio. Effettuata la *quadratura* — a mezzo di macchine addizionatrici celeri — delle tavole stesse si procede (con personale specializzato e scelto) al *controllo delle quadrature* e, indi — a cura di apposito ufficio istituito sin dal 1931 — *all'esame critico dei dati*. Successivamente le tavole vengono trasmesse al servizio incaricato di effettuarne i riepiloghi e di preparare le *tavole di pubblicazione*, che vengono immediatamente passate allo speciale servizio incaricato di curare la pubblicazione dei dati.

d) *Quarta fase di lavoro* — In base alle tavole di pubblicazione vengono compiuti i *lavori preparatori* per la redazione delle note illustrative, delle relazioni particolari e di quella generale, cioè la compilazione dei vari prospetti contenenti i dati sintetici concernenti ogni singolo carattere osservato, il calcolo delle percentuali, i confronti, ove possibile, con i dati corrispondenti dei passati censimenti e di quelli esteri. In base a tali elaborazioni, poi, si procede alla compilazione delle *note illustrative* e delle *relazioni* (particolari e generale) nelle quali si descrivono i fenomeni osservati, se ne mette in evidenza l'andamento — nel tempo e nello spazio — rilevandone le cause determinanti.

Dopo ciò (per molte tavole prima ancora, secondo l'opportunità e per accelerare i tempi), tavole, note illustrative e relazioni, precedute da apposite avvertenze, vengono inviate alla tipografia per la composizione. Le ripetute bozze vengono indi sottoposte a speciale *revisione* (per la quale è istituito apposito gruppo di correttori, particolarmente esperti e diligenti) e poi al *controllo meccanico* che ha il compito di rivedere e controllare tutti i calcoli (somme, percentuali, numeri indici, ecc.). Infine, le ultime bozze, corredate della debita autorizzazione, passano alla *stampa*.

Le conseguenti pubblicazioni vengono prese in consegna dal *magazzino delle pubblicazioni* e, attraverso l'*ufficio vendita e distribuzione*, messe a disposizione del pubblico.

5. PREPARAZIONE DEL PERSONALE ADDETTO ALL'ELABORAZIONE DEL MATERIALE DI CENSIMENTO

Uno dei compiti principali del reparto è stato quello della organizzazione del personale da assegnare alla lavorazione del materiale di censimento. Compito complesso e delicato ove si pensi alla massa di impiegati da inquadrare (oltre mille); alla mole e alla delicatezza dei lavori da eseguire; alla brevità dei termini fissati per la esecuzione; alla importanza delle lavorazioni in questione, conseguente dal fatto che gran parte della attendibilità dei dati del censimento dipende dal rigore col quale esse vengono condotte.

Nell'inquadramento del personale e nell'organizzazione dei lavori in questione si è tenuto conto, evidentemente, dell'esperienza fatta nel censimento precedente, pur adattandola alle nuove esigenze.

I lavori si svolgono con doppio turno, in cinque sale della capacità ciascuna di oltre cento impiegati; ad ogni sala è preposto un capo sala, coadiuvato da un vice capo sala; ciascuna sala è suddivisa in più settori; ogni settore comprende secondo il lavoro che svolge un certo numero di impiegati, uno dei quali è incaricato delle funzioni di capo settore.

Il sotto capo reparto — presi accordi col direttore del censimento, al quale riferisce periodicamente su tutte le questioni del proprio ufficio — provvede alla vigilanza disciplinare sulle sale e sul magazzino; all'assegnazione del personale e dei lavori alle varie sale e settori; segue costantemente lo svolgimento dei lavori per regolarne il sincronismo in modo che ogni fase lavorativa proceda armonicamente con le altre e nei termini stabiliti.

Ai capi sala, vice capi sala e capi settore — cui è richiesta la esatta e particolareggiata conoscenza di tutte le norme di lavorazione ed ai quali spetta la responsabilità della scrupolosa applicazione di esse da parte degli impiegati — incombe anche la cura e la responsabilità della disciplina e del normale svolgimento dei lavori, ciascuno nell'ambito della propria competenza.

Come è facile immaginare, il reparto si è preoccupato moltissimo della formazione di tale personale dirigente. Purtroppo, nemmeno questa volta si è potuto ovviare all'inconveniente di prelevare dal personale assunto occasionalmente la maggior parte dei capi settore, nonostante che nei primi mesi di quest'anno l'istituto avesse sistemato in un ruolo speciale, in seguito a concorso, il personale assunto in servizio in occasione dei lavori del censimento precedente, che per la maggior parte è tuttora trattenuto presso i servizi dipendenti da altri reparti.

Verso la fine di giugno il reparto iniziò l'istruzione di un primo nucleo di impiegati designati per le predette funzioni di capo sala, vice capo sala e capo settore. Oltre allo studio dei vari modelli usati nella rilevazione e delle istruzioni per gli uffici periferici e per gli ufficiali di censimento, formò parte precipua di tale istruzione lo studio particolareggiato delle norme di lavorazione, successivamente analizzate in particolari lezioni illustrative.

Preparate le norme di lavorazione, formati i dirigenti immediati, si inizia gradualmente — a cura del reparto competente — l'assunzione del personale per i lavori di massa.

Nella prima metà di luglio si ebbe qualche assunzione sporadica che portò a 118 gli impiegati già presenti al reparto. Il 20 luglio furono assunti altri 98 diurnisti, cosicchè si poterono completare due sale con 108 impiegati ciascuna, ai quali si potè subito iniziare il regolare corso d'istruzione.

D'allora in poi le assunzioni si sono susseguite ad intervalli quasi sempre di una settimana, per consentire al personale un minimo sufficiente d'istruzione e preparazione pratica.

Nella relazione del prossimo anno — cioè quando sarà possibile riferire in merito all'intero periodo in cui si saranno svolte le diverse lavorazioni — si riferirà anche sui risultati delle osservazioni che saranno state fatte sul personale per quanto concerne rendimento e qualità di lavoro, secondo il turno di lavoro, il titolo di studio, ecc., giacchè i dati sin qui raccolti non permettono ancora di calcolare medie stabili e significative.

È possibile ed opportuno, invece, accennare sin d'ora ad un elemento di evidente importanza per lo svolgimento normale dei lavori ed a cui il reparto dovette rivolgere subito la propria attenzione per stabilire, anzitutto, norme razionali, indi, per accertarsi quotidianamente della loro rigorosa applicazione. Intendiamo parlare della disciplina, intesa come mezzo indispensabile per uno svolgimento ordinato dei lavori.

Per comprendere la importanza di tale condizione — nel particolare caso dei caratteristici lavori e del caratteristico personale in questione — basta tener presente, da un lato, che si tratta di lavori, per quanto non difficili, pesanti, minuziosi, di precisione, in cui non è facile tener desta l'attenzione e mantenere a lungo un fervoroso ritmo di produzione se non a costo di un non indifferente sforzo di volontà, dove, infine, un errore può determinarne una successiva lunga serie; dall'altro, che si tratta di personale avventizio diurnista, vario, assunto per un periodo di tempo piuttosto breve, con la certezza di essere licenziato alla fine dei lavori.

Stato del personale addetto alla elaborazione del materiale di censimento

	Sorveglianti	Impiegati			Totale al 21 nov. 1936
		Revisione	Codificazione	Controllo	
Sala 2ª Turno *A*	9	23	51	31	* 114
Sala 2ª Turno *B*	9	13	53	33	113
Sala 4ª Turno *A*	9	15	57	30	111
Sala 4ª Turno *B*	9	11	62	29	111
Sala 5ª Turno *A*	9	28	60	19	** 116
Sala 5ª Turno *B*	9	20	62	25	116
	54	110	350	167	681
Sala 1ª Turno *A*	9	—	71	34	114
Sala 1ª Turno *B*	9	—	71	33	113
Sala 3ª Turno *A*	7	—	43	21	*** 71
Sala 3ª Turno *B*	7	—	48	18	73
	32	—	233	106	371
Corrispondenza	1	14	—	—	15
Numerazioni fisse	1	9	—	—	10
	88	133	583	273	1.077

* di cui 3 in periodo d'istruzione
** di cui 7 in periodo d'istruzione
*** di cui 7 in periodo d'istruzione

In tali condizioni la disciplina diviene una ferrea necessità, ma nel contempo un pericolo se non illuminata, contenuta nei limiti del sufficiente, alleviata e rinsaldata nel contempo da una cura solerte di tutte le giuste esigenze, morali e materiali, del personale. Ad essa, perciò, il reparto rivolse le cure necessarie, minuziosamente prevedendo e disponendo quanto poteva concorrere a realizzarla: richiedendo, da un lato, assiduità, rispetto dell'orario, ordine, silenzio, pulizia nel lavoro, controllo della durata delle assenze dalle sale, sorveglianza continua, rigida, intransigente; dall'altro: concedendo opportuni periodi di riposo durante i lavori, accogliendo, nei limiti del possibile, le giustificate richieste di permessi, curando per l'osservanza continuata di una frequente aereazione delle sale, di una rigorosa pulizia delle sale e del magazzino e perciò del materiale di censimento in lavorazione. Tutto un complesso, insomma, di esigenze reciprocamente riconosciute e soddisfatte, che, oltre a garantire il massimo di produttività e di qualità del lavoro, costituisce un tirocinio ad una scuola da cui escono, in generale, elementi bene attrezzati ed apprezzati.

Nei riguardi del personale, un fatto che ha influenzato certamente il ritmo dei lavori, è quello costituito dal grande numero di dimissionari. Si può dire, che non sia passato giorno senza avere qualche dimissionario. Dal 20 luglio al 21 novembre, infatti, e cioè in 93 giorni, si ebbero 163 dimissionari.

Riempire i vuoti nelle sale non è stata una cosa troppo facile, sia per la difficoltà di tempestive assunzioni di personale nuovo, sia, sopratutto, perchè i vuoti stessi non potevano essere colmati se non da personale già addestrato, sicchè, ad un certo momento e per qualche tempo, una sala — l'ultima formata — finì per costituire una specie di « vivaio » da cui trarre gli elementi necessari alle altre sale.

Pur continuando il fenomeno dei licenziamenti è stato, infine, possibile costituire e far funzionare in pieno 5 sale. La situazione del personale il 21 novembre c. a. era quella risultante dalle cifre riportate a pagina precedente.

Per quanto concerne i lavori di perforazione, verifica e spoglio meccanico delle cartoline, si prevede che per i primi due occorreranno almeno 350 signorine, mentre per quelli di selezione e classificazione occorreranno circa 100 impiegati.

Con le assunzioni furono tempestivamente iniziati i corsi di perforazione e quello di selezione, il quale ultimo, tuttora in corso, ci dovrà fornire i capi macchina. La situazione del personale al 17 novembre c. a. era la seguente:

Perforatrici	132
Verificatrici	76
Addetti agli spogli meccanici, in corso d'istruzione	18

6. ARRIVO E SISTEMAZIONE DEL MATERIALE DI CENSIMENTO

L'ultima operazione tra quelle commesse all'organizzazione periferica era, com'è noto la spedizione all'istituto di tutto il materiale di censimento. Gli uffici provinciali di censimento dovevano tenersi pronti a procedere alla spedizione, improrogabilmente entro il 20 giugno, del materiale ricevuto dieci giorni prima dai rispettivi comuni. Era quindi da prevedere che, contrariamente a quanto avvenne per il precedente censimento, tutta l'ingente mole del materiale sarebbe affluita all'istituto da ogni parte d'Italia entro un periodo assai ristretto. Conseguentemente si provvide ad espletare tempestivamente i lavori preparatori per la sistemazione del materiale: sgombro del materiale del censimento precedente (oltre 222 tonnellate), pulizia, disinfezione, aereazione e apprestamento del magazzino; apprestamento di tettoie provvisorie, ma bene attrezzate, per il ricevimento, la verifica e il successivo nuovo impaccamento del materiale; determinazione, in base ai dati dei prospetti riassuntivi, del materiale che avrebbe dovuto essere contenuto in ogni singolo nuovo pacco; scritturazione dei cartoni destinati a racchiudere ogni singolo pacco coi dati sommari riguardanti il rispettivo contenuto.

Tale tempestività rese possibile di ricevere, verificare e sistemare definitivamente tutto il materiale (20.274 pacchi, il cui contenuto era pervenuto in 9.179 casse) in un periodo di tempo relativamente breve (34 giorni).

L'arrivo del materiale fu regolato mediante la graduale concessione dei nulla osta agli uffici provinciali, in modo che giornalmente ne fosse possibile la relativa sistemazione.

Il primo arrivo (18 giugno) fu quello relativo alla città di Roma. Gli arrivi proseguirono poi ininterrottamente, fino al 22 luglio, giorno in cui giunse il materiale della provincia di Napoli. A tale data mancava soltanto il materiale delle due province soggette ancora ad inchiesta: Ragusa, il cui materiale pervenne l'8 settembre, e Siracusa, il cui materiale pervenne il 29 settembre u. s.

Tutte le operazioni si svolsero con la massima regolarità. Il capo magazziniere del reparto prendeva in consegna il materiale in arrivo, curava l'apertura delle casse, verificandone il contenuto sulla base delle distinte in esse trovate, accertandosi infine dell'esistenza del materiale di tutti i comuni di ogni singola provincia.

Di mano in mano che si estraeva il materiale dalle casse si provvedeva all'incartonamento dei pacchi, a differenza di quanto si fece nel '31 in cui la confezione dei pacchi veniva eseguita in un secondo tempo, dopo il collocamento del materiale negli scaffali.

I predetti lavori richiesero 1.864 ore lavorative di impiegati e 4.125 ore di inservienti. Aggiungendo il tempo impiegato per la scritturazione dei cartoni e relativo controllo (ore 1.500 circa compiute da 15 impiegati) le ore di lavoro per la sistemazione del materiale ammontano complessivamente a 7.489, che, messe in raffronto con quelle occorse nel censimento precedente (20.062) mostrano quale notevole economia di tempo si sia realizzata quest'anno con i nuovi criteri adottati.

7. STATO DELLE LAVORAZIONI DEL MATERIALE DI CENSIMENTO

Appena fu possibile costituire una prima sala con personale convenientemente istruito, fu iniziata l'elaborazione del materiale di censimento, che venne via via sviluppata con l'accrescersi del personale stesso. Essa prosegue, sotto la sorveglianza diuturna dei suoi dirigenti, in modo regolare, malgrado le non poche difficoltà cui si è già accennato, riflettenti il personale, e quelle derivanti dall'urgenza di provvedere ad eliminare gli inevitabili piccoli incagli che si incontrino nel corso dei lavori.

Dato il relativamente breve periodo trascorso dall'inizio dei lavori, si ritiene opportuno rimandare alla prossima relazione una più particolareggiata notizia.

Qui basterà accennare allo stato delle lavorazioni alla fine del giorno 17 novembre u.s.:

		N. dei censiti
1ª lavorazione	*a*) revisione	13.260.605
	b) codificazione	12.290.894
	c) controllo	11.688.764
2ª lavorazione	*a*) codificazione	5.332.307
	b) controllo	4.795.100
Numerazioni fisse	*a*) numerazioni fisse	4.179.177
	b) pronte per la perforazione	4.127.428
Perforazione e verifica.	*a*) perforazione	731.518
	b) verifica	488.420

A tali cifre corrispondono quelle sottoriportate, rispecchianti il numero delle province il cui materiale è stato già elaborato od è in corso di elaborazione:

	Province	
	ultimate	*in corso*
Prima lavorazione	32	13
Seconda lavorazione	7	9
Perforazione	1	5

8. MOVIMENTO DEL MATERIALE DI CENSIMENTO

È interessante mettere in evidenza la ridotta misura del movimento del materiale di censimento realizzata in confronto a quella del 1931, che ha beneficamente influenzato tutto l'andamento dei lavori.

Le sale in cui si svolge la prima fase di lavorazione (già ampiamente illustrata) si compongono di due settori addetti alla revisione, due settori addetti alla codificazione e due settori al controllo; quelle in cui si svolge la seconda fase di lavorazione (anch'essa già illustrata) si compongono di 4 settori addetti alla codificazione delle notizie professionali e di 2 settori addetti al controllo. Il materiale entrato in una sala è scaricato solo dopo essere stato assoggettato a tutte le fasi di lavorazione svolgentesi nella sala stessa. Si è realizzata, così, rispetto al '31, una notevolissima contrazione nel movimento del materiale, con grande vantaggio sia del servizio magazzino e del montacarichi sia dell'andamento generale dei lavori. Basti pensare che nel '31 il movimento dei pacchi, per il funzionamento di 3 sale con doppio turno, si aggirava in media, fra carico e scarico intorno ai 1.500–2.000 pacchi al giorno, mentre quello attuale, per il funzionamento di 5 sale con doppio turno, si aggira intorno a soli 450 pacchi.

La notevole diminuzione relizzatasi ha semplificato conseguentemente le operazioni di carico e scarico, le quali sono eseguite nei brevi intervalli fra turno e turno, a differenza del '31 in cui il grosso di tali operazioni doveva essere eseguito solo dopo il turno serale, richiedendo oltre un'ora di febbrile lavoro.

Da tale ordinamento di lavori è derivata la necessità dell'accertamento continuato che le varie lavorazioni si svolgano armonicamente perchè a nessun settore venga a mancare il materiale occorrente per la lavorazione. Da ciò la necessità di seguire il rendimento medio complessivo della sala e quello dei singoli settori per ovviare a tutte le cause che possano turbare il ritmo dei lavori e cioè: natura del materiale (ad esempio materiale pessimo di alcune province o di singoli comuni richiedente un tempo maggiore in una determinata fase di lavoro; materiale con famiglie numerose, ecc.) numero degli impiegati assenti, numero degli impiegati nuovi e di poco rendimento, ecc.

D) Lavori relativi al censimento in Libia e nei Possedimenti

Per quanto concerne le colonie a causa della guerra in Africa orientale, l'VIII censimento della popolazione è stato limitato alla Libia, al possedimento delle isole dell'Egeo ed alla concessione di Tient-sin.

1. LIBIA.

In Libia la rilevazione contemplava tanto la popolazione regnicola, straniera ed assimilata, quanto la popolazione indigena. Per le prime, il censimento doveva essere e fu effettuato con tutte le norme e modalità stabilite per la popolazione del regno, con la sola aggiunta — nel foglio di famiglia — della richiesta di notizie (quelle stesse richieste agli altri indigeni) circa gli indigeni conviventi e presenti nella famiglia regnicola, straniera od assimilata da censire. Per la popolazione indigena, l'unità statistica ed i caratteri da considerare essendo diversi, il censimento, come è evidente, doveva essere effettuato con modelli di rilevazione speciali. Per essa — ad eccezione di quella di alcuni centri più sviluppati della colonia — l'unità statistica non contemplava la famiglia, bensì un aggregato più vasto: la *sottotribù*, anzichè la *cabila* come nel 1931, in seguito a disposizioni dell'autorità coloniale, che toglievano valore giuridico a quest'ultima unità etnica. Il foglio di rilevazione fu, quindi, denominato « foglio di sottotribù ». I quesiti in esso contenuti, ai quali si doveva rispondere per tutte le persone che facevano parte della sottotribù, sono, per quanto concerne quelli di *ordine generale*, quelli relativi al nome, alla paternità, ad altra eventuale denominazione di famiglia o al sopranome, alla relazione di parentela o di convivenza; per quanto concerne quelli *caratteristici individuali*, quelli relativi al sesso, all'età, allo stato civile, alla professione; per quanto concerne i quesiti *etnici*, quelli relativi alla religione, al rito, alla razza, alla lingua o al dialetto parlato, alla tribù e sottotribù di appartenenza; al carattere della dimora (stabili, seminomadi e nomadi); infine, uno *speciale quesito* riguarda la rilevazione degli indigeni che parlano l'italiano. Un foglio a parte fu, poi adottato per la rilevazione della popolazione indigena vivente in convivenze, di ogni specie (caserme, campi-famiglia, ecc.).

In alcuni centri della colonia (Tripoli, Bengasi, Barce, Derna) nei quali le condizioni di sviluppo e di progresso della popolazione indigena sono oramai diverse perchè il nucleo elementare sociale è costituito dalla *famiglia* e non più dalla *cabila*, potè essere adottato un modello di rilevazione, quasi conforme al foglio di famiglia adottato nel regno, con alcune peculiari modifiche intese a fornire gli elementi per la prossima istituzione dei servizi anagrafici riguardanti la popolazione indigena mussulmana.

Anche il censimento della popolazione indigena avrebbe dovuto avere inizio il 21 aprile, ma come era inevitabile, a causa degli spostamenti stagionali delle popolazioni dedite alla pastorizia, fu iniziato nel maggio successivo e si è protratto per alcuni mesi.

L'ufficio provvide alla stampa ed alla spedizione di tutto il materiale, comprese le circolari, istruzioni, ecc., come si è detto in altra parte della relazione. Provvide, pure, alla molteplice ed importante corrispondenza con il Ministero delle colonie e con il governo della Libia, valendosi anche, per i più solleciti rapporti, dell'opera di un funzionario distaccato presso quel governo per altre incombenze.

Il materiale relativo al censimento della popolazione regnicola, straniera ed assimilata pervenne all'istituto nei primi del settembre scorso. Accertatane la consistenza numerica in confronto alle distinte di spedizione, esso fu subito posto in lavorazione affidata ad un gruppo di 12 impiegati, costituenti una saletta a parte.

In questi ultimi giorni è giunto anche il materiale relativo al censimento della popolazione indigena, del quale si sta provvedendo al controllo del quantitativo pervenuto ed alla sua sistemazione per circoscrizione territoriale.

2. ISOLE DELL'EGEO E TIENT-SIN.

Per quanto concerne le prime anche questa volta e per le stesse ragioni opposte da quel governo nel '31, il censimento è stato possibile (e con le stesse norme e modalità stabilite per il regno) solo nei riguardi dei regnicoli. Per la popolazione dodecanesina e per gli stranieri ci si dovette accontentare, invece, di un semplice accertamento anagrafico. Tuttavia, fu possibile ottenere che venissero effettuate le opportune verifiche per garantire il controllo delle schede di famiglia già in possesso degli organi competenti.

Anche nella concessione di Tient-sin il censimento dei regnicoli è stato effettuato con le stesse modalità e norme stabilite per il censimento della popolazione del regno.

Il materiale del possedimento e della concessione anzidetti (ad eccezione di quello relativo alla popolazione dodecanesina e straniera dell'Egeo, delle quali è stato testè sollecitato l'invio) regolarmente pervenuto, fu subito posto in lavorazione che sarà terminata in breve.

II. — Lavori relativi ad altri censimenti

1. LAVORI INTERESSANTI I CENSIMENTI FUTURI IN GENERE

L'attività ispettiva, sia centrale che provinciale, svolta durante le operazioni dell'VIII censimento non poteva non offrire anche la possibilità di raccogliere una notevole quantità di dati e di notizie veramente preziosi ai fini del perfezionamento della organizzazione e delle modalità dei censimenti futuri. Pertanto, gli ispettori centrali e i dirigenti gli uffici provinciali di censimento furono invitati a compilare — ultimata l'attività ispettiva — una relazione nella quale fossero posti in evidenza tutti i difetti accertati e gli inconvenienti verificatisi nel censimento testè eseguito, non solo in ordine alla tecnica delle operazioni ed agli strumenti di lavoro (norme, istruzioni, modelli di rilevazione, ecc.), ma anche in ordine ai tempi relativi alle operazioni stesse e, in particolare, a quelle preliminari e preparatorie del censimento. Nella stessa relazione dovevano essere dati tutti i suggerimenti opportuni per ovviare, in avvenire, alle deficienze rilevate, e formulate le proposte giudicate utili, indipendentemente dai difetti eventualmente accertati.

Tutti gli ispettori centrali e tutti i dirigenti gli uffici provinciali di censimento — questi ultimi avvalendosi anche dei rilievi fatti dagli ispettori provinciali — hanno inviato relazioni, il contenuto delle quali costituisce un materiale di critica sommamente utile per le rilevazioni future, sia in ordine all'organizzazione periferica, sia in ordine alla effettuazione della rilevazione, sia in ordine alla revisione del materiale raccolto.

Molte osservazioni fatte riguardano argomenti già discussi nel comitato tecnico e nel consiglio superiore dell'istituto (specialmente per quanto concerne la formulazione dei fogli di rilevazione) e su di esse saranno pertanto i due organi citati a giudicare. Altre, invece, si riferiscono a criteri seguiti nella organizzazione e ad istruzioni date dall'istituto.

Rimandando ad altra relazione speciale l'esposizione particolareggiata dell' esito dell'esame di queste ultime, si ritiene opportuno accennare sin d'ora a quelle più importanti e sulle quali si è costatata comunità di vedute tra i relatori.

a) Costatata la efficacia della organizzazione periferica che ha caratterizzato il recente censimento, e in considerazione della frequenza con cui si succederanno, in avvenire, i censimenti, sono state riconosciute rispondenti alle reali esigenze di quella organizzazione, le disposizioni normative dettate dall'istituto affinchè gli *uffici* (provinciali e comunali) *di censimento abbiano carattere di permanenza* e cioè affinchè ad essi sia mantenuta, tra un censimento e l'altro, quella adeguata efficienza che consenta, al momento opportuno, di inquadrare rapidamente il maggior personale occorrente e di accrescere in breve la propria attività in modo da approntare, con mezzi adeguati il non facile complesso di operazioni relative ai censimenti, demandate agli organi locali.

b) È stato poi rilevato, in modo inconfutabile, come l'attrezzatura degli uffici provinciali di censimento istituiti presso i consigli provinciali dell'economia corporativa si sia mostrata molto più idonea — per preparazione tecnica dei componenti gli uffici stessi e per disponibilità di mezzi — di quelli istituiti presso le regie prefetture. Pertanto, si è fatta presente l'*opportunità che nel futuro censimento della popolazione — parimenti a quanto è stabilito per i censimenti industriali, commerciali ed agrari* — non sia lasciata al prefetto la facoltà di istituire l'ufficio provinciale di censimento presso il consiglio dell'economia o presso la prefettura, ma sia senz'altro stabilito che tale ufficio abbia sede nel consiglio stesso e sia costituito con elementi tratti da questo e dal comune capoluogo.

c) Poichè la formazione di un regolamento per l'esecuzione dei censimenti — che comprendesse tutte o la maggior parte delle disposizioni di carattere fisso (lasciando alle istruzioni, oltre il commento e la esemplificazione di esse, l'enunciazione delle norme particolari ai singoli censimenti) darebbe la possibilità di alleggerire il contenuto delle istruzioni stesse, con evidente vantaggio per il loro studio e consultazione, si proclama la *necessità della formazione di un « corpus » definitivo delle norme per l'esecuzione dei censimenti demografici.*

d) Si è rilevato come l'incomprensione di gran parte dei dirigenti gli uffici provinciali e comunali di censimento nella materiale applicazione delle disposizioni regolamentari e delle istruzioni — incomprensione che non può essere ascritta alla complessità o alla poca chiarezza delle norme — abbia dannosamente influenzato l'attività del personale esecutivo. Si avverte, quindi, la necessità che l'istituto si preoccupi di *formare tempestivamente il personale direttivo* attraverso una serie di lezioni, nelle quali la complessa materia dei censimenti sia esaminata in modo particolareggiato, mettendo in evidenza i principi informatori e la ragione d'essere di tutte le norme relative. Devonsi, infatti, addebitare alla ignoranza di molti di tali principi, tanti quesiti e dubbi interpretativi, la cui soluzione sembrava, invece, ed era effettivamente ovvia per chi conosceva le ragioni che avevano determinato le relative disposizioni normative.

Le considerazioni suesposte hanno indotto i relatori a proporre che la istruzione dei dirigenti gli uffici provinciali e comunali di censimento preceda, anzitutto, di molto le operazioni preliminari dei censimenti; indi, che l'istruzione sia fatta a cura dell'istituto, affidandola ad un *non numeroso ma scelto gruppo di funzionari del* III *reparto.* Essa dovrebbe svolgersi nei capiluogo di provincia, a mezzo di corsi di istruzione della durata di 4 o 5 giorni, ai quali dovrebbero intervenire tutti i dirigenti degli uffici comunali di censimento, nonchè il dirigente l'ufficio provinciale ed il corpo ispettivo. Assegnando, in media, 12 province ad ogni funzionario, e limitando il numero dei funzionari ad 8, il lavoro potrebbe essere espletato al massimo in 2 mesi.

e) Tutti i relatori hanno, inoltre, rilevato come le istruzioni dettate dall'istituto per gli ufficiali di censimento rappresentino quanto di più completo ed organico sia stato fatto finora. Ma è evidente che le istruzioni stesse valgono per ciò che di esse è stato assimilato dagli interessati. Appare, quindi, la necessità di *addestrare preventivamente, in ogni comune, un certo numero di persone,* gran parte delle quali si ritroverebbero poi in occasione di ogni censimento e costituirebbero un corpo potenzialmente permanente, di vantaggio evidente per il regolare svolgersi delle operazioni. A ciò si potrebbe giungere predisponendo presso i comuni la formazione di *corsi di addestramento* ed indicendo presso i consigli provinciali dell'economia corporativa delle sessioni d'*esame* con rilascio agli idonei di un *patentino di abilitazione.*

f) Tutti gli ispettori hanno, infine, rilevato la necessità:

1) che sia limitato allo stretto indispensabile il numero delle circolari da inviare durante il corso delle operazioni, inserendo tempestivamente nelle istruzioni tutte le disposizioni normative necessarie;

2) che il regolamento, le istruzioni, gli stampati, ecc., siano fatti pervenire molto prima dell'inizio delle operazioni di censimento;

3) che le ispezioni dirette abbiano inizio prima che gli uffici provinciali e comunali di censimento incomincino a funzionare, affinchè l'istituto possa rendersi tempestivamente conto che l'organizzazione periferica sia efficiente, il personale preparato ed idoneo, tutte le operazioni preliminari eseguite.

2. LAVORI RELATIVI AL IX CENSIMENTO GENERALE DELLA POPOLAZIONE (1941)

In considerazione della necessità di perfezionare l'organizzazione del prossimo censimento della popolazione; tenendo conto di quanto è emerso dalle relazioni degli ispettori, cui abbiamo accennato nel punto precedente, e in considerazione della opportunità di disporre in breve di tutti gli elementi per una sollecita preparazione degli strumenti di lavoro per gli

uffici periferici e per gli ufficiali di censimento, il reparto ha iniziato da tempo il coordinamento sistematico di tutte le norme, disposizioni, istruzioni, circolari, quesiti, ecc., emanate dall'istituto in occasione del censimento 1936, ordinandole sistematicamente in modo da avere sottocchio, per ogni particolare argomento, quanto fu allora disposto, le eventuali omissioni riscontrate, gli eventuali errori commessi, le eventuali deficienze emerse (tutte annotate e raccolte man mano che venivano rilevate, durante lo svolgersi stesso di ogni singola operazione) in modo da arricchire il futuro di tutta la esperienza passata.

Il lavoro è in buona parte compiuto per quanto concerne i caratteri professionali ed è bene avviato per ciò che riguarda le istruzioni per gli uffici e per gli ufficiali di censimento. Se la piena, imminente, dei lavori preparatori del censimento industriale e commerciale non peserà oltre misura sul personale, se in altri termini, si potrà continuare a disporre del personale necessario, in breve il reparto avrà completata la sistemazione organica sopra indicata, la quale potrà essere considerata come il codice per il IX censimento generale della popolazione, salvo l'integrazione necessaria per quanto concerne i nuovi caratteri che il prossimo censimento contemplerà in più rispetto al precedente.

3. LAVORI PREPARATORI DEL II CENSIMENTO INDUSTRIALE E COMMERCIALE (1938)

Fissati i criteri basilari cui dovrà ispirarsi la prossima grande indagine sulle attività produttive e distributive dell'economia nazionale, tracciate le linee direttive entro le quali dovrà inquadrarsi, l'istituto predispose i primi atti per stabilire i contatti necessari con le amministrazioni e gli enti maggiormente interessati, in modo da avere tutti gli elementi per poter definire, da un lato, l'estensione e l'intensità dell'indagine, stabilire, dall'altro, i particolari compiti degli organi periferici che la eseguiranno, sorveglieranno, controlleranno. Al riguardo sono in corso scambi di vedute preliminari con le confederazioni sindacali dell'industria e del commercio, mentre sono state già compilate due circolari dirette ai consigli provinciali dell'economia corporativa (sui quali poggerà alla periferia l'indagine) in merito alle quali il Ministero delle corporazioni ha già espresso il suo accordo di massima e che saranno in breve spedite. D'altra parte è in avanzato corso di precisazione lo schema provvisorio della classificazione degli esercizi che sarà adottato.

Oltre ciò è in considerazione, da un lato, che il prossimo censimento industriale e commerciale sarà totalitario, nel senso che rifletterà tutti gli esercizi anche i più piccoli, e quindi anche gli artigiani lavoranti a domicilio; dall'altro, che il controllo dell'indagine su di essi è impossibile o quanto mai difficile in un censimento economico, mentre i censimenti demografici possono dare ad esso un prezioso ausilio segnalandogli, preliminarmente, gli artigiani che lavorano a domicilio, l'istituto predispose, sin dal 9 giugno u. s., che i comuni provvedessero a compilarne, in duplice copia, un elenco di quelli censiti in occasione del censimento ultimo della popolazione, con l'indicazione del nome e cognome, della professione esercitata e dell'indirizzo completo, e ad inviarne una copia all'istituto. Dei 7.339 comuni, soltanto 49 non hanno ancora fatto pervenire gli elenchi in parola. Dall'esame di quelli pervenuti ne sono risultati irregolari od incompleti 992. Di questi, 561 sono stati già restituiti ai comuni per le necessarie rettifiche e la restituzione dei rimanenti elenchi è in corso. Circa 200 ne sono già ritornati rettificati.

La copia rimasta in possesso dei comuni servirà ad essi, in occasione del prossimo censimento economico, al fine di una più completa individuazione degli esercizi; l'altra copia sarà trasmessa in breve ai consigli provinciali dell'economia corporativa per l'opera di sorveglianza e controllo che dovranno esercitare sulle operazioni compiute dai comuni.

4. ULTIMI LAVORI RELATIVI AL VII CENSIMENTO GENERALE DELLA POPOLAZIONE (1931)

a) *Indagine sulle abitazioni* — Nell'anno decorso fu condotta a termine e stampata la parte prima (Relazione) del volume sulle abitazioni, secondo i risultati dell'indagine speciale effettuata per 222 comuni in occasione del censimento del '31. La relazione, affidata al prof. A. Niceforo, consta di 175 pagine, 2 appendici e 54 grafici.

b) *Indagine sulla fecondità della donna* (volume VI) — Il volume in questione, stampato per ultimo completa i lavori concernenti il censimento del'31. In ottemperanza alle disposizioni riguardanti le restrizioni della stampa delle pubblicazioni durante il periodo sanzionista, l'istituto si limitò a pubblicare i risultati più importanti e cioè la classificazione delle donne coniugate secondo la loro età alla data del censimento ed il numero dei figli avuti; secondo il numero dei figli avuti e la condizione sociale del marito; e, infine, secondo il numero dei figli avuti e dei figli premorti in rapporto al numero dei figli sopravviventi alla data del censimento. Il volume consta di pagine 39*–67 e contiene, oltre una relazione illustrativa dei dati, 4 tavole e 7 grafici.

c) *Lavori eseguiti per conto di altre amministrazioni* — A completamento del lavoro già accennato nella precedente relazione, concernente la popolazione delle zone di territorio costituenti comprensori di bonifica, l'ufficio, su richiesta e per conto del Ministero dell'agricoltura e foreste ha provveduto ad illustrare e commentare i dati relativi.

III. — Sorveglianza sui servizi comunali di anagrafe e di statistica

1. SERVIZIO ANAGRAFE

L'attività del reparto, nei riguardi del funzionamento dei servizi comunali di anagrafe, è stata dominata, nel corrente anno, dalla soddisfazione delle connesse esigenze del censimento. Essa si è svolta in due tempi: anzitutto quello relativo alla preparazione del censimento, indi, quello concernente la utilizzazione delle risultanze del censimento stesso ai fini di un aggiornamento completo dei registri di popolazione, in rispondenza alle variazioni quantitative e qualitative determinatesi nel quinquennio precedente il censimento, variazioni che solo tali rilevazioni sono in grado di far emergere e portare a conoscenza dei comuni in modo completo.

Per quanto riguarda la prima fase, l'attività svolta è stata conclusiva di quella normativa ed ispettiva del 1935 ed è consistita principalmente nella predisposizione di uno speciale schema di verbale inerente alla revisione annuale dei registri di popolazione, in modo da accertare il rispetto o meno di tutte le disposizioni impartite in precedenza dall'istituto per assicurare la maggiore efficienza delle anagrafi ai fini della preparazione ed il controllo del censimento.

Nella seconda fase l'attività del reparto si è rivolta ad ottenere che l'aggiornamento dei registri di popolazione, in base alle risultanze del censimento eseguito, avesse la più sollecita e completa attuazione.

Si è curato così: di evitare i ritardi e le negligenze del 1931, stabilendo per l'esecuzione dei lavori prescritti termini perentori variabili secondo l'importanza demografica dei comuni; di impartire istruzioni dettagliate per l'aggiornamento dei registri di popolazione; di disporre apposito manifesto per richiamare ai cittadini l'obbligo di denunziare regolarmente le variazioni avvenute nelle composizioni familiari, i cambiamenti di abitazione e di residenza; di provocare dai competenti comandi militari l'emanazione di disposizioni intese a facilitare ai comuni la regolarizzazione della posizione anagrafica di tutti i militari di carriera ed in particolare di quelli che, in deroga alle disposizioni contenute nell'art. 12 del regolamento anagrafico vigente, sono stati giustamente considerati tali nell'ultimo censimento.

La sorveglianza sui registri di popolazione, mentre è stata svolta, in parte, per mezzo di un'opera ispettiva diretta sulle operazioni di censimento (cui si è già accennato) ha avuto la sua maggiore esplicazione in un intenso lavoro di corrispondenza.

Le cifre che seguono permettono di valutare la mole di lavoro alla quale è stato sottoposto, nell'anno decorso, l'ispettorato anagrafico.

Comuni ispezionati durante il 1936:

a) dalle prefetture (ispezioni indirette)	N.	2.666
b) da funzionari dell'istituto (ispezioni dirette)	»	1.637
in totale...	N.	4.303

In conseguenza delle ispezioni suddette la situazione dei comuni risulta la seguente: comuni mai ispezionati 86; non più ispezionati dopo il periodo 1930–33: 133; non più ispezionati dal 1934: 728; non più ispezionati dal 1935: 2.185.

Le ispezioni eseguite hanno accertato:

a) anagrafi regolari	N.	1.748
b) anagrafi irregolari	»	1.910

Il movimento della corrispondenza fu il seguente:

a) situazioni dei lavori relativi all'aggiornamento anagrafico	N.	13.990
b) lettere in arrivo	»	17.405
c) lettere in partenza	»	8.910
d) solleciti spediti	»	1.006
e) circolari	»	8

In conseguenza di tale lavoro, la situazione attuale dei registri di popolazione dichiarati aggiornati in base al censimento è la seguente:

comuni per i quali era stato fissato il termine del 31 agosto	4.837	su	7.273
comuni per i quali era stato fissato il termine del 30 settembre	14	su	45

2. BOLLETTINI COMUNALI DI STATISTICA

Nel 1936, i comuni che hanno compilato i bollettini assommano a 218; quelli che hanno compilato il riassunto annuale del 1935 sono stati 166. I comuni capiluogo che non hanno compilato i bollettini sono 4: Benevento, Chieti, Potenza e Salerno. Delle grandi città non hanno inviato il riassunto annuale: Bari, Catania, Firenze, Milano, Napoli, Padova, Roma, Taranto e Venezia.

Durante l'anno, la compilazione dei bollettini è stata caratterizzata dalla riduzione e soppressione di molte tavole e dati concernenti fenomeni economico–finanziari, e ciò in relazione al noto divieto in dipendenza delle contro sanzioni. Non appena verranno meno le accennate limitazioni sarà ripresa l'attività (quest'anno forzatamente sospesa) tendente ad ottenere la più completa uniformità dei vari capitoli e tabelle, nonchè lo sviluppo della trattazione degli argomenti più interessanti.

Durante il '36 sono stati esaminati 2.788 bollettini, sono state spedite 1.249 lettere, 629 solleciti, e 3 circolari.

3. LAVORI DIVERSI INTERESSANTI I COMUNI

a) *Indagine sulle abitazioni costruite nei singoli comuni* — Durante il '36 l'indagine è stata continuata e si è proceduto alla preparazione del materiale per la stampa dei dati raccolti, secondo lo schema fissato, fino a tutto giugno 1936. Eliminati gli errori riscontrati, i dati riepilogati sono pronti per la pubblicazione.

La percentuale di errori nella compilazione dei moduli si è ridotta dal 23 per cento dell'agosto 1935 al 16 per cento nell'agosto 1936.

Il lavoro compiuto dall'ufficio risulta dalle seguenti cifre: lettere di rilievo 2.113 delle quali: 2.044 per primi rilievi, 44 per secondi rilievi, 5 per terzi rilievi, 20 lettere varie. I solleciti spediti sono stati, in complesso: 443.

È in corso di studio una circolare tendente ad ottenere dai singoli comuni dati che permettano di calcolare il costo delle abitazioni, in complesso e rurali, costruite nel periodo 1934–36.

b) *Inchiesta sulle case economiche e popolari* — L'inchiesta ha avuto inizio nel febbraio 1936 per colmare una inspiegabile lacuna statistica circa la importante attività svolta dagli istituti ed enti per le case popolari ed economiche (123) e, dall'Istituto nazionale per le case per gli impiegati dello stato.

L'indagine eseguita ha rilevato dati annuali inerenti all'attività svolta da detti istituti ed enti in ciascuno degli anni dal 1919 al 1934, e, mensili, dal 1935 in poi. La pubblicazione dei dati suddetti, limitatamente alle grandi città, è già in corso.

c) Circoscrizioni territoriali — Come negli anni decorsi, il reparto ha seguito e preso nota di tutte le variazioni verificatesi nel territorio dei comuni per effetto di regi decreti, dando comunicazione agli altri reparti dell'istituto, ad enti e privati, delle cifre della popolazione ricostruita nelle nuove circoscrizioni. Ha curato altresì la stampa del volume che raccoglie le variazioni disposte nel periodo che va dal 1° aprile 1934-XII al 20 aprile 1936-XIV.

L'idea di procedere alla formazione di uno schedario dei comuni contenente alcune notizie di carattere storico, da servire per l'aggiornamento continuo del dizionario dei comuni, è stata scartata per ragioni di economia.

d) Riforma delle circoscrizioni territoriali delle varie amministrazioni — Riprendendo in esame il progetto dell'unificazione delle varie circoscrizioni amministrative, che fu oggetto di apposita commissione di studio nel 1930, sono state definite le nuove circoscrizioni marittime ed è allo studio la formulazione di proposte per la riforma delle circoscrizioni finanziarie, giudiziarie, ecc.

e) Onomastica dei comuni — È stata portata a termine la revisione generale della onomastica dei comuni del regno, annunciata nella relazione precedente, al fine di ottenere il rispetto delle denominazioni ufficiali.

A seguito di tale revisione furono comunicati alle prefetture i nomi dei comuni per i quali, in base al riscontro eseguito dall'istituto, si era rilevata nell'intestazione della corrispondenza ufficiale, in pubblicazioni, nei timbri, ecc., l'uso di una onomastica diversa.

Venuto a conoscenza, in seguito alle informazioni fornite dalle prefetture stesse, delle ragioni che avevano indotto i comuni ad usare una denominazione diversa da quella ufficiale e vagliate tali ragioni, il reparto, con la scorta di tutti i documenti, antichi o recenti, che i comuni avevano trasmesso per convalidare la denominazione usata, ha sottoposto al Ministero dell'interno un elenco contenente proposte di modificazione interessanti 134 comuni, affinchè, previo esame, provveda alla emanazione del decreto di rettifica.

Senonchè, la legge vietando l'emanazione di un provvedimento unico per tutti i comuni interessati, si è provveduto allo stralcio dei comuni la cui modificazione onomastica è di lieve importanza (soppressione di preposizioni, cambio di vocali, soppressione di apostrofi). Il numero residuo si è così ridotto a 85. Le altre minori rettifiche verranno attuate mediante apposita circolare che sarà concordata col Ministero dell'interno.

f) Dizionario dei comuni — È in corso di preparazione il progetto per la compilazione del nuovo dizionario dei comuni.

IV. — Sorveglianza sull'attività statistica dei consigli provinciali dell'economia corporativa

1. RELAZIONI STATISTICHE ANNUALI

L'attività svolta dall'ufficio preposto all'esame ed alla critica delle relazioni in questione è stata informata, in particolare modo, ai voti espressi dalla commissione giudicatrice delle relazioni per l'anno 1933 partecipanti al concorso bandito dall'istituto.

Le relazioni annuali dei consigli compilate tutte sulla base dello schema dettato dall'istituto nel 1933, se attraverso l'opera incitatrice e stimolatrice svolta dall'ufficio presentano una notevole quantità di dati, non possono ancora dirsi del tutto rispondenti ai fini per cui sono state create, poichè tale materiale viene elaborato — in generale — superficialmente e con metodi talora primitivi ed illustrato spesso in un modo eccessivamente semplicistico.

Tali difetti, che tutti i componenti la commissione sopracitata ebbero a riscontrare, non possono più essere tollerati, oggi, in cui la gran parte dei consigli possiede un ufficio di statistica autonomo e retto da un funzionario munito di speciale diploma di abilitazione nelle discipline statistiche. Per questo complesso di ragioni le osservazioni formulate dall'ufficio nei riguardi delle singole relazioni hanno riguardato — in modo preminente — i metodi di elaborazione e la parte illustrativa.

È stato suggerito fra l'altro, nell'illustrazione dei singoli argomenti, di inquadrare ogni singolo fenomeno nell'intera economia della provincia, al fine di mettere meglio in evidenza i legami esistenti tra un fenomeno e l'altro.

Queste direttive, che impongono ai consigli una critica più rigorosa del materiale riportato, condurranno, è sperabile, alla compilazione di elaborati annuali di valore intrinseco maggiore di quelli attuali e presenteranno un grado di organicità ognor più elevato.

Come si osserva nel prospetto che segue, il numero delle relazioni pervenute è stato inferiore a quello delle relazioni giunte nell'anno scorso. Tale riduzione è derivata dal fatto che quasi tutti i funzionari degli uffici di statistica dei consigli sono stati impegnati — nel periodo marzo-giugno — nei lavori di esecuzione del censimento della popolazione.

Anno cui si riferiscono le relazioni	Relazioni da esaminare al 1-12-1935	Relazioni		Relazioni da esaminare al 23-11-1936
		pervenute	esaminate	
1932.....	1	3	2	2
1933.....	30	11	31	10
1934.....	1	36	16	21
	32	50	49	33

Anche il numero di relazioni esaminate è risultato inferiore a quello dell'anno scorso a causa delle dimissioni di alcuni funzionari i quali non sono stati ancora sostituiti.

Come per gli altri anni, l'istituto ha indetto per le relazioni relative all'anno 1934 il concorso per il conferimento di premi ai migliori elaborati. Al concorso partecipano 12 consigli e rappresentano tutte e quattro le ripartizioni geografiche del regno.

Gli elaborati sono tuttora all'esame dei singoli commissari.

2. BOLLETTINI MENSILI DI STATISTICA.

In relazione alla limitazione della pubblicazione di atti e documenti riflettenti la vita economica e finanziaria dello stato, è stata sospesa la pubblicazione dei bollettini mensili di statistica dei consigli dell'economia, che venivano controllati e revisionati dall'ufficio. Tale sospensione, estesa anche ai bollettini dell'istituto ha obbligato l'ufficio a provvedere alla comunicazione ai consigli in parola di alcuni dati di carattere economico relativi alla rispettiva circoscrizione, e che, anteriormente al detto decreto, venivano desunti direttamente a cura dei consigli dai bollettini stessi dell'istituto. Tali dati, necessari ai consigli per l'adempimento dei compiti di carattere statistico loro assegnati e per svolgere le funzioni di vigilanza e di coordinamento delle attività economico-sociali della provincia, sono stati ad essi inviati, in via riservata e col divieto di pubblicazione, in seguito agli accordi presi col Ministero delle corporazioni.

Nell'anno in esame, infine, l'ufficio ha effettuato una nuova radicale revisione dei bollettini dei consigli, di modo che, non appena i sopracitati divieti verranno abrogati, la pubblicazione dei bollettini potrà essere compiutamente ripresa.

V. — Lavori vari

1. INCHIESTA SUI LONGEVI

Come è noto, in occasione dei lavori dell'ultimo censimento, come avvenne già in occasione del precedente, sarà fatta una particolare richiesta sui così detti longevi, e cioè sui nati nel 1847 e negli anni precedenti.

A tale scopo e al fine di avere notizie perfettamente esatte fu disposto che tutti i comuni inviassero all'istituto gli elenchi dei longevi censiti il 21 aprile u. s. corredati dei documenti comprovanti la data di nascita di ogni singolo nominativo.

A tutt'oggi non hanno ancora inviati gli elenchi 70 comuni; per 89 si è ancora in attesa di certificati mancanti.

Dei ritardi suddetti, dopo ripetuti solleciti ai comuni, sono stati interessati i rispettivi prefetti.

2. AREA OCCUPATA DAI FABBRICATI

Allo scopo di raccogliere gli elementi per uno studio storico sullo sviluppo dell'area occupata dagli abitati nel periodo che intercorre tra un censimento e l'altro, l'ufficio ha provveduto ad invitare i comuni con popolazione superiore ai 50 mila abitanti a rimettere all'istituto una carta alla scala 1:25.000, o ad una scala maggiore, nella quale fosse indicata l'area occupata dagli abitati alla data del 31 dicembre 1935.

I piani pervenuti sono stati dati in consegna all'ufficio cartografico perchè possa predisporre il lavoro preparatorio per i confronti che dovranno essere fatti con i piani che saranno rimessi dai comuni alla data del 31 dicembre 1940.

3. COMPENDIO STATISTICO, ANNUARIO STATISTICO E NOTIZIARIO DEMOGRAFICO

Il reparto ha collaborato attivamente ad alcuni lavori di competenza di altri reparti, prospettando proposte di aggiunta e di modificazione ed effettuando quindi quelle approvate, concernenti il *Compendio statistico* e l'*Annuario statistico* del 1936. Per il *Notiziario demografico*, oltrechè alla redazione di alcuni articoli relativi al censimento, il reparto ha provveduto anche alla compilazione di apposite notizie per l'appendice in merito ai lavori a mano a mano compiuti.

4. CATASTO AGRARIO

Nell'anno in corso il reparto ha continuato e condotto a termine la compilazione delle note illustrative riguardanti i paragrafi della popolazione in genere e della popolazione agricola contenuti nei fascicoli provinciali del catasto agrario e pubblicati a cura del reparto IV.

La collaborazione prestata dal reparto III ha costituito un complesso di lavoro non indifferente, tenuto conto che per la redazione di tali note si sono dovuti elaborare numerosi dati riepilogati in oltre 300 prospetti contenenti i dati da commentare.

Il Capo Reparto: dott. BRUNO ROSELLI

5. — RELAZIONE DEL CAPO DEL IV REPARTO

(Statistiche agrarie e catasti)

Col nuovo ordinamento degli uffici, disposto nell'aprile scorso, il catasto e la statistica forestali sono state riunite al catasto agrario e alla statistica agraria, con un indubbio vantaggio per il migliore coordinamento dei servizi attinenti alle statistiche dell'agricoltura. Al Reparto è stato affidato anche il compito di proseguire l'utilizzazione del censimento generale dell'agricoltura eseguito il 19 marzo 1930, nonchè di curare, in collaborazione col Dicastero interessato, il perfezionamento e l'estensione delle rilevazioni statistiche nelle Colonie.

Viene riferito brevemente dell'opera svolta nel periodo che si prende in esame dalla data dell'ultima relazione secondo l'ordine di materia sopra indicato.

Catasto agrario. — Nel precedente rapporto informativo era già stata sottolineata la necessità di affrettare al possibile, per ragioni evidenti, l'elaborazione e la pubblicazione dei risultati della catastazione agraria effettuata nel 1929. Tale preoccupazione dominò l'attività del Reparto nel primo periodo dell'anno qui considerato ed ottenne che si riuscisse a completare la collezione dei fascicoli provinciali con un notevole anticipo sui termini previsti. A dare idea dell'acceleramento impresso al ritmo del lavoro, realizzato senza alcun aumento di personale, basterà ricordare che in meno di un semestre furono pubblicati 34 volumi. Ultimata la pubblicazione dei fascicoli provinciali, fu posto subito mano alla preparazione del volume per il Regno, che uscirà a giorni e che, per la materia che vi è compendiata, riuscirà una vera *sintesi* documentaria dell'agricoltura del nostro Paese. Di fatto, oltre riassumere per grandi circoscrizioni (Compartimenti, Ripartizioni Geografiche e Regno e, volta a volta, per regione di montagna, di collina e di pianura), secondo lo schema della *pagina tipo*, i risultati della catastazione, il volume presenta, nella seconda parte, di ogni qualità di coltura, di ogni gruppo di coltivazioni e di ogni singola coltivazione (queste ultime nel cospicuo numero di 74), l'importanza assoluta e relativa, per superficie coperta e per produzione offerta, nelle diverse circoscrizioni, e precisamente nelle singole provincie, nei compartimenti, nelle ripartizioni geografiche e nel Regno e, nelle grandi ripartizioni, analiticamente per regione agraria. Siccome i dati sulla fisionomia colturale dell'agricoltura, quali e come sono stati considerati dal catasto, sono preceduti da notizie e dati sulla popolazione in generale e sulla popolazione agricola in ispecie, sul bestiame, sulle aziende agricole, con la facile possibilità, quindi, di inserire l'ordinamento delle colture e le loro caratteristiche nel più ampio quadro delle condizioni ambientali, si può aggiungere che l'imponente raccolta di dati costituirà una sintesi veramente *ragionata* dei molteplici aspetti, fondamentali e di dettaglio, dell'economia agricola italiana. Il volume in parola, la cui stampa è prossima al termine, conterrà anche un inventario quantitativo delle piante legnose a frutto annuo, nella loro massa e nella loro distribuzione per singoli territori. Altra primizia statistica contenuta nel volume sono i termini d'importanza (superficie e produzione) di molte coltivazioni, caratteristiche magari di alcuni territori soltanto, alcune di portata economica tutt'altro che indifferente, e che l'attrezzatura periferica dei servizi di rilevazione non aveva prima d'ora potuto considerare, e che ancora non può sistematicamente seguire con gli accertamenti annuali. Così dicasi, ad esempio, per le produzioni di ricino, grano saraceno, ortaggi diversi, orti familiari, ecc.

Statistica agraria. — L'ultimazione del catasto agrario ha consentito di dare una più sicura base d'appoggio alla rilevazione annuale delle superfici destinate alle singole coltivazioni e delle relative produzioni. In questa *messa a punto* della stima che viene ripetuta ogni anno, si è potuto misurare, dalla banalità e dalla gravità degli errori in cui spesso era caduta la statistica essenzialmente congetturale, l'importanza pratica della rilevazione catastale quale mezzo di perfezionamento della indagine annuale. Le correzioni apportate hanno reso talvolta irriconoscibile la fisionomia agricola di un territorio quale era stata precedentemente ritratta.

Variazioni particolarmente sensibili subirono, come era facile prevedere, i dati concernenti coltivazioni il cui sviluppo e la cui efficienza di produzione sono, in mancanza di

una determinazione diretta, di più difficile valutazione: così dicasi per le colture frutticole, per le colture ortive, ecc. Dette variazioni, dato l'alto potere alimentare delle produzioni in parola, hanno sensibilmente modificato il quadro delle derrate disponibili per il consumo. I dati precedentemente indicati peccavano, in generale, per difetto, per cui si ha ragione di vedere attenuate le osservazioni in passato fatte sulla *carenza* del regime alimentare della popolazione italiana, specialmente di alcuni territori.

Naturalmente, i risultati del catasto agrario non possono stare indefinitamente a base della rilevazione annuale; rappresentano lo stato di fatto ad un determinato momento, ora già relativamente lontano (1929). La durata di questa capacità rappresentativa è diversa per le diverse colture, per la stessa coltura è diversa da luogo a luogo, a seconda del differente grado di adattabilità del sistema di coltura alla evoluzione tecnico-economica dell'agricoltura. Bisogna riconoscere che in ordine ad alcune coltivazioni, per quanto riguarda la superficie o per quanto riguarda la produzione unitaria o magari per quanto riflette un aspetto e l'altro della coltivazione stessa, i dati della rilevazione catastale, per quanto rappresentassero allora la realtà, non conservano oggi che un valore storico. Compreso di questo fatto, e ancora della necessità di offrire alla politica corporativa elementi tecnico-economici sempre più vicini alla perfezione, l'Istituto, prima ancora di offrire al pubblico il volume riassuntivo della rilevazione catastale, ha messo allo studio le modalità con cui tenere sistematicamente aggiornato, a brevi periodi o in continuità, il risultato dell'indagine catastale, in guisa che la statistica annuale delle superfici e delle produzioni possa continuare a trovarvi il suo più sicuro centro di orientamento. Difficile non sarà l'escogitare il procedimento tecnico per la soluzione del problema quanto il tradurlo in atto. Non potendo il reddito del modesto capitale costituente il « Fondo catasti » (anche quando si credesse di snellire, e quindi rendere meno costosa, la formazione del catasto forestale, abbinandola all'aggiornamento del catasto agrario) consentire l'assunzione, alla periferia, di personale *ad hoc*, non è da pensare che un compito di così grande delicatezza, comportante la necessità di indagini dirette, spesso minutissime e rigorosamente controllate, possa essere richiesto ai Commissari provinciali per la statistica agraria, oberati, come sono attualmente, di attribuzioni di svariatissima natura, e che già faticosamente riescono a disimpegnare il servizio quale è oggi, con esigenze ben più limitate di quelle che si vorrebbe affidargli, e che comunque sarebbero assai più limitate di quelle che il servizio dovrebbe avere. La verità è che se non si vuole lasciare andare disperso il frutto di un'opera che ha costato tanto dispendio di energie e di mezzi finanziari, se si vuole evitare che la statistica agraria ritorni a quell'imperfetto strumento di conoscenza della nostra agricoltura che era prima che venisse basata sui risultati del catasto agrario, se si vuole, insomma, che la statistica agraria possa adempiere alla sua funzione, importante sempre, essenziale per l'indirizzo della politica statale nel campo agricolo, occorre pensare alla creazione presso gli Ispettori provinciali dell'agricoltura, quale normale organo funzionale degli stessi, di una Sezione per la statistica agraria, da affidare a persona sufficientemente preparata, che non abbia altra attribuzione e che si tenga in diretto, continuo contatto con l'Istituto. La questione non è nuova; può dirsi anzi annosa, tante volte fu affacciata, anche in questa sede. Ma forse ora la soluzione è giunta a maturità. Le contingenze particolari in cui si è trovata in questo ultimo anno l'economia italiana, il recente, sempre più largo intervento dello Stato nel campo della produzione e del commercio agricolo, la sempre più profonda partecipazione del Partito alla migliore regolazione dei rapporti economici tra le classi sociali, hanno fatto toccare con mano il disagio di una insufficiente conoscenza dell'economia agricola, nelle sue svariate manifestazioni, insufficienze non ignote all'Istituto e che tempestivamente aveva sentito il dovere di segnalare, purtroppo senza frutto.

E' pertanto augurabile che tutti gli organi interessati — politici, corporativi, tecnici — prendendo motivo dal compimento del catasto agrario, abbiano insieme a chiedere e ad ottenere che il risultato dell'opera imponente e che, per unanime riconoscimento altrui, altamente onora la statistica italiana, sia consolidato e sviluppato con una sistemazione organica dei servizi periferici di rilevazione statistica.

In attesa di concretare un vero e proprio *piano di aggiornamento* della catastazione, l'Istituto non ha mancato di profittare di tutte quelle indagini di carattere statistico, promosse dagli Enti i più diversi, e che, nel loro risultato, potessero comunque valere a

controllare l'attendibilità delle proprie rilevazioni. Così dicasi delle indagini dell'*Ente Risi* per quanto concerne la coltivazione del riso, della organizzazione degli ammassi obbligatori da parte degli enti economici dell'agricoltura, per quanto concerne la coltivazione della canapa, del lino, del cotone, la produzione dei bozzoli, ecc.; dei censimenti delle giacenze per quanto riflette la produzione del vino; delle statistiche promosse dai Consorzi di difesa per l'olivicoltura, per quanto riguarda la superficie ad olivo, ecc.

Sempre agli effetti di saggiare la rispondenza dei dati della rilevazione annuale, si è intrapreso, ormai da un anno, il sistematico esame della stampa tecnica periodica: si tratta di oltre un centinaio di giornali, bollettini, riviste, che vengono regolarmente sottoposti ad un accurato spoglio, appuntando tutte quelle notizie che possono comunque giovare al perfezionamento del Servizio.

Della necessità di dettare, ora che il catasto è stato ultimato, norme precise sui criteri della sua utilizzazione per il miglioramento della statistica annuale, si intende profittare per elaborare tutte le « Istruzioni » concernenti il Servizio stesso, e che l'esperienza era venuta mostrando in qualche parte difettose o per lo meno insufficienti.

Il Reparto sta al proposito predisponendo un nuovo testo che sarà reso definitivo dopo l'esame e l'approvazione di una Commissione tecnica.

Ciò che si è fin qui detto vale per la statistica più propriamente delle superfici e delle produzioni agricole. Attorno a questo nucleo centrale dell'attività del Reparto, sono state moltiplicate nel decorso anno indagini statistiche destinate a far conoscere particolari aspetti dell'economia agraria, o indagini collaterali destinate ad approfondire la conoscenza di caratteri dell'agricoltura già considerati dalla rilevazione annuale.

L'indagine su *l'epoca di semina* (*o di messa a dimora*) *e di raccolto delle principali coltivazioni*, annunciata già nella precedente relazione, è stata soltanto ora portata a termine. L'eccezionale importanza, agronomica, statistica, economica, degli elementi raccolti ha consigliato un severissimo controllo critico dei dati e delle notizie; quasi tutto il materiale è stato rielaborato e perfezionato nell'intento di sottrarre le indicazioni alla influenza della soggettività di giudizio del tecnico chiamato a rispondere ai quesiti. Si può ritenere che i dati che ora vedranno la luce abbiano un più che soddisfacente valore di espressione per tutte quelle forme di utilizzazione cui si possono prestare.

Altra indagine già preannunziata e felicemente portata a termine, è quella relativa all'*aggiornamento, al* 1936, *dei risultati del censimento del bestiame del* 1930. La rilevazione, basata su un'oculata utilizzazione dei dati figuranti nei ruoli comunali per l'imposta bestiame, non solo ha perfettamente corrisposto all'aspettativa, ma ha mostrato la facile possibilità di ripetere, con il medesimo criterio, l'aggiornamento stesso al cadere di ogni anno. Definito, ormai, in ogni sua parte il piano di indagine, si può essere certi di poter disporre, nei prossimi anni, già entro il 1° semestre, dei dati.

Così, a parte ogni altra considerazione, viene anche soddisfatto uno degli impegni assunti alla Conferenza economica di Ginevra.

L'insistenza dell'Istituto ha potuto ottenere un decreto-legge che obbliga l'esercente l'industria molitoria alla denuncia, mese per mese, del frumento macinato e del movimento di frumento e di farina, con indicazione, per quest'ultima, della provincia di destinazione. Dato l'obbligo di ammasso della produzione destinata alla vendita e la monopolizzazione del commercio di importazione e vendita nelle mani della Federazione Italiana dei Consorzi Agrari, si è afferrata subito la possibilità di pervenire, attraverso una serie ben coordinata di indagini, l'un l'altra integrantisi, alla formazione dei *bilanci granari provinciali*. Per cui si verrà finalmente a conoscere il *medio consumo individuale di grano*, non solo nel Regno, ma ancora nelle singole provincie, e per di più si potrà rilevare, sempre per ogni singolo territorio, il rapporto tra produzione e consumo.

Superfluo sottolineare l'importanza politico-sociale, oltre che economica, dei dati di cui si andrà a disporre.

Le disposizioni sull'ammasso obbligatorio del frumento oggetto di vendita hanno fatto intravvedere la possibilità di rilevare, attraverso lo stesso modulo di ricevuta del prodotto, opportunamente integrato con quesiti di carattere statistico, *notizie illustranti il carattere dell'economia granaria nelle singole provincie*. L'indagine, appoggiata dal Ministero per l'Agricoltura e le Foreste, finanziata dalla Banca d'Italia, farà conoscere: la classifi-

cazione dei conferenti per quantità di prodotto ammassato; la ripartizione del prodotto per varietà; la qualifica professionale dei conferenti; il posto del frumento nell'ordinamento colturale dell'azienda da cui proviene il prodotto ammassato, espresso dal rapporto tra la superficie totale e la superficie investita a frumento; la produzione unitaria di frumento sulla totale superficie coltivata; la quantità di frumento trattenuta per le semine e per il consumo aziendale.

L'Istituto aveva suggerita, e il Ministero per l'Agricoltura accolta, l'idea di completare l'indagine, chiedendo buona parte degli stessi dati attraverso un apposito censimento, anche per le aziende non tenute a conferire il prodotto all'ammasso.

V'è ancora speranza che l'unica difficoltà pratica che si opporrebbe all'attuazione della rilevazione, la mancanza di mezzi finanziari adeguati, possa essere superata.

La circostanza dell'ammasso obbligatorio del prodotto, è stata sfruttata anche per un *approfondito esame di alcuni aspetti della bachicoltura*. Le indagini in materia, fatte nel 1932 e nel 1933, sulla scorta dei dati raccolti in occasione della corresponsione del premio alla produzione del bozzolo, dovettero necessariamente limitarsi a considerare qualche carattere soltanto degli allevamenti. Trascurarono, ad esempio, il dato sulla figura professionale dell'allevatore; considerarono le famiglie allevatrici e non il *nucleo* di allevamento; non tennero conto della razza dei bachi allevati. Queste tre fondamentali notizie, la prima di interesse anche squisitamente sociale, vennero comprese nello schema di indagine portato in applicazione nella decorsa campagna bacologica con la collaborazione dell'Ente Nazionale Serico e della Confederazione Fascista degli Agricoltori.

Un'altra indagine di notevole importanza pratica, di cui è prossima la pubblicazione dei risultati, riguarda le *caratteristiche tecniche delle coppie trebbianti da frumento*. Di ogni coppia si è rilevato il tipo del motore e la sua potenza; la marca di fabbrica della trebbiatrice, l'anno della sua fabbricazione, se sia munita di grancrivello e di elevatore da paglia. I dati verranno elaborati anche combinatamente. In più si vorrebbe, per alcune provincie rappresentative, spogliare anche i dati delle denuncie del frumento trebbiato a macchina, in guisa da poter offrire notizie economiche, oltre che tecniche, sulla trebbiatura meccanica del frumento.

Il Regime ha impresso un notevole impulso, nel campo agricolo, alla cooperazione. Degli sviluppi di questa, nel passato e di oggi, non si hanno elementi completi e fidati. Di qui l'iniziativa per una indagine storico-statistica sulle *origini, lo sviluppo, la consistenza attuale delle diverse cooperative agricole*, in collaborazione con l'Ente Nazionale della Cooperazione, appoggiata alla periferia agli stessi Istituti cooperativi o ai Consigli provinciali dell'Economia Corporativa.

La riconosciuta necessità di portare a termine indagini e studi di carattere più urgente e, d'altra parte, l'opportunità di attendere i risultati, prossimi ad aversi, di alcune rilevazioni fondamentali, hanno fatto dilazionare di qualche tempo la preparazione dell'*Annuario agricolo*, già definito nel suo programma di massima. Il lavoro potrà essere indubbiamente ripreso col prossimo anno e portato a termine nell'anno stesso.

Il Reparto ha dato la sua collaborazione alla *preparazione dell'VIII Censimento della popolazione*, per quanto riguarda, naturalmente, la popolazione addetta all'agricoltura. Come è noto, l'ultimo censimento, per quanto concerne gli agricoli, è stato molto più esigente dei censimenti attuati nel passato, sia nella qualificazione delle figure agricole, sia nella loro classificazione. Predisposto lo schema della rilevazione, si trattava di facilitare agli organi periferici l'esatta interpretazione delle norme di censimento. A questo scopo il Reparto ha compilato, sulla scorta delle notizie bibliografiche esistenti, sulla base di informazioni assunte presso gli Organi Sindacali e ancora sulla scorta dei risultati del censimento generale dell'agricoltura, note illustrative sui caratteri dell'economia agricola delle singole provincie e in particolare sui rapporti tra proprietà, impresa e mano d'opera, pervenendo, a chiusura del lavoro, alla formazione di elenchi provinciali con indicazione delle figure agricole più frequenti nel territorio, nella denominazione locale, con segnate a fianco le corrispondenti dizioni da usare nella compilazione del foglio di famiglia.

A censimento effettuato, il Reparto si è assunto il compito di saggi preliminari del materiale — sempre limitatamente alle professioni agricole — al fine di poter completare ed eventualmente perfezionare gli elenchi sopra ricordati, compiendo, nel tempo stesso, una revisione tecnico-critica degli estremi delle denunzie.

L'*Ufficio Superfici*, valendosi della sua ottima attrezzatura, ha continuato a pienamente corrispondere alle esigenze, oltre che del Reparto, dei diversi Servizi dell'Istituto. In particolare ha provveduto: all'accertamento delle superfici dei Comuni del Regno al 21 aprile 1936; alla compilazione di una carta al 25.000 per tutti i Comuni la cui superficie fu oggetto di variazione; ad iniziare l'esecuzione di carte con la delimitazione dei territori dei singoli Comuni di ciascuna Provincia, desumendo gli elementi dai quadri di unione delle mappe del nuovo Catasto geometrico.

Catasto forestale. — Questo Servizio, come quello della statistica forestale, verrà soltanto ora inserito nell'ordinaria attività del Reparto. Sin qui i lavori si sono svolti sotto la direzione del prof. Scrittore, che li seguirà anche in avvenire, con l'apporto dell'alta consulenza tecnica. D'altra parte, la decisione di affrettare al massimo l'ultimazione del Catasto agrario, ha automaticamente giocato in senso inverso sul ritmo dei lavori concernenti il Catasto forestale. In attesa di modificare il sistema di rilevazione, al fine di alleggerirne, affrettarne, renderne meno costosa l'esecuzione, le indagini, contenute nei limiti delle possibilità finanziarie, sono state proseguite nelle provincie in cui già si trovavano iniziate e cioè a dire nelle provincie di Cuneo, Torino, Belluno, Trieste, Frosinone, Roma, Aquila e Bari.

Al Centro si è continuata, portandola in gran parte a termine, l'elaborazione del materiale relativo alle provincie di Imperia, Verona, Gorizia, Bologna e Modena.

Il programma di immediata attuazione comprenderà la pubblicazione, in forma più sintetica, dei risultati concernenti le provincie il cui materiale trovasi già per intero presso l'Istituto e la chiusura, entro il più breve tempo, delle operazioni di rilevazione nelle provincie in cui sono in corso.

Statistica forestale. — Anche questa attività è stata sino ad oggi curata esclusivamente dal prof. Scrittore. Nell'anno testè decorso è stata ripetuta, con il migliore successo, la rilevazione della produzione principale e secondaria dei boschi, che aveva avuto nell'anno precedente il suo inizio e i cui risultati, preziosa ed assoluta primizia, erano stati accolti con tanto particolare interesse. Il nuovo Servizio, appoggiato alla periferia ad una rete capillare estesissima, può pertanto considerarsi non soltanto avviato ma pienamente consolidato. Può anzi dirsi che, già nel secondo anno di funzionamento del servizio, il piano di indagine è stato portato verso la sua integrale realizzazione, essendo stato anche considerato — importantissimo aspetto dell'economia forestale — la destinazione del legname da opera. Si è trovato anche modo di sviluppare, *ad laterem* della rilevazione fondamentale, indagini statistiche particolari destinate a perfezionare il sistema di accertamento delle produzioni o a far conoscere speciali problemi relativi all'industria forestale. Così, sono stati raccolti i dati di produzione del legname da lavoro per le singole essenze di maggiore importanza e per appartenenza dei boschi, nonchè elementi sulla frequenza, l'estensione e la gravità dei danni degli incendi che colpiscono i boschi.

Un altro notevole passo in avanti sarà dal Servizio compiuto con lo studio del mercato forestale, con la rilevazione, cioè, dei salari corrisposti alla mano d'opera addetta al taglio dei boschi ed alla prima lavorazione del prodotto, e dei prezzi dei prodotti forestali, principali e secondari.

Censimento generale dell'agricoltura 1930. — E' attivamente proseguito il lavoro di utilizzazione del materiale raccolto attraverso il primo censimento dell'agricoltura. Si è andati molto oltre il programma in primo tempo tracciato per la valorizzazione della complessa rilevazione. Questo, di fatti, prevedeva il solo spoglio del censimento del bestiame e del censimento delle aziende agricole, limitando l'elaborazione, per quest'ultimo, ai dati sull'ampiezza delle unità fondiarie e sulla loro forma di conduzione. Si è invece trovato modo di dar corso a queste tre iniziative: lo studio dei caratteri degli allevamenti animali in funzione dell'ampiezza degli allevamenti stessi; l'esame dei caratteri dell'organizzazione aziendale in funzione dell'ampiezza dell'azienda agricola, condotto per Comuni rappresentativi; l'utilizzazione a fondo del censimento professionale, in combinazione con i censimenti delle aziende agricole e del bestiame, per lo studio minuto della fisionomia della popolazione rurale, fatta, a titolo di esempio, per la provincia di Milano.

Il programma di lavoro definito dalla Commissione di studio per i censimenti agricoli, nella sua ultima riunione, è stato esaurito con la pubblicazione, avvenuta lo scorso settembre, della *Relazione generale al Censimento delle aziende agricole*, i cui risultati numerici erano stati resi noti con oltre un anno di anticipo. La Relazione ha ricordati gli scopi dell'indagine, i criteri seguiti nel perfezionamento e nell'elaborazione dei dati ed ha sobriamente illustrati i risultati della rilevazione, cercando di inserire le notizie sulla ripartizione della terra in unità fondiarie e sulla forma di conduzione delle aziende nel più vasto quadro dei caratteri generali e speciali dell'economia agraria.

L'originale indagine sul *carattere degli allevamenti animali*, condotta sulla scorta dei dati del censimento del bestiame, consentirà di rilevare come le più importanti attività zootecniche siano rappresentate nel piccolo, nel medio, nel grande allevamento. Si verrà, in altri termini, a conoscere — per alcune attività almeno — in quale misura concorra, alla produzione, l'impresa contadina e l'impresa capitalistica. Classificando opportunamente, specie per specie, gli animali censiti per numero di animali costituenti il nucleo di allevamento, si è voluto più precisamente rilevare come varii, in dipendenza del carattere sopraindicato: nei cavalli, l'importanza della femmina e, nel bestiame di sesso femminile, della fattrice; negli asini, l'importanza della femmina; nei bovini l'importanza del bestiame giovane, della vacca da latte, della vacca comune, del bue da lavoro; nei suini, l'importanza della femmina da riproduzione; negli ovini e nei caprini, l'importanza della femmina in produzione.

L'indagine, fondata sulla combinata utilizzazione di notizie tratte dai tre censimenti, su *alcuni aspetti della costituzione e del funzionamento dell'azienda agricola in relazione all'ampiezza dell'azienda stessa*, compirà mirabilmente l'illustrazione dei caratteri dell'economia agraria italiana offerta dai catasti e dagli stessi censimenti agricoli nelle realizzazioni già portate a termine.

Difatto, l'indagine considera, in funzione dell'ampiezza dell'unità fondiaria: le aziende a monocoltura; l'importanza specifica (quota percentuale di superficie interessata) delle più importanti coltivazioni; l'impiego della mano d'opera familiare e della mano d'opera fissa; il carico di bestiame, da reddito e da lavoro; la dotazione di mezzi meccanici. Mentre il Catasto dà il carattere dell'agricoltura nel complesso del territorio, questa indagine presenterà il carattere dell'ordinamento produttivo nei singoli tipi di azienda. L'elaborazione del materiale sarà necessariamente limitata, in dipendenza della disponibilità di mezzi finanziari e, ancora, del fatto che non tutto il materiale si presterebbe ad essere utilizzato senza preventivo — e praticamente impossibile, a tanta distanza di tempo — perfezionamento. Sarà, però, sufficientemente estesa (circa 1/3 dei Comuni e 1/3 della superficie) sino ad avere, per ogni zona agraria, elementi soddisfacentemente rappresentativi delle condizioni medie dei fenomeni osservati. Di ciò garantisce anche il criterio seguito nella scelta dei Comuni per i quali si è fatto lo spoglio del materiale.

Con l'*utilizzazione del Censimento professionale agricolo per la provincia di Milano*, si è voluto mostrare a quale profondità possa essere portata, attraverso un censimento specifico, eseguito in combinazione col censimento dell'agricoltura, la conoscenza dei caratteri demografici, economici, sociali della popolazione rurale ed a quale interesse squisitamente pratico possano assurgere le conclusioni.

Mentre quest'ultimo lavoro e il primo — studio dei caratteri degli allevamenti animali — sono ultimati, ed è prossima la pubblicazione dei risultati delle particolari forme di elaborazione dei dati, l'indagine, per Comuni rappresentativi, sugli aspetti dell'economia aziendale, per la sua mole e per la sua laboriosità, non potrà essere pronta che verso la fine del 1° semestre 1937.

Al margine di questi lavori, di importanza fondamentale, è stata portata a termine, nell'anno testè decorso, la preannunciata indagine sulle *misure locali di superficie agraria*. Il successo della vendita della pubblicazione che ne ha raccolto i risultati, esitata in 3500 copie, dice, indirettamente, l'interesse che essa ha trovato presso il pubblico. La pubblicazione in parola gioverà indubbiamente anche a favorire la migliore applicazione, per la parte di competenza, del testo unico delle leggi sui pesi e sulle misure 23 agosto 1890, n. 7088, che vieta l'adozione delle misure locali negli atti pubblici, nei libri e registri di commercio, ecc.

Statistiche coloniali. — In questo settore l'Istituto ha potuto soltanto ora portare fattivamente e continuatamente la sua opera di direzione, di coordinamento e di impulso. Sui primi risultati del suo intervento si ritiene qui opportuno di riferire con una certa ampiezza.

Allorchè, or fa circa un anno, il Ministero delle Colonie, a seguito delle vive insistenze dell'Istituto si decise a dotare, in stretta collaborazione con l'Istituto stesso, sia pure con la inevitabile gradualità, i possedimenti africani di un regolare servizio di rilevazione statistica, ben poche, informi ed incomplete notizie si avevano sulla popolazione e sulle attività economiche delle Colonie. Non erano mancati i tentativi di istituire questa e quella rilevazione, ma, quando gli esperimenti non erano abortiti, non si era ottenuta quella continuità d'indagine che è indispensabile perchè i dati possano assumere un soddisfacente valore di espressione. Gli stessi censimenti della popolazione non furono generali, ma limitati ad una parte della popolazione e ad una parte dei territori. Un qualche affidamento poteva offrire soltanto la Statistica del Commercio estero, la pubblicazione dei risultati della quale, però, era in notevolissimo arretrato. Solamente in tempi recenti, si ebbero alcune notevoli affermazioni, quali, ad esempio, il riuscito impianto del Registro di popolazione in alcuni Municipi della Libia, che potevano far pensare che fosse maturata, nel nuovo ordine politico e amministrativo, la possibilità di dar vita ad un organico piano di indagini statistiche, presupposto indispensabile per un'oculata azione di governo.

La collaborazione tra Ministero delle Colonie e Istituto, concretatasi dapprima con il comando presso il Ministero stesso di un funzionario dell'Istituto, con la necessaria preparazione per lo studio del complesso problema del riordinamento dei pochi servizi esistenti e del successivo adeguamento degli stessi alle nuove necessità dell'Impero, si è fatta sempre più stretta, man mano che dal campo della predisposizione tecnica delle indagini si passava alla realizzazione pratica delle stesse. E si deve certo alla piena comprensione che il piano di organizzazione dei servizi, tracciato dall'Istituto, ha trovato presso il Ministero, alla fervida collaborazione che alla sua attuazione ha assicurato il Governo della Colonia se alcune importantissime iniziative hanno già pienamente corrisposto, se altre promettono il migliore successo, se l'ambiente può oggi considerarsi preparato anche per le più ardite realizzazioni. Ciò vale per la Libia, la Colonia prescelta per il primo saggio di organizzazione dei diversi servizi statistici. Sull'esperienza quivi fatta, opportunamente adattata, si passerà poi all'impianto dei servizi in Africa Orientale.

Va avvertito che l'attuazione delle rilevazioni, saltuarie e continuative, venne, in posto, direttamente curata dal funzionario dell'Istituto, dott. T. Mascaro.

Nel campo delle Statistiche demografiche merita anzitutto di essere messo in evidenza il notevole progresso segnato, nel confronto dei precedenti, dal *II Censimento della popolazione*, corrispondente all'VIII Censimento della popolazione del Regno. Tale progresso concerne sia l'impostazione che l'esecuzione del censimento. A quest'ultimo riguardo giovò grandemente la netta delimitazione delle circoscrizioni dei quattro Commissariati Provinciali, nonchè la soddisfacente attrezzatura di cui potevano disporre, per i controlli, i Municipi. Furono usati i modelli già impiegati nel 1931, ma convenientemente modificati. Così, si introdusse nel foglio di famiglia per i regnicoli, gli stranieri e gli assimilati, un prospetto per le notizie relative agli indigeni conviventi. Ancora, furono unificati i fogli di famiglia per la rilevazione della popolazione indigena, pur mantenendo distinte le rilevazioni delle famiglie e delle convivenze. Non si è mancato di compiere, nei maggiori centri, alcuni esperimenti di formazione di stati di sezione unici, per metropolitani e indigeni. L'esito felice dell'esperimento porterà a generalizzare il sistema nei prossimi censimenti, con una semplificazione notevolissima delle operazioni di rilevazione.

Quello testè eseguito sarà il primo censimento che offrirà un quadro soddisfacentemente fedele della popolazione libica, nella sua entità numerica, nella sua composizione qualitativa, nella sua distribuzione nel territorio.

Il censimento del 1931, che, pure diretto dall'Istituto, potè essere svolto con una certa rigorosità e uniformità di metodo, aveva trovato dislocate nella costa, in dipendenza delle operazioni di carattere militare, gran parte delle popolazioni della Marmarica, del Gebel e del territorio degli Auaghir.

Com'è noto, il censimento 1921 non potè essere esteso che alla popolazione metropolitana nelle zone di effettiva occupazione. Le uniche fonti di una certa attendibilità, per il periodo precedente, sono costituite dalle inchieste del colonnello E. De Agostini, limitate, però, alla popolazione indigena, e dal censimento ufficiale eseguito dalla Turchia nel 1911 nei territori attualmente formanti i Commissariati di Tripoli e Misurata.

Affermazione degna di particolare rilievo ha ragione di essere considerata il regolare inizio, col 1° settembre u. s., della *statistica del movimento della popolazione.*

Per la popolazione metropolitana e la popolazione indigena israelitica detto movimento viene eseguito attraverso gli atti dello stato civile, il servizio dello stato civile essendo, per esse, istituito sin dall'epoca dell'occupazione. La statistica del movimento della popolazione è basata sugli atti dello stato civile anche per la popolazione indigena mussulmana nei Municipi di Bengasi e di Derna, dove i Registri dello Stato Civile sono di recentissima istituzione; lo sarà prossimamente pure nei Municipi di Tripoli e Misurata, ove detti registri sono in via di istituzione. Negli altri Municipi della Libia il movimento della popolazione indigena mussulmana è calcolato sulla scorta delle denuncie di nascita e di morte, di immigrazione e di emigrazione, regolarmente rese note dai Capi-quartiere, nei centri urbani, dai Capi-cabila, nelle frazioni rurali.

I dati vengono riassunti in un prospetto mensile (v. alleg. 1) ed in due prospetti annuali (v. alleg. 2 e 3). Nel prospetto mensile figurano, per la popolazione regnicola, la straniera, l'assimilata, l'indigena israelita e l'indigena mussulmana: i matrimoni, celebrati con rito religioso o con rito civile, i nati vivi, i nati morti, i morti, quali sono stati denunciati e registrati nel mese, nonchè l'ammontare della popolazione presente, tenuto conto degli aumenti verificatisi per nascite ed immigrazioni e delle diminuzioni per morti ed emigrazioni.

Notizie complementari sui matrimoni, sui divorzi, sulle nascite e sulle morti vengono raccolte a mezzo di schedine compilate al momento delle registrazioni degli atti di stato civile.

Quelle usate per la popolazione metropolitana sono le stesse adoperate nel Regno, mentre quelle adoperate per la popolazione indigena, pur essendo ugualmente complete dei dati essenziali, sono state in qualche parte semplificate, data la minore probabilità di ottenere notizie di una certa delicatezza da una popolazione socialmente poco evoluta.

La raccolta di dette notizie per intanto si fa, per la popolazione metropolitana, in tutti i Municipi, per quella indigena, solo a Tripoli, Misurata, Bengasi e Derna.

Per la popolazione indigena, sia mussulmana che israelita, con le schede di matrimonio (v. all. 4) e di divorzio (v. all. 5), si raccolgono notizie sull'età, stato civile, religione, professione e consanguineità o affinità degli sposi e dei divorziati; con quelle di nascita (v. all. 6), notizie sul sesso, sulla vitalità del nato, sulla filiazione, sul genere del parto, nonchè sull'età, religione e professione dei genitori; con quelle di morte (v. all. 7), notizie sul sesso, età, stato civile, religione, professione e causa della morte.

Questa rilevazione, priva assolutamente di precedenti, porta di colpo la statistica demografica della Libia in testa a quelle delle colonie mediterranee degli altri Paesi.

Collateralmente all'impianto della statistica sul movimento della popolazione, si è provveduto alla statistica della *mortalità per malattie infettive* (v. all. 9), completando, sotto questo aspetto, la *statistica delle malattie infettive* (v. all. 8). La prima statistica, come la seconda, può essere portata, com'è facile intendere, là dove si ha l'accertamento medico, il che equivale a dire nei centri abitati o in prossimità di questi, ove giungono l'assistenza e il controllo sanitario.

Nel giugno scorso è stata iniziata a Tripoli, con la collaborazione dell'Ufficio Sanitario del Municipio, la regolare *rilevazione delle cause di morte* (v. all. 10), adottando la nomenclatura nosologica abbreviata e compendiata in 43 voci.

La stessa statistica è per essere estesa alle città di Misurata, Bengasi e Derna ed entro il prossimo anno potrà essere portata a tutti i principali centri dei quattro Commissariati provinciali.

Un brillante successo rappresenta, nell'ambito della nuova organizzazione dei servizi statistici in Colonia, la istituzione del *Registro della popolazione mussulmana.* Il R. D. 6 febbraio 1913, col quale venivano estese alla Libia le norme vigenti nel Regno in materia di stato civile, non provvedeva che per la popolazione metropolitana e per la popolazione

indigena israelita. Per questa ultima l'art. 7 stabiliva: « Presso ogni Municipio o presso gli Uffici di Governo che potranno essere designati dal Governatore, è istituito un registro della popolazione indigena in cui saranno segnate tutte le notizie che si potranno man mano raccogliere, relative al numero ed alle condizioni degli abitanti, possibilmente suddivisi per tribù, per stirpi e per famiglie. Il registro è tenuto al corrente con le informazioni che i funzionari potranno assumere ».

Va, però, osservato che l'utilizzazione dei dati dello stato civile, opportunamente integrati, per la formazione e il regolare funzionamento dell'Anagrafe, salvo tentativi sporadici, non si iniziò, e solo per la popolazione metropolitana e l'indigena israelitica, che a partire dal 1935. Per la popolazione mussulmana si ritenne, sino a poco tempo addietro, impossibile l'identificazione, data la frequenza con cui la persona manca del cognome. Recentemente, in Cirenaica, si è escogitata, al riguardo, l'utilizzazione del soprannome, di cui pressochè tutti gli individui sono forniti, soprannome reso praticamente necessario, oltre che dalla mancanza del cognome, dalle frequentissime omonimie. Era opinione che l'espediente non potesse essere messo in pratica a Tripoli. Il censimento ultimo, invece nel quale, con felice intuizione, si obbligarono i censendi ad indicare anche l'eventuale proprio cognome ed il soprannome, mise in evidenza l'esistenza, anche quivi, di veri e propri cognomi presso le classi sociali più elevate e il pressochè normale uso del soprannome presso le categorie umili. Con questo dato di fatto, si procede all'impianto del Registro di popolazione (v. all. 11), desumendo gli elementi dal foglio di censimento per avere la costituzione familiare, e alla formazione di schede individuali, tenute poi aggiornate in base alle denuncie trasmesse dagli Uffici dello stato civile o dalle Autorità religiose. L'impianto di detto registro viene fatto per gradi, prima per i soli centri abitati, poi per le cabile di stabili, quindi per i seminomadi ed i nomadi.

Non meno importanti sono l'impulso dato e le realizzazioni ottenute nel campo delle statistiche economiche.

Le maggiori attenzioni sono state rivolte all'agricoltura, attività basilare nel quadro dell'economia libica. Si è visto anzitutto la necessità di conoscere in termini possibilmente esatti l'*odierno sviluppo della colonizzazione*, e sulla quale si avevano notizie ormai vecchie e per di più incomplete. Si trattava di censire, nei loro caratteri costitutivi e funzionali, circa 750 aziende, di cui circa 600 nel Commissariato provinciale di Tripoli, un centinaio in quello di Bengasi, una ventina in quello di Misurata, una decina in quello di Derna. Si è predisposto, per l'indagine, un questionario relativamente complesso (v. all. 12), che considera pressochè tutti gli aspetti dell'economia aziendale (natura della azienda, estensione, forma di conduzione, personale dell'azienda, stato di avvaloramento e di appoderamento, opere murarie, opere irrigue, superficie delle singole coltivazioni, bestiame, macchinari, industrie, ecc.). Ciò era necessario per le stesse finalità del censimento, che vuole fornire elementi per il migliore indirizzo della politica statale nel promuovere lo sviluppo dell'agricoltura. D'altra parte, svolgendosi la rilevazione sotto il diretto controllo dell'Ufficio agrario, non v'ha dubbio sulla possibilità di avere per tutti i quesiti risposte esaurienti.

Data l'importanza della produzione cerealicola, si è provveduto a dare una base più sicura alla *statistica annuale della superficie e della produzione dell'orzo, dell'avena e del frumento* (v. all. 13 a 22). Le rilevazioni sono fatte, per distretto, dagli Uffici agrari provinciali, dipendenti dalla Direzione Affari economici e colonizzazione, e le notizie sono raccolte azienda per azienda, per la coltivazione fatta da metropolitani; per gruppo etnico, cabila, lahma, ailet, per la coltivazione praticata dagli indigeni.

Se la statistica dei cereali era embrionalmente fatta anche in passato, novità assoluta costituisce la *statistica dei foraggi*, soltanto ora avviata, relativamente ai foraggi coltivati (v. all. 23) o spontanei (v. all. 24). Questa produzione ha un'importanza particolare per le condizioni dell'industria zootecnica. Della produzione dei foraggi coltivati verrà indicata anche la specie botanica, esclusiva o prevalente, che la compone.

Non appena gli Uffici provinciali agrari saranno in grado di poterla seguire, verrà statisticamente rilevata anche la *produzione di ortaggi*, sopratutto di quelli che, costituendo *primizie*, destinate in genere all'esportazione, rivestono un valore economico particolarmente apprezzabile.

Un settore dell'attività economica che si va sempre più largamente e profondamente esplorando è quello dei *mercati e dei consumi*. Anche in questo campo si è partiti pressochè dal nulla. Ottima veramente l'impostazione della rilevazione dei prezzi di mercato (v. all. 25). Per i prodotti di origine locale la statistica è completa: si rilevano non soltanto i prezzi unitari — minimi e massimi — per le contrattazioni al minuto, ma ancora le quantità vendute. Ciò è possibile dato che tutti i mercati sono controllati e il loro svolgimento minutamente seguito attraverso una fitta rete di *riscotitori* dei lievi tributi richiesti per diritti di entrata, di posteggio, di pesatura, di misurazione, ecc. I dati, che vengono ordinatamente raccolti ed accuratamente elaborati, permetteranno di costruire indici assai precisi sull'attività dei singoli mercati, sul volume degli scambi, sulle condizioni economiche locali.

La *rilevazione dei prezzi all'ingrosso* viene fatta dai Consigli Provinciali dell'Economia Coloniale di Tripoli e di Bengasi con le stesse norme usate nel Regno.

Una particolare cura è stata posta nella preparazione di una *statistica dei prezzi al minuto* (v. all. 26), limitata in un primo tempo ai principali generi alimentari consumati dai metropolitani, e che verrà successivamente estesa alle altre merci, sino ad arrivare a possedere tutti gli elementi per la costruzione di un indice del costo della vita. L'indagine è per essere iniziata presso tutti i capiluoghi di Commissariato.

Si è voluto anche portare un primo contributo alla conoscenza dei consumi, dando vita ad una sistematica *indagine sulla macellazione* (v. all. 27), appoggiata al servizio veterinario ed oggi in attuazione in tutte le località fornite di pubblico macello.

La statistica del commercio estero è l'unica che l'Istituto abbia trovato in relativamente soddisfacenti condizioni di impianto. La pubblicazione dei dati avveniva, però, come già si è osservato, con notevolissimo, inconcepibile ritardo. L'intervento dell'Istituto ha valso ad ottenere la pubblicazione in meno di otto mesi (tra l'aprile e il novembre) dei dati relativi a quattro annate (1931-32-33-34) ed a portare molto innanzi lo spoglio e l'elaborazione dei dati relativi al 1935, che potranno essere resi noti, insieme a quelli relativi al 1936, entro il primo semestre dell'anno prossimo. L'Istituto ha ancora ottenuto la creazione (che avrà luogo prossimamente) di un Ufficio di statistica presso le Dogane di Tripoli e di Bengasi, le quali saranno poste, così, in grado di trasmettere mensilmente i dati, che potranno essere pubblicati entro i 60 giorni dalla loro rilevazione.

Anche per il *movimento della navigazione* verrà iniziata col prossimo anno la regolare trasmissione mensile dei dati, raccolti a cura delle Capitanerie di Porto. Precedentemente, di essi si dava sommario conto nella Relazione annuale della Direzione Generale della Marina Mercantile. L'Istituto, dopo essersi preoccupato del perfezionamento del sistema di rilevazione dei dati, ha provveduto a che i dati stessi trovassero sistematica e tempestiva pubblicazione in un apposito capitolo del volume sulla Statistica della Navigazione.

In tema di traffici, merita di essere ricordata anche la Statistica del *movimento generale dei viaggiatori da e per la Libia* (v. all. 28), realizzata attraverso un rigoroso controllo statistico dei viaggiatori, fatto dagli Uffici di polizia in tutti i porti di sbarco e di imbarco, agli idroscali di Tripoli e di Bengasi e ai transiti per la Tunisia (Pisida) e l'Egitto (Amseat). Prossimamente si comincerà a tener distinto il movimento a carattere esclusivamente turistico.

Tra le statistiche varie, particolare cenno richiede, per l'importanza dell'attività economica considerata, la *rilevazione della pesca delle spugne* (v. all. 29), sin qui fatta attraverso le Capitanerie di porto di Tripoli e Bengasi, con criteri disformi di raccolta e di elaborazione dei dati. Nella nuova organizzazione del servizio, i dati vengono desunti dai registri che ogni unità addetta alla pesca è obbligata a tenere, e la compilazione delle schede è fatta all'atto stesso delle operazioni doganali. Si rileva sia il numero dei pezzi che il peso per le seguenti qualità di prodotto: *zimoche* di 1ª e 2ª; *cavalli* di 1ª e 2ª; *melati* e *scarti*, e ciò per ogni *banco di pesca*, di cui viene chiesta la posizione e l'estensione approssimativa. Quali notizie complementari, si rilevano ancora: le caratteristiche di armamento delle unità peschereccie, la nazionalità dell'equipaggio, la sua composizione (palombari e marinai). E' allo studio la *statistica della pesca del tonno e della pesca comune*.

Un ultimo cenno meritano le Statistiche del lavoro. I dati sull'*attività degli Uffici di collocamento e disoccupazione dei metropolitani* sono rilevati con gli stessi criteri usati

in Italia. L'Istituto ha studiato la possibilità di completare la rilevazione, estendendola alla mano d'opera indigena. A questo proposito la Direzione degli Affari economici e della colonizzazione si è assunta il compito di fare alcuni esperimenti nel Commissariato provinciale di Tripoli. Il loro risultato dirà la possibilità di estendere l'indagine e indicherà gli eventuali limiti da assegnare ad essa.

Di concerto con la stessa Direzione degli Affari Economici e della colonizzazione si sono predisposte regolari *rilevazioni mensili del movimento migratorio a scopo di lavoro* nel confronto dei lavoratori dell'agricoltura, dell'industria e del commercio. Esse andranno quanto prima in attuazione.

Questo, in sintesi, ciò che è stato realizzato nella Libia in poco più di un anno di attività. Parte notevole ad un così alto bilancio di opere concrete ha avuto l'attività intelligente ed appassionata del dott. T. Mascaro, che, tenendo i contatti tra Ministero delle Colonie e Istituto, ha ordinato, alla diretta dipendenza del Direttore Generale, il lavoro al centro, studiandone e controllandone, poi, l'applicazione alla periferia.

Si tratta ora di consolidare il successo ottenuto e di ampliare gradualmente i piani d'indagine, sino a penetrare nella più intima conoscenza dei caratteri ambientali, degli aspetti demografici, tecnici, economici, sociali della Colonia. Di questa necessità il Ministero delle Colonie e il Governo della Libia si sono mostrati, in più di una occasione, pienamente consapevoli. E con questa sensazione, l'Istituto affronta le nuove difficoltà con sicura certezza di dominarle.

L'essenziale è mantenere l'unità di indirizzo e l'unità di realizzazione. L'attività di questo primo anno è stata essenzialmente di studio e di prima organizzazione. Ora si va verso la raccolta in massa dei dati e verso lo sviluppo di nuove iniziative: di qui la necessità di costituire in seno al Reparto un primo nucleo di personale che possa adeguatamente far fronte alle nuove esigenze del servizio.

Data una solida, organica base ai servizi statistici nella Colonia mediterranea, in grado di promuovere e di seguirne gli ulteriori sviluppi, l'Istituto è ora pronto a portare la sua opera nell'organizzazione delle rilevazioni nei territori di vecchia e nuova occupazione dell'Africa Orientale. Nei primi esisteva qualche abbozzo di indagine statistica, così per il commercio estero, la navigazione, le malattie infettive. Mentre si curava l'ordinamento dei servizi statistici nella Libia, si è provveduto a fare lo spoglio, l'elaborazione e la pubblicazione del materiale *giacente* e concernente le predette rilevazioni e ad esperimentarne delle nuove, come quelle dei prezzi di mercato di alcuni prodotti per l'Eritrea e per la Somalia (v. all. 30 e 31) e del commercio carovaniero interno dell'Eritrea (v. all. 32 e 33).

Proprio di questi giorni l'Istituto si è messo in rapporto col Governo Generale di là onde concretare i termini della collaborazione e le prime linee dell'organizzazione dei servizi, che dovrà, evidentemente, man mano adeguarsi all'attrezzatura che potranno offrire gli Uffici amministrativi e tener conto, oltre che dell'importanza dei fenomeni da considerare, anche del grado di urgenza che la conoscenza di essi presenta per il migliore ordinamento politico-economico dell'Impero.

Il Reparto ha continuato a mantenere i più stretti contatti con i Ministeri, gli Istituti, le Confederazioni e gli Uffici particolarmente interessati alla sua attività. Ha seguito regolarmente i lavori del Comitato dei prezzi, costituito presso il Partito. Ha, ancora, dato la sua collaborazione alla preparazione del programma per il secondo Censimento generale dell'agricoltura, partecipando ai lavori della Assemblea generale dell'Istituto Internazionale d'Agricoltura. Ha infine rappresentato l'Istituto al Congresso della Società Italiana per il Progresso delle Scienze, tenutosi a Tripoli nello scorso mese di novembre.

Il Capo del Reparto: prof. P. ALBERTARIO.

N.B. — Ogni Ufficio di Stato Civile deve compilare il presente Mod. C. che riassume il movimento mensile della popolazione presente nel territorio su cui l'Ufficio ha giurisdizione

ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA
DEL REGNO D'ITALIA

ALLEGATO N. 1
MOD. C.
LIBIA

I dati devono essere riportati mensilmente nei Mod. E ed F.

PROSPETTO MENSILE
DEL MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE PRESENTE

Commissariato Provinciale di ..... Municipio di .....
Delegazione di Stato Civile di .....
Notizie relative al mese di ..... dell'anno 193.. – A. ....

QUADRO I. — MATRIMONI – NASCITE – MORTI

POPOLAZIONE	1. MATRIMONI CELEBRATI (a)			2. NATI VIVI (a) compresi i morti nel tempo trascorso fra la nascita e la dichiarazione all'Ufficio di Stato Civile			3. NATI MORTI (a) si devono segnare i soli nati dopo il sesto mese di gestazione che non hanno respirato			4. MORTI (a)		
	con rito religioso	con rito civile	in complesso	maschi	femmine	Totale	maschi	femmine	Totale	maschi	femmine	Totale
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13
REGNICOLA, STRANIERA ED ASSIMILATA:												
denuncie nel mese												
denuncie ritardate (di mesi precedenti)....												
TOTALE...												
INDIGENA ISRAELITA:												
denuncie nel mese												
denuncie ritardate (di mesi precedenti)....												
TOTALE...												
INDIGENA MUSULMANA:												
denuncie nel mese												
denuncie ritardate (di mesi precedenti)....												
TOTALE...												
POPOLAZIONE COMPLESSIVA:												
denuncie nel mese												
denuncie ritardate (di mesi precedenti)....												
TOTALE...												

QUADRO II. — CALCOLO DELLA POPOLAZIONE PRESENTE

POPOLAZIONE	Popolazione presente all'inizio del mese esclusa la guarnigione	AUMENTI					DIMINUZIONI						
		Nati vivi (col. 7 del quadro I)	Immigrati			In complesso (col. 3 + col. 6)	Morti esclusi i nati morti (c. 13 del quadro I)	Emigrati			In complesso (col. 8 + col. 11)	Differenza in aumento (+) o in diminuzione (–) (col. 7 — col. 12)	Popolazione civile presente alla fine del mese (col. 2 + col. 13)
			da altro Municipio della Libia	dal Regno o dall'estero	in totale			in altro Municipio della Libia	nel Regno o all'estero	in totale			
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
Regnicola, straniera ed assimilata													
Indigena israelita.....													
Indigena musulmana.....													
TOTALE...													

....., li ..... 193.. – A...

Bollo del Municipio

Firma del Podestà
o del Delegato podestarile

.....

(a) Per i matrimoni, le nascite e le morti si tenga conto degli atti di Stato Civile formati nel Municipio o nella Delegazione di Stato Civile e di quelli trasmessi in originale (art. 381 e 396 del C.C., art. 9 della legge 27 maggio 1929, n. 847 e dell'art. 10 della legge 24 giugno 1929, n. 1159) ma non di quelli formati in altri Municipi o Delegazioni di Stato Civile della Libia, in altri Comuni del Regno o all'Estero e trasmessi per copia autentica (art. 96, 367, 368, 379 e 397 del C.C.) — (b) I soli Municipi di Tripoli, Misurata, Bengasi e Derna, devono tenere distinto per la popolazione indigena musulmana il numero dei matrimoni, delle nascite e delle morti avvenuti e denunziati nel mese, dal numero dei matrimoni, nascite e morti denunziati nel mese, ma avvenuti nei mesi precedenti (denunzie ritardate). Tutti gli altri Municipi e le altre Delegazioni di Stato Civile non sono tenuti a questa distinzione, epperciò indicheranno nel solo rigo del totale i matrimoni, le nascite e le morti denunziati nel mese, senza alcuna distinzione.

N.B. — Tre esemplari del presente prospetto saranno inviati al Commissariato Provinciale dal quale il Municipio dipende insieme alle schede dei matrimoni, dei nati e dei morti, entro il mese susseguente a quello al quale i dati si riferiscono.

ALLEGATO N. 2
MOD. E.
LIBIA

N.B. — Ogni Ufficio di Stato Civile deve compilare il presente Modello *E* che riassume il movimento annuale della popolazione presente nel territorio su cui l'Ufficio ha giurisdizione.

ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA
DEL REGNO D'ITALIA

RIEPILOGO ANNUALE DEI MATRIMONI, DELLE NASCITE E DELLE MORTI
RELATIVO ALLA POPOLAZIONE PRESENTE

Commissariato Provinciale di ..... *Municipio di* ..... *Delegazione di Stato Civile di* .....

MESI	1. MATRIMONI CELEBRATI					2. NATI VIVI					3. NATI MORTI					4. MORTI				
	regnicoli, stranieri ed assimilati	indigeni			in complesso	regnicoli, stranieri ed assimilati	indigeni			in complesso	regnicoli, stranieri ed assimilati	indigeni			in complesso	regnicoli, stranieri ed assimilati	indigeni			in complesso
		israeliti	musulmani	Totale			israeliti	musulmani	Totale			israeliti	musulmani	Totale			israeliti	musulmani	Totale	
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21
Gennaio																				
Febbraio																				
Marzo																				
Aprile																				
Maggio																				
Giugno																				
Luglio																				
Agosto																				
Settembre.....																				
Ottobre																				
Novembre.....																				
Dicembre																				
TOTALE...																				

..... *li* ..... *193*.... *A*. ....

Bollo d'ufficio

Firma del Podestà
o del Delegato podestarile
.....

AVVERTENZE: Le cifre riportate in questo riepilogo devono corrispondere esattamente a quelle segnate mensilmente nel prospetto *C*; qualora per rettifiche posteriori, mancasse questa concordanza, si dovrà fare espressa menzione del motivo.

Il Podestà avrà cura di inviare il presente riepilogo insieme con quelli compilati dalle dipendenti Delegazioni di Stato Civile, il 15 gennaio di ogni anno, al Commissariato Provinciale dal quale il Municipio dipende. Il presente prospetto sarà riempito mese per mese per poter fare il riscontro dei dati mensili trasmessi col prospetto C e anche per facilitare e rendere meno gravoso il lavoro di compilazione.

N.B. — Ogni Ufficio di Stato Civile deve compilare il presente Modello *F* che riguarda il calcolo della popolazione presente nel territorio su cui l'Ufficio ha giurisdizione.

ALLEGATO N. 3
MOD. F.
LIBIA

ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA
DEL REGNO D'ITALIA

PROSPETTO DEI MOVIMENTI AVVENUTI DAL 1° GENNAIO AL 31 DICEMBRE 19.... NELLA POPOLAZIONE PRESENTE E CALCOLO DI ESSA AL PRIMO ED ALL'ULTIMO DI CIASCUN MESE

Commissariato Provinciale di ..... *Municipio di* ..... *Delegazione di Stato Civile di* .....

MESI	REGNICOLI, STRANIERI ED ASSIMILATI							INDIGENI ISRAELITI							INDIGENI MUSULMANI							POPOLAZIONE COMPLESSIVA	
	Popolazione al principio del mese	Aumenti: per nascite	Aumenti: per immigrazioni	Diminuzioni: per morti	Diminuzioni: per emigrazioni	Differenza in aum. + in dimin. −	Popolazione alla fine del mese	Popolazione al principio del mese	Aumenti: per nascite	Aumenti: per immigrazioni	Diminuzioni: per morti	Diminuzioni: per emigrazioni	Differenza in aum. + in dimin. −	Popolazione alla fine del mese	Popolazione al principio del mese	Aumenti: per nascite	Aumenti: per immigrazioni	Diminuzioni: per morti	Diminuzioni: per emigrazioni	Differenza in aumen. + in dimin −	Popolazione alla fine del mese	all'inizio del mese	alla fine del mese
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24
Gennaio																							
Febbraio																							
Marzo																							
Aprile																							
Maggio																							
Giugno.....																							
Luglio																							
Agosto.....																							
Settembre																							
Ottobre																							
Novembre																							
Dicembre																							
TOTALE...																							

..... *li* ..... *193.... -A....*

Bollo d'ufficio

Firma del Podestà o del Delegato podestarile

.....

AVVERTENZE. — Le cifre riportate in questo riepilogo devono corrispondere esattamente a quelle segnate mensilmente nel prospetto C; qualora per rettifiche posteriori mancasse questa concordanza, si dovrà fare espressa menzione del motivo.

Il Podestà avrà cura d'inviare il presente riepilogo insieme con quelli compilati dalle dipendenti delegazioni di Stato Civile il 15 gennaio di ogni anno, al Commissariato Provinciale dal quale il Municipio dipende. Il presente prospetto sarà riempito mese per mese per poter fare il riscontro dei dati mensili trasmessi col prospetto C e anche per facilitare e rendere meno gravoso il lavoro di compilazione.

RIPRODUZIONE DEL CAPO DEL IV REPARTO

Questa scheda deve corrispondere all'atto formato dall'autorità che ha celebrato il matrimonio.

ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA
DEL REGNO D'ITALIA

ALLEGATO N. 4
Mod. A - INDIGENI
LIBIA

SCHEDA DI MATRIMONIO

Commissariato Provinciale .....

Municipio ..... **Delegaz. di Stato Civile** .....

Il matrimonio fu celebrato davanti un Ministro di culto (*b*) .....

il giorno ..... del mese di ..... dell'anno .....

L'atto venne trascritto al N. ..... Parte ..... Serie ..... del Registro dei matrimon

dell'Ufficio di .....

Bollo d'Ufficio

Firma dell'Ufficiale o del Delegato di Stato Civile

.....

(*b*) Indicare il culto.

AVVERTENZA — I tondini ○ e i numeri che li seguono debbono essere lasciati scoperti da scrittura; essi servono solo per le ulteriori elaborazioni.

MARITO

Cognome o Sopranome .....

Nome .....

Età (*anni compiuti*) .....

Stato Civile
○1 Celibe (*a*) .....
○2 Coniugato (*a*) .....
○3 Vedovo (*a*) .....
○4 Divorziato (*a*) .....

Religione
○1 Israelitica (*a*) .....
○2 Musulmana (*a*) .....
○3 Altra. Quale ? .....

Professione o condizione .....

MOGLIE

Cognome o Sopranome .....

Nome .....

Età (*anni compiuti*) .....

Stato Civile
○1 Nubile (*a*) .....
○3 Vedova (*a*) .....
○4 Divorziata (*a*) .....

Religione
○1 Israelitica (*a*) .....
○2 Musulmana (*a*) .....
○3 Altra. Quale ? .....

Professione o condizione .....

Consanguineità o affinità

Indicare se il matrimonio è avvenuto FRA
○1 zio e nipote (*a*) .....
○2 zia e nipote (*a*) .....
○3 cugini in 1° grado (*a*) .....
○4 cognati (*a*) .....

(*a*) Rispondere *Si* o *No* a seconda del caso

ALLEGATO N. 5
Mod. D - INDIGENI
LIBIA

Questa scheda deve corrispondere all'atto formato dall'autorità che ha pronunziato il divorzio.

ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA DEL REGNO D'ITALIA

SCHEDA DI DIVORZIO

Commissariato Provinciale .....

Municipio..... **Delegaz. di Stato Civile**.....

Il divorzio venne pronunziato dal (*b*) .....

il giorno ..... del mese di ..... dell'anno .....

L'atto venne trascritto al N. ..... Parte ..... Serie ..... del Registro dei divorzi dell'Ufficio di .....

Bollo d'ufficio

Firma dell'Ufficiale o del Delegato di Stato Civile

.....

(*b*) Indicare l'Autorità che ha pronunziato il divorzio.

AVVERTENZA - I tondini ○ e i numeri che li seguono debbono essere lasciati scoperti da scrittura; essi servono solo per le ulteriori elaborazioni.

DIVORZIATO

Cognome o Sopranome } .....

Nome .....

Età *(anni compiuti)* .....

Religione ○1 | Israelitica (*a*).....
○2 | Musulmana (*a*).....
○3 | Altra. Quale? .....

Professione o condizione .....

DIVORZIATA

Cognome o Sopranome } .....

Nome .....

Età *(anni compiuti)*.....

Religione ○1 | Israelitica (*a*).....
○2 | Musulmana (*a*) .....
○3 | Altra. Quale?.....

Professione o condizione .....

Consanguineità o affinità - I divorziati erano consanguinei o affini (*a*) ..... se *Sì* indicare la consanguineità o affinità:

○1	zio e nipote (*a*).....	○3	cugini in 1° grado (*a*) .....
○2	zia e nipote (*a*)].....	○4	cognati (*a*) .....

(*a*) Rispondere *Sì* o *No* a seconda del caso.

ALLEGATO N. 6
Mod. N - INDIGENI
LIBIA

Questa scheda deve corrispondere all'atto di nascita formato nel Municipio o ricevuto in originale.

ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA DEL REGNO D'ITALIA

SCHEDA DI NASCITA

(NATI VIVI E NATI MORTI)

AVVERTENZE, – Per *nati vivi* devono essere considerati tutti i bambini nati dopo il sesto mese di gestazione che abbiano respirato per un certo tempo, anche se morti prima della denuncia di nascita.
Per *nati morti* devono essere considerati soltanto i bambini partoriti senza vita dopo il sesto mese di gestazione.

Commissariato Provinciale .....

Municipio ..... **Delegaz. di Stato Civile** .....

La presente scheda corrisponde all'atto N. ..... Parte ..... Serie .....

del Registro dei nati dell'Ufficio di .....

Bollo d'ufficio

Firma dell'Ufficiale o del Delegato di Stato Civile

.....

AVVERTENZA — I tondini ○ e i numeri che li seguono debbono essere lasciati scoperti da scrittura; essi servono solo per le ulteriori elaborazioni.

NOTIZIE SUL NATO

Sesso .....

Data di nascita: *anno* ..... *mese* ..... *giorno* .....

Vitalità: ○1 *nato vivo* (a) ..... ○2 *nato morto* (a) .....

Filiazione: ○1 *legittimo* (a) ..... ○2 *illegittimo* (a) ..... ○3 *ignoto* (a) .....

NOTIZIE SUI GENITORI

Padre: Cognome o Sopranome ..... Nome .....

Età *(anni compiuti)* ..... Religione .....

Professione o Condizione .....

Madre: Cognome o Sopranome ..... Nome .....

Età *(anni compiuti)* ..... Religione .....

Residenza nel Municipio: ○1 *stabile* (a) ..... ○2 *occasionale* (a) .....

NOTIZIE SUL PARTO

Genere del parto: ○1 *semplice* (a) ..... ○2 *multiplo* (a) .....

Assistenza al parto: *assistenza prestata dalla levatrice* (a) .....

(a) *Rispondere Sì o No a seconda del caso.*

ALLEGATO N. 7
Mod. B - INDIGENI
LIBIA

Questa scheda deve corrispondere all'atto di morte formato nel Municipio o ricevuto in originale.

ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA
DEL REGNO D'ITALIA

SCHEDA DI MORTE

Commissariato Provinciale .....

Municipio ..... **Delegaz. di Stato Civile** .....

La presente scheda corrisponde all'atto N. ..... Parte ..... Serie .....

del Registro dei morti dell'Ufficio di .....

Bollo d'ufficio

Firma dell'Ufficiale o del Delegato di Stato Civile

.....

NOTIZIE FORNITE DALL'UFFICIALE DI STATO CIVILE

Cognome o Sopranome ..... **Nome** .....

Sesso..... **Religione** .....

Età: *per i minori di* 1 mese, *giorni compiuti* .....

» » » » 1 anno, *mesi compiuti*.....

per tutti gli altri, anni compiuti.....

Stato Civile: ○1 – *celibe o nubile* (a)..... ○2 – *coniugato o coniugata* (a).....

○3 – *vedovo o vedova* (a)..... ○4 – *divorziato o divorziata* (a).....

Professione: *ultima professione esercitata*.....

NOTIZIE FORNITE DAL MEDICO

○1 – **Morte naturale** (a)..... ..*se Sì indicare la malattia terminale*.....

○2 – **Morte violenta** (a) ..... { *accidentale* (a) ..... / *suicidio* (a) ..... / *omicidio* (a) .....

○3 – **Morte sopravvenuta dopo atto operativo** (a) .....

FIRMA DEL MEDICO

.....

AVVERTENZA — I tondini ○ e i numeri che li segnano debbono essere lasciati scoperti da scrittura; essi servono solo per le ulteriori elaborazioni.

(a) *Rispondere Sì o No a seconda del caso.*

ALLEGATO N. 8
MOD. I.
LIBIA

ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA
DEL REGNO D'ITALIA

BOLLETTINO DELLE MALATTIE INFETTIVE

Casi denunziati nella ..... quindicina del mese di ..... 193 .. - A....

LOCALITÀ	MALATTIA	TOTALE	Militari nazionali	Militari indigeni	Operai nazionali	Operai indigeni	Indigeni	Non specificati	ANNOTAZIONI

ALLEGATO N. 9
MOD. M. I.
LIBIA

ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA
DEL REGNO D'ITALIA

BOLLETTINO DEI MORTI PER MALATTIE INFETTIVE

Commissariato Provinciale di..... *Municipio di*.....

Casi denunciati nel mese di..... 193.... – A....

MALATTIE	AMMALATI	MORTI	*ANNOTAZIONI*
Morbillo			
Scarlattina			
Varicella			
Vaiuolo e vaioloide			
Febbre tifoidea (tifo addominale)			
Infezioni paratifiche			
Febbre mediterranea			
Leishmaniosi (Kala-Azar)			
Dissenteria bacillare			
Dissenteria amebica			
Difterite e croup			
Pertosse			
Tubercolosi polmonare.... in collettività (*a*)			
Tubercolosi polmonare.... in case private			
Influenza epidemica			
Meningite cerebro spinale epidemica			
Poliomielite anteriore acuta			
Encefalite letargica			
Febbre puerperale			
Malaria			
Pellagra			
Sifilide (in collettività *a*)			
Anchilostomiasi			
Tifo esantematico			
Tifo ricorrente			
Lebbra			
Colera ed infezioni coleriformi			
Peste bubbonica			
Febbre gialla			
Rabbia .. Morsicature di animali rabbici sospetti			
Rabbia .. Rabbia dichiarata			
Pustola maligna			
Morva o farcino			
.....			
.....			
.....			
.....			

L'UFFICIALE SANITARIO

.....

Boll.

Visto: IL PODESTÀ

.....

(*a*) Indicare nella colonna « Annotazioni » le varie collettività.

AVVERTENZE — Questo Bollettino deve spedirsi nei primi tre giorni del mese consecutivo a quello al quale si riferisce. La spedizione è obbligatoria anche quando non sia stato denunciato nel mese alcun caso delle malattie indicate nel Bollettino.

ALLEGATO N. 10
MOD. M. R.
LIBIA

ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA
DEL REGNO D'ITALIA

MORTI DISTINTI SECONDO LA CAUSA, I GRUPPI DI ETÀ E LA RAZZA

Municipio di..... *Mese di*..... *193*....*-A*....

MALATTIE	Meno di 1 anno			Da 1 a 4			Da 5 a 9			Da 10 a 19			Da 20 a 29			Da 30 a 39			Da 40 a 49			Da 50 a 59			Da 60 a 69			70 e ω			Età ignota			TOTALE		
	Europei	Musulmani	Israeliti	Europei	Musulmani	Israeliti	Europei	Musulmani	Israeliti	Europei	Musulmani	Israeliti	Europei	Musulmani	Israeliti	Europei	Musulmani	Israeliti	Europei	Musulmani	Israeliti	Europei	Musulmani	Israeliti	Europei	Musulmani	Israeliti	Europei	Musulmani	Israeliti	Europei	Musulmani	Israeliti	Europei	Musulmani	Israeliti
Malattie infettive e parassitarie.																																			
1. Febbre tifoidea (tifo addominale) e paratifi . . .																																			
2. Tifo petecchiale																																			
3. Vaiuolo																																			
4. Morbillo.																																			
5. Scarlattina																																			
6. Tosse convulsa																																			
7. Difterite																																			
8. Influenza																																			
9. Peste																																			
10. Tubercolosi dell'apparato respiratorio																																			
11. Ogni altra forma di tubercolosi																																			
12. Sifilide																																			
13. Malaria																																			
14. Altre malattie infettive e parassitarie																																			
Tumori (neoplasie).																																			
15. Cancri e altri tumori maligni.																																			
16. Tumori non maligni o il cui carattere maligno non è specificato																																			
Malattie reumatiche, della nutrizione, delle ghiandole endocrine; del sangue e degli organi ematopoietici; avvelenamenti cronici e intossicazioni.																																			
17. Reumatismo cronico e gotta																																			
18. Diabete mellito																																			
19. Alcoolismo acuto o cronico																																			
20. Altre malattie generali e avvelenamenti cronici .																																			
Malattie del sistema nervoso e degli organi dei sensi.																																			
21. Atassia locomotrice progressiva e paralisi progressiva degli alienati . . .																																			
22. Emorragia cerebrale, embolia o trombosi cerebrale																																			
23. Altre malattie del sistema nervoso e degli organi dei sensi																																			
Malattie dell'apparato circolatorio.																																			
24. Malattie del cuore . . .																																			
25. Altre malattie dell'apparato circolatorio																																			

Segue ALLEGATO N. 10

Segue: MORTI SECONDO LA CAUSA, I GRUPPI DI ETÀ E LA RAZZA

MALATTIE	Meno di 1 anno			Da 1 a 4			Da 5 a 9			Da 10 a 19			Da 20 a 29			Da 30 a 39			Da 40 a 49			Da 50 a 59			Da 60 a 69			70 e ∞			Età ignota			TOTALE		
	Europei	Musulmani	Israeliti	Europei	Musulmani	Israeliti	Europei	Musulmani	Israeliti	Europei	Musulmani	Israeliti	Europei	Musulmani	Israeliti	Europei	Musulmani	Israeliti	Europei	Musulmani	Israeliti	Europei	Musulmani	Israeliti	Europei	Musulmani	Israeliti	Europei	Musulmani	Israeliti	Europei	Musulmani	Israeliti	Europei	Musulmani	Israeliti
Malattie dell'apparato respiratorio.																																			
26. Bronchiti																																			
27. Polmoniti																																			
28. Altre malattie dell'apparato respiratorio (esclusa la tubercolosi)																																			
Malattie dell'apparato digerente.																																			
29. Enteriti																																			
30. Appendicite																																			
31. Malattie del fegato e delle vie biliari																																			
32. Altre malattie dell'apparato digerente																																			
Malattie dell'apparato urinario e dell'apparato genitale.																																			
33. Nefriti																																			
34. Altre malattie dell'apparato genito-urinario																																			
Malattie della gravidanza, parto e puerperio.																																			
35. Setticemia e infezioni puerperali																																			
36. Altre malattie della gravidanza, parto e puerperio																																			
Malattie della pelle, del tessuto cellulare, delle ossa e degli organi della locomozione.																																			
37. Malattie della pelle, del tessuto cellulare, delle ossa e degli organi della locomozione																																			
Vizi di conformazione congeniti e malattie dell'infanzia.																																			
38. Debolezza congenita, vizi di conformazione congeniti, nascita prematura, ecc. .																																			
Senilità.																																			
39. Senilità																																			
Morti violente o accidentali.																																			
40. Suicidio																																			
41. Omicidio																																			
42. Morte violenta o accidentale, escluso il suicidio e l'omicidio																																			
Cause di morte non determinate.																																			
43. Cause non specificate o mal definite																																			
TOTALE . .																																			

ALLEGATO N. 11

NORME PER L'ISTITUZIONE DEL REGISTRO DELLA POPOLAZIONE INDIGENA MUSULMANA

1. In tutti i Municipi della Libia il registro della popolazione musulmana si compone di sole schede individuali, di colore bianco per i maschi e di colore rosa per le femmine (v. modello allegato).

2. Il registro deve tener nota delle variazioni che avvengono nella popolazione stabile di ciascun Municipio quale è risultata al Censimento del 1936:

a) per nascite e per morti;

b) per trasferimento in altro Municipio o fuori della Colonia;

c) per cambiamento dello stato civile dovuto a matrimonio, divorzio od a morte di uno dei coniugi;

d) per cambiamenti di abitazione.

3. Per le variazioni di cui al punto precedente commi *a*) e *c*) l'ufficio desume le notizie dagli appositi registri, simili a quelli dello stato civile dei regnicoli stranieri ed assimilati, sui quali debbono essere annotati;

— le nascite e le morti che, per i Municipi di Tripoli, Misurata, Bengasi e Derna, debbono essere denunziate direttamente agli uffici municipali dal capo della famiglia o da persona delegata, mentre per tutti gli altri Municipi dal Capo del Quartiere, della Sottotribù o della Cabila, nell'interesse della popolazione ad essi sottoposta;

— i matrimoni ed i divorzi su denunzia scritta dell'autorità che ha celebrato il matrimonio o pronunziato il divorzio.

Per le variazioni di cui al comma *b*), l'ufficio desume le notizie dai registri di immigrazione e di emigrazione (v. modelli allegati) in cui si tiene nota, su denunzia dei Capi Quartieri, di Sottotribù o di Cabila delle persone che hanno abbandonato definitivamente il territorio del Municipio per trasferirsi altrove o che vi hanno invece eletto domicilio.

La formazione della scheda non può avvenire se non sono state confermate, da parte del Municipio in cui la persona era domiciliata, le notizie fornite dall'immigrato.

Per le variazioni di cui al comma *d*), obbligatorie solo per i Municipi di Tripoli, Misurata, Bengasi e Derna, le notizie sono desunte dai registri (v. modello allegato) nei quali vengono raccolti, tanto per i cambiamenti di abitazione da una ad altra casa dello stesso quartiere, che per quelli dalla casa di un quartiere ad altra casa di altro quartiere, le dichiarazioni che i Capi dei Quartieri interessati dal movimento, devono fare entro 30 giorni dall'avvenuto cambiamento di abitazione.

4. Quando si verifica un cambiamento di abitazione che implica spostamento da uno ad altro quartiere la scheda individuale deve essere tolta dal gruppo di schede che riguardano il quartiere che la persona ha lasciato, per essere inserita, nell'ordine stabilito dal punto seguente, nel gruppo delle schede che riguardano invece il quartiere in cui la persona si è stabilita.

La variazione non può essere fatta se sul registro di cambiamento di abitazione la denunzia non risulta firmata dal Capo del Quartiere in cui la persona abitava ed al Capo del Quartiere in cui la persona è andata ad abitare.

5. Per i Municipi di Tripoli, Misurata, Bengasi e Derna le schede individuali devono essere aggruppate per quartiere, per tutti gli altri Municipi per gruppo etnico; in entrambi i casi devono essere disposte in ordine rigorosamente alfabetico dei cognomi od in mancanza di questi dai sopranomi, e quando si verifica identità, per ordine alfabetico dei nomi, e quando anche per questi si verifica identità per ordine alfabetico della paternità.

6. Le schede individuali non possono essere eliminate se non per morte o per trasferimento in altro Municipio o fuori della Colonia. Le schede eliminate debbono essere tolte dal registro di popolazione e conservate nell'archivio municipale per un periodo di tempo non inferiore a dieci anni: esse saranno tenute ordinate secondo le norme di cui al punto precedente.

L'eliminazione delle schede per trasferimento in altro Municipio della Colonia non può avvenire se non si è avuta conferma, da parte del Municipio in cui la persona si è trasferita che per essa è stata fatta la regolare iscrizione nel Registro di popolazione.

Segue ALLEGATO N. 11

SCHEDA INDIVIDUALE

Quartiere .....
Sottotribù o cabila .....

N. del foglio di censimento .....

Abitazione e cambiamenti successivi

Numero d'ordine	Località, Via, Piazza, ecc.	Abitazione: N. civico	Abitazione: N. interno	Data della dichiarazione: giorno	mese	anno
1						
2						
3						
4						
5						
6						
7						
8						
9						
10						

Annotazioni:

Cognome o Sopranome .....

Nome ..... **Maschio**

Figlio di..... (N.....P.....S..... del registro dei nati)

e di .....

nato a..... il.....

professione o condizione .....

Stato civile(1) ..... (per le variazioni vedi a tergo)

razza..... religione..... rito.....

Formazione della scheda:
data..... motivo (2).....

Eliminazione della scheda:
data..... motivo (3).....

(1) Celibe, coniugato, divorziato, vedovo. — (2) Indicare se per nascita o per immigrazione; in quest'ultimo caso indicare il numero d'ordine nel registro d'immigrazione. — (3) Indicare se per morte o per emigrazione; nel caso di morte aggiungere il numero, la parte e la serie del registro dei morti e nel caso di emigrazione indicare il numero d'ordine del registro di emigrazione.

STATO CIVILE E SUE VARIAZIONI

Numero d'ordine	MATRIMONI: Luogo	Data: g.	m.	a.	N. di riferimento al registro dei matrimoni	Sopranome e nome della moglie	DIVORZI: Data: g.	m.	a.	N. di riferimento al registro dei divorzi
1										
2										
3										
4										
5										
6										
7										
8										
9										
10										

Annotazioni:

Segue ALLEGATO N. 11

REGISTRO DEGLI IMMIGRATI

Numero d'ordine	GENERALITÀ DELLE PERSONE IMMIGRATE					IMMIGRAZIONI						Formazione della scheda				Annotazioni per le pratiche svolte con altri Municipi
	Cognome o Sopranome	Nome	Paternità	Sesso	Età (*anni*)	da altro Municipio della Colonia	da altra Colonia dal Regno o dall'Estero	Dichiarazione d'immigrazione			Firma del dichiarante	Data			Firma dell'impiegato che ha compilato la scheda	
								Data								
								g.	m.	a.		g.	m.	a.		
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17

Col. 1 — Per ogni anno solare si inizia una nuova numerazione; tutti i mesi devono essere separati con una riga orizzontale che tagli tutte le colonne meno la prima.
» 5 — Indicare: maschio con *M*, femmina con *F*.
» 7 — Indicare il Municipio nel quale l'immigrato era domiciliato e l'indirizzo che aveva.
» 8 — Indicare la Colonia, il Comune del Regno o lo Stato estero dal quale l'immigrato proviene.
» 12 — Firma del Capo del Quartiere, Sottotribù o Cabila, che ha fatto la dichiarazione d'immigrazione.

REGISTRO DEGLI EMIGRATI

Segue ALLEGATO N. 11

Numero d'ordine	Generalità delle persone emigrate					Emigrazioni						Eliminazione della scheda				Annotazioni per le pratiche svolte con altri Municipi
	Cognome o Sopranome	Nome	Paternità	Sesso	Età (*anni*)	in altro Municipio della Colonia	in altra Colonia, nel Regno o all'Estero	Dichiarazione d'emigrazione				Eliminazione della scheda				
								Data			Firma del dichiarante	Data			Firma dell'impiegato che ha eleminato la scheda	
								g.	m.	a.		g.	m.	a.		
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17

Col. 1 — Per ogni anno solare si inizia una nuova numerazione; tutti i mesi devono essere separati con una riga orizzontale che tagli tutte le colonne meno la prima.
» 5 — Indicare: maschio con *M*, femmina con *F*.
» 7 — Indicare il Municipio nel quale l'emigrato va a domiciliarsi.
» 8 — Indicare la Colonia, il Comune del Regno o lo Stato estero nel quale l'emigrato si è diretto.
» 12 — Firma del Capo del Quartiere, Sottotribù o Cabila, che ha fatto la dichiarazione di emigrazione.

REGISTRO DEI CAMBIAMENTI DI ABITAZIONE

Segue ALLEGATO N. 11

N. d'ordine	Generalità delle persone che hanno cambiato abitazione					Abitazione lasciata			Nuova abitazione			Dichiarazione di abbandono di abitazione				Dichiarazione di nuovo domicilio				Variazioni nel registro di popolazione			
	Cognome o Sopranome	Nome	Paternità	Sesso	Età (anni)	Quartiere	Via o Piazza	N. civico	Quartiere	Via o Piazza	N. civico	Data			Firma del dichiarante	Data			Firma del dichiarante	Data			Firma dell'impiegato che ha eseguito la variazione
												g.	m.	a.		g.	m.	a.		g.	m.	a.	
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24

Col. 1 — Per ogni anno solare si inizia una nuova numerazione; tutti i mesi devono essere separati uno dall'altro con una riga orizzontale che tagli tutte le colonne meno la prima.
» 5 — Indicare: maschio con *M*, femmina con *F*.
» 7-10 — Il quartiere deve essere indicato solo se chi ha cambiato di abitazione è passato da uno ad altro quartiere, in caso contrario annullare le col. 7, 10, 17, 18, 19 e 20 con una linea orizzontale.
» 16 — Firma del Capo Quartiere che ha fatto la dichiarazione.
» 20 — Firma del Capo Quartiere in cui si è stabilito chi ha cambiato abitazione. Se nel termine di 30 giorni dalla data della dichiarazione di abbandono di abitazione, come risulta dalle col. 13, 14 e 15, il Capo dell'altro quartiere in cui la persona ha preso dimora non ha fatto la prescritta dichiarazione, deve essere informato il Governo per gli opportuni provvedimenti.

ALLEGATO N. 12
MOD. C. A.
LIBIA

ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA
DEL REGNO D'ITALIA

CENSIMENTO DELLA COLONIZZAZIONE METROPOLITANA DELLA LIBIA

Commissariato Prov. di .....
Municipio di .....
Località .....

FOGLIO DI AZIENDA

Numero d'ordine del presente foglio di azienda
N. .....

Indirizzo della persona che risponde come conduttore dell'azienda:
.....

Le notizie contenute in questo foglio non possono essere usate che per servizi di ricerca; non saranno comunicate o rese pubbliche per nessuna ragione se non sommate con altre per lo stesso Distretto e in particolare *non potranno essere utilizzate per qualunque scopo fiscale*. Tutte le persone impiegate all'esecuzione di questo censimento debbono tenere assolutamente segrete le informazioni ricavabili dalle risposte contenute in questo foglio, risposte che sono da considerare come *strettamente* confidenziali; le eventuali violazioni di tale obbligo sono punite a tenore del Codice penale. Le notizie richieste hanno per scopo *unicamente* di mettere in luce lo sviluppo della colonizzazione e le condizioni delle aziende agricole e dell'agricoltura in Libia. Rispondendo completamente ed esattamente a tutte le domande si compie il proprio dovere di cittadini e si contribuisce, come agricoltori, alla conoscenza delle condizioni della colonizzazione, dando la possibilità ai poteri pubblici di prendere i provvedimenti necessari per migliorarle.

1. Nome dell'Azienda o in sua mancanza nome del titolare della azienda.....

2. Si tratta di proprietà o di concessione?.....
Nel caso si tratti di concessione indicare il numero del lotto o dei lotti demaniali da cui è costituita:..... Lotto N. .....

3. Natura dell'Azienda (agricola, pastorale, agricola–pastorale) .....
.....

4. L'Azienda è ancora in corso di avvaloramento? (*Si o no*).....
L'Azienda è completamente avvalorata? (*Si o no*).....

5. L'Azienda è stata divisa in poderi? (*Si*, o *no*)....
nel caso affermativo indicare se totalmente o in parte ..... e indicare il numero dei poderi da cui è composta. Poderi N. .....

ISTRUZIONI E SPIEGAZIONI GENERALI

Si dovrà riempire questo foglio per ogni e qualunque azienda metropolitana, agricola e pastorale.

Sono considerate *aziende agricole e pastorali* tutte quelle, siano esse concessioni o proprietà, che impiegano terreno per la produzione agricola o pastorale, anche se i prodotti non vengono venduti.

Sono esclusi soltanto i piccoli orti esistenti entro il perimetro dei centri urbani, purchè i prodotti non vengano venduti.

Conduttore dell'Azienda. Si intende per conduttore chi esercita direttamente il fondo, sia esso proprietario, concessionario o affittuario, sopportandone il rischio o anche solo parte del rischio, come avviene nel caso della conduzione colonica.

Qualora una sola persona conducesse più aziende, per ognuna di queste dovrà essere compilato un foglio.

Si dovrà rispondere a tutte le domande nell'ordine in cui si trovano nel foglio.

Qualora non fosse assolutamente possibile di ottenere una risposta precisa, converrà ottenere almeno la risposta approssimativa permessa dalle circostanze.

Qualora non vi fosse luogo a risposta, perchè nell'Azienda non si verificano i fatti considerati, o mancano le coltivazioni, gli animali, i motori, le macchine, cui la domanda si riferisce, si metterà una croce nello spazio destinato alla risposta.

Segue ALLEGATO N. 12

QUESTIONARIO

A) Conduzione dell' Azienda

6. Cognome e nome del conduttore dell'Azienda e sua qualifica:
   Cognome ..... Nome .....
   Qualifica (proprietario, concess., affittuario)..
   .....
7. Qualora il Conduttore sia affittuario indicare il nome della persona o dell'Ente che è proprietario o concessionario del fondo:
   Cognome ..... Nome .....

8. Il conduttore dell'Azienda
   - esplica solamente funzioni direttive? (*si* o *no*) .....
   - attende anche a lavoro manuale? (*si* o *no*) .....
   - si vale o no di altro personale dirigente? (*si* o *no*) .....
   - si vale o no di lavoro manuale di lavoratori a salario? (*si* o *no*) .....

B) Personale dell'Azienda

9. Personale fisso dell'azienda (compreso il conduttore e la sua famiglia).

a) Metropolitani impiegati nell'azienda con mansioni di natura non manuale.

Cognome e nome	Qualifica (1)	Numero dei componenti la famiglia					*Annotazioni*
		uomini		donne		in totale	
		di età inferiore ai 15 anni	di età superiore ai 15 anni	di età inferiore ai 15 anni	di età superiore ai 15 anni		

(1) Conduttore, direttore, amministratore, agente di campagna, contabile ecc.

b) Metropolitani addetti ai lavori manuali.

Cognome e nome del Capo famiglia	Mansioni esplicate (1)	Natura del contratto (2)	Componenti la famiglia, Capo famiglia incluso									
			uomini				donne				Complessivamente	
			inferiori a 15 anni		superiori a 15 anni		inferiori a 15 anni		superiori a 15 anni			
			in totale	add. ai lav.	in totale	add. ai lav.	in totale	add. ai lav.	in totale	add. ai lav.	in totale	add. ai lav.

(1) Contadino, meccanico, pastore, muratore, falegname, ecc. — (2) Colonìa parziaria, mugarsa, salariato con partecipazione a frutti, salariato puro, ecc.

c) Indigeni addetti ai lavori manuali.

Nome, paternità ed eventuale sopranome	Mansioni esplicate (1)	Nome, paternità ed eventuale sopranome	Mansioni esplicate (1)

(1) Operaio, pastore, meccanico ecc.

Segue ALLEGATO N. 12

C) Opere murarie

10. L'Azienda è dotata di fabbricati rurali? (Si o no)..... I fabbricati sono raggruppati? (Si o no)..... oppure sono isolati? (Si o no).....

11. Fabbricati rurali costruiti sul fondo:

Fabbricati rurali ad uso di fattoria (per abitazione del conduttore o dei dirigenti, per amministratori ecc.).... N.....
numero complessivo dei vani N. .....

Case coloniche..... N.....
numero complessivo dei vani N. .....

Magazzini..... N.....
capacità complessiva mc. .....

Tettoie..... N.....
superficie complessiva coperta mq. .....

Stalle per equini..... N.....
capacità complessiva espressa in numero di capi N. .....

Stalle per bovini..... N.....
capacità complessiva espressa in numero di capi N. .....

Porcili..... N.....

Pollai ed altri ricoveri per animali di bassa corte . N.....

Concimaie in muratura..... N.....
capacità complessiva in mc. .....

Fonduchi..... N.....
superficie complessiva mq. .....

Silos per la conservazione dei foraggi..... N.....
capacità complessiva mc. .....

Silos per la conservazione dei cereali..... N.....
capacità complessiva mc. .....

Cantine..... N.....

Olifici..... N.....

Caseifici..... N.....

12. Opere stabili di recinzione:

Muri di recinzione..... m.....

Tabie..... m.....

Recinzione con paletti e filo spinato..... m.....

D) Acque ed opere idriche

a) Approvigionamento idrico dell'Azienda

13. L'Azienda dispone acqua per l'alimentazione delle persone e del bestiame? (Si o no)....

14. L'Azienda dispone di acqua sufficiente anche per l'irrigazione? (Si o no).....

15. Sistema di captazione delle acque (acquedotto, sorgenti, pozzi, cisterne ecc.) .....
.....

Numero dei pozzi comuni..... N.....
di cui: di acque dolci; N.....; di acque salmastre N.....

Numero dei pozzi trivellati..... N.....
di cui: di acque dolci N.....; di acque salmastre N.....

Numero dei pozzi artesiani..... N.....
di cui: di acque dolci N.....; di acque salmastre; N.....

Numero delle cisterne..... N.....
capacità complessiva mc. .....

Numero delle vasche..... N.....
capacità complessiva mc. .....

16. Mezzi di sollevamento delle acque di cui è dotata l'Azienda:

Norie..... N.....

Aereomotori..... N.....

Motopompe..... N.....
potenza complessiva dei motori HP .....

Elettropompe..... N.....
potenza complessiva dei motori HP .....

Centrali elettriche..... N.....

Cabine di trasformazione..... N.....

Linee elettriche..... m.....

b) Irrigazione:

17. Vi sono nell'Azienda degli appezzamenti a regime stabilmente irriguo? (Si o no) .....

se si, quale ne è l'estensione? Ha. .....

Sistema di irrigazione adottato (con canali, con tubazioni fisse, con tubazioni mobili, a pioggia. Nel caso in cui vengano adottati più sistemi di irrigazione elencarli secondo l'ordine di importanza):

.....

18. Vi sono nell'Azienda appezzamenti sui quali si praticano irrigazioni saltuarie? (Si o no)....

se si, quale è l'estensione? Ha. .....

Sistema adottato per le irrigazioni saltuarie (tubazioni mobili, a pioggia, carri, autobotti, a soma ecc. Nel caso in cui vengono adottati più sistemi di irrigazione, elencarli secondo l'ordine d'importanza):

.....

E) Superficie dell'Azienda

19. Superficie od area totale dell'Azienda Ha....

20. Superficie messa a coltura:

a) con piantagioni all'asciutto (o semi irrigue).. Ha. .....
b) con irriguo..... » .....
c) con seminativi semplici all'asciutto..... » .....
d) con rimboschimenti dune..... » .....
Totale..... Ha. .....

21. Superficie non lavorata:

a) ancora da avvalorare..... Ha. .....
b) macchie e boschi (terreni coperti dalle chiome di piante forestali per più della metà della loro superficie anche se vi si fa pascolare il bestiame) » .....
c) pascoli e prati naturali..... » .....
d) non coltivabile (dune, terreni rocciosi, ecc.).. » .....
e) improduttiva per destinazione (occupata da fabbricati, strade ecc.)..... » .....
Totale..... Ha. .....

N. B. La somma della superficie *messa a coltura* e di quella *non lavorata* deve essere uguale alla superficie totale dell'azienda.

Segue ALLEGATO N. 12

22. Specificazione delle colture legnose asciutte (o semi irrigue)

a) da frutto specializzate :

Olivi..... Ha ..... con piante N. .....
Mandorli..... Ha ..... » » N. .....
Viti..... Ha ..... » » N. .....
Carrubi..... Ha ..... » » N. .....
Diverse (escluse le forestali) Ha ..... » » N. .....

b) da frutto consociate :

Olivi-Mandorli..... Ha .....
con piante di olivi ... N. .....
» » » mandorli » .....

Olivi-viti..... Ha .....
con piante di olivi ... N. .....
» » » vite ... » .....

Mandorli-Viti..... Ha .....
con piante di mandorli N. .....
» » » viti.... » .....

Diverse..... Ha .....
con piante N. .....

c) Forestali su terreno ordinario (esclusi i frangiventi e le alberature stradali)..... Ha .....

d) Frangiventi (esclusi quelli dell'irriguo, siepi di recinzione ed alberature stradali) (1)..... Ha .....

23. Colture legnose esistenti nell'irriguo :

Agrumi..... Ha ..... con piante N. .....
Olivi..... Ha ..... » » N. .....
Viti..... Ha ..... » » N. .....
Diverse..... Ha ..... » » N. .....
TOTALE Ha .....

F) Macchine agricole

24. Specie, numero e tipo delle macchine in dotazione nell'Azienda.

Specie delle macchine	Numero	Marca o tipo
1. Trattori		
2. Aratri di ferro a trazione meccanica { monovomeri / polimoveri .		
3. Aratri a dischi		
4. Aratri di ferro a trazione animale		
5. Aratri di legno		
6. Erpici comuni		
7. Erpici a dischi.....		
8. Coltivatori		
9. Mahascie		
10. Seminatrici.....		
11. Spandiconcimi		
12. Mietitrici		
13. Mietitrici, legatrici.....		
14. Falciatrici		
15. Voltafieno		
16. Pressa foraggi { a mano..... / a motore ...		
17. Trebbiatrici.....		
18. Svecciatoi		
19. Trinciaforaggi.....		
20. Trinciatuberi		
21. Molini frangibiada.....		
22. Carrette.....		
23. Carri agricoli		
24. Carri botte		
25. Autobotti		
26. Autocarri.....		
27. Rimorchi.....		
28.		
29.		

(1) Nel caso di alberature su duplice o triplice filare la loro lunghezza va considerata come doppia o tripla.

G) Bestiame

25. – L'Azienda esercita allevamenti di bestiame con sistema : brado? (Si o no)....; semi brado? (Si o no)....; stallino? (Si o no) ....

Nel caso esistano allevamenti a sistema brado o semibrado, il bestiame pascola soltanto nell'Azienda oppure anche fuori di essa? (Si o no) .....

26. – Consistenza del bestiame dell'Azienda.

Cavalli :
a) al di sotto di tre anni.... { maschi ..... N. ..... / femmine..... N. .....
b) di tre anni ed oltre ..... { maschi interi. N. ..... / » castrati N. ..... / femmine..... N. .....
Totale cavalli ..... N. .....

Asini :
a) maschi ..... N. .....
b) femmine ..... N. .....
Totale asini ..... N. .....

Muli e bardotti :
a) maschi e femmine sotto i tre anni ..... N. .....
b) maschi e femmine di tre anni ed oltre..... N. .....
Totale muli e bardotti ..... N. .....

Bovini :
a) al di sotto di un anno .. { maschi ..... N. ..... / femmine..... N. .....
b) di un anno ed oltre..... { maschi interi.. N. ..... / » castrati N. ..... / femmine..... N. .....
Totale bovini..... N. .....

Ovini :
a) al di sotto di un anno di ambo i sessi .... N. .....
b) di un anno ed oltre ..... { maschi interi.. N. ..... / » castrati N. ..... / femmine..... N. .....
Totale ovini..... N. .....

Caprini :
a) al di sotto di un anno di ambo i sessi .... N. .....
b) di un anno ed oltre ..... { maschi ..... N. ..... / femmine..... N. .....
Totale caprini ..... N. .....

Suini :
a) al di sotto di un anno di ambo i sessi .... N. .....
b) di un anno ed oltre ..... { maschi interi.. N. ..... / » castrati N. ..... / femmine..... N. .....
Totale suini ..... N. .....

Alveari..... N. .....

H) Industrie rurali annesse

27. Quali prodotti dell'Azienda vengono trasformati dallo stesso Conduttore? (esercizio di vinificazione, oleificio, fabbricazione di formaggio, di burro ecc.) .....

28. Esistono nell'Azienda impianti veri e propri per la lavorazione: *delle olive?* (si o no....) *del latte?* (si o no) .... *dell'uva?* (si o no)....

La produzione ha carattere esclusivamente famigliare? (Si o no)....; oppure viene in parte destinata alla vendita? (Si o no).....

In quest'ultimo caso quali prodotti vengono destinati alla vendita?.....

Dichiaro che le risposte contenute nel presente questionario rispondono a verità.

Firma dell'incaricato della rilevazione.

IL CONDUTTORE DELL'AZIENDA

....

ALLEGATO N. 13
SCHEDA 1
LIBIA

ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA
DEL REGNO D'ITALIA

SEMINE DI ORZO
Scheda per le aziende gestite da metropolitani

Commissariato Provinciale ..... *Distretto* .....

Annata agraria 193..–193..

LOCALITÀ	Denominazione dell'azienda	Superficie seminata		*Annotazioni*
		ettari	are	
1	2	3	4	5

AVVERTENZE. — Per ogni Distretto deve essere compilata almeno una scheda anche se *negativa*, nel qual caso la scheda deve essere restituita sbarrata con due linee diagonali.

Col. 1 — Per località s'intende il luogo dove è situata l'azienda.

Col. 2 — Indicare il nome dell'azienda se l'ha; in caso diverso indicare il cognome e nome del conduttore sia esso proprietario o concessionario ed il numero del lotto.

Col. 3 e 4 — Nella superficie seminata devono essere comprese anche le eventuali superfici seminate in appezzamenti situati al di fuori dell'azienda.

ALLEGATO N. 14
SCHEDA 2
LIBIA

ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA
DEL REGNO D'ITALIA

SEMINE DI GRANO
Scheda per le aziende gestite da metropolitani

Commissariato Provinciale..... *Distretto*.....

Annata agraria 193..-193..

LOCALITÀ	Denominazione dell'azienda	Superficie seminata				*Annotazioni*
		In coltura irrigua		In coltura seccagna		
		ettari	are	ettari	are	
1	2	3	4	5	6	7

AVVERTENZE. — Per ogni Distretto deve essere compilata almeno una scheda anche se *negativa*, nel qual caso la scheda deve essere restituita sbarrata con due linee diagonali.

Col. 1. — Per località s'intende il luogo dove è situata l'azienda.

Col. 2. — Indicare il nome dell'azienda se l'ha; in caso diverso indicare il cognome e nome del conduttore sia esso proprietario o concessionario ed il numero del lotto.

Col. 3 e 4. — Si devono considerare colture irrigue quelle che beneficiano in qualunque maniera di irrigazione anche se solo occasionalmente.

Col. 5 e 6. — Nella superfice seminata devono essere comprese anche le eventuali superfici seminate in appezzamenti situati al di fuori dell'azienda.

ALLEGATO N. 15
SCHEDA 3
LIBIA

ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA
DEL REGNO D'ITALIA

SEMINE DI AVENA
Scheda per le aziende gestite da metropolitani

Commissariato Provinciale ..... *Distretto* .....

Annata agraria 193..-193..

LOCALITÀ	Denominazione dell'azienda	Superficie seminata		*Annotazioni*
		ettari	are	
1	2	3	4	5

AVVERTENZE. — Per ogni Distretto deve essere compilata almeno una scheda anche se *negativa*, nel qual caso la scheda deve essere restituita sbarrata con due linee diagonali.

Col. 1. — Per località s'intende il luogo dove è situata l'azienda.

Col. 2. — Indicare il nome dell'azienda se l'ha; in caso diverso indicare il cognome e nome del conduttore sia esso proprietario o concessionario ed il numero del lotto.

Col. 3 e 4. — Nella superficie seminata devono essere comprese anche le eventuali superfici seminate in appezzamenti situati al di fuori dell'azienda.

ALLEGATO N. 16
SCHEDA 4
LIBIA

ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA
DEL REGNO D'ITALIA

SEMINE DI ORZO
Scheda per le aziende gestite da indigeni

Commissariato Provinciale ..... *Distretto* .....

Annata agraria 193..-193..

LOCALITÀ	Gruppo etnico	Seme sparso		Superficie seminata		*Annotazioni*
		Unità di misura	Quantità	ettari	are	
1	2	3	4	5	6	7

AVVERTENZE. — Per ogni Distretto deve essere compilata almeno una scheda anche se *negativa*, nel qual caso la scheda deve essere restituita sbarrata con due linee diagonali.

Col. 1 — Per località s'intende la denominazione del luogo dove uno o più gruppi etnici hanno effettuato la semina.

Col. 2. — Per gruppo etnico si considera ogni aggregato di persone aventi origini comuni e che effettuano in comune le operazioni di semina.

Col. 3. — Indicare, scrivendo chiaramente, l'unità di misura locale di capacità o di peso (marta, saà, misura ecc.) adottata per esprimere la quantità di seme sparso.

Col. 4. — La quantità di seme sparso deve sempre essere espressa con un numero intero di unità di misura.

Col. 5 e 6. — La colonna è riservata all'Ufficio Agrario per la traduzione delle misure locali indicate nelle colonne 3 e 4 in ettari ed are.

ALLEGATO N. 17
SCHEDA 6
LIBIA

ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA
DEL REGNO D'ITALIA

SEMINE DI GRANO
Scheda per le aziende gestite da indigeni

Commissariato Provinciale..... *Distretto*.....

Annata agraria 193.... - 193....

LOCALITÀ	Gruppo etnico	Seme sparso		Superficie seminata		*Annotazioni*
		Unità di misura	Quantità	ettari	are	
1	2	3	4	5	6	7

AVVERTENZE. — Per ogni Distretto deve essere compilata almeno una scheda anche se *negativa*, nel qual caso la scheda deve essere restituita sbarrata con due linee diagonali.

Col. 1. — Per località s'intende la denominazione del luogo dove uno o più gruppi etnici hanno effettuato la semina.

Col. 2. — Per gruppo etnico si considera ogni aggregato di persone aventi origini comuni e che effettuano in comune le operazioni di semina.

Col. 3. — Indicare, scrivendo chiaramente, l'unità di misura locale di capacità o di peso (marta, sàa, misura, ecc.) adottata per esprimere la quantità di seme sparso.

Col. 4. — La quantità di seme sparso deve sempre essere espressa con un numero intero di unità di misura.

Col. 5 e 6. — La colonna è riservata all'Ufficio Agrario per la traduzione delle misure locali indicate nelle colonne 3 e 4 in ettari ed are.

ALLEGATO N. 18
SCHEDA G
LIBIA

ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA
DEL REGNO D'ITALIA

PRODUZIONE DI ORZO
Scheda per le aziende gestite da metropolitani

Commissariato Provinciale ..... *Distretto* .....

Annata agraria 193..-193..

QUESTA PARTE DEVE ESSERE COMPILATA DALL'UFFICIO AGRARIO							
Località	Denominazione della azienda	Superficie seminata		Superficie sulla quale si è effettuato il raccolto		Produzione ottenuta	*Annotazioni*
		ettari	are	ettari	are	quintali	
1	2	3	4	5	6	7	8

AVVERTENZE — Per ogni Distretto deve essere compilata almeno una scheda anche se *negativa*, nel qual caso la scheda deve essere restituita sbarrata con due linee diagonali.

Col. 1. — Per località s'intende il luogo dove è situata l'azienda.

Col. 2. — Indicare il nome dell'azienda se l'ha, in caso diverso indicare il cognome e nome del conduttore sia esso proprietario concessionario ed il numero del lotto.

Col. 3 e 4. — Nella superficie seminata devono essere comprese anche le eventuali superfici seminate in appezzamenti situati al di fuori dell'azienda.

Col. 5 e 6. — Indicare la superficie nella quale è stato effettuato il raccolto che può essere minore di quella seminata come talora avviene per sfavorevole andamento stagionale.

Col. 7. — Le produzioni ottenute devono essere indicate in quintali, cifre intere, arrotondando all'unità superiore per quantità uguali o maggiori di 50 kg. e trascurando invece le quantità inferiori ai 50 kg.

ALLEGATO N. 19
SCHEDA Z
LIBIA

ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA
DEL REGNO D'ITALIA

PRODUZIONE DI GRANO
Scheda per le aziende gestite da metropolitani

Commissariato Provinciale ..... *Distretto* .....

Annata agraria 193..-193..

Questa parte deve essere compilata dall'Ufficio Agrario						Superficie in coltura seccagna nella quale si è eseguito il raccolto		Produzione		Annotazioni
Località	Denominazione dell'azienda	Superficie seminata in coltura seccagna		Superficie seminata in coltura irrigua				della coltura seccagna	della coltura irrigua	
		ettari	are	ettari	are	ettari	are	Q.li	Q.li	
1	2	3	4	5	6	7	7	8	9	10

AVVERTENZE. — Per ogni Distretto deve essere compilata almeno una scheda anche se *negativa*, nel qual caso la scheda deve essere restituita sbarrata con due linee diagonali.

Col. 1, 2, 3, 4, 5, 6. — Queste colonne devono essere riempite a cura dell'Ufficio Agrario. Le notizie ed i dati in esse contenuti saranno copiati dalla corrispondente scheda per la semina ed hanno lo scopo di non far trascurare l'accertamento delle produzioni per nessuna delle aziende nelle quali è stato seminato nonchè di correggere eventuali inesattezze commesse nell'indicare le superfici seminate.

Col. 7. — Indicare la superficie nella quale è stato effettuato il raccolto che può essere minore di quella seminata come talora avviene per sfavorevole andamento stagionale.

Col. 8 e 9. — Le produzioni ottenute devono essere indicate in quintali, cifre intere, arrotondando all'unità superiore per quantità uguali o maggiori di 50 kg. e trascurando invece le quantità inferiori ai 50 kg.

ALLEGATO N. 20
SCHEDA S
LIBIA

ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA
DEL REGNO D'ITALIA

PRODUZIONE DI AVENA
Scheda per le aziende gestite da metropolitani

Commissariato Provinciale ..... *Distretto* .....

Annata agraria 193..– 193..

Questa parte deve essere compilata dall'Ufficio Agrario							
Località	Denominazione dell'azienda	Superficie seminata		Superficie sulla quale si è effettuato il raccolto		Produzione ottenuta	*Annotazioni*
		ettari	are	ettari	are	Quintali	
1	2	3	4	5	6	7	8

AVVERTENZE. — Per ogni Distretto deve essere compilata almeno una scheda anche se *negativa*, nel qual caso la scheda deve essere restituita sbarrata con due linee diagonali.

Col, 1. 2, 3, 4. — Queste colonne devono essere riempite a cura dell'Ufficio Agrario. Le notizie ed i dati in essa contenuti saranno copiati dalla corrispondente scheda per la semina.

Col. 5 e 6. — Indicare la superficie sulla quale è stato effettuato il raccolto che può essere minore di quella seminata come talora avviene per sfavorevole andamento stagionale.

Col 7. — Le produzioni ottenute devono essere indicate in quintali, cifre intere, arrotondando all'unità superiore per quantità uguali o maggiori di 50 kg. e trascurando invece le quantità inferiori ai 50 kg.

ALLEGATO N. 21
SCHEDA 9
LIBIA

ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA
DEL REGNO D'ITALIA

PRODUZIONE DI ORZO
Scheda per le aziende gestite da indigeni

Commissariato Provinciale ..... *Distretto* .....

Annata agraria 193...–193...

Questa parte deve essere compilata dall'Ufficio Agrario										
Località	Gruppo etnico	Seme sparso		Superficie seminata		Aliquota della superficie seminata sulla quale si è effettuato il raccolto	Produzione			*Annotazioni*
		unità di misura	quantità	ettari	are		in misura locale: unità di misura	in misura locale: quantità	Quintali	
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11

AVVERTENZE — Per ogni Distretto deve essere compilata almeno una scheda anche se *negativa* nel qual caso la scheda deve essere restituita sbarrata con due linee diagonali.

Col. 1, 2, 3, 4, 5, 6. — Queste colonne devono essere riempite a cura dell'Ufficio Agrario. Le notizie ed i dati in esse contenut devono essere copiati dalla corrispondente scheda per la semina ed hanno lo scopo di non far trascurare l'accertamento delle produzioni per nessuna delle località nelle quali si è seminato.

Col. 7. — La superficie sulla quale è stato effettuato il raccolto può essere minore di quella seminata come talora avviene per sfavorevole andamento stagionale. In questa colonna perciò si deve indicare approssimativamente la misura di questo fenomeno esprimendolo con una delle seguenti parole: *niente, un quarto, metà, tre quarti, tutto.*

Col. 8. — Indicare, scrivendo chiaramente, l'unità di misura locale, di capacità o di peso (marta, sàa, misura ecc.) adottata per esprimere la quantità di seme sparso.

Col. 9. — La quantità di seme sparso deve sempre essere espressa con un numero intero di unità di misura.

Col. 10. — La colonna è riservata all'Ufficio Agrario, per la traduzione delle quantità indicate nella colonna 9 in quintali.

ALLEGATO N. 22
SCHEDA 10
LIBIA

ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA
DEL REGNO D'ITALIA

PRODUZIONE DI GRANO
Scheda per le aziende gestite da indigeni

Commissariato Provinciale ..... *Distretto* .....

Annata agraria 193.. -193..

Questa parte deve essere compilata dall'Ufficio Agrario										
Località	Gruppo etnico	Seme sparso		Superficie seminata		Aliquota della superficie seminata sulla quale si è effettuato il raccolto	Produzione in misura locale		Quintali	*Annotazioni*
		unità di misura	quantità	ettari	are		unità di misura	quantità		
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11

AVVERTENZE. — Per ogni Distretto deve essere compilata almeno una scheda anche se *negativa*, nel qual caso la scheda deve essere restituita sbarrata con due linee diagonali.

Col 1, 2, 3, 4, 5, 6. — Queste colonne devono essere riempite a cura dell'Ufficio Agrario. Le notizie ed i dati in esse contenuti saranno copiati dalla corrispondente scheda per la semina.

Col. 7. — La superficie sulla quale è stato effettuato il raccolto può essere minore di quella segnalata come talora avviene per sfavorevole andamento stagionale. In questa colonna perciò si deve indicare approssimativamente la misura di questo fenomeno con una delle seguenti parole: *niente, un quarto, metà, tre quarti, tutto*

Col. 8. — Indicare, scrivendo chiaramente, l'unità di misura locale, di capacità o di peso (marta, sàa, misura ecc.) adottata per esprimere la quantità di *seme raccolto*.

Col. 9. — La quantità di seme sparso deve sempre essere espressa con un numero intero di unità di misura

Col. 10. — La colonna è riservata all'Ufficio Agrario per le traduzioni delle quantità indicate nella colonna 9 in quintali.

ALLEGATO N. 23
SCHEDA 11
LIBIA

ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA
DEL REGNO D'ITALIA

PRODUZIONE DI FIENO SPONTANEO

Commissariato Provinciale ..... *Distretto* .....

Annata agraria 193..-193..

Località	Ente o persona per il cui conto è stata eseguita la raccolta	Quantità raccolta — Quintali	*Annotazioni*
1	2	3	4

AVVERTENZE. — Per ogni Distretto deve essere compilata almeno una scheda, anche se *negativa*, nel qual caso la scheda deve essere restituita sbarrata con due linee diagonali.

La statistica della produzione foraggera, proveniente da prati naturali (foraggi spontanei) viene rilevata durante il mese di maggio e riguarda tutta la produzione ottenuta nel periodo dei dodici mesi precedenti.

Dovrà essere indicata la produzione di fieno raccolta sui terreni non coltivati, demaniali o non, anche se facenti parte di appezzamenti già dati in concessione o acquisiti in proprietà privata, ma non avvalorati.

ALLEGATO N. 24
SCHEDA 12
LIBIA

ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA
DEL REGNO D'ITALIA

PRODUZIONE DI FIENO COLTIVATO

Commissariato Provinciale..... *Distretto*.....

Annata agraria 193.. - 193..

Località	Denominazione dell'azienda	Foraggi insilati		Foraggi affienati		*Annotazioni*
		Specie botaniche	Quantità mc.	Specie botaniche	Quantità quintali	
1	2	3	4	5	6	7

AVVERTENZE. — Per ogni Distretto deve essere compilata almeno una scheda anche se *negativa*, nel qual caso la scheda deve essere restituita sbarrata con due linee diagonali.

La statistica della produzione di fieno coltivato, proveniente da prati artificiali compresi gli erbai, viene rilevata durante il mese di maggio e riguarda la produzione ottenuta nel periodo dei dodici mesi precedenti.

Col. 1. — Per località s'intende il luogo dove è situata l'azienda.

Col. 2. — Indicare il nome dell'azienda, se l'ha, in caso diverso indicare il cognome e nome del conduttore, sia esso proprietario o concessionario ed il numero del lotto.

Col. 3. — Per i prati polifitici indicare le due specie botaniche predominanti.

Col. 4. — La quantità di foraggio insilato deve essere indicata con un numero intero di mc. e quando non possa venire misurata, verrà dedotta dalla cubatura già nota dei singoli silos. Allorquando un silos sia stato riempito più di una volta durante l'annata, si dovrà tenerne conto nel computo della produzione complessiva.

Col. 5. — Per il fieno raccolto da prati polifitici indicare le due specie botaniche predominanti.

Col. 6. — La quantità deve essere indicata con un numero intero di quintali.

ALLEGATO N. 25
MOD. M.
LIBIA

ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA
DEL REGNO D'ITALIA

Commissario provinciale di..... *Località di*.....

Municipio di..... *Mercato del giorno* .... *193* .... – *A*...

PREZZI DI MERCATO

Bollo d'ufficio

FIRMA DEL PODESTÀ

.....

AVVERTENZE. — Per ogni giorno di mercato si compila un esemplare di questo modello. Se il mercato si tiene tutti i giorni la rilevazione deve essere fatta nei soli martedì e venerdì. Tutti i modelli compilati in un mese devono essere trasmessi, non oltre il giorno tre del mese successivo, al Commissariato Provinciale dal quale il Municipio dipende, dovendo pervenire al Ministero delle Colonie non più tardi del 30 di ogni mese. Negli appositi righi in bianco devono trovare posto quelle merci non indicate nel prospetto, ma che hanno nella località una importanza tale che non consente di trascurarle.

Per prezzo minimo e per prezzo massimo si intende il prezzo più basso e quello più alto praticati nel giorno di mercato.

La rilevazione del movimento del mercato del bestiame deve essere fatta ricavando dalle matrici dei bollettari per la riscossione delle tasse di mercato, matrice per matrice, il numero dei capi venduti (uno o più per ogni atto di compra-vendita) ed il prezzo pagato e trascrivendo questi dati di volta in volta nelle opposite colonne del modello. Il modello deve perciò contenere tante coppie di dati, capi venduti e prezzo relativo, per quante sono le bollette staccate. Per il bestiame ovino e caprino si avrà cura, poichè il prezzo pagato può non risultare dalle bollette, di prenderne nota nel momento in cui viene fatto l'accertamento del numero dei capi venduti. Nel caso in cui le colonne intestate non bastassero si utilizzeranno quelle lasciate in bianco intestandole opportunamente; se anche queste non bastassero, si passerà alla compilazione di uno o più fogli intercalari il cui numero sarà indicato nell'apposito rigo posto sotto la dicitura Mod. M. Libia. Si fa riserva di chiedere in visione i bollettari per ogni eventuale controllo sulla esattezza dei dati comunicati.

1. — BES

Vacche		Vitelli e vitelle		Buoi e tori		Cammelli		Cavalli		Muli		Asini		Pecore e montoni	
Capi venduti N.	Prezzo (Lire)	Capi venduti N.	Prezzo (Lire)	Capi venduti N.	Prezzo (Lire)	Capi venduti N.	Prezzo (Lire)	Capi venduti N.	Prezzo (Lire)	Capi venduti N.	Prezzo (Lire)	capi venduti N.	Prezzo (Lire)	Capi venduti N.	Prezzo (Lire)
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16

T I A M E

Segue ALLEGATO N. 25

Agnelli		Capre e Caproni		Capretti		.....		.....		.....		.....		.....	
Capi venduti N.	Prezzo (lire)	Capi venduti N.	Prezzo (lire)	Capi venduti N.	Prezzo (lire)	Capi venduti N.	Prezzo (lire)	Capi venduti N.	Prezzo (lire)	Capi venduti N.	Prezzo (lire)	Capi venduti N.	Prezzo (lire)	Capi venduti N.	Prezzo (lire)
17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32

Capi di bestiame venduti

Vacche	.....	Cammelli	.....
Vitelli e vitelle ..	.....	Pecore e montoni .	.....
Buoi e tori	.....	Agnelli	.....
Cavalli	.....	Capre e caproni...	.....
Muli	.....	Capretti	.....
Asini	.....		

Segue ALLEGATO N. 25

2. — DERRATE ALIMENTARI VEGETALI E ANIMALI - MERCI VARIE

MERCI	Unità di misura	Quantità venduta	PREZZO	
			minimo (lire)	massimo (lire)
1	2	3	4	5
1. — Derrate alimentari vegetali.				
Grano (di produzione indigena)				
Orzo (di produzione indigena)				
Patate				
Fave secche				
Peperoni secchi				
Cipolle				
Datteri				
Olio (di produzione indigena)				
.....				
.....				
.....				
2. — Derrate alimentari animali.				
Carne di bue e di vacca				
Carne di vitello e di vitella				
Carne di cammello				
Carne di pecora				
Carne di agnello				
Carne di capra				
Carne di capretto				
Polli				
Uova				
Burro indigeno				
.....				
.....				
.....				
3. — Merci varie.				
Barracani di cotone				
Barracani di lana				
Lana locale sudicia				
Lana locale lavata				
Pelli bovine				
Pelli camelline				
Pelli ovine				
Pelli caprine				
Sparto				
Legna da ardere				
Carbone				
.....				
.....				
.....				

Il presente questionario dovrà essere inviato non più tardi del giorno 20 del mese successivo a quello al quale si riferisce la rilevazione.

ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA DEL REGNO D'ITALIA

ALLEGATO N. 26
MOD. P. M.
LIBIA

STATISTICA DEI PREZZI AL MINUTO

DEI PRINCIPALI GENERI DI CONSUMO PER METROPOLITANI

Commissariato Provinciale .....
Municipio .....
Località .....

Rilevazione effettuata il..... 193.... – *A*....

Cognome e nome del titolare del negozio presso cui sono stati rilevati i prezzi dei generi.....
.....

N. d'ordine	GENERI	Unità di misura	Prezzi del mese precedente lire	cent.	Prezzi rilevati al ..... lire	cent.
1	*Pane* di 1ª qualità: forme di gr. 100 o inferiori	Kg.				
	forme oltre i gr. 100 sino a gr. 500	»				
	Pane comune forme oltre i 500 gr.	»				
2	*Farina 00*	»				
3	*Farina di granturco* comune	»				
4	*Pasta* alimentare locale di 1ª qualità	»				
	» 2ª qualità	»				
5	*Riso* brillato	»				
6	*Fagioli* secchi cannellini comuni	»				
	» tondini correnti	»				
7	*Patate* locali	«				
8	*Carni bovine*:	»				
	di 1ª qualità: filetto di ..... (1)	»				
	di 1ª qualità: lacerto di ..... (1)	»				
	di 1ª qualità: polpa di ..... (1)	»				
	di 1ª qualità: costate di ..... (1)	»				
	di 1ª qualità: bollito di ..... (1)	»				
	di 2ª qualità: filetto di ..... (1)	»				
	di 2ª qualità: lacerto di ..... (1)	»				
	di 2ª qualità: polpa di ..... (1)	»				
	di 2ª qualità: costate di ..... (1)	»				
	di 2ª qualità: bollito di ..... (1)	»				
	di 1ª e 2ª qualità: fegato e rognone ..... (1)	»				
	di 1ª e 2ª qualità: interiora e milza ..... (1)	»				
	di 1ª e 2ª qualità: trippa ..... (1)	»				

N. d'ordine	GENERI	Unità di misura	Prezzi del mese precedente lire	cent	Prezzi rilevati al ..... lire	cent
9	*Carni suine*: testa piede e coda	Kg.				
	cotenne e spuntature	»				
	lardo, sugna e pancetta	»				
	fegato con rete e rognone	»				
	costate	»				
	lombo	»				
	salsiccia di puro maiale	»				
10	*Salame* crespone	»				
11	*Baccalà*	»				
12	*Uova*	dozz.				
13	*Strutto*	Kg.				
14	*Lardo*	»				
15	*Formaggio* reggiano produzione 193. (2)	»				
	» parmigiano produz. 193. (2)	»				
	» pecorino canestrato tipo siciliano	»				
16	*Conserva di pom.* in scatole di gr. (3)	scatola				
	» sciolta	Kg.				
17	*Burro* di pura panna nazionale	»				
18	*Olio* di oliva locale 1ª qualità	litro				
	» » » 2ª qualità	»				
19	*Vino locale*	»				
20	*Zucchero* nazionale	Kg.				
21	*Latte* di vacca sciolto venduto negli spacci	litro				
	Latte di capra	»				
22	*Carbone* vegetale locale	Kg.				
	» vegetale albanese	»				

(1) Indicare se di vitello, vitellone o manzo.
(2) Indicare l'anno di produzione.
(3) Indicare in grammi il peso della scatola.

Bollo d'ufficio

FIRMA DI CHI HA FATTO LA RILEVAZIONE

.....

AVVERTENZE — In ogni località abitata dove esistono negozi di generi alimentari per il consumo dei Metropolitani devono essere rilevati i prezzi al minuto dei detti generi.
La rilevazione deve essere fatta all'ultimo giorno di ogni mese sotto la vigilanza del Segretario Municipale nelle località che sono sede di Municipio o dell'Autorità politica locale in tutte le altre.
Il numero degli esercizi presso i quali deve essere fatta la rilevazione è determinato in base al numero dei negozi e cioè:
in ognuno di essi se il totale non supera 2
in 3 di essi se il totale supera 2 ma non supera 5
in 5 di essi se il totale supera 5 ma non supera 10
ed in 1 in più oltre i 5 per ogni altri 5 o frazione di 5;
restando così determinato che per 11, o 12, o 13, o 14, o 15 negozi esistenti la rilevazione deve essere fatta solo in 6 di essi, e per 16, o 17, o 18, o 19, o 20 negozi esistenti la rilevazione deve essere fatta in 7 di essi, e così via.
La scelta nel caso in cui il numero totale dei negozi superi 3 deve cadere su quelli più frequentati.

ALLEGATO N. 27
MOD. C. M.
LIBIA

ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA
DEL REGNO D'ITALIA

Commissariato Provinciale di .....
Municipio di .....
Località di .....

STATISTICA DELLE CARNI MACELLATE nel mese di ..... 193.... - A ....

MACELLAZIONI	SPECIE DEL BESTIAME															
	Bovini				Ovini		Caprini		Cammellidi		Suini		Equini		In complesso	
	Giovani		Adulti													
	Capi	Peso morto (Kg.)	Capi	Peso morto (Kg.)	Capi	Peso morto (Kg.)	Capi	Peso morto (Kg.)	Capi	Peso morto (Kg.)	Capi	Peso morto (Kg.)	Capi	Peso morto (Kg.)	Capi	Peso morto (Kg.)
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17
Animali macellati in totale																
Animali assegnati alla bassa macelleria:																
— senza particolari trattamenti.....																
— previa cottura, salatura, ecc.....																
Animali distrutti totalmente.....																
Carni e visceri distrutti																

..... *li* ..... *193....*

Bollo d'ufficio

Firma del Veterinario o dell'Ufficiale Sanitario

.....

AVVERTENZE — La rilevazione statistica delle carni macellate viene fatta mensilmente presso tutte le località abitate fornite di pubblico macello.
Il modello che si riferisce a tutte le macellazioni effettuate nel mese deve essere compilato dal Veterinario o dall'Ufficiale Sanitario; i dati in esso contenuti devono essere ricavati dal prescritto registro nel quale viene regolarmente annotata ogni macellazione. Il modello debitamente compilato in ogni sua parte deve essere trasmesso non oltre il mese successivo a quello cui i dati si riferiscono.

ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA DEL REGNO D'ITALIA

ALLEGATO N. 28
MOD. V.
LIBIA

STATISTICA DEL MOVIMENTO DEI VIAGGIATORI

del mese di.....193....-A....

Commissariato Provinciale di.....

(1) ..... *di* (2) .....

Giorno	Viaggiatori arrivati			Viaggiatori partiti			Giorno	Viaggiatori arrivati			Viaggiatori partiti		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale		Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
1							rip.						
2							17						
3							18						
4							19						
5							20						
6							21						
7							22						
8							23						
9							24						
10							25						
11							26						
12							27						
13							28						
14							29						
15							30						
16							31						
rip.							Tot.						

....., *li*..... *193.. A*.....

Bollo di Ufficio

1) Porto, idroscalo, posto di confine.
2) Denominazione della località.

AVVERTENZE. — Il presente prospetto deve pervenire non oltre l'ultimo giorno del mese successivo a quello cui i dati si riferiscono.

Se durante il mese non si verificano arrivi o partenze di viaggiatori il prospetto sarà inviato egualmente, ma con la dicitura « negativa » scritta in mezzo alla pagina. Si registrano su questo prospetto i soli viaggiatori provenienti da, o diretti per il Regno o per l'Estero.

La rilevazione viene fatta sulla base delle *liste di imbarco e di sbarco, di partenza e di arrivo*, compilate per uso degli Uffici di Polizia e pertanto viene effettuata:

per i viaggiatori in arrivo od in partenza *via mare* nei porti di imbarco o di sbarco, per i viaggiatori in arrivo od in partenza *via terra* al posto di confine di *Pisida* per quelli provenienti da o diretti in Tunisia, di *Amseat* per quelli provenienti da o diretti in Egitto per i viaggiatori in arrivo od in partenza *via aerea*, presso gli idroscali di *Tripoli* e di *Bengasi*.

ALLEGATO N. 29
MOD. P. S.
LIBIA

ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA DEL REGNO D'ITALIA

STATISTICA DELLA PESCA DELLE SPUGNE

AVVERTENZE — Per ogni unità di pesca che ha preso parte alla campagna di pesca delle spugne, deve essere compilato il presente modello. La rilevazione sarà effettuata a cura delle RR. Capitanerie di porto che desumeranno i dati dal Registro di pesca di ogni unità. Tutti i modelli compilati devono essere trasmessi non oltre un mese dalla chiusura della campagna di pesca. Le RR. Capitanerie di porto trasmetteranno insieme con tutti i modelli, l'elenco delle unità che esercitarono la pesca delle spugne, nonchè una breve relazione nella quale per ognuno dei banchi di pesca saranno date notizie sulla loro ubicazione e estensione.

1. — Notizie generali

Armatore: Cognome e nome ..... Nazionalità .....

Unità di pesca: Nome ..... Stazza netta (tonn.) ..... Nazionalità .....

Nave deposito: Nome ..... Stazza netta (tonn.) ..... Nazionalità .....

Sistema di pesca seguito .....

Equipaggi

Qualifica dell'equipaggio	Equipaggio dell'unità di pesca						Equipaggio della nave deposito					
	Italiani	Libici	Dodecanesini	Greci	di altre nazionalità	Totale	Italiani	Libici	Dodecanesini	Greci	di altre nazionalità	Totale
Capo pesca												
Capo barca												
Guide (calausieri)												
Palombari												
Marinai												
Motoristi e macchinisti												
Totale equipaggio												

NB. — UNITÀ DI PESCA. Per unità di pesca si intendono le navi ed i galleggianti adibiti alla pesca delle spugne, escluse le navi deposito.

NAVE DEPOSITO. Il nome, la stazza e la nazionalità della nave deposito devono essere sempre indicati anche se più unità di pesca fanno capo alla stessa nave, mentre la composizione del suo equipaggio può essere indicata una volta soltanto su uno qualunque dei modelli che si riferiscono alle unità di pesca che ad essa fanno capo.

SISTEMA DI PESCA. I sistemi adottati per l'esercizio della pesca sono i seguenti: Scafandro di piccola profondità (fino a m. 35, Scafandro di media profondità (fino a m. 50), Scafandro di grande profondità (fino a m. 60), Fernes, Gangava, Fiocina, Tuffo a corpo nudo.

PALOMBARI. Per palombari si intendono le persone che eseguono le immersioni con lo scafandro o con l'apparecchio Fernes.

Segue ALLEGATO N. 29

2. — Banchi di pesca e prodotti della pesca.

Banchi di pesca			Prodotti della pesca																	
			cavalli						Zimoche						Melati		Scarti		In complesso	
			di 1ª		di 2ª		Totale		di 1ª		di 2ª		Totale							
Denominazione	Profondità in metri	Giornate effettive di pesca	Pezzi N.	Kg.	Pezzi N.	Kg.	Pezzi N.	Kg.	Pezzi N.	Kg.	Pezzi N.	Kg.	Pezzi N.	Kg.	Pezzi N.	Kg.	Pezzi N.	Kg.	Pezzi N.	Kg.
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21

ALLEGATO N. 30
MOD. M
SOMALIA

ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA
DEL REGNO D'ITALIA

PREZZI DI MERCATO

Commissariato Regionale..... *Località*.....

Residenza ..... *Mercato del giorno* ..... *193*.... - *A*....

MERCI	Unità di misura	Quantità venduta	Prezzo minimo (lire)	Prezzo massimo (lire)	Prezzo più frequente (lire)
1° Bestiame					
Vacche	Capi				
Buoi	»				
Vitelli	»				
Cammelli	»				
Asini	»				
Pecore	»				
Capre	»				
2° Derrate alimentari vegetali					
Farina bianca per indigeni	Q.li				
Riso per indigeni	»				
Dura rossa	«				
» bianca	»				
Granoturco	»				
Fagioli	»				
Semi di sesamo	»				
Olio di sesamo	»				
. . . . .	»				
. . . . .	»				
3° Derrate alimentari animali					
Carne di bue o di vacca	Kg.				
» vitello	»				
» cammello	»				
» pecora	»				
» capra	»				
Burro indigeno	»				
Grasso di cammello	»				
Miele	»				
. . . . .	»				
. . . . .	»				

MERCI	Unità di misura	Quantità venduta	Prezzo minimo (lire)	Prezzo massimo (lire)	Prezzo più frequente (lire)
4° Colonate					
Marduf 4 Kg. 30 yards	Pezze	—			
Merican 40 yards	»	—			
Bofta	»	—			
Aratkebir	»	—			
Futa Benadir 1ª qualità	Unità	—			
» » 2ª »	»	—			
» » 3ª »	»	—			
5° Merci varie					
Avorio greggio	Kg.				
Corna di rinoceronte	»				
Cotone in bioccoli	Q.li				
Gomma arabica	Kg.				
Incenso maidy	»				
» bejo	»				
Mirra	»				
Oricello	»				
Pelli bovine salate	Q.li				
» » secche	»				
» caprine salate	»				
» » secche	»				
» ovine secche	»				
» dig-dig	»				
» di leopardo	Unità				
Carbone di legna	Q.li				
Legna da ardere	»				
. . . . .	. . . .				
. . . . .	. . . .				
. . . . .	. . . .				
. . . . .	. . . .				

Bollo d'ufficio

FIRMA DEL RESIDENTE

.....

AVVERTENZE

Per ogni giorno di mercato si compila un esemplare di questo modello, se il mercato si tiene tutti i giorni la rilevazione dovrà essere fatta nei soli giorni di martedì e venerdì. Tutti i modelli compilati in un mese devono essere trasmessi al Governo della Colonia non oltre il decimo giorno del mese successivo a quello cui i dati si riferiscono, e in ogni caso, non oltre la prima partenza di piroscafo o di corriera.

Nel caso in cui, per alcune delle merci indicate, le contrattazioni fossero effettuate in base a misure locali, è consentito esprimere le quantità vendute in unità di tali misure purchè ne sia fatta, in calce al modello, esplicita dichiarazione e venga indicata per ognuna di esse la equivalenza nelle corrispondenti misure di peso o di volume del sistema metrico decimale.

Per prezzo *minimo* e *massimo* si intendono rispettivamente il prezzo più basso e quello più alto praticati nel giorno di mercato e per prezzo *più frequente* quello praticato nella giornata per il maggior numero delle contrattazioni. Nel caso di prezzo unico si deve ripetere la stessa cifra nelle tre colonne del prezzo.

Negli appositi righi in bianco devono trovare posto quelle merci non indicate nel prospetto ma che hanno nella località una importanza tale che non consente di trascurarle.

Le notizie richieste devono essere date per tutte le merci elencate anche se gli scambi si effettuano per quantità minime. Nel caso in cui per alcune di esse non si effettua alcuno scambio si devono annullare tutte le colonne ad esse relative con trattini orizzontali.

ALLEGATO N. 31
MOD. M
ERITREA

ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA
DEL REGNO D'ITALIA

Commissariato Regionale ..... *Distretto* .....

Località ..... *Mercato del giorno* .....193.. – *A*.....

PREZZI DI MERCATO

Bollo d'ufficio

FIRMA DEL COMPILATORE DEL FOGLIO

.....

AVVERTENZE — Per ogni giorno di mercato si compila un esemplare di questo modello. Tutti i modelli compilati in un mese devono essere trasmessi, non oltre il giorno dieci del mese successivo, al Governo dell'Eritrea, dovendo pervenire al Ministero delle Colonie non più tardi del 30 del mese che segue quello a cui i dati si riferiscono.

Per tutte le merci di cui alla col. 1 deve essere chiaramente indicata, nella col. 2, l'unità di misura; per le misure locali deve essere indicata la prima volta soltanto, nella colonna delle annotazioni, l'equivalenza nelle corrispondenti misure di peso o di volume del sistema metrico decimale.

Per prezzo minimo e massimo si intendono rispettivamente il prezzo più basso e quello più alto praticati nel giorno di mercato; per prezzo più frequente il prezzo praticato nella giornata per il maggiore numero delle contrattazioni.

Nel caso di prezzo unico si deve ripetere la stessa cifra nelle tre colonne del prezzo.

Annullare sempre con un trattino orizzontale tutte le colonne che si riferiscono a merci non trattate sul mercato.

Segue ALLEGATO N. 31

BESTIAME, DERRATE, MERCI VARIE	UNITÀ DI MISURA	QUANTITÀ VENDUTA	PREZZO			ANNOTAZIONI
			Minimo (lire)	Massimo (lire)	Più frequente (lire)	
1	2	3	4	5	6	7
1. — *Bestiame.*						
Buoi						
Vacche						
Vitelli e vitelle						
Cammelli						
Cavalli						
Muli						
Asini						
Pecore						
Agnelli						
Capre						
Capretti						
2. — *Derrate alimentari vegetali.*						
Grano						
Orzo						
Granoturco						
Dura						
Taff						
Dagussà						
Bultuk						
Ceci						
Fave						
Cipolle						
Berberè						
Olio di sesamo						

Segue ALLEGATO N. 3

BESTIAME, DERRATE, MERCI VARIE	UNITÀ DI MISURA	QUANTITÀ VENDUTA	PREZZO			ANNOTAZIONI
			Minimo (lire)	Massimo (lire)	Più frequente (lire)	
1	2	3	4	5	6	7
3. — *Derrate alimentari animali.*						
Carne di bue						
» » vacca						
» » vitello						
» » pecora						
» » montone						
» » agnello						
» » capra						
» » capretto						
Polli						
Burro						
Uova						
Miele						
4. — *Merci varie.*						
Abugedid						
Fute						
Pelli bovine secche						
» di montone						
» » capra						
» » capretto						
Seme di lino						
Sale						
Legna da ardere						

ALLEGATO N. 32
MOD. C. I.
ERITREA

ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA
DEL REGNO D'ITALIA

STATISTICA DEL COMMERCIO CAROVANIERO DI IMPORTAZIONE

Commissariato Regionale ..... *Mercato* .....

Numero e composizione delle carovane arrivate il.....193.. A..

N. d'ordine	LOCALITÀ DI PROVENIENZA	Carovane N.	Uomini N.	Cavalli N.	Muli N.	Asini N.	Cammelli N.

Quantità e valori delle merci distinti per località di provenienza

MERCI	Unità di misura	LOCALITÀ DI PROVENIENZA								*Annotazioni*
		.....		.....		.....		.....		
		Quantità	Valore (lire)	Quantità	Valore (lire)	Quantità	Valore (lire)	Quantità	Valore (lire)	
Cavalli										
Muli										
Asini										
Cammelli										
Bovini										
Ovini e caprini										
Pollame										
Burro										
Caffè										
Miele										
Droghe										
Berberè.....										
Tè										
Grano										
Orzo.....										
Dura										
Dagussà										
Taff.....										
Granoturco										
Granaglie non nominate										
Riso.....										
Legumi secchi.....										
Agli e cipolle.....										
Datteri										
Cotone.....										
Sesamo										
Lino										
Altri semi oleosi.....										
Cotone greggio										
Lana greggia										
Tessuti ed altri manufatti..										
Avorio greggio										
Benzina.....										
Incenso.....										
Zibetto										
Altre profumerie										
Pelli secche non conciate:										
— bovine.....										
— ovine e caprine.....										
— di animali selvatici.....										
Pelli conciate										
Gomma										
Cera										
Oro										
Gioielli d'argento.....										
.....										
.....										
.....										
.....										
.....										
Merci non nominate.....										

AVVERTENZE — Per i mercati di Adi Caieh, Adi Ugri, Agordat, Asmara, Assab, Barentù, Cheren, Om Hager, Tessenei e per quegli altri situati nei nuovi territori venuti a far parte del Governo dell'Eritrea devono essere rilevati, per ogni mercato, nei giorni di arrivo delle carovane, i dati relativi al movimento commerciale carovaniero da e per località situate fuori del territorio del Governo dell'Eritrea.

ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA
DEL REGNO D'ITALIA

ALLEGATO N. 33
MOD. C. E.
ERITREA

STATISTICA DEL COMMERCIO CAROVANIERO DI ESPORTAZIONE

Commissariato Regionale..... *Mercato* .....

Numero e composizione delle carovane partite il .....193.. - A....

N. d'ordine	LOCALITÀ DI DESTINAZIONE	Carovane N.	Uomini N.	Cavalli N.	Muli N.	Asini N.	Cammelli N.

Quantità e valori delle merci distinti per località di destinazione

MERCI	Unità di misura	LOCALITÀ DI DESTINAZIONE		.....		.....		.....		*Annotazioni*
		Quantità	Valore (lire)	Quantità	Valore (lire)	Quantità	Valore (lire)	Quantità	Valore (lire)	
Cavalli										
Muli										
Asini										
Bovini										
Ovini e caprini										
Burro										
Caffè										
Zucchero										
Dura										
Riso										
Farina di frumento										
Datteri										
Altri generi alimentari										
Vino										
Alcool										
Liquori										
Sale										
Tabacchi										
Filati e tessuti di cotone:										
— filati										
— abugedid										
— duria										
— garza										
— altri										
Filati di lana										
Filati di Seta										
Tessuti misti										
Tessuti di seta										
Manufatti e confezioni:										
— coperte										
— tappeti										
— maglieria										
— cappelli da uomo										
— altri										
Dischi di ferro										
Altri lavori di ferro										
Utensili di smalto										
Articoli di alluminio										
Aratri										
Falcetti										
Macchine da cucire										
Orologi										
Bicchieri										
Bottiglie										
Petrolio										
Candele di cera										
Incenso										
Profumerie ed essenze										
Sapone da bucato										
Fiammiferi										
Droghe e medicinali										
.....										
.....										
.....										
Merci non nominate										

AVVERTENZE. — Per i mercati di Adi Caieh, Adi Ugri, Agordat, Asmara, Assab, Barentù, Cheren, Om Hager, Tessenei e per quegli altri situati nei nuovi territori venuti a far parte del Governo dell'Eritrea devono essere rilevati per ogni mercato, nei giorni di partenza delle carovane, i dati relativi al movimento commerciale carovaniero da e per località situati fuori del territorio del Governo dell'Eritrea.

6. — RELAZIONE DEL V REPARTO

(Statistiche economiche e ufficio studi)

A) *Statistiche economiche, studi e cartografia.*

I. — STATISTICHE ECONOMICHE.

Premetto, che, a seguito della nuova distribuzione dei servizi disposta col provvedimento Presidenziale del 10 marzo u. s., distribuzione per effetto della quale sono stati concentrati nel nuovo Reparto V i servizi già di competenza degli ex Reparti VI e VII, la presente Relazione è espositiva dei lavori compiuti dai detti due ex Reparti nell'anno che sta per chiudersi.

1. — *Bollettino mensile di Statistica e Bollettino dei prezzi.*

L'anno 1936 segna per il « Bollettino mensile di statistica » il periodo meno rappresentativo in materia di pubblicazione di dati. Ad eccezione, infatti, delle documentazioni di carattere demografico, culturale, corporativo e giudiziario, nessuna di carattere economico, di data posteriore al settembre 1935, come cifra mensile, od all'intero anno stesso, come cifra annuale, vi ha trovato posto.

La ragione di tale limitazione è nota; essa si riconnette al divieto di divulgazione di dati statistici, sotto qualunque forma, rappresentativi dell'andamento economico della Nazione, divieto fatto da S. E. il Capo del Governo con decorrenza dall'ottobre del citato anno 1935 e tuttora in vigore. Ed è appunto in applicazione di tale divieto, che il « Bollettino dei prezzi » cessò di veder la luce col novembre di detto anno e non ancora ne è stata ripresa la pubblicazione. Non è a credere, però, che le restrizioni sopra indicate abbiano diminuito o comunque rallentato il ritmo di lavoro di competenza del Reparto, che anzi esso si è notevolmente accresciuto, non solo per assicurare il proseguimento della raccolta di tutti i dati — nessuno escluso — da parte di tutti gli Organi rilevatori e per le nuove elaborazioni, delle quali si dirà in seguito, ma anche per essere in grado di soddisfare, come ha già fatto e continua tuttora a fare, alle numerose richieste di dati statistici, da parte specialmente di Organismi corporativi, loro necessari per l'esplicazione delle rispettive attività. In questo campo vuol essere particolarmente segnalata l'azione di vigilanza esercitata dal sig. Direttore Generale, perchè la comunicazione di notizie statistiche, rientranti nel divieto di divulgazione, agli Organi ed Enti, che hanno dimostrato o dimostrino la necessità di esserne a conoscenza, fosse circondata da tutte quelle cautele atte ad assicurare la riservatezza dei dati stessi.

Delle nuove statistiche pubblicate meritano di essere segnalate, per la loro importanza, quelle prospettanti il numero e l'ammontare dei premi di nuzialità e natalità concessi ai dipendenti statali in applicazione del R. decreto-legge 6 febbraio volgente anno, n. 236, e le statistiche penali indicative precisamente del numero dei procedimenti e degli imputati giudicati nei giudizi ordinari delle Corti d'Assise e nei giudizi in primo grado dei Tribunali.

2. — *Nuovi lavori del Reparto.*

Statistica delle giacenze visibili delle merci esistenti nei Magazzini generali, nei punti franchi e di altre giacenze. — Nella Relazione dell'anno scorso dissi, che, per il perfezionamento di tale statistica e precisamente per stabilire una più razionale ed unica classificazione delle merci esistenti nei varî Magazzini e Depositi e per fissare i criteri per la determinazione dei valori delle merci stesse era stata costituita, su iniziativa del sig. Direttore Generale, una Commissione di studio, che aveva già tenuto una adunanza. Ora, tale Commissione, in una seconda adunanza tenuta l'11 maggio testè scorso, ha approntato, sulle conformi proposte di apposita Sottocomissione nominata nel proprio seno, un elenco di merci, da servire per le segnalazioni periodiche dei Magazzini Generali. La predetta Commissione ha inoltre stabilito di estendere la rilevazione anche

alle merci giacenti nei locali dati in affitto a privati dai Magazzini Generali. Il nuovo elenco, in seguito a conformi disposizioni emanate dal competente Ministero delle Corporazioni e promosse da questo Istituto, andrà in vigore col 1° gennaio 1937, mentre, per la raccolta dei dati riferentisi alle giacenze nei locali in parola, si attende l'esito di indagini in corso da parte della Federazione Nazionale Fascista dei Magazzini Generali. Sempre nei riguardi della statistica di che trattasi, faccio presente, con richiamo a quanto esposi nella Relazione dell'anno scorso circa le premure rivolte al Ministero delle Corporazioni per la regolamentazione, in sede di modificazione delle norme legislative attualmente in vigore sul disciplinamento dei Magazzini Generali, anche dell'attività che si svolge dai Magazzini eserciti da privati onde rendere la statistica di che trattasi quanto più completa possibile, che il detto Dicastero ha accolto la proposta dell'Istituto ed inviato altresì uno schema di disegno di legge approntato, che l'Istituto ha ritenuto di completare con l'aggiunta di nuove clausole dirette ad assicurare la tempestiva ed esatta comunicazione dei dati. Si è in attesa della comunicazione del testo definitivo del nuovo progetto di legge, comunicazione che non si mancherà eventualmente di sollecitare.

Sempre allo scopo di dare alle statistiche in questione la maggiore estensione possibile è stato inoltre promossa la raccolta dei dati indicativi delle giacenze esistenti nei Magazzini dei Consorzi Agrari. Quanto alla raccolta dei dati sul valore, considerato che la loro indicazione da parte dei Magazzini Generali, basata sul valore corrente delle merci, avrebbe determinato un aggravio di lavoro, cui la maggioranza di essi non si sarebbe potuta sobbarcare, si è stabilito di richiedere la comunicazione del solo valore assicurativo globale delle merci, per le quali l'assicurazione stessa viene effettuata, dato questo che è già in possesso dei Magazzini medesimi.

Statistica della pesca. — L'accertata esistenza di dati sensibilmente diversi, raccolti dai vari Organi statali e sindacali interessati all'industria della pesca — Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, Direzione Generale della Marina Mercantile, Federazioni Nazionali Fasciste degli Industriali della pesca e dei Lavoratori della pesca ed Ente Nazionale della Cooperazione — circa l'entità del naviglio e del personale ad essa adibito, non poteva lasciare indifferente il Reparto, data l'importanza che riveste per il nostro Paese tale branca di attività. E per quanto, a seguito di indagini compiute, sia stato possibile accertare, che la causa delle discordanze riscontrate è da ricercarsi nella diversità del sistema di rilevazione, basata da taluni Organi solamente sul naviglio e sul personale realmente in esercizio e da altri su tutto interamente il naviglio ed il personale iscritto nei registri delle Capitanerie di Porto e quindi comprensivo, per il naviglio, delle navi in disarmo ed all'estero e per il personale di tutti coloro che hanno ottenuto la qualifica di pescatori — unicamente ai fini della partecipazione alla leva di mare — pur non avendo mai o solo saltuariamente esercitato il relativo mestiere, tuttavia l'Istituto, in considerazione dell'interesse di avere al riguardo dati rispondenti il più che sia possibile a verità, si è reso promotore per l'esecuzione, per una volta tanto, di un vero e proprio censimento della pesca nazionale. Tale iniziativa del sig. Direttore Generale ha incontrato l'adesione di massima del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste e della Direzione Generale della Marina Mercantile, pure avendo l'uno e l'altra formulato delle riserve quanto al rispettivo concorso nella spesa per l'esecuzione del censimento stesso. Gli Organi sindacali non hanno ancora fatto conoscere il loro pensiero al riguardo. Se, come è nei voti, la difficoltà di carattere economico, che è quella che presiede alla traduzione in atto della proposta, sarà superata, si farà sollecitamente luogo alla costituzione di una Commissione con l'intervento di rappresentanti di tutti gli Organi interessati, ai quali sono state già chieste le rispettive designazioni, Commissione cui sarà commesso l'incarico di approntare il programma di esecuzione del censimento. Si soggiunge che l'Istituto avrebbe in animo di abbinare tale censimento a quello industriale e commerciale.

Statistiche bancarie. — Completo sviluppo hanno avuto, nell'anno che volge al termine, le statistiche bancarie, prospettanti il riepilogo dei dati delle principali voci delle situazioni bimestrali dei conti. Ricordato che l'elaborazione di tali statistiche era già un fatto compiuto nel decorso anno 1935 per le Società Ordinarie per Azioni, aventi per oggetto l'esercizio del credito e per le Casse Ordinarie di Risparmio, la raccolta dei dati

dalle Banche Popolari Cooperative, iniziatasi fin dal citato anno 1935 con decorrenza dal precedente, ha per la quasi totalità di esse proceduto regolarmente e sono state vinte, nei riguardi degli Istituiti di Credito di diritto pubblico, le difficoltà opposte dalle Direzioni Generali del Banco di Napoli e di quello di Sicilia alla comunicazione dei dati. Ciò ha consentito di mettere in elaborazione le statistiche bimestrali di che trattasi relative agli anni 1934 e 1935 per ciò che riflette il gruppo delle Banche Popolari Cooperative e di approntarle per quanto riguarda gli Istituti di Credito di diritto pubblico; queste ultime anzi vedranno la luce in Appendice al fascicolo del corrente mese del Bollettino Mensile di Statistica.

Riguardo alle Case Rurali l'efficace interessamento spiegato dal Capo della soppressa Direzione Generale del Credito agrario e delle Casse di Risparmio, interessamento al quale accennai nella Relazione dello scorso anno, ha sboccato in una circolare diramata il 1° aprile corr. anno da S. E. il Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste, con la quale è stato fatto obbligo alle Casse stesse di trasmettere a questo Istituto, periodicamente, con decorrenza dal 1934, copia delle proprie situazioni bimestrali dei conti. Per accordi intervenuti col prefato Dicastero la documentazione statistica bimestrale, di che trattasi, sarà limitata alle sole Casse rurali, che, al 31 dicembre 1934 raccoglievano depositi per oltre 500 mila lire. La raccolta dei dati è in corso e procede regolarmente.

Per affinità di materia faccio in ultimo noto sull'argomento, che, sulla base dei dati contenuti negli « Annuari delle Banche e Banchieri d'Italia » degli esercizi finanziari 1931-32, 1933-34 e 1934-35, editi a cura dell'Associazione Tecnica Bancaria Italiana, il Reparto ha approntato delle tavole statistiche prospettanti la distribuzione per provincie, per Compartimenti e per Ripartizioni geografiche ed il raggruppamento per il Regno delle Banche e dei Banchieri esistenti in Italia e nelle Colonie, distinti per gruppi di organismi bancari, alla loro volta ripartiti, a seconda che si tratti di « sedi centrali » a « istituzioni bancarie » e indicative altresì delle principali voci di bilancio per singoli gruppi bancari.

Un riassunto di tale elaborazione, prospettante in quattro separate tavole, riepilogative per Compartimenti, rispettivamente le Aziende bancarie, distinte in ciascuno degli anni 1931, 1933, 1935, a seconda che siano « sedi centrali » o « istituzioni bancarie »; le Aziende bancarie, distinte per gruppi negli anni stessi; le Aziende bancarie, distinte a seconda che siano situate nei Comuni capiluoghi e nei Comuni non capiluoghi di provincia, ed i Comuni bancabili esistenti nel Regno, con l'indicazione per questi ultimi, limitatamente al solo anno 1931, delle percentuali rispetto al totale dei Comuni esistenti e rispetto al complesso delle popolazioni, in base alle risultanze del censimento al 21 aprile detto anno, vedrà la luce nel « Compendio statistico » dell'anno in corso.

Regolamento per la rilevazione dei prezzi all'ingrosso. — E' noto che l'art. 46 del Testo Unico di legge, approvato col R. decreto 20 settembre 1934, n. 2011, confermando precedenti disposizioni, deferisce agli Uffici provinciali dell'economia corporativa la formazione di mercuriali e di listini dei prezzi in armonia con le disposizioni contenute all'art. 34 del Codice di Commercio ed è noto altresì che l'art. 5 del Regolamento approvato col R. decreto-legge 4 gennaio 1925, n. 29, tuttora in vigore, stabilisce che la compilazione dei listini deve essere effettuata secondo le norme indicate in apposito Regolamento interno, il quale, per l'art. 61 del Testo unico citato, deve avere riportato, oltre l'approvazione del Ministero delle Corporazioni, il parere dell'Istituto. Il fatto che solo presso un limitatissimo numero di Consigli la rilevazione dei prezzi delle principali materie e derrate è disciplinata da norme regolamentari e la riscontrata esistenza di una notevole e spesso sostanziale disparità di criteri, ai quali sono informate le norme stesse, non potevano non esigere che l'Istituto si interessasse alla cosa per la regolamentazione della materia in modo uniforme per tutti i Consigli. A tale uopo è stata costituita una Commissione di studio, alla quale sono stati sottoposti in una prima adunanza una Relazione ed uno schema di Regolamento approntato dall'Istituto. Da un'ampia discussione svoltasi al riguardo ed anche a seguito di un colloquio intervenuto sull'argomento tra il sig. Direttore Generale, S. E. il Ministro delle Corporazioni, On. Lantini, e il Direttorio del Partito è scaturita la necessità di apportare talune modificazioni allo schema stesso. Si confida che il nuovo testo avrà sollecitamente il suo corso.

Indice ridotto dei prezzi all'ingrosso. — In relazione al voto formulato nella precedente sessione dal Consiglio Superiore di Statistica, su proposta del Prof. L. Livi e cioè che « parallelamente all'indice generale dei prezzi all'ingrosso fosse costruito un indice — che potesse chiamarsi di avanguardia — il quale consideri un numero minore di voci scelte fra quelle dell'indice generale e che possa essere considerato rappresentativo del futuro indice completo, il quale può essere dato a distanza di uno o due mesi », l'Istituto ha eseguito le opportune indagini per addivenire alla costruzione di tale indice cosidetto di « avanguardia ». Il lavoro è stato affidato al prof. Barberi, che lo ha condotto a termine. Partendo dal concetto di conservare invariate le caratteristiche strutturali dell'indice nazionale, per quanto riguarda la rappresentazione delle diverse categorie di merci, è stata operata una progressiva riduzione sul numero di queste ultime, eliminando le merci di minore importanza ovvero già rappresentate nell'indice di merci affini. Così, in un primo saggio, le merci sono state ridotte da 125 — quante ne comprende l'indice nazionale — a 75; in un secondo, le merci sono state ulteriormente ridotte a 51 ed in ultimo a 40. I confronti effettuati tra i successivi risultati e l'indice completo hanno dimostrato, che non è possibile scendere al di sotto di 40 merci, senza alterare sensibilmente la rappresentatività dell'indice di avanguardia, rispetto a quello generale. Correlativamente alla riduzione del numero delle merci, è stata operata quella delle piazze di accertamento dei prezzi, così da assicurare la possibilità di una più tempestiva raccolta dei dati, ai fini della pubblicazione dei risultati. Nell'indice calcolato rispetto a 40 merci, i mercati che concorrono alla rilevazione dei prezzi risultano 32 contro i 73 che intervengono nell'indice generale completo; è da aggiungere però che taluni di detti mercati interessano solo per qualche merce, di guisa che, in realtà, il grosso degli elementi necessari per la nuova elaborazione viene fornito da un ancor più limitato numero di fonti.

Come appare dai dati riportati nel prospetto che segue, tanto nell'ordine di grandezza dei valori, quanto nell'andamento, l'indice costruito in base ai criteri ora esposti, risulta sensibilmente prossimo e concordante con l'indice completo, di guisa che resta confermata la possibilità di assumerlo in funzione degli scopi accennati nel voto del Consiglio Superiore di Statistica.

Confronto tra l'indice generale dei prezzi all'ingrosso e l'indice di avanguardia.
(Base degli indici: 1928=100)

MESI (anno 1936)	Indice generale		Differenze	
	Completo di 125 merci	Avanguardia *di 40 merci*	Assolute	Relative (%)
	A	B	B−A	B−A : A
Gennaio	74,3	75,1	+ 0,8	+ 1,08
Febbraio	74,5	75,4	+ 0,9	+ 1,21
Marzo	75,4	75,4	0,0	0,00
Aprile	75,9	75,0	— 0,9	— 1,19
Maggio	75,6	74,8	— 0,8	— 1,06
Giugno	75,8	74,9	— 0,9	— 1,19
Luglio	74,7	75,1	+ 0,4	+ 0,54
Agosto	75,9	75,9	0,0	0,00
Settembre	76,9	76,5	— 0,4	— 0,52
Ottobre	77,1	76,8	— 0,3	— 0,39

Il nuovo indice presenta il vantaggio di essere elaborato e reso noto entro la prima decade del mese successivo a quello cui si riferiscono i prezzi, mentre l'indice generale completo consente di conoscere l'andamento degli stessi prezzi con circa un mese di ritardo.

Date le restrizioni intervenute per la pubblicazione dei dati di carattere economico, non si è ritenuto, però, urgente, concretare con gli Organi rilevatori (Consigli Provinciali dell'Economia ed altri Enti) le modalità di una più tempestiva segnalazione dei dati, ai fini della pratica utilizzazione dell'indice di avanguardia. Tali modalità potranno essere

prese in esame nei primi mesi del prossimo anno, dopo che la complessa materia della rilevazione dei prezzi all'ingrosso avrà ricevuto assetto definitivo con l'entrata in vigore di un Regolamento tipo, uniforme per tutti i Consigli, elaborato dall'Istituto e del quale si è detto più sopra. Sarà allora presa in esame anche la possibilità di addivenire alla costruzione dell'indice ridotto con periodicità *quindicinale*, anzichè mensile.

Indice dei prezzi dei beni di consumo e strumentali. — Conformemente al programma fissato fin dalla prima pubblicazione dell'indice nazionale dei prezzi all'ingrosso, anche nell'anno volgente l'Istituto ha proseguito ad estendere le elaborazioni del materiale di rilevazione, allo scopo di consentire ulteriori possibilità di analisi del fenomeno dei prezzi.

Le nuove indagini, anch'esse come le precedenti in materia, eseguite dal prof. Barberi, hanno avuto per oggetto la costruzione di un sistema di indici dei prezzi delle merci considerate dal punto di vista della loro destinazione economica, come beni di consumo e beni strumentali. Come è noto, il problema più delicato connesso con tale elaborazione è quello dell'assunzione di un razionale criterio di discriminazione del complesso merceologico fra le due categorie di prodotti.

Se per i prodotti finiti è relativamente agevole stabilire se trattasi di beni di consumo o strumentali, non altrettanto può dirsi per le merci grezze od in processo di lavorazione, molte delle quali, e non delle meno importanti, a seconda dei casi, possono giungere al termine del ciclo produttivo, sia come articolo di consumo, che come mezzi di produzione. Escludendo dalle elaborazioni le merci non finite, ciò che per vari rispetti potrebbe ritenersi logico, la difficoltà accennata sarebbe indubbiamente eliminata. Ma, dato il numero ancora relativamente modesto di prodotti finiti considerati nella rilevazione, non si è ritenuto opportuno operare quella esclusione, che avrebbe ristretta sensibilmente la base della elaborazione. Così stando le cose si è prospettata una delle seguenti tre soluzioni:

1) determinare, per ciascuna merce non finita, la proporzione secondo la quale emerge dal processo finale come bene di consumo e come bene strumentale ed assegnarla all'una od all'altra categoria, a seconda della destinazione finale prevalente;

2) considerare le merci in questione in ambedue le categorie, tenendo conto, nella sintesi degli indici, del diverso peso con cui entrano a costituire beni strumentali e di consumo;

3) raggruppare le merci non finite in una categoria intermedia, distinta da quella dei beni strumentali e di consumo.

Scartata per ovvie ragioni quest'ultima soluzione, nelle elaborazioni finora eseguite è stata accolta la prima; ma sono in corso indagini intese a stabilire la possibilità di giungere all'applicazione della seconda soluzione prospettata, la quale implica la disponibilità di dati quantitativi, pel momento di non agevole determinazione in mancanza di un censimento della produzione industriale e della distribuzione delle merci. I risultati di queste indagini, riportati nell'allegato n. 1 alla presente (1) formeranno oggetto di apposita relazione, nella quale l'importante questione sarà trattata con la dovuta ampiezza, anche in rapporto ai criteri praticamente seguiti negli altri Paesi che hanno compiuto analoghe elaborazioni.

Indice nazionale del consumo. — Nella precedente Relazione è stata menzionata la costruzione di un *indice del livello generale dei prezzi delle merci e dei servizi*, dall'Istituto iniziata a seguito di analogo voto formulato dal prof. Amoroso in seno al Consiglio Superiore di Statistica.

I risultati dell'importante elaborazione, per la quale furono utilizzati tutti gli elementi statistici disponibili nei vari settori dei prezzi, vennero presentati nel marzo scorso all'esame dell'apposita Commissione di studio, presieduta dallo stesso prof. Amoroso, illustrati da una Relazione del prof. Barberi, che aveva eseguito l'indagine.

Dopo ampia discussione sulla natura e sui caratteri della nuova elaborazione, la Commissione ravvisò l'opportunità di modificare il primitivo piano di lavoro, nel senso

(1) Vedi allegato: Indici dei prezzi dei beni di consumo e strumentali.

di limitare in un primo tempo le indagini a quei soli elementi atti a rappresentare l'andamento dei prezzi dei beni e servizi di consumo diretto, rimettendo ad una fase ulteriore l'elaborazione di un indice rappresentativo dei prezzi dei beni di investimento. Conseguentemente diede mandato all'Istituto di procedere alla raccolta ed alla elaborazione di un sistema di indici rappresentativi delle principali categorie di consumo, in guisa da ottenere, mediante la loro sintesi, un *indice nazionale del consumo*.

In relazione a quanto precede, il prof. Barberi ha già provveduto alla raccolta ed alla elaborazione di un primo complesso di dati, concernenti alcune categorie di consumi, mentre per altre sono previste od in corso la raccolta e la elaborazione dei rispettivi dati.

In questa prima fase dell'indagine sono stati presi in esame gli elementi, che hanno condotto alla elaborazione del seguente sistema di indici:

a) indice dei prezzi dei consumi alimentari;

b) indice degli affitti delle abitazioni;

c) indice dei prezzi della luce elettrica per illuminazione, del gas e del carbone vegetale per riscaldamento;

d) indice dei prezzi dei tabacchi nazionali;

e) indice dei prezzi dei trasporti urbani (trams, autobus, autoveicoli da piazza).

I criteri seguiti nella elaborazione delle diverse categorie di indici sono stati illustrati in apposita Relazione, che è stata presentata per l'esame al prof. Amoroso, Presidente della citata Commissione di studio. Il prof. Amoroso, approvando il lavoro finora eseguito, ha espresso l'avviso di estendere le indagini, sia nel senso di aumentare la rappresentatività di alcune categorie di consumi già considerate, sia nel senso di iniziare senza indugio analoghe elaborazioni per altre categorie di consumi. Non appena le nuove indagini avranno assunto tale ampiezza, da rendere possibile la sintesi dei diversi indici di categoria per ottenerne l'indice del consumo, si provvederà a sottoporre i risultati all'esame della menzionata Commissione di studio.

Indici dei prezzi dei prodotti venduti e dei prodotti acquistati dagli agricoltori. — Allo scopo di ampliare la composizione merceologica dell'indice sintetico dei prodotti acquistati dagli agricoltori, sono stati richiesti altri dati riguardanti particolarmente i seguenti gruppi: sementi e mangimi; macchine agricole; prodotti industriali vari. Per il primo complesso di prodotti sono stati interessati vari Consorzi Agrari, oltre a quelli precedentemente considerati; per le macchine agricole, sono stati assunti nuovi dati riguardanti altri tipi di macchine, presso la Federazione Italiana dei Consorzi Agrari; infine pei prodotti industriali sono stati rilevati i prezzi del « petrolio agricolo » e della « benzina » per l'agricoltura, attraverso l'Azienda Generale Italiana Petroli e quelli degli « olii minerali lubrificanti » forniti dalla Federazione Nazionale Utenti motori agricoli. Contemporaneamente è stato provveduto a raccogliere nuovi dati sulla entità dei diversi consumi, allo scopo di rivedere il sistema di ponderazione degli indici dei prodotti acquistati dagli agricoltori. Col cortese assentimento dell'Istituto Nazionale di Economia Agraria, è stato possibile valersi per questa indagine anche di taluni elementi raccolti dal suddetto Istituto nella nota inchiesta sui « Risultati economici delle aziende agrarie negli anni 1931 e 1932 », pubblicata posteriormente alla prima elaborazione dell'indice. E' da rilevare che i risultati di queste più approfondite ricerche hanno sostanzialmente confermato l'attendibilità del sistema di ponderazione, in precedenza utilizzato per la sintesi degli indici dei prezzi delle diverse categorie di prodotti acquistati dagli agricoltori, talchè non si è ritenuto necessario apportare cambiamenti nei coefficienti di ponderazione già pubblicati (1).

(1) Così, a titolo di esempio, e con le riserve che comporta il non provato carattere *rappresentativo* delle 138 aziende considerate nella citata indagine dell'Istituto Nazionale di Economia agraria, la percentuale delle spese per acquisto di capitali tecnici circolanti e per quote di ammortamento e manutenzione, risulta, nelle suddette aziende, di circa il 48 % del totale. Il coefficiente di ponderazione calcolato dal prof. Barberi per l'indice rappresentativo degli stessi capitoli di spesa, risulta del 45 % delle spese considerate nella elaborazione dell'indice. Ciò che, tenuto conto della riserva premessa e di quest'ultima circostanza, costituisce una riprova della sostanziale rispondenza del sistema di ponderazione usato, con la reale configurazione del sistema dei costi delle aziende agrarie.

Pur attraverso l'estensione delle rilevazioni ad un più vario ed appropriato complesso merceologico, i risultati delle nuove elaborazioni, riportati nell'allegato prospetto n. 2, non differiscono sostanzialmente da quelli precedentemente pubblicati.

Data l'importanza di questa elaborazione e l'interesse da essa suscitato nel campo degli studiosi e dei pratici, l'Istituto ha ravvisato l'opportunità di addivenire anche alla costruzione degli indici in questione, con periodicità mensile. Naturalmente questo calcolo verrà limitato a quelle categorie di prodotti — venduti ed acquistati dagli agricoltori — che, per loro natura, hanno mercato continuativo nel corso dei diversi mesi dell'anno o della maggior parte dell'anno. Tale è il caso, ad es., della quasi totalità dei prodotti agricoli venduti e, tra i prodotti acquistati, dei concimi, mangimi, prodotti industriali vari, ecc., nonchè dei salari pagati ai lavoratori agricoli.

Disponibilità di alcuni generi alimentari per il consumo. — E' stata eseguita ex novo in collaborazione con il IV Reparto la determinazione delle disponibilità medie annue dei principali generi alimentari, per gli anni dal 1926 al 1934, valendosi di nuovi elementi solo recentemente disponibili e precisamente, per le derrate agricole, delle nuove risultanze del Catasto agrario; per le carni, del censimento del bestiame eseguito nel 1930, oltrechè della statistica delle imposte di consumo elaborata dal Ministero delle Finanze e per il latte e derivati, oltre dei risultati del predetto censimento, anche di quelli ottenuti dal Comitato Nazionale per il latte da apposita inchiesta eseguita nel 1934.

I nuovi dati sono stati pubblicati nell'« Annuario Statistico Italiano » del corrente anno.

L'ampio materiale raccolto dovrà essere convenientemente integrato, mediante il calcolo delle calorie e della disponibilità secondo la natura degli elementi nutritivi (proteine, grassi, ecc.), ciò che si prende riserva di fare, illustrando poi i risultati in apposita pubblicazione.

Statistica dei Consorzi. — Prendendo occasione da recenti disposizioni legislative, che tendono a regolare la costituzione e l'attività dei Consorzi, che in questi ultimi anni si sono venuti formando in sempre maggior numero, nei vari settori economici, il Reparto ha preso l'iniziativa di concordare col Ministero delle Corporazioni l'avviamento di una statistica dei Consorzi.

Questa dovrebbe raccogliere notizie sul numero e la natura dei Consorzi, sul genere della loro attività, sulle vendite effettuate, sui prezzi praticati ed in generale i principali dati sull'attività economica controllata dai Consorzi stessi. A norma del R. Decreto Legge 16 aprile 1936, n. 1296, questi dati possono essere richiesti dalle Corporazioni competenti ai Consorzi, attraverso le Amministrazioni statali, alla cui vigilanza essi sono sottoposti.

Data questa circostanza, il Ministero delle Corporazioni e per esso i Funzionari degli Uffici competenti, interpellati in via ufficiosa, ebbero a prospettare l'opportunità di attendere le decisioni, che le Corporazioni interessate avessero preso nella tornata del decorso ottobre .

Il Reparto si propone di riprendere quanto prima in esame la questione, onde concretare col prefato Dicastero le modalità della nuova statistica, in armonia alle decisioni di cui sopra.

Decennale dell'Istituto. — Il Reparto, nella persona del prof. Barberi, ha recato il proprio contributo alla pubblicazione del volume sul « Decennale dell'Istituto ». L'ampia e complessa materia delle realizzazioni dell'Istituto nel campo tecnico è stata rielaborata e sistemata, in modo da fornire una documentazione sintetica, ma precisa e completa dell'opera compiuta dall'Istituto per lo sviluppo ed il perfezionamento delle rilevazioni demografiche, economiche e sociali.

III. — *Lavori ordinari e lavori in corso.*

Ai lavori ordinari del Reparto, enunciati nella precedente Relazione, sono da aggiungere, in seguito alla maggiore estensione da esso assunta, l'aggiornamento e l'eventuale rettifica dei dati assoluti utilizzati per la costruzione dell'*indice generale della produzione agricola e industriale*, del quale è in corso di elaborazione quello riferentesi

all'anno 1935 e l'aggiornamento altresì, in base ai dati direttamente raccolti ed a quelli forniti dal Ministero delle Corporazioni, degli *indici mensili diretti e indiretti dell'attività industriale,* indici dei quali sono stati pur pubblicati nel detto Annuario quelli medi dell'anno 1935.

Indice plurimensile della produzione agricola. — L'elaborazione di questo importante indice, già segnalato dal sig. Direttore Generale nella Sua precedente Relazione, è stata temporaneamente sospesa, essendosi riconosciuta l'opportunità di attendere, per la sua definitiva impostazione metodologica, i risultati delle indagini sulle epoche di raccolta dei prodotti agricoli, in corso di esecuzione presso il Reparto delle Statistiche agrarie.

Indici mensili delle quantità e dei prezzi dei prodotti agricoli importati ed esportati. — Le esigenze dei lavori, di cui si è trattato precedentemente, non hanno consentito al Reparto di addivenire alla costruzione di questi nuovi indici, annunciati in programma nella Relazione del decorso anno del sig. Direttore Generale. Data l'importanza e l'utilità dell'elaborazione delle due serie di indici, ad esse si farà certamente luogo nel prossimo anno 1937, colmandosi così altra lacuna delle nostre statistiche economiche.

Indagini preliminari per il censimento industriale e commerciale. — Come risulta dalla precedente Relazione, l'Istituto si è preoccupato di avviare per tempo le indagini inerenti alla elaborazione di un razionale piano di rilevazione della struttura industriale e commerciale italiana. E' noto che, secondo il programma tracciato nel calendario dei censimenti, la rilevazione di cui trattasi dovrebbe aver luogo nell'aprile 1938, con riferimenti, per talune notizie, all'anno solare 1937 od all'esercizio amministrativo compreso per la maggior parte entro l'anno stesso.

Per quanto riguarda il settore industriale, le grandi linee della futura indagine furono concretate dall'Istituto sin dai primi mesi dell'anno 1935 e di esse è già stato fatto cenno nella sessione ordinaria del Consiglio Superiore del dicembre scorso anno.

Analoghe ricerche sono state posteriormente iniziate e condotte a termine per definire il piano di massima del censimento commerciale. I risultati di queste indagini, preliminari, sono stati di recente riassunti in una nota pubblicata dal prof. Barberi, che si è occupato della questione (1).

Allo scopo poi di determinare un primo scambio di vedute con le due principali Organizzazioni sindacali interessate — la Confederazione degli Industriali e quella dei Commercianti — l'Istituto ha provveduto a comunicare ad entrambe i risultati delle indagini predette, invitando l'una e l'altra ad esprimere il proprio parere in merito.

In ordine alle caratteristiche del futuro censimento industriale e commerciale, non è fuori di luogo rilevare che, nel pensiero dell'Istituto, la nuova indagine dovrà per vari riguardi, discostarsi sensibilmente dal precedente censimento dell'ottobre 1927; essa dovrà precisamente avere per oggetto, non solo l'accertamento della compagine numerica degli esercizi industriali e commerciali, il numero degli addetti e la forza motrice, ma allo scopo di consentire una più profonda analisi del sistema produttivo e distributivo nazionale, contemplare altresì l'opportunità ed anzi la necessità di raccogliere notizie di carattere specifico adeguate allo scopo.

Le ulteriori modalità della rilevazione, particolarmente per ciò che attiene alla classificazione delle attività industriali e commerciali ed alla elaborazione dei correlativi modelli di rilevazione — anche essi in linea di massima predisposti dall'Istituto — verranno definitivamente fissate attraverso la collaborazione di apposite Commissioni tecniche da costituirsi.

Attuazione degli impegni presi dall'Italia con la Convenzione internazionale per le Statistiche economiche - Convegni internazionali. — Anche nell'anno che volge al termine il Reparto ha proseguito la sua azione per l'attuazione degli impegni assunti dall'Italia con la Convenzione Internazionale per le Statistiche economiche, approvata con la legge 8 gennaio 1931, n. 153.

(1) *Linee di un Censimento italiano per la distribuzione delle merci e dei servizi.* «Rivista italiana di Scienze economiche», novembre 1936-XV.

In esecuzione degli impegni stessi, l'Associazione Nazionale Fascista fra gli Industriali Metallurgici ha proceduto, su conformi istruzioni ricevute dall'Istituto, alla rilevazione dei dati di produzione della ghisa, secondo le qualità ottenute e di produzione dell'acciaio secondo il processo di fabbricazione. E' in corso l'accertamento da parte dell'Associazione stessa del numero degli alti forni esistenti nel Regno e di quelli tra essi che risultano in attività.

Dal 28 settembre al 3 ottobre si è tenuta ad Atene la XXIII Sessione dell'Istituto Internazionale di Statistica. L'Istituto è stato rappresentato dal Presidente prof. Savorgnan, Delegato Ufficiale del Regio Governo, dal Direttore Generale dott. Molinari e dal Capo Reparto col. prof. De Berardinis. Il Direttore Generale contribuì a tale Sessione con un Rapporto sulla « statistica della distribuzione », rapporto che venne discusso, in conformità alle nuove direttive sull'organizzazione dei lavori dell'Istituto Internazionale, a Sezioni riunite. Il Presidente prof. Savorgnan venne rieletto Vice Presidente dell'Istituto Internazionale precitato.

II. — Studi e cartografia.

a) *Tavole di mortalità per stato civile* 1930-1932. — Di queste tavole di mortalità — di cui si è parlato nella Relazione per l'anno 1934-1935 — sono state pubblicate nel « Compendio Statistico 1935 » le probabilità di morte unitamente al numero dei sopravviventi su 100.000 nati, per ciascun sesso e per ciascuna delle condizioni di stato civile considerate, in corrispondenza a ciascuna età da 25 a 70 anni, e inoltre per le età successive, di 5 in 5 anni. Gli stessi elementi sono stati pubblicati, per tutte le età, da 25 anni in poi, nell'« Annuario Statistico 1936 ».

b) *Tavole di mortalità per Ripartizioni geografiche* 1930-1932. — Questa nuova serie di tavole, la cui costruzione è quasi ultimata, permetterà di osservare le diversità, che intercedono nella mortalità della nostra popolazione secondo la sua distribuzione geografica e di valutare il contributo portato da ciascuna delle circoscrizioni considerate al progresso messo in rilievo dalle Tavole di mortalità generali.

In quanto all'ampiezza delle circoscrizioni da prendere in considerazione, non si è ritenuto necessario scendere sempre fino al Compartimento, come si fece per le tavole 1921-1922, ma è apparso sufficiente considerare solamente le quattro grandi Ripartizioni dell'Italia Settentrionale, Centrale, Meridionale e Insulare. Per questa ultima sono stati compiuti studi separatamente per la Sicilia e per la Sardegna.

La costruzione di queste tavole ha richiesto un tempo piuttosto lungo a causa delle difficoltà incontrate nella perequazione dei quozienti di mortalità, ma come si è detto, è ora quasi ultimata e le tavole potranno essere pubblicate tra breve.

c) *Indagini sulla fecondità della donna.* — A fine giugno 1936 è stato pubblicato il VI volume sui risultati del VII Censimento generale della popolazione del Regno, che contiene i dati sulla fecondità della donna. Con tale pubblicazione è stata completata, come è detto nella lettera di presentazione a S. E. il Capo del Governo, la serie di quelle concernenti la prima grande indagine demografica dell'Era Fascista.

Nel volume in discorso l'Istituto si è limitato a pubblicare i risultati più importanti dell'indagine sulla fecondità della donna, e cioè la classificazione delle donne coniugate, secondo la loro età alla data del censimento ed il numero dei figli avuti; secondo il numero dei figli avuti e la condizione sociale del marito; e infine secondo il numero dei figli avuti e dei figli premorti in rapporto al numero dei figli sopravviventi alla data del censimento.

E' evidente che i dati ora segnalati già di per sè stessi forniscono indicazioni di grande interesse. In base ad essi la fecondità delle coniugate, vedove, separate e divorziate censite al 21 aprile 1931 è stata studiata, non solo da un punto di vista fisiologico-demografico, nel senso che si sono considerati tutti i figli avuti, cioè i nati vivi ed i nati morti,

ma anche da un punto di vista, che si potrebbe dire politico-demografico, per il quale si sono considerati esclusivamente i figli viventi alla data del censimento.

Di taluni punti di vista relativi alla fecondità differenziale della donna in relazione allo stato o condizione sociale del marito, considerati nel volume VI del VII Censimento, si è particolarmente occupato, nel numero di settembre-ottobre 1936-XIV della Rivista « L'Economia Italiana », il prof. Giovanni Lasorsa, il quale ha altresì compilata la monografia « Indagine sulla fecondità della donna italiana » inserita in Appendice al « Compendio Statistico Italiano » 1936-XV, vol. X.

d) *Relazione sui provvedimenti di politica demografica adottati in Germania.* — L'interessamento suscitato anche in Italia dai provvedimenti adottati dalla Germania, per combattere la denatalità e dai primi effetti della nuova politica demografica, indusse l'Istituto a compiere uno studio accurato, che è stato eseguito dal prof. Somogyi. Nella prima parte del lavoro sono descritti ampiamente i provvedimenti per mezzo dei *prestiti nuziali*, i quali, secondo i legislatori, dovevano aumentare il numero dei matrimoni, accrescere la natalità al disopra di quella giustificata dall'aumento dei matrimoni e contrarre la disoccupazione, oltre ad altri benefici effetti di indole economica e industriale e sono anche indicati altri provvedimenti integrativi a favore delle famiglie numerose; nella seconda parte viene fatta un'esauriente critica sul complesso dei concetti base di questi provvedimenti demografici; nella terza parte se ne esaminano gli effetti riguardo all'aumento dei matrimoni e delle nascite, con un'accurata elaborazione dei dati statistici, per la costruzione di numerose tavole numeriche, molte delle quali accompagnate da grafici; nella quarta parte si ricercano con analoghi mezzi gli effetti dei provvedimenti sulla disoccupazione e su alcuni fenomeni economici. Infine nella quinta parte viene brevemente studiato l'effetto della negata concessione di prestiti per ragioni sanitarie o di razza.

L'Istituto ha deciso di pubblicare lo studio in una Rivista statistica.

e) *Statistiche della distribuzione dei redditi.* — Circa tali statistiche si fa noto che il Ministero delle Finanze, in seguito alle premure rivoltegli e di cui alla Relazione del decorso anno, ha fatto conoscere, che già nel 1931 ebbe a raccogliere elementi al riguardo sulla base dell'imposta complementare, i quali però non vennero pubblicati.

Quanto alla modificazione della vigente tabella di classificazione dei redditi mobiliari, il prefato Ministero ha dichiarato, che la modificazione stessa non può prescindere dall'inquadramento sindacale delle varie attività economiche e che la proposta sostituzione con la classificazione adottata per la rilevazione delle professioni nel censimento del 1931 potrà essere attuata, se ed in quanto quest'ultima classificazione corrisponda o venga adattata all'inquadramento sindacale. Ha soggiunto ad ogni modo il Ministero stesso, che non mancherà di informare questo Istituto, per le sue osservazioni, allorquando avrà deciso di attuare la modificazione della tabella di classificazione di concerto con il Ministero delle Corporazioni.

Non si mancherà di seguire la cosa per la sua, quanto più possibile sollecita, traduzione in atto.

f) *Relazione sulla mortalità per malattie materne presentata al Congresso di Ginecologia e Ostetricia* (Milano, 11-14 ottobre 1936). — Per la prima volta è stato usato quel complesso di dati raccolti dalla statistica di Cause di morte nel Regno a partire dal 1887, relativamente alla mortalità delle donne per malattie materne. Con questi dati è stato fatto un accurato esame statistico del fenomeno per la sua distribuzione, sia nel tempo, sia nel territorio del Regno; infine è stato considerato il fenomeno in rapporto ad altre cause di morte nel Comune, dove le donne avevano dimora stabile o occasionale e secondo la popolazione del Comune. Il relatore è stato il prof. Somogyi.

g) *Ricostruzione dei dati catastali relativi ai Comuni italiani redenti.* — E' stato ricostruito il Catasto agricolo entro i confini comunali esistenti al 21 aprile 1931 per le provincie della Venezia Tridentina, della Venezia Giulia e per i Comuni redenti della provincia di Udine, in base ai dati pubblicati nel Catasto austriaco.

Sono stati considerati i seguenti elementi: superficie totale, superficie imponibile, seminativi, prati, orti, vigneti, pascoli, boschi, aziende agricole soggette ad imposta superiore a 200 corone, stabilimenti industriali, bestiame e case.

h) *Controllo e ricostruzione della popolazione e superficie dei Comuni delle Terre redente.* — Tale lavoro è stato eseguito per gli anni 1869, 1880, 1890, 1900, 1910, 1921, in base al nuovo materiale fornito dall'Istituto Nazionale di Economia agraria.

i) *Catalogo internazionale dell'ammontare e movimento della popolazione nei vari paesi attraverso il tempo.* — Questo catalogo iniziato nel 1933 è stato ultimato e mantenuto aggiornato, sia per quanto riguarda l'ammontare della popolazione, i quozienti di nuzialità, natalità, mortalità, accrescimento naturale, sia per quel che si riferisce ai calcoli dell'accrescimento geometrico medio annuo di ciascuna popolazione, considerata negli intervalli intercensuali e alla raccolta delle cifre assolute dei matrimoni, delle nascite e delle morti.

Lavori minori e lavori in corso sono: raccolta di notizie demografiche e calcoli diversi; *applicazione del metodo rappresentativo al VII Censimento della popolazione*; (tale lavoro ultimato per quel che riguarda le elaborazioni numeriche, è tuttora in corso relativamente all'esame del nuovo campione, rispetto a quello scelto per il censimento del 1921); *aggiornamento e completamento dei provvedimenti demografici adottati dal Governo* in prosecuzione del lavoro « Azione promossa dal Governo Nazionale a favore dell'incremento demografico e contro l'urbanesimo » pubblicato negli *Annali di Statistica* vol. XXXII, 1934-XII; *indagini intorno alla fecondità delle coniugate una sola volta, secondo la durata del matrimonio ed il numero dei figli avuti alla data del Censimento del* 21 *aprile* 1931, che potranno costituire oggetto di apposito volume nella Collana « Annali di Statistica » dell'Istituto.

Lavori dell'Ufficio Cartografico. — I principali lavori servirono per illustrare diverse pubblicazioni:

a) *indagine della fecondità della donna* (Censimento generale della popolazione al 21 aprile 1931);

b) *compendio statistico italiano* 1936-XV;

c) *superfici dei Comuni e di altre Circoscrizioni del Regno d'Italia* (Annali di Statistica, vol. XXXVII, serie VI);

d) *movimento della popolazione* 1934;

e) *cause di morte* 1934;

f) *tavole di mortalità*;

g) *relazione sui provvedimenti di politica demografica in Germania*;

h) *relazione sulla mortalità per malattie materne*;

i) *relazione del decennale dell'Istituto.*

Gli altri numerosi lavori minori ebbero per oggetto alcuni grafici per il Bollettino dei prezzi e per il Bollettino mensile di statistica agraria e forestale; la costruzione di grafici per l'osservazione dei quozienti grezzi di mortalità, nuzialità, vedovanza, ecc. e per la ricerca di adatti procedimenti perequatori; numerosi grafici richiesti sia dal Reparto stesso per lo studio degli indici dei prezzi e per lavori demografici, sia dagli altri Reparti e dal Presidente per studi diversi; esami di grafici illustrativi di relazioni mandate da diversi Enti all'Istituto per il consenso della pubblicazione, ecc.

Il Capo Reparto: dott. LORENZO SPINA.

ALLEGATO 1

INDICI DEI PREZZI DEI BENI DI CONSUMO E DEI BENI STRUMENTALI

Limitatamente ai dati annuali, i risultati della elaborazione degli Indici dei prezzi dei beni di consumo e dei beni strumentali, con base 1928=100, sono riportati nel prospetto seguente:

ANNI	Beni di consumo			Beni strumentali		
	In complesso	Di utilizzazione immediata	In processo di lavorazione	In complesso	Di utilizzazione immediata	In processo di lavorazione
1929	95,0	95,1	94,7	100,8	99,9	102,7
1930	84,3	84,3	84,2	97,4	96,8	98,6
1931	73,0	73,3	70,8	87,9	87,7	88,1
1932	68,8	68,7	69,3	84,3	86,4	80,0
1933	61,8	62,0	60,2	82,8	85,4	77,4
1934	60,4	60,7	58,4	79,6	81,8	75,1
1935	66,1	65,6	69,9	90,7	93,7	84,7

Gli indici sono calcolati considerando l'intero complesso merceologico che entra a costituire l'indice nazionale dei prezzi all'ingrosso.

La sintesi degli indici elementari per la formazione degli indici composti delle due sottoclassi in cui sono distinti i beni di consumo e strumentali e degli indici delle due sottoclassi per la formazione degli indici complessivi, è stata operata attraverso la media geometria ponderata .

I coefficienti di ponderazione sono stati determinati, come per l'indice nazionale precedentemente calcolato, assumendo per ciascuna merce il valore, ai prezzi del 1932, della quantità prodotta ed importata nella media del triennio 1931-33.

Tanto nella ponderazione interna delle sottoclassi, quanto nella sintesi ulteriore, sono state eliminate le ripetizioni di valore per le merci rappresentate nell'indice in diverse fasi di lavorazione, detraendo dal valore delle merci grezze e semilavorate la quota di valore incorporata nello stadio più avanzato di trasformazione .

La composizione merceologica dei singoli gruppi, risultata come segue:

BENI DI CONSUMO: a) *di utilizzazione immediata*: 1. Farina di frumento, pasta alimentare, farina di granturco, riso, patate, fagioli, fave, cipolle, frutta fresca, frutta secca, agrumi, conserva di pomodoro, vino, olio di oliva, olio di semi, zucchero, caffè, cioccolato, caramelle, biscotti; 2. Buoi, vacche, vitelli, ovini, suini, pollame, carne conservata, salame, prosciutto, mortadella, lardo e strutto, burro, formaggio, uova, latte alimentare, pesce fresco, baccalà e stoccafisso, tonno all'olio, pesce conservato; 3. Tessuti di seta, tessuti di cotone, tessuti di lana, tessuti di canapa, cappelli, calzature, lampade elettriche, carbone vegetale, legna da ardere, sapone, carta, specchi, terraglie, porcellane, articoli di vetro bianco, bottiglie e damigiane, autovetture.

b) *in processo di lavorazione, prevalentemente destinati al consumo*: 1. Grano, granoturco, segale, orzo, cacao, risone, latte industriale; 2. Bozzoli, seta naturale, rayon, cotone, lana, lino, canapa, crine vegetale, crine animale, filati di cotone, filati di lana, filati di lino, filati di canapa, pelli fresche, pelli secche, pelli conciate, acido citrico, essenze agrumarie, alcool, legname da opera, marmo, calce, cemento, sabbia, mattoni, tegole, lastre di vetro e cristalli, piastrelle di rivestimento, materiale igienico, pneumatici e camere d'aria.

BENI STRUMENTALI: a) *di utilizzazione immediata*: Macchine agricole, macchine da scrivere, macchine da calcolare, autocarri, carbon fossile, coke, petrolio, benzina, olii lubrificanti, olii minerali combustibili, cavi e conduttori elettrici, nitrato di soda, solfato di rame, perfosfato minerale, solfato ammonico, calciocianamide, sali potassici;

b) *in processo di lavorazione, prevalentemente destinati alla produzione*: Rottami metallici, ghisa, ferro e acciaio, alluminio, rame, stagno, piombo, zinco, ottone, zolfo, soda caustica, acido tartarico, estratto di castagno.

ALLEGATO 2

NUMERI INDICI DEI PREZZI DEI PRODOTTI VENDUTI E ACQUISTATI DAGLI AGRICOLTORI (Base: 1928=100)

a) *Indice dei prezzi dei prodotti venduti dagli agricoltori*

ANNI	Indice generale	Prodotti di origine vegetale			Prodotti di origine animale			Rapporto fra gli indici gen. dei prezzi dei prodotti venduti e acquistati agricoli
		in complesso	di uso alimentare	di uso non alimentare	in complesso	di uso alimentare	di uso non alimentare	
1929	93,0	89,5	89,4	93,6	102,3	103,0	89,2	93,9
1930	80,2	76,7	76,6	79,9	89,4	92,1	48,3	86,2
1931	69,0	68,3	68,3	67,3	70,8	73,4	33,3	83,5
1932	65,0	66,5	66,6	65,2	61,3	63,7	27,8	83,8
1933	55,3	53,8	53,4	65,6	59,4	61,0	33,2	75,1
1934	55,8	56,2	55,8	66,5	54,9	57,3	22,7	77,9
1935	64,4	66,2	65,9	75,4	60,0	60,8	45,4	87,3

b) *Indici dei prezzi dei principali prodotti e servizi acquistati dagli agricoltori*

ANNI	Indice generale	Capitali fissi, circolanti e salari								Prodotti acquistati al minuto
		in complesso	Capitali fissi e circolanti						Salari	
			Totale	concimi e anticrit.	sementi	mangimi	macchine agricole	prodotti industriali vari		
1929	99,9	98,9	99,8	100,8	97,6	95,8	96,7	102,9	98,0	99,3
1930	93,0	92,6	92,3	96,0	81,1	77,7	94,7	101,9	92,9	95,1
1931	82,6	82,5	81,3	84,7	70,2	66,3	90,0	89,7	83,8	83,6
1932	77,6	77,5	78,5	79,3	74,3	68,1	88,1	83,3	76,4	78,5
1933	73,6	73,3	72,8	76,6	64,4	54,2	85,0	79,1	73,8	75,3
1934	71,6	71,5	71,2	71,8	65,9	56,9	83,4	80,6	71,8	72,5
1935	73,8	73,6	75,3	71,5	75,2	73,6	84,5	84,6	71,8	74,9

B) *Commercio estero, navigazione e trasporti*

Sorpassato il primo periodo di assestamento, il più recente Servizio assunto dall'Istituto ha potuto funzionare durante l'anno 1936 a completo regime.

I risultati cui fu accennato nella Relazione dello scorso anno erano soltanto quelli previsti in sede di riorganizzazione del Servizio e calcolati, pertanto, con una certa larghezza: col 1936 si dovevano raggiungere, e si sono raggiunti, nuovi più importanti obbiettivi.

Pubblicazione mensile. — Come già fu detto nella passata Relazione, la riorganizzazione della rilevazione dei dati alla periferia e del loro spoglio al centro rese possibile di licenziare nel 1935 i fascicoli mensili della « Statistica del Commercio speciale d'importazione e di esportazione » entro il mese successivo a quello al quale i dati stessi si riferivano.

Ma l'acceleramento conseguito non era tale da essere sufficiente; da tale punto di vista il nostro Paese restava notevolmente indietro ad altri e un nuovo passo in tale senso costituiva un obiettivo fondamentale dell'Istituto anche per venire incontro al desiderio di Enti e studiosi. Occorreva, insomma, anticipare ancora un paio di settimane la data di pubblicazione del fascicolo. Ogni progetto rivolto a tale scopo trovava un ostacolo gravissimo nella mole della pubblicazione: la compilazione degli originali, la composizione tipografica e la revisione delle bozze di un volume di circa 400 pagine rappresentavano, comunque, un compito notevolmente superiore — per mole e per tempo — a quello della verifica e dello spoglio dei dati comunicati dalle Dogane.

Le superiori direttive per l'economia di carta si aggiunsero a tali considerazioni: fu, pertanto, studiata la possibilità di ridurre la mole della « Statistica » i cui fascicoli mostravano, fra l'altro, uno sciupio di spazio che contrastava con le altre pubblicazioni che l'Istituto doveva, ciò nonostante, concentrare in un minor numero di pagine.

Il principio fondamentale che ha guidato l'Istituto nella riforma è stato quello di non ritardare oltre il 20 di ciascun mese la pubblicazione del fascicolo contenente i dati del mese precedente. Tale principio è considerato dall'Istituto come inderogabile. Per attuarlo è stato naturalmente necessario di sacrificare alcuni dati, e precisamente quelli che per la loro natura non interessano che un numero limitato di Enti e di persone ai quali, d'altra parte, l'Istituto può sempre fornirli prima della pubblicazione del volume. Tutta l'elaborazione dei dati è infatti compiuta dall'Istituto entro i primi 12 giorni di ogni mese. Dal 13 al 20 il tempo è impiegato per la composizione del fascicolo, correzione delle bozze, dal controllo dei dati e dalla tiratura. In pratica, però, tali riduzioni sono state più che compensate dalle nuove notizie di interesse generale ricavate dai nuovi sistemi di elaborazione predisposti dall'Istituto appunto allo scopo di aumentare al massimo le notizie di carattere generale, che si possono rendere note con la massima rapidità.

Le innovazioni apportate, che costituiscono altrettanti miglioramenti, sono state le seguenti :

a) in una sola tabella (tav. VII) sono racchiuse per ogni merce le notizie che in passato erano separatamente indicate nella tav. I (Importazione), nella tav. II (Esportazione), nelle tavole III e IV (paesi di provenienza e di destinazione) nonchè nelle tavole dalla V alla XI (importazione ed esportazione temporanee, reimportazione, riesportazione). Per paesi si indicano, come si è detto, non solo le quantità delle merci importate ed esportate, ma anche i corrispondenti valori.

In poche righe è compendiato quanto può essere offerto da una pubblicazione mensile e che, in passato, occoreva rintracciare, non certo agevolmente, in un volume di circa 400 pagine, in undici diverse tabelle. In particolare l'aver avvicinato i dati dell'importazione e dell'esportazione complessive ai dati dei movimenti temporanei eviterà, come talora è avvenuto, che questi ultimi non siano tenuti opportunamente presenti;

b) si forniscono i dati della bilancia commerciale (tav. VIII) per tutti i Paesi e non soltanto per alcuni, come avveniva in passato, analizzandoli altresì secondo la natura delle merci importate ed esportate;

c) si espongono i confronti fra i dati relativi ai principali Paesi (tav. IX);

d) è stato esteso da 29 a 42 il numero dei Paesi per i quali vengono analizzati (tavola XI) i movimenti di importazione e di esportazione.

Le denominazioni delle merci e dei gruppi di merci che figurano in tali analisi sono state completate con l'aggiunta dei corrispondenti numeri di statistica in modo da evitare ogni possibile equivoco circa il loro contenuto;

e) si forniscono i valori complessivi delle merci importate ed esportate, reimportarte e riesportate (tav. V) distinti per Paesi;

f) si è ridotta di un terzo la mole del volume, ciò che costituisce una grande comodità per tutti i consultatori.

L'Istituto, naturalmente, si è preoccupato di far sì che alla riduzione della mole corrispondesse il minimo sacrificio per maggior parte dei consumatori della « Statistica ».

Nonostante tale preoccupazione, il Ministero delle Finanze ritenne di dover formulare talune obbiezioni: esse suggerirono di riunire in apposita Commissione di studio i rappresentanti delle varie Amministrazioni affinchè oltre ad esaminare le suddette obbiezioni formulassero proposte circa eventuali modifiche da apportare alla pubblicazione mensile.

Delle cinque obbiezioni sollevate dal Ministero, due (apposizione, accanto al numero di statistica, del numero della tariffa doganale; riduzione del numero delle voci per paesi) erano già sorpassate al momento della riunione della Commissione; le altre (conservazione del confronto triennale dei dati distinti per merci, indicazione degli scopi della temporanea importazione, riproduzione delle tavole relative alle merci importate a regime eccezionale o per costruzioni navali), furono rigettate dalla Commissione che, preso atto sia delle variazioni introdotte durante l'anno 1936, sia dei vantaggi rappresentati dal riordinamento della materia, dal completamento di essa con notizie di interesse generale e dall'acceleramento della pubblicazione, approvò e lodò l'opera dell'Istituto formulando soltanto alcuni desiderata, che si espongono e che l'Istituto ha promesso di attuare, nei limiti del possibile, a partire dal fascicolo del gennaio 1937:

1) maggiore estensione dei dati atti a separare il commercio con l'estero da quello con le Colonie ed i Possedimenti italiani;

2) ripartizione per paesi di provenienza e di distinazione dei più importanti raggruppamenti merceologici che già appaiono nei volumi annuali;

3) pubblicazione, per talune merci di capitale importanza, dei dati relativi al movimento avvenuto nel solo mese al quale il fascicolo si riferisce.

In ossequio alle superiori disposizioni, della pubblicazione mensile, a partire dal gennaio 1936, viene curata anche una seconda edizione in cui è eliminata qualsiasi cifra riguardante gli scambi con i vari paesi: ciò che aumenta di due terzi (1283) il numero delle pagine (2060) pubblicate, per la statistica mensile, dal dicembre 1935 al novembre 1936.

Pubblicazioni annuali. — Senza rinunziare a nessuna delle notizie pubblicate in passato dal Ministero delle Finanze, è stato ugualmente provveduto al riordinamento della materia contenuta nei grossi volumi annuali. Le varie tabelle sono state appositamente raggruppate in modo da facilitare la ricerca dei dati relativi a ciascuna merce ed il numero delle pagine è stato ridotto da oltre 4300 a circa 1200.

Effettuato tale riordinamento, è stata curata la stampa del materiale relativo agli anni 1934 e 1935: il primo volume per l'anno 1934, è stato licenziato il 20 ottobre u. s.: il primo volume per l'anno 1935 e il secondo volume per l'anno 1934 verranno licenziati, rispettivamente, nel dicembre e nel gennaio p. v.. A partire dai dati del corrente anno, la pubblicazione annuale avverrà non oltre il semestre successivo a quello cui i dati si riferiscono, relegando definitivamente nel passato il deplorevole arretrato — il volume del 1933 uscì in ottobre del 1936 — che toglieva a tali volumi l'interesse notevolissimo che

essi hanno specialmente in epoche in cui il Commercio con l'estero è oggetto di assiduo ed attento controllo.

Lavori per altri Uffici ed altre Amministrazioni. — La ripresa degli scambi commerciali susseguente alle sanzioni ha portato alla conclusione con numerosi Stati di appositi accordi basati sulle statistiche del 1934 e del 1935. In mancanza di pubblicazioni fu necessario fornire, talora nello spazio di poche ore, lunghe serie di dati, spesso risultanti da particolari e complicate elaborazioni, necessari per le trattative e per il rinnovo di tali accordi; altri dati furono richiesti per un complesso di circa 10.000 ore di lavoro per altri scopi dagli Enti sottoelencati;

Sottosegretariato per gli Scambi e le Valute e Istituto per gli Scambi con l'Estero — Ministero delle Finanze — Ministero delle Corporazioni — Ministero delle Colonie — Altri Enti — Reparti dell'Istituto.

Nonostante che tale imponente lavoro sia stato eseguito dal personale del Servizio, curando di non apportare che minime ripercussioni sullo svolgimento normale degli altri lavori, è stato sempre possibile corrispondere con la necessaria sollecitudine alle richieste pervenute, tanto che S. E. il Sottosegretariato per gli Scambi e le Valute volle (nota numero 18645 del 16 ottobre u. s.) esprimere « la propria soddisfazione per la rapidità e la diligenza con cui i lavori statistici richiesti vengono eseguiti ».

Andamento interno del servizio. — Per quanto i moduli inviati dalle Dogane abbiano subito, durante l'anno, la lieve contrazione che appare dai dati che seguono:

dicembre	1935	20171	giugno	1936	21549
gennaio	1936	16989	luglio	»	18756
febbraio	»	17489	agosto	»	19970
marzo	»	17426	settembre	»	22931
aprile	»	18720	ottobre	»	24199
maggio	»	17995	novembre	»	25800

la riduzione del lavoro corrispondente si è avuta soltanto per quanto riguarda il controllo dei moduli, perchè il numero degli stessi intestati dall'Ufficio alle varie merci è stato all'incirca lo stesso degli anni precedenti.

Taluni ritocchi sono stati introdotti nel sistema di lavorazione — abolendo i cartellini azzurri e rosa di cui alla precedente Relazione — al fine di accelerare i lavori e di ridurre al minimo possibile il numero — già rilevante — di documenti da conservare.

Si è infine ricorso all'adozione di schedine perforate per tutti i movimenti di importazione temporanea, d'esportazione temporanea, di reimportazione, di riesportazione, di importazione a regime eccezionale e per costruzioni navali per poter corrispondere con la massima sollecitudine a tutte le richieste riguardanti tali movimenti e per poter ottenere la maggiore analisi con cui tali notizie vengono riportate nei volumi annuali.

Gli Uffici periferici si sono ormai abituati ai nuovi moduli ed il numero dei rilievi è notevolmente diminuito: sono stati infatti restituiti per rettifica o conferma:

in gennaio	1936	157	moduli	in luglio	1936	168	moduli
» febbraio	»	133	»	» agosto	»	146	»
» marzo	»	122	»	» settembre	»	135	»
» aprile	»	162	»	» ottobre	»	160	»
» maggio	»	109	»	» novembre	»	175	»
» giugno	»	129	»				

Rilevante permane, invece, il numero delle rettifiche comunicate spontaneamente dalle Dogane e che importano, mensilmente, da 300 a 400 correzioni.

I moduli per pacchi postali all'esportazione che, a differenza di quelli importati, vengono spogliati dall'Istituto, anzichè dalle Dogane, esaminati, classificati e spogliati sono stati 328.000.

Nuova tariffa doganale. — Essendo in corso presso il Sottosegretariato per gli Scambi e le Valute i lavori per la sostituzione della tariffa doganale con altra basata sul progetto stabilito a Ginevra nel 1931 dal Sottocomitato per l'unificazione della nomenclatura doga-

nale, l'Istituto ha preso parte attiva a tali lavori destinando un proprio funzionario ad assistere a tutte le sedute della Commissione all'uopo costituita affinchè possano essere seguite tutte le questioni riguardanti la nuova nomenclatura, che si preannuncia assai più analitica di quella attuale.

Statistica della Navigazione. — Anche per la Statistica della Navigazione è stato realizzato il programma delineato nella precedente Relazione: l'analisi del movimento complessivo della navigazione marittima del Regno e quella particolare ad ogni punto di approdo delle coste nazionali sono state contenute — senza rinunciare a nessun dato importante pubblicato in passato — in un unico volume di circa 400 pagine in luogo delle 1400 nelle quali veniva diluita in passato tale statistica, infarcita di inutili ripetizioni e di eccessivi confronti nel tempo.

Licenziato il 20 marzo il volume relativo all'anno 1933 ed il 31 luglio quello per l'anno 1934, è stato possibile licenziare quello riflettente l'anno 1935 il giorno 10 dicembre u. s., eliminando anche in tale settore ogni arretrato — il volume del 1932 curato dal Ministero delle Finanze vide la luce nel 1935 — e stabilendo di pubblicare i prossimi volumi entro l'anno successivo a quello cui i dati si riferiscono.

Sono in corso ora studi per il coordinamento con le statistiche della Marina mercantile e per estendere la rilevazione anche alle merci trasportate.

Personale. — Com'era disposto dal secondo comma dell'art. 5 del R. decreto 11 luglio 1935-XIII, n. 1525 (pubblicato nella *Gazzzetta Ufficiale* n. 200 del 28 agosto 1935-XIII) col 30 giugno 1936-XIV l'Istituto provvide a fissare definitivamente il numero dei funzionari di ruolo del personale delle Dogane che dovranno essere comandati presso l'Istituto medesimo.

A seguito di tale disposizione, dei 23 funzionari addetti al Servizio al momento del trapasso e contemplati dal detto R. decreto non restarono che otto, poichè otto rientrarono al Ministero delle Finanze e sette non prestarono mai servizio presso l'Istituto.

Il Capo Reparto: QUINTINO CHILLÈ.

7. — RELAZIONE DEL CAPO DEL VI REPARTO

(Affari generali e amministrativi. - Personale)

PREMESSA

In conformità della deliberazione presidenziale in data 10 marzo 1936 e dell'ordine di servizio n. 8 del 12 successivo, il Reparto VIII prese la denominazione di Reparto VI, con le seguenti specifiche attribuzioni che, nella quasi totalità, confermano quelle che in precedenza gli erano state a varie riprese conferite e che si raggruppano nei tre grandi rami:

1° del Personale;
2° dell'Amministrazione e della Contabilità;
3° degli Affari generali.

L'esposizione particolareggiata delle dette attribuzioni è quella che viene riportata nell'allegato.

Su tale traccia si svolge la presente relazione che contempla il periodo di attività del Reparto compreso fra il 1° dicembre 1935 e il 30 novembre 1936.

Sunto della relazione.

Assai notevole è stata l'attività del Reparto durante l'anno in esame. Nei « Servizi del Personale », si è effettuata la sistemazione, nei vari ruoli impiegatizi, di ben 193 diurnisti e di 18 nei Ruoli degli agenti subalterni e si è altresì provveduto ad una importante riforma nel modo di effettuare le promozioni, rendendole indipendenti dalla durata dei contratti e avvicinandole molto al sistema in uso per gli impiegati civili dello Stato.

Si è provveduto altresì, attraverso notevoli difficoltà, al reclutamento di circa 1.700 avventizi tra personale maschile e femminile da impiegarsi, quasi per intero, per i lavori dell'VIII Censimento generale della popolazione.

Nei « Servizi amministrativi » è stata effettuata la conversione di 11 milioni di prestito redimibile 3,50 % in rendita 5 %, manovrando in modo da riassorbire per quanto meno fosse possibile l'entità del patrimonio nella parte costituita da titoli pubblici ed in modo da evitare perturbazioni nel mercato dei titoli di Stato, in occasione della vendita di quella parte dei titoli che era necessario alienare per poter effettuare l'operazione della conversione.

Con opportuni accorgimenti e con lo sviluppo di risorse straordinarie, è stato possibile chiudere, con leggero avanzo, il bilancio ordinario dell'esercizio ultimato il 30 giugno u. s.

L'« Economato » ha dato la massima assistenza ai servizi del Censimento della popolazione con la preparazione dei locali, del mobilio e dell'arredamento che erano necessari, e con la organizzazione dei servizi di carattere generale, che hanno richiesto adeguato sviluppo sia per l'aumentato numero dei saloni, per lavori di massa, che per i doppi turni di lavoro ad orario accresciuto.

Del pari il « Servizio degli affari generali » ha provveduto alla tempestiva emanazione delle disposizioni e delle norme necessarie ai vari servizi dell'Istituto, ai rapidi contatti con gli Organi costitutivi dell'Istituto e con gli Enti ad esso estranei, ed ha, infine, proseguito la sua tenace azione intesa a stimolare la organizzazione periferica dei servizi statistici. Una pratica è attualmente in corso col Ministero dell'Educazione Nazionale, affinchè venga ripreso in esame il programma di insegnamento della Statistica negli Istituti tecnici commerciali ad indirizzo amministrativo e mercantile; insegnamento che col R. decreto 7 maggio 1936, n. 762 è stato fuso con il corso di Economia politica e con gli elementi di Scienza finanziaria, con programma eccezionalmente ridotto.

Nei riguardi della gestione del bilancio ordinario dell'Istituto, l'esame delle necessità dell'esercizio in corso e la previsione dei bisogni dell'esercizio successivo hanno portato a rilevare che le spese di carattere continuativo tendono a crescere sensibilmente per effetto di cause interne e di cause esterne. Quelle interne sono dovute: agli aumenti periodici di assegni spettanti al personale; alle promozioni; al completamento degli Organici, che hanno bisogno di essere periodicamente riveduti e allargati; all'aumento delle spese inerenti alla sistemazione ed all'aggiornamento dell'attrezzatura meccanica; alle aumentate esigenze della manutenzione del numeroso e complesso macchinario in uso sia per i servizi statistici che per quelli di carattere generale, nonchè alla manutenzione dell'edificio che, col passar degli anni, si rende sempre più necessaria. Quelle esterne sono in dipendenza del crescere del costo dei materiali e delle forniture, e della estensione all'Istituto di alcuni provvedimenti di carattere generale, come ad esempio la concessione degli aumenti agli stipendi ed alle indennità di famiglia ultimamente stabilita col R. decreto-legge 24 settembre 1936-XIV, n. 1719.

In tali condizioni non è possibile che l'impostazione del bilancio ordinario dell'Istituto possa consolidarsi sulle assegnazioni fisse che furono date durante le fasi del suo primo sviluppo, ma occorre che tali assegnazioni vengano periodicamente rivedute e riformate, per adeguarle alle mutevoli e crescenti sue necessità.

Parimenti si è manifestata, in pieno, la necessità di rivedere la impostazione finanziaria della gestione dei Catasti agrari e forestale, non potendosi, con i proventi annuali di tale gestione, ormai consolidata intorno alle lire 400.000, procedere sia al rapido aggiornamento dei dati del Catasto agrario, sia a completare la rilevazione e la pubblicazione dei dati del Catasto forestale, anche se tale rilevazione debba, d'ora innanzi, procedere con un programma molto ridotto rispetto al piano originario.

ILLUSTRAZIONE DELL'ATTIVITA' DEI VARI SERVIZI

Servizio del personale.

Sezione stato giuridico e amministrazione del personale. — Nella precedente Relazione si è fatto cenno alla situazione degli « Organici », sia per i servizi aventi carattere permanente e continuativo, sia per i varî censimenti, divenuti periodici, in modo frequente e ben definito, per effetto della legge 18 gennaio 1934, n. 120, con la conseguente creazione di un « Ufficio permanente dei censimenti ». Con l'approvazione di tali Organici divenne possibile indire i concorsi interni, necessari per dare assestamento ai vari servizi, e per procedere alla sistemazione del personale avventizio, da lungo tempo riconosciuta necessaria dai dirigenti, nell'interesse stesso dell'Istituto.

Gli Organici che il Comitato amministrativo, il 29 aprile 1936, in sede di approvazione del bilancio preventivo 1936-37, confermava nella misura dell'esercizio precedente, comprendono 12 unità di concetto nel *Ruolo dell'Ufficio permanente dei censimenti* e 250 nella categoria d'ordine; nel *Ruolo dei servizi ordinari e continuativi*: 70 unità nella categoria di concetto, 251 in quella d'ordine e 32 unità nel personale subalterno. Tuttavia nel « Ruolo dei censimenti » i posti messi a concorso furono limitati a 10 unità per il personale di concetto ed a 124 per il personale d'ordine, poichè, trattandosi di un ruolo di prima costituzione, si è ritenuto prudente procedere con lentezza, fino a che l'applicazione della legge sulla periodicità dei censimenti non abbia avuto un adeguato periodo di esperimento. Gli atti relativi ai 4 concorsi interni banditi il 14 agosto 1935-XIII, ed espletati nel dicembre 1935, portarono alla nomina, nei rispettivi Ruoli, del personale seguente:

n. 6 Vice segretari, nel Ruolo ordinario, a decorrere dal 16 dicembre 1935;

n. 7 Vice segretari, nel Ruolo dei censimenti, a decorrere dal 1° febbraio 1936;

n. 54 Ufficiali di Statistica di 3ª classe, nel Ruolo ordinario, a decorrere dal 1° gennaio 1936;

n. 122 Ufficiali di Statistica di 3ª classe, nel Ruolo dei censimenti, a decorrere dal 1° marzo 1936.

E poichè i bandi di concorso lasciavano la facoltà di procedere alla ulteriore ammissione di altri concorrenti, dichiarati idonei oltre il numero dei posti messi a concorso, qualora entro un anno si fossero verificate vacanze, vennero successivamente sistemati nel

Ruolo dei censimenti altri tre avventizi fra i Vice segretari, ed un Ufficiale di Statistica di 3ª classe nella categoria *C*.

Complessivamente si è ottenuta la sistemazione di 16 avventizi nel personale di concetto (6 nel Ruolo ordinario e 10 nel Ruolo dei censimenti) e di 177 nel personale d'ordine (54 nel Ruolo ordinario e 123 nel Ruolo dei censimenti), e cioè un totale di 193 avventizi che erano in servizio, alla data del 1° luglio 1935, da non meno di due anni. Rimasero, così, non sistemati soltanto una ventina di diurnisti, ai quali o mancava il titolo minimo di studio necessario, o avevano età così avanzata da superare i limiti, già assai allargati, stabiliti nei bandi di concorso.

Nel periodo di tempo che è in esame si sono tuttavia determinate cessazioni dal servizio per motivi varî, sicchè tenendo conto dei posti che restarono scoperti e delle vacanze che si sono determinate, si prevede che nell'anno prossimo sarà possibile indire dei nuovi concorsi, sempre che le disponibilità del bilancio possano consentirlo. Le richieste di assegnazione di fondi, che a tale scopo sono necessarie, vennero avanzate col fabbisogno per l'esercizio 1937-38.

Fra le sistemazioni avvenute è anche da ricordare quella effettuata nel personale subalterno. L'Organico di tale personale venne stabilito in 32 unità distribuite fra i varî gradi. Si rese così possibile, sulla base di uno scrutinio di merito, formato da apposita Commissione, provvedere all'assunzione a contratto, col grado di inserviente, a decorrere dal 1° aprile 1936-XIV, di 18 manovali che erano in servizio presso l'Istituto da oltre tre anni. Infine altri undici manovali, appartenenti al vecchio personale, da semplici giornalieri licenziabili a periodi fissi dall'Economo, vennero nominati inservienti diurnisti, facendo loro realizzare i seguenti benefici: acquistare una posizione alquanto più stabile, occorrendo una deliberazione presidenziale per la loro dismissione dal servizio; aver diritto ad un numero superiore di giornate di congedo annuale retribuito e non retribuito, e cioè pari a quello prescritto per gli impiegati avventizi; acquisire il diritto ai premi di nuzialità e di natalità; acquisire, infine, diritto alle riduzioni ferroviarie.

In tal modo tutte le sistemazioni che era possibile effettuare sono state effettuate senza richiedere aumenti di stanziamento per l'esercizio 1935-36. Ma certamente l'adempimento degli ordini di S. E. il Capo del Governo se ha pesato poco sul Bilancio di tale esercizio, trattandosi di un periodo molto limitato di applicazione, si ripercuote, negli esercizi successivi, piuttosto sensibilmente sulla situazione finanziaria dell'Istituto, che è fondamento della sua vita. Sicchè occorrerà che l'entità dei fondi stanziati sul Capitolo del personale sia aggiornata sulla base delle spese effettive.

Nella precedente Relazione si accennò alla necessità, riconosciuta dal Comitato amministrativo, di modificare l'art. 11 del decreto-legge 27 maggio 1929, n. 1285, nonchè di modificare varî articoli del Regolamento interno per effetto dell'avvenuta costituzione del Ruolo organico dei censimenti, e per adeguare gli articoli del Regolamento alle necessità reali accertate con l'esperienza di oltre un quinquennio di applicazione del Regolamento stesso; necessità derivanti dalle mutate condizioni dei servizi che si svolgono, ora, su basi molto diverse da quelle iniziali.

Principali fra queste modificazioni erano quelle relative: ad una più lunga durata dei contratti; alla istituzione di nuovi gradi nella gerarchia, sia di concetto che d'ordine; alla concessione dell'intera liquidazione del fondo di previdenza nei casi di cessazione dal servizio o di morte dell'impiegato; alla concessione di alcuni miglioramenti nella misura dell'indennità di famiglia da consentire al personale, che è attualmente molto inferiore a quella consentita per gli impiegati dello Stato. Queste modificazioni non hanno potuto fare alcun passo decisivo, durante l'anno in esame, per la opposizione della Ragioneria generale dello Stato, che, ferma su principî che si adattano alle Amministrazioni statali a carattere burocratico, è poco disposta a riconoscere le esigenze di un Ente che ha bisogno di una attrezzatura a tipo industriale e di una grande elasticità di movimento, affinchè possa svolgere i propri compiti con quella sveltezza che è il primo requisito della loro utilità. Pretendere l'assoluta immobilità delle assegnazioni di bilancio, per cui tutto deve costringersi nei limiti di quanto in precedenza fu consentito, mentre l'attività tecnica ed organica dell'Istituto cresce giorno per giorno, con l'intensificata richiesta di dati statistici, e mentre la sua attività è legata al movimento dei mercati ed alle applicazioni di mutevoli disposizioni amministrative, significa legare la vita dell'Istituto ad un permanente stato di crisi.

Nell'anno in esame ha avuto attuazione una importante riforma nella procedura per il conferimento delle promozioni. In base alle disposizioni preesistenti queste venivano effettuate, in via normale, al termine dei singoli contratti, senza tener conto dell'anzianità nel grado, ed in via eccezionale ogni qualvolta la Commissione consultiva del personale veniva chiamata a deliberare su proposte di avanzamento per merito speciale.

Questo sistema, che legava il corso delle promozioni alla scadenza dei contratti, era causa di non pochi inconvenienti. Innanzi tutto si veniva a creare una specie di implicito diritto alla promozione per coloro che al termine del contratto avessero riportato la qualifica di « ottimo » negli ultimi tre anni, ciò che veniva a determinare una pletora nei gradi superiori, incompatibile con le effettive attribuzioni da esercitarsi dai singoli impiegati. In secondo luogo — e questo era ancora più grave — la durata del contratto veniva a determinare una situazione che portava a far promuovere, con precedenza, coloro che avevano un contratto di tre anni rispetto a coloro che ne avevano uno di cinque.

Si aggiungeva a tutto ciò, la dizione del paragrafo III dell'art. 93, il quale stabiliva che « quando durante il corso del contratto l'impiegato avesse mostrato tali requisiti e resi tali servizi da farlo ritenere meritevole di un grado superiore, il Presidente dell'Istituto, su parere conforme della Commissione consultiva, aveva facoltà di rescindere il contratto in corso e di stipularne un altro per un grado superiore ». Data la facilità con cui era possibile ricorrere a tale forma di promozione, le segnalazioni per meriti speciali venivano inoltrate con frequenza dai Capi Reparto anche per funzionari che erano stati assunti in servizio o promossi da brevissimo tempo.

Il modo di effettuare le promozioni stabilito dall'art. 93 si allontanava, infine, completamente da quello in vigore per gli impiegati dello Stato.

L'inconveniente derivato dalla diversa durata dei contratti richiamò subito l'attenzione della Commissione consultiva del personale che, in un primo tempo, stabilì che coloro che erano vincolati da un contratto triennale dovessero, alla sua scadenza, firmarne un altro per due anni, onde raggiungere il quinquennio e mettersi alla pari degli altri. Ciò non pertanto, per il gioco derivante dall'avvicendamento dei singoli contratti, si determinò una situazione, per cui si sarebbero dovuti promuovere varî impiegati che avevano una anzianità di servizio, nello stesso grado, inferiore a quella di altri pari grado. Ad evitare tale inconveniente, su proposta della Comissione consultiva, riunitasi il 25 ottobre 1935, tutte le promozioni che avrebbero dovuto avere luogo il 1° novembre 1935, e nelle quali l'inconveniente si dimostrava sensibile, vennero sospese in attesa dell'emanazione di nuove norme. Queste ultime furono approvate dal Comitato amministrativo nella seduta del 28 febbraio 1936 e formarono oggetto del decreto del Capo del Governo in data 17 aprile successivo.

Questo nuovo provvedimento ha reso le promozioni indipendenti dalla durata dei contratti, analogamente a quanto il Regolamento interno aveva stabilito, fin dal 1930, per la concessione degli aumenti periodici degli stipendi. Inoltre per dar modo ai migliori impiegati di poter progredire a preferenza, il provvedimento ha stabilito che le promozioni normali debbano effettuarsi 1/3 per merito comparativo e 2/3 per anzianità; sempre però, nei limiti dei posti disponibili, dedotte le eccedenze, nei gradi superiori. Ha stabilito inoltre, che le promozioni superiori al grado di Capo Ufficio, debbano effettuarsi esclusivamente per merito comparativo e che la Commissione consultiva del personale, debba riunirsi per lo scrutinio normale, una sola volta entro il secondo trimestre di ciascun anno solare. All'atto della promozione e con la stessa data, i singoli contratti in corso vengono rescissi e sostituiti da altro contratto nel nuovo grado.

Le promozioni per merito eccezionale sono state a loro volta disciplinate, stabilendosi, innanzi tutto, un periodo minimo di permanenza in ciascun grado; e cioè: due anni per tutti i gradi della carriera d'ordine e fino a quello di Primo segretario nella carriera di concetto; tre anni per tutti gli altri gradi. Anche queste promozioni, che hanno la precedenza su quelle normali, sono legate alla disponibilità dei posti nei gradi superiori.

Le nuove disposizioni tolsero, infine, la possibilità di conferire promozioni anche per più di un grado come era possibile con le disposizioni precedenti, che, peraltro, in tal senso non furono mai applicate.

Con la modifica sopraccennata si è resa possibile la formazione dei Ruoli di anzianità, che, in ciascun grado, vengono ad essere in piena armonia con la data della nomina o della conseguita promozione e con la scadenza dei singoli contratti.

L'applicazione delle nuove disposizioni ha permesso di effettuare la promozione al grado di ufficiale di statistica di 2ª classe di 32 ufficiali di statistica di 3ª classe, appartenenti al Ruolo ordinario. Complessivamente, nel periodo in esame, hanno avuto corso tre promozioni nei Ruoli transitori (per questi ultimi impiegati si seguono strettamente le norme vigenti per gli impiegati dello Stato); 12 promozioni nel personale di concetto a contratto e 37 promozioni nel personale d'ordine a contratto.

* * *

La forza numerica che al 1° dicembre 1935 era di 649 unità, distinta in 293 di personale stabile e 356 avventizi (dei quali 13 agenti subalterni stabili e 5 agenti subalterni avventizi), al 1° dicembre 1936 è salita a 2.213 unità, ripartite come segue:

Personale con impiego stabile.

Personale dei R. T.	27
Personale comandato	22
Personale a contratto (Ruolo ordinario):	
di concetto	52
d'ordine	207
Personale a contratto (Ruolo censimenti):	
di concetto	10
d'ordine	117
Personale a contratto speciale	2
Personale subalterno:	
del Ruolo transitorio	5
a contratto (Ruolo ordinario)	27
Totale del personale stabile	469

Personale avventizio.

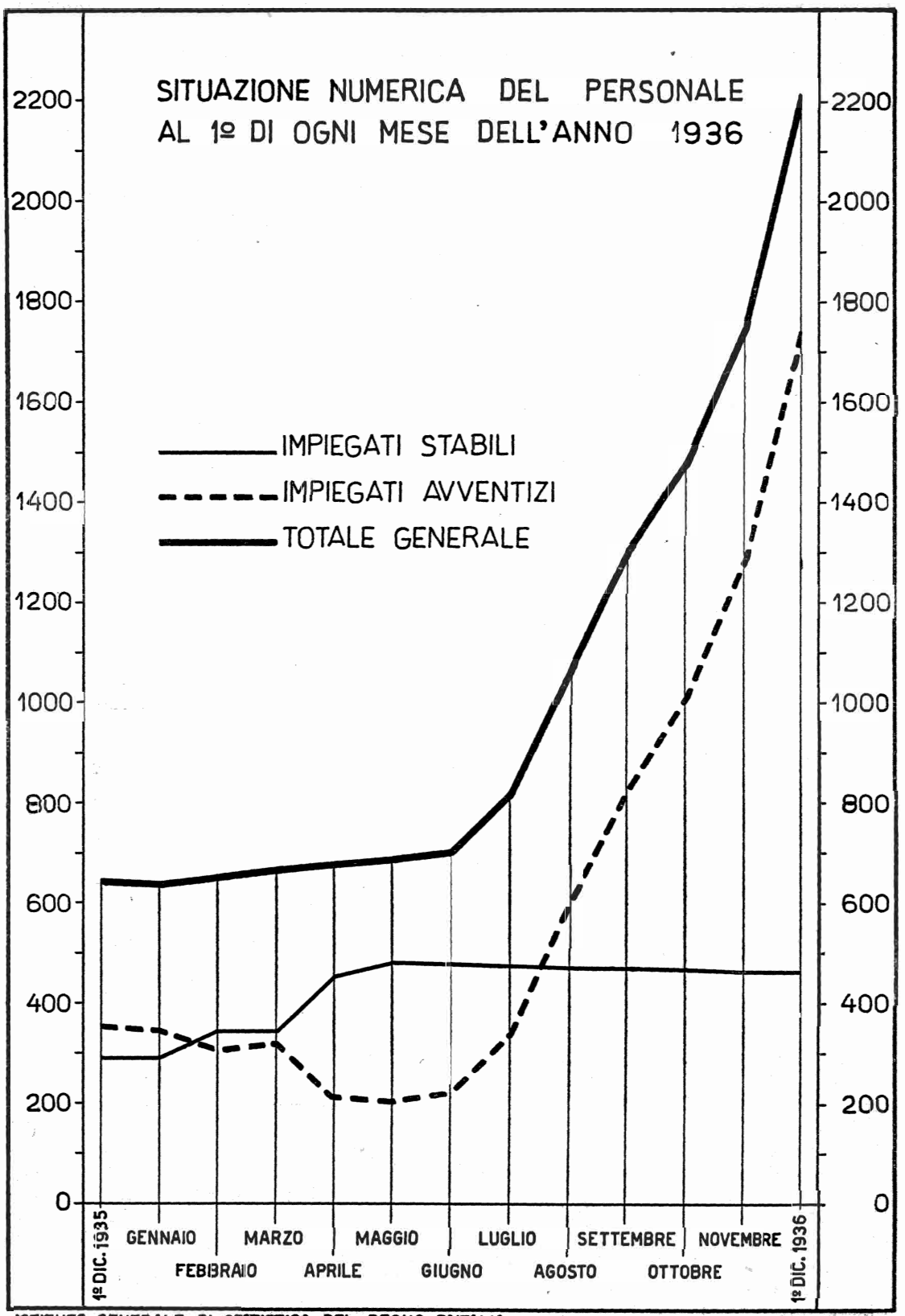
Diurnisti	1.348
Operaie perforatrici e comptometriste	346
Subalterni	14
Totale personale avventizio	1.744

Totale generale.

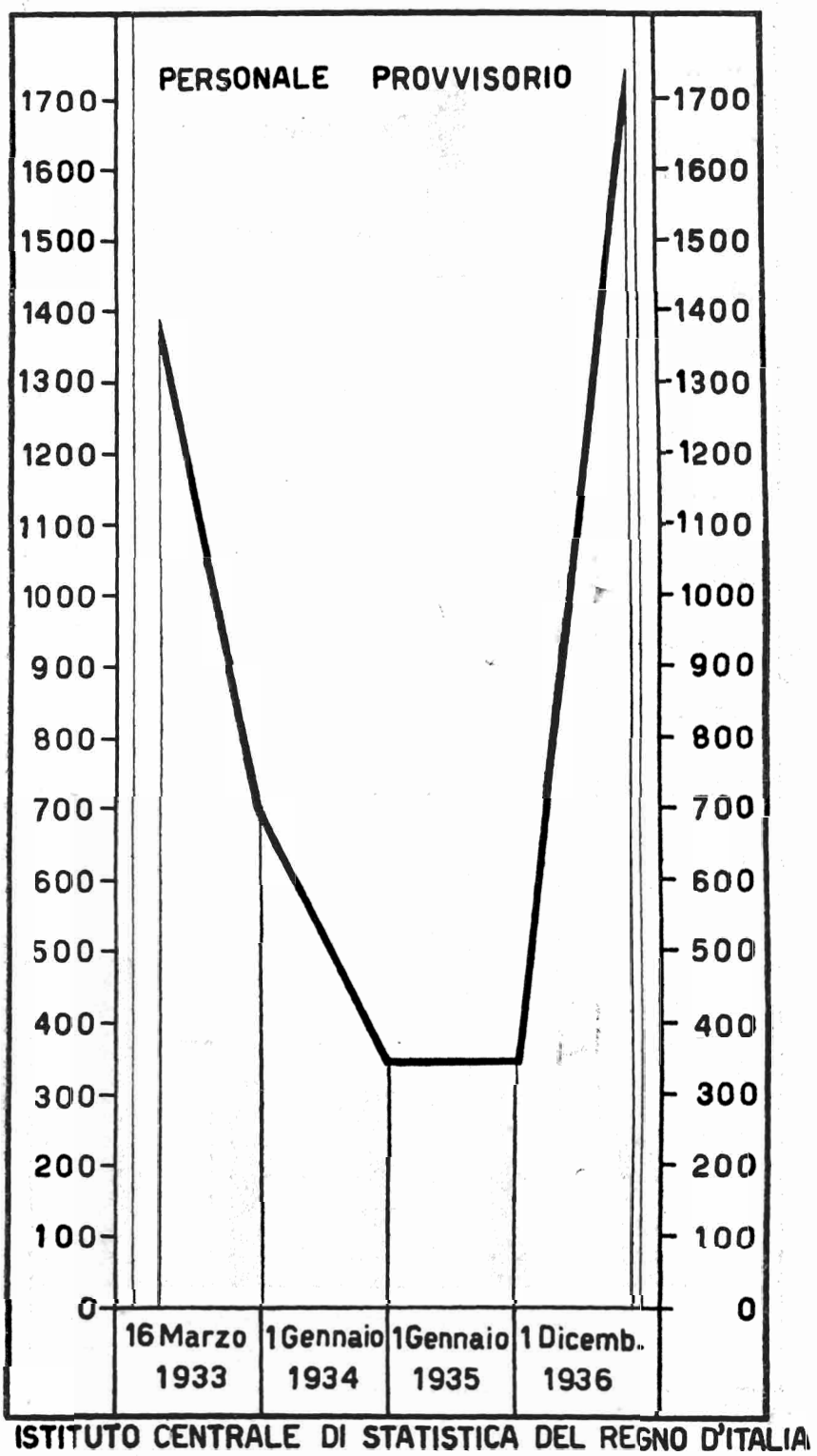
Personale stabile	469
Personale avventizio	1.744
	2.213

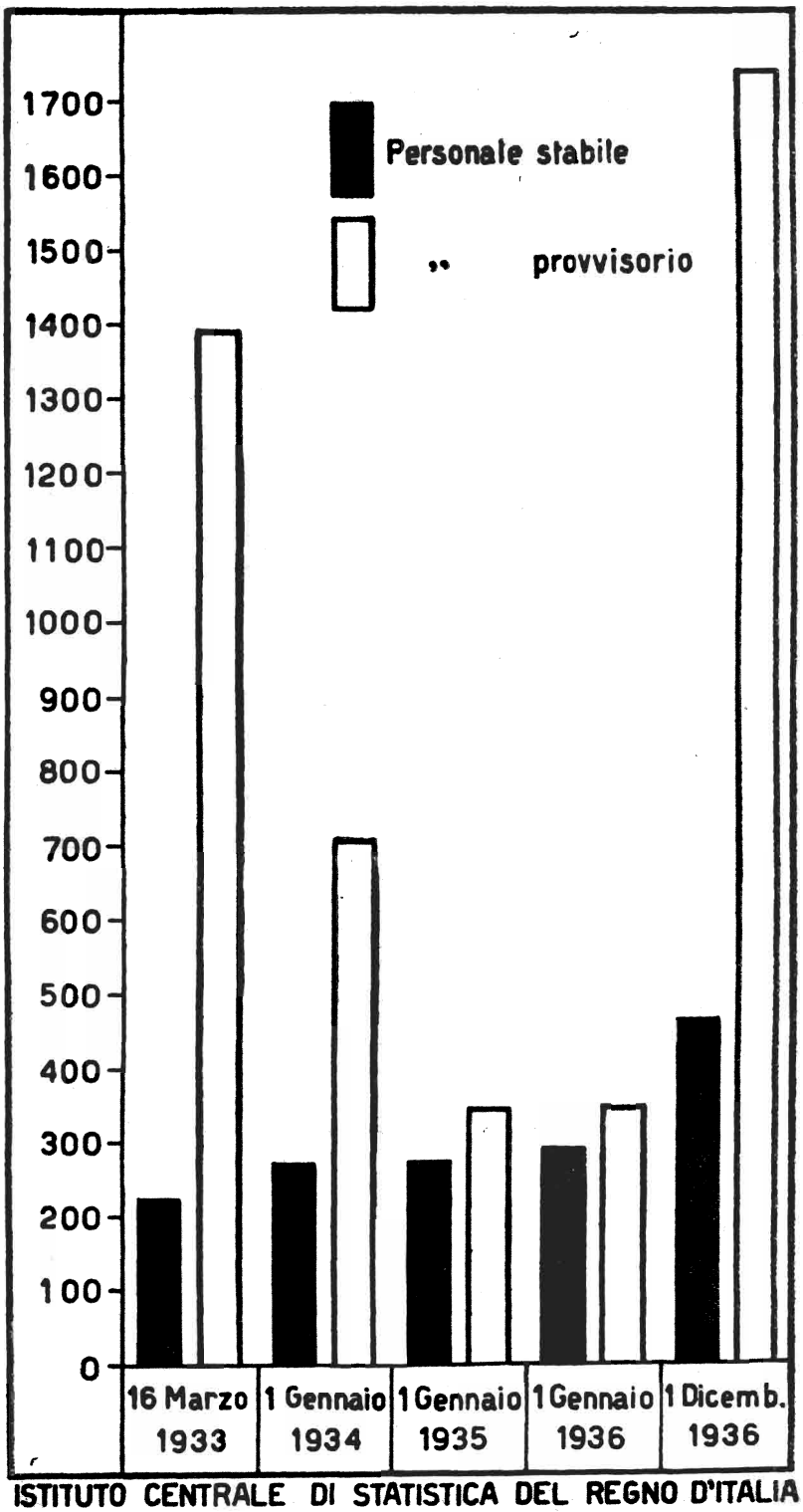
Dal confronto con lo scorso anno risulta un aumento notevole nel personale a contratto (+ 176) e ciò per effetto delle sistemazioni, ed un aumento notevolissimo nel personale diurnista (+ 1.388) dovuto quasi esclusivamente ai lavori dell'VIII Censimento generale della popolazione. Anche nel personale avventizio addetto ai Servizi ordinari si nota un aumento di numero che è dovuto sia a speciali servizi, come ad esempio quello del personale addetto alla elaborazione delle professioni agricole e al personale addetto alle statistiche del commercio con l'estero e della navigazione, che ad aumento di personale nei servizi fissi degli spogli meccanici e dei calcoli; ad accresciute necessità dei servizi generali in dipendenza del numero rilevante di personale che presta servizio presso l'Istituto, alla sostituzione di personale richiamato alle armi, ecc.

La curva delle variazioni del personale, sia stabile che avventizio, risulta dall'apposito diagramma che indica al 1° di ogni mese, dal 1° dicembre 1935 al 30 novembre 1936, la curva del personale stabile, quella del personale avventizio e quella totale.



ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA DEL REGNO D'ITALIA


PERSONALE PROVVISORIO
1700
1600
1500
1400
1300
1200
1100
1000
900
800
700
600
500
400
300
200
100
0
16 Marzo 1933
1 Gennaio 1934
1 Gennaio 1935
1 Dicemb. 1936
ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA DEL REGNO D'ITALIA


1700
1600
1500
1400
1300
1200
1100
1000
900
800
700
600
500
400
300
200
100
0
Personale stabile
„ provvisorio
16 Marzo 1933
1 Gennaio 1934
1 Gennaio 1935
1 Gennaio 1936
1 Dicemb. 1936
ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA DEL REGNO D'ITALIA

Il totale del personale al 1° dicembre 1936 ha già sensibilmente superato la forza massima che l'Istituto aveva raggiunta nel suo primo decennio, e cioè alla data del 16 marzo 1933. I grafici e gli istogrammi completano quelli riportati alle pagg. 132, 133, 134 del Volume del « Decennale », partendo dai punti massimi in essi indicati.

A differenza di quanto avvenne nei passati censimenti, il Reparto VI si è trovato in difficoltà assai notevole per effettuare il reclutamento del personale necessario per l'esecuzione dell'VIII Censimento generale della popolazione. Queste difficoltà furono dovute: in primo luogo alla concentrazione della massa da reclutare in un periodo di tempo sensibilmente minore ed al numero notevolmente maggiore dei reclutandi; in secondo luogo a contingenze di ordine pubblico che sono venute a limitare la massa del personale adatto ai nostri lavori e disponibile sul mercato.

La prima di tali cause è di carattere interno ed è connessa all'impegno preso di ultimare i lavori del Censimento del 1936 entro due anni, mentre quello del 1931 è durato tre anni e mezzo, nonchè di pubblicare molta parte dei fascicoli provinciali e dei volumi del Regno dell'VIII Censimento entro il dicembre 1937. E' da aggiungere la riluttanza in molti degli impiegati che fecero domanda di assunzione a seguire orari a turni alternati, ed eventualmente anche lavori notturni, per cui è notevole la sproporzione fra il numero delle domande avute ed il numero di coloro che sono stati ammessi agli esami.

Le cause di carattere esterno sono da ascriversi:

1° ai numerosi richiami alle armi delle classi giovani per mobilitazione speciale nel Regno, che si è prolungata per molto tempo e in parte dura tuttora, nonchè per la mobilitazione con destinazione in A. O.;

2° alla concomitanza delle assunzioni di personale provvisorio da parte di altri Enti della Capitale, di cui alcuni di recente formazione e quindi assorbitori di largo numero di personale, quali: il Sottosegretariato dei cambi e delle valute; l'Istituto Fascista per il commercio con l'estero; il Comitato per la difesa del risparmio; nonchè per nuove esigenze e nuovi Uffici creatisi presso il Governatorato, la Banca d'Italia, le Amministrazioni militari, ecc.

Alla difficoltà del reclutamento si sono aggiunte, poi, quelle derivanti dal numero notevole delle dimissioni volontarie, poichè non sono pochi coloro che entrano all'Istituto o per una sistemazione momentanea, trovandosi in attesa di chiamata ad altri impieghi, o perchè ritengono di prestarsi ad un lavoro di carattere burocratico da compiersi con tutta tranquillità, per cui presto restano disillusi di fronte alle indispensabili esigenze delle medie giornaliere di rendimento e dei controlli tecnici e disciplinari.

Dal 1° dicembre 1935 al 30 novembre 1936 nel personale provvisorio si sono, infatti, verificate 364 cessazioni dal servizio, numero invero notevole se si confronta (anche in percentuale) a quello verificatosi nella fase corrispondente ai lavori del precedente censimento.

E' ovvio che il lavoro della Sezione personale e della Sezione disciplina, per effetto di tutte queste difficoltà e circostanze, è cresciuto rapidamente e notevolmente: per lo spoglio delle numerosissime domande che sono pervenute; per l'interrogatorio dei singoli aspiranti onde invitarli a completare e regolarizzare i documenti; per le informazioni da richiedere nei loro riguardi alle competenti autorità; per gli esami di idoneità da far sostenere; per l'effettuazione delle visite mediche; ed infine per la intensiva corrispondenza di ufficio, determinata da un tale eccezionale movimento. Infatti dal 1° gennaio 1936-XIV al 1° novembre 1936-XV si sono avute: per il personale maschile, 3.795 domande d'impiego, sono stati invitati agli esami 2.976 candidati, furono presenti agli esami 2.206, dichiarati idonei 2.039. Di questi ultimi sono state reclutate 1.623 unità, poichè molti aspiranti non hanno completato i documenti o non si sono presentati alla chiamata in servizio o risultarono dalle informazioni assunte di tale condotta morale da non consigliarne l'assunzione.

Per il personale femminile nello stesso periodo di tempo si sono avute 1363 domande d'impiego, sono state invitate ai corsi di perfezione 800 unità, ammesse alla visita medica 587 candidate, hanno frequentato il corso 461 unità, e sono state dichiarate idonee 382. Per il personale maschile sono state indette 39 sezioni di esame, mentre per il personale femminile sono stati effettuati 15 corsi di addestramento.

Sezione disciplina.

Norme disciplinari. — La Sezione disciplina ha curato la raccolta, in appositi fascicoli, di tutte le norme disciplinari che sono state emanate dalla data di costituzione dell'Istituto. Tale raccolta si è dimostrata di pratica utilità, specialmente nei riguardi del personale avventizio di nuova assunzione al quale viene consegnato un esemplare del fascicolo, richiamandone l'attenzione sulle principali disposizioni, specie per quanto concerne il contegno e la disciplina nei saloni e nei corridoi, l'assiduità al lavoro e la regolarità nell'orario d'ufficio, l'ordine e la pulizia sul posto di lavoro.

Per assicurare la buona esecuzione delle disposizioni di carattere disciplinare è stata — come sempre — esercitata una attiva sorveglianza, ma è doveroso constatare che non si ebbero a lamentare inconvenienti, poichè il personale, rendendosi conto delle eccezionali esigenze dei lavori dell'Istituto, si è nella quasi totalità adattato alle disposizioni stesse.

Orario di ufficio. — Nel corso dell'inverno ultimo, per effetto delle sanzioni che imponevano la riduzione del consumo dei combustibili, venne adottato l'orario unico nei pubblici Uffici (*Gazzetta Ufficiale* n. 262 dell'11 novembre 1935 e n. 279 del 30 novembre 1935), dapprima con solo mezz'ora di intervallo e successivamente con un intervallo di un'ora dalle 12,30 alle 13,30. Con tale orario le ore settimanali da prestarsi dagli avventizi si ridussero a 39 e mezza e cioè 7 ore, compresa quella di riposo, nei giorni da lunedì a venerdì e 4 ore e mezza nella giornata di sabato. Tuttavia per non apportare riduzioni negli assegni di tale personale, e data la eccezionalità del momento, fu stabilito che il personale diurnista venisse ugualmente retribuito sulla base di 42 ore lavorative settimanali. Per ovviare, nei limiti del possibile, al danno che ne sarebbe derivato nei riguardi della produzione giornaliera, fu abolita la tolleranza dei dieci minuti che in passato erano concessi alle entrate al lavoro, e venne disposto che la concessione dei permessi per assenze anche brevissime, fosse ridotta al minimo, e che ove esse avessero superato le tre ore, dovessero conteggiarsi come mezza giornata di congedo in conto di quello ordinario. Il personale ebbe facoltà, durante l'intervallo di riposo, di recarsi alla mensa del Dopolavoro, sita nei locali dell'Istituto stesso, oppure in altra sala appositamente attrezzata, per consumare la propria refezione.

L'orario continuativo ebbe termine col 14 aprile 1936, venendo ripristinato dal giorno successivo l'orario che vige tuttora, diviso in due periodi separati.

Orario dei doppi turni per gli addetti ai lavori dell'VIII Censimento e vigilanza disciplinare. — Il 27 luglio 1936 ebbero inizio i lavori di revisione del materiale dell'VIII Censimento generale della popolazione e si svilupparono, man mano, con la graduale e periodica assunzione del personale avventizio, fino a raggiungere l'attuale efficienza di lavoro, basato su doppi turni che si effettuano in ciascuno dei 5 saloni adibiti a tale censimento. L'orario dei due turni è stato in un primo tempo stabilito sulla base di 7 ore giornaliere, ma, successivamente, è stato portato ad 8 ore, onde assicurare pel 21 aprile 1937 la pubblicazione del decreto, col quale sarà stabilita, in modo definitivo, la popolazione presente e residente in ciascun Comune del Regno, senza dover ricorrere a quelle successive modificazioni che pel Censimento del 1931 obbligarono a pubblicare nuovi decreti.

Nella distribuzione degli orari separati dei due turni giornalieri si è tenuto conto delle possibilità dei mezzi di trasporto cittadini e dell'opportunità di facilitare, per quanto possibile, la regolarità dei pasti. Ad evitare infine che una parte del personale possa essere sottoposta ad un orario più scomodo, i turni di lavoro vengono avvicendati mese per mese.

Con la presenza in servizio di circa 2.200 impiegati alla data del 1° dicembre, numero che non ha precedenti nella vita dell'Istituto, si è sempre più imposta la necessità di una scrupolosa vigilanza disciplinare. Con particolare cura, quindi, è stato regolato il

rapido controllo dei cartellini di presenza nelle diverse ore di entrata di orario normale e dei turni per il censimento, onde rilevarne i ritardi e le assenze in modo da reprimere tempestivamente gli abusi.

Parimenti, accurate indagini vengono eseguite per accertare l'attendibilità delle richieste di congedo che sono con frequenza avanzate, specie dal personale di nuova ammissione, onde evitare prolungate assenze non strettamente necessarie, che si risolverebbero a danno del buon andamento dei lavori del censimento che hanno carattere di urgenza.

Tuttavia, pur seguendosi una linea disciplinare ferma, si è sempre tenuto conto delle circostanze in cui le trasgressioni si sono determinate, della loro importanza, delle condizioni di famiglia dei trasgressori e delle attenuanti in genere. Si è, insomma, sempre cercato di conciliare le esigenze della disciplina con un senso di umana equità. Ciò ha contribuito spesso a rendere più miti le punizioni stabilite dal Regolamento interno e dalle Norme disciplinari.

Si può affermare con sicura coscienza che tale linea di condotta produce risultati utili e che la imponente massa di personale avventizio, da poco tempo reclutata, dimostra in generale molto senso di disciplina, per cui le assenze dal servizio e le infrazioni disciplinari sono limitate in rapporto al numero veramente notevole del personale in servizio.

Congedi in occasione del primo decennale della fondazione dell'Istituto. — Per celebrare la ricorrenza del primo decennio di vita dell'Istituto, il Presidente, con gli ordini di servizio n. 15 e 16 in data 14 luglio 1936-XIV, dispose speciale concessione di congedi eccezionali in aggiunta agli ordinari giorni di licenza annuali, a favore di tutto il personale (Veggasi allegati).

Provvidenze in caso di mobilitazione. — Alla Sezione disciplina è anche commessa l'organizzazione dei servizi dell'Istituto in caso di mobilitazione generale, l'approntamento del piano di tali servizi ed il suo aggiornamento che deve farsi, anno per anno, in base alle disposizioni vigenti.

In connessione a tale Ordinamento di mobilitazione e alle disposizioni successivamente emanate dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, sono state altresì preparate dalla Sezione disciplina le norme inerenti alla protezione del personale in caso di attacco aereo, e in base ad esse si è provveduto all'approvvigionamento delle maschere antigas tanto a tipo normale, per il personale degli uffici e dei servizi generali, quanto quelle a tipo speciale, per coloro che sono destinati ai nuclei di allarme, di polizia interna, al servizio per la repressione degli incendi ed al servizio sanitario.

Nel chiudere questa parte della mia Relazione annuale, che dimostra quanto intensa e difficile sia stata l'attività svolta dal Servizio del personale, mi è gradito rilevare lo zelo e lo spirito di cordiale collaborazione che ha animato i Capi delle due Sezioni (Stato giuridico e Disciplina), i quali hanno agito in pieno accordo, l'uno per l'esame delle numerosissime domande giunte e per i contatti scritti ed orali con gli aspiranti, per la regolarizzazione dei documenti, richiesta di informazioni, ecc., l'altro per aver effettuato, a ripetizione, settimana per settimana, dal marzo del 1936 in poi, ben 39 sessioni di esame di idoneità, per cui oltre a rinunciare al congedo annuale ha dovuto svolgere la sua attività in tutti i giorni festivi, cioè in quelli in cui era solamente possibile effettuare tale prova. Ad essi sono lieto di esprimere il mio ringraziamento ed il mio elogio.

Servizio amministrativo e di ragioneria.

L'attività dei Servizi amministrativi e contabili è stata particolarmente laboriosa durante l'anno in esame, a causa: delle sistemazioni del personale; degli acquisti di macchine e materiale vari, occorrenti per i lavori del censimento demografico, per il numero notevolmente cresciuto del personale avventizio; per l'attuazione delle disposizioni emanate con Regi decreti relativamente al patrimonio dei catasti e per la conversione del prestito redimibile 3,50 %; nonchè per altri fatti connessi all'accrescimento di tutti i servizi dell'Istituto.

La sistemazione di oltre 200 avventizi nei Ruoli organici, subalterni compresi, ha notevolmente accresciuto i rapporti con l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni nei riguardi della costituzione dei Fondi di previdenza nella forma assicurativa; alla quale causa si è aggiunta, poi, anche quella delle promozioni conferite nel corso dell'anno, sicchè complessivamente si è dovuto provvedere alla stipulazione ed alla rinnovazione di ben 284 contratti di impiego con tutte le formalità e le pratiche da essi derivanti. Si è altresì aggiunta la notevole quantità di fogli di variazioni alle polizze di assicurazione, per effetto dello aumento concesso sugli stipendi dal 1° ottobre u. s., aumento che si riflette, a sua volta, sul Fondo di previdenza di ciascun impiegato a contratto.

Quanto poi, al servizio del materiale, a parte le numerose forniture di entità minore, sono stati stipulati durante l'anno ventidue contratti, tra i quali si segnalano: quello relativo all'acquisto di nuove scaffalature in ferro e di circa mille blocchi per cartoline da spoglio; all'acquisto di 13 nuove macchine comptometers ed alla sostituzione, con materiale di tipo ultimo, di altre 13 di tali macchine tenute a noleggio; all'acquisto di una macchina photostat che permette la rapida riproduzione di tavole e di notizie statistiche ed all'acquisto di una tabulatrice. Queste due ultime macchine furono rilevate a condizione di notevole favore rispettivamente dai Ministeri dell'Aeronautica e della Guerra.

Allo scopo di mettere i Reparti in condizione di poter effettuare direttamente i lavori di spoglio di alcuni dati riferentisi a rilevazione di portata molto ridotta, senza rivolgere le loro richieste al Servizio delle macchine, normalmente oberato di lavoro, il Direttore Generale ideava un tipo di macchina a contatori multipli, messi a scala ed aventi 12 contatori per parte.

Dieci di tali serie di contatori multipli sono state costruite da una officina meccanica di Milano, su indicazione di questo Istituto, per essere montate su tre carrelli appositi, una di quattro serie e due da tre serie ciascuno.

Una particolare menzione merita la provvista delle ottanta macchine verificatrici per la revisione delle cartoline perforate.

Il problema del controllo delle cartoline perforate ha costantemente preoccupato la Direzione dell'Istituto, poichè l'operazione della verifica fatta mediante la nota tavoletta colorata, a parte la sua insufficienza, non poteva più rispondere alla modernità del nostro impianto meccanico. La necessità di migliorare la produzione, per qualità e per numero, ha indotto il Direttore Generale a studiare la meccanizzazione totalitaria della verifica del lavoro di perforazione delle cartoline.

Per raggiungere tale scopo occorreva rivolgersi all'estero perchè in Italia tale tipo di macchine non era stato mai tentato. Le difficoltà derivanti dall'assedio economico e la volontà di non richiedere all'estero che il minimo indispensabile, hanno determinato l'Istituto a fare costruire le macchine in Italia. Tale linea di condotta ha conseguito pienamente lo scopo, ed ora detto tipo di macchina, assai delicato per la molteplicità dei pezzi che la costituiscono e per la precisione del suo funzionamento, viene costruito a Roma da apposita officina, che il Direttore Generale ha incoraggiato e consigliato, con una chiara veduta dei problemi tecnici da risolvere; per cui l'Istituto, oltre ad avere assicurata una tale fornitura, potrà contare anche sull'assistenza tecnica necessaria e sulla fornitura dei pezzi di ricambio per questo tipo e per altri tipi di macchine da spoglio. E' doveroso segnalare che se la fornitura fosse stata commissionata all'estero — a parte tutte le notevoli difficoltà derivanti dai permessi di introduzione nello Stato, dalla concessione della valuta necessaria per i pagamenti, e dal tempo necessario per la consegna — tali macchine sarebbero state fornite a L. 4.500, fob Londra, mentre si sono avute a L. 2.700 per le prime 40, ed a L. 2.300 per le successive 40, per consegna nei locali dell'Istituto. L'economia che ne è derivata è certamente notevole poichè è di L. 160.000, oltre alle spese di trasporto da Londra a Roma ed a quelle doganali.

Quanto al servizio del Fondo di previdenza nella forma assicurativa, devesi anche segnalare che l'Istituto, valendosi dell'aumento sensibile del numero degli assicurati, che da 86 (quale esso era all'atto in cui fu stipulata con l'I.N.A. la Convenzione in data 19 aprile 1933) era salito, mano mano, a 261 alla data del 31 gennaio 1936, nonchè valendosi dell'avvenuta conversione del prestito redimibile 3,50 % in rendita 5 % inconverti-

bile per 15 anni, ha potuto ottenere un miglioramento nel tasso di capitalizzazione a favore degli impiegati assicurati; tasso che dal 4,04 % è stato sopraelevato al 4,375 % per i primi 25 anni di durata della polizza. Inoltre si è ottenuto che, per i contratti in corso, il nuovo tasso venisse applicato con effetto retroattivo e cioè dalla data di decorrenza dei singoli contratti, coincidente con il passaggio in ruolo degli assicurati.

Per giudicare dell'attività notevole dell'« Ufficio amministrativo », basterà citare i seguenti dati:

Ordinativi emessi	n.	1.262	(alla data del 30 novembre 1936).
Deliberazioni proposte . .	»	447	
Fatture liquidate	»	1.306	
Verbali di collaudo compilati	»	34	
Autorizzazioni di pagamento emesse	»	711	

Nel novero dei fatti amministrativi svolti nell'anno in esame, sono anche di speciale rilievo quelli relativi alla conversione dei titoli del prestito redimibile 3,50 % in rendita 5 %. Di essi si è occupata direttamente la Ragioneria dell'Istituto.

Una prima conversione venne effettuata sui titoli facenti parte del patrimonio ordinario. I titoli 3,50 % esistenti nel detto patrimonio ammontavano a L. 2.700.000 di valore nominale, avendo l'Istituto, oltre al milione già posseduto, acquistato dalla gestione del Catasto agrario L. 1.700.000 di tale consolidato, onde evitarne il collocamento sul mercato. Tale vendita, che era indispensabile effettuare per poter disporre dei fondi necessari alla ultimazione dei lavori del Catasto agrario, fu autorizzata col R. decreto 9 maggio 1935, n. 1377. L'operazione per la conversione di tali titoli in rendita 5 % comportò un'integrazione in contanti di L. 405.000. Le due oparazioni, di acquisto dei titoli per L. 1.700.000 nominali e per la conversione di tutto il redimibile 3,50 %, richiesero la erogazione di L. 1.561.000, in luogo delle quali il patrimonio dell'Istituto ha acquisito titoli di rendita 5 % per un valore equivalente.

La seconda conversione del prestito redimibile ha invece toccato il patrimonio dei Catasti agrario e forestale. Questo patrimonio che, dopo l'accennata alienazione, da 10 milioni erasi ridotto a L. 8.300.000 di titoli al valore nominale, ha potuto essere convertito in rendita 5 % mediante un'anticipazione concessa dalla Banca d'Italia per sopperire alle L. 13 per ogni 100 lire occorrenti per poter effettuare l'operazione.

E' stata quindi necessaria l'emanazione del decreto 3 febbraio 1936, n. 383, per autorizzare l'Istituto a svincolare ed a tramutare al portatore fino a 2 milioni di lire del suddetto capitale nominale, svincolo necessario per poter dare alla Banca d'Italia la garanzia occorrente alla progettata operazione. La sovvenzione fu concretata in L. 1.062.400 all'atto in cui venne effettuata l'operazione e cioè il 13 maggio u. s.

In data 11 novembre, previa autorizzazione data dal Comitato amministrativo nella seduta 26 ottobre u. s., si è proceduto alla vendita di titoli al portatore per L. 1.170.300 ed alla estinzione del debito con la Banca d'Italia.

Nella elencazione dei fatti che riguardano l'attività amministrativa svolta dal Reparto, merita pure un cenno l'azione intesa ad evitare nuove falcidie al bilancio. Infatti in occasione delle economie che si dovettero introdurre nei pubblici servizi per effetto delle sanzioni, la Ragioneria Generale dello Stato ritenne di poter diffalcare, a titolo di momentanea sospensione (foriera di quella definitiva), L. 425.000 dall'assegno di lire 860.000 dovuto per il trasferimento del servizio delle statistiche del commercio estero e della navigazione. Si noti che tale assegno, che aveva formato oggetto di discussione durata varî mesi, corrispondeva, ed anche scarsamente, alla spesa che il Ministero delle Finanze sosteneva per l'esecuzione delle stesse statistiche.

L'Istituto, naturalmente, non poteva accettare una tale falcidia, poichè le dette statistiche, se pur non più pubblicate, dovevano ugualmente elaborarsi e stamparsi in adeguato numero di copie riservate, per uso dei varî Uffici statali che vi erano e vi sono largamente interessati, e che anzi la loro elaborazione richiedeva, come richiede, una

maggiore ampiezza di dati, in vista delle speciali condizioni dell'economia nazionale e mondiale. L'economia di spese si riduceva quindi a qualche migliaio di lire, ed era annullata dall'accresciuto costo della carta da impiegare nella stampa. Ove la Finanza avesse insistito nel suo punto di vista, l'Istituto si sarebbe trovato nella necessità di cessare il servizio delle statistiche del commercio con l'estero, poichè l'entità della riduzione veniva perfino a sorpassare l'entità della spesa che lo stesso Ministero delle Finanze sosteneva normalmente per la pubblicazione delle suddette statistiche.

La cosa ebbe poi una felice soluzione, avendo la Ragioneria Generale, dopo le ampie e ripetute dimostrazioni che furono date, rinunciato alla preannunciata falcidia.

Bilancio consuntivo dell'esercizio 1935-36. — Il Bilancio per l'esercizio 1935-36, preventivato in pareggio nella parte delle entrate e spese ordinarie e straordinarie, si è mantenuto tale ed anzi ha dato un lieve avanzo di gestione per L. 11.781,90.

La cifra dei movimenti di capitali ha segnato invece al 30 giugno 1936 un disavanzo di L. 1.561.000, disavanzo che è puramente finanziario e non economico, in quanto esso è la contropartita dell'acquisto di L. 1.700.000 di titoli 3,50 % appartenenti ai Catasti agrario e forestale (che richiesero la erogazione di L. 1.156.000), e della somma di L. 405.000 che è stata necessaria per effettuare la conversione dei titoli facenti parte del patrimonio generale. Detto disavanzo trova quindi riscontro in un miglioramento del patrimonio.

Gli accertamenti della gestione alla data del 30 giugno 1936 risultano nel modo seguente:

1° *Entrate e spese effettive*:

Entrate realizzate	L.	20.273.249,20
Spese impegnate	»	20.261.467,30
Avanzo effettivo	L.	11.781,90

2° *Movimento di capitali*:

Entrate realizzate	L.	350.000 —
Spese impegnate	»	1.911.000 —
Disavanzo	L.	1.561.000 —

3° *Partite di giro*:

Entrate realizzate	L.	1.108.706,70
Spese impegnate	»	1.108.706,70
	L.	—

Riassunto generale:

Entrate	L.	21.731.955,90
Spese	»	23.281.174 —
Disavanzo finanziario finale	L.	1.549.218,10

In merito al risultato attivo delle operazioni effettive del bilancio, devesi tener presente che i redditi dell'esercizio hanno potuto beneficiare della somma di L. 150.000, posta a carico delle gestioni speciali dell'VIII Censimento generale della popolazione e dei Catasti, quale concorso alle spese generali dell'Istituto per i Servizi generali e per quelli amministrativi. Rilevanti sono stati altresì alcuni proventi straordinari che possono verificarsi solo a lunghi intervalli periodici, quale, ad esempio, il ricavato della vendita del materiale del VII Censimento. Tali proventi hanno influito per circa lire 300.000 sui risultati del Bilancio chiusosi al 30 giugno 1936. Ove tali apporti fossero mancati la gestione dell'esercizio scorso si sarebbe chiusa in sensibile disavanzo.

Situazione del patrimonio. — La gestione 1935-36 si è aperta con una consistenza patrimoniale netta di L. 4.640.460,44 e si è chiusa al 30 giugno 1936 in L. 4.920.868,79 con un miglioramento di L. 280.408,35, fornito dall'eccedenza dei proventi patrimoniali sugli oneri. Esso è la risultante di una serie di operazioni attive e passive. Quelle attive sono dovute a minore accertamento di residui passivi, a proventi per alienazioni di beni mobili, al valore dei materiali trasferiti all'Istituto insieme ai servizi delle Statistiche doganali e della navigazione, ad aumento nel corso dei titoli pubblici nelle due date di principio e fine dell'esercizio. Quelle passive sono dovute a minor accertamento di residui attivi, alle normali quote di deprezzamento inventariali ed a perdite nella alienazione di beni. Il deprezzamento inventariale costituisce la partita più rilevante, contribuendo alle diminuzioni patrimoniali per L. 347.738,04.

Il Bilancio Consuntivo, dopo la revisione operata dalla Commissione dei revisori dei conti con la abituale sua solerzia, è stato esaminato ed approvato dal Comitato amministrativo nella seduta del 26 ottobre u. s.

Bilancio di previsione per l'esercizio 1936-37. — Il bilancio di previsione dell'esercizio 1936-37, approvato dal Comitato amministrativo il 2 aprile 1936, comprende i fondi destinati alle statistiche ordinarie e continuative, nonchè il saldo di 4 milioni ancora da riscuotersi sulle assegnazioni avute per i lavori dell'VIII Censimento generale della popolazione.

Lo schema riassuntivo di tale bilancio risulta dal seguente prospetto:

	Entrate e spese effettive			Movimento di capitali	Partite di giro	Totali generali
	Ordinarie	Straordinarie	In complesso			
Entrate	6.050.000	4.025.000	10.075.000	—	1.210.000	11.285.000
Spese	6.425.000	4.000.000	10.425.000	—	1.210.000	11.635.000
Differenze e disavanzo finale	— 375.000	+ 25.000	— 350.000	—	—	— 350.00

Dalla esposizione delle necessità delle singole voci del Bilancio venne a risultare che anche per l'esercizio 1936-37 era indispensabile la integrazione di L. 350.000 consentita eccezionalmente dalla Finanza negli esercizi precedenti. Il Comitato amministrativo non potendo presentare un Bilancio di previsione in disavanzo, autorizzò la iscrizione nella parte delle entrate straordinarie del maggior contributo a carico dello Stato di L. 350.000, dando incarico alla Presidenza dell'Istituto di svolgere le pratiche necessarie.

La questione venne sottoposta a S. E. il Capo del Governo nell'udienza del 12 maggio 1936, che la risolse immediatamente facendo avere all'Istituto la somma che era stata richiesta, a mezzo di apposito vaglia trasmesso dalla Presidenza del Consiglio. E poichè tale contributo giunse in anticipo, rispetto all'inizio del Bilancio 1936-37, esso venne incluso nell'esercizio 1935-36 tra le partite del « Movimento dei capitali », per essere poi trasferito al successivo esercizio.

Rispetto all'esercizio 1935-36, nel quale la previsione delle entrate e delle spese ordinarie saliva a 5.085.000, la previsione dell'esercizio attualmente in corso è stata determinata in L. 6.425.000 con un aumento di L. 1.340.000. Tale aumento trova la sua giustificazione nel modo seguente.

Per le spese: nella esecuzione dei nuovi lavori inerenti alle statistiche del commercio con l'estero e della navigazione; nella sistemazione del personale, nelle effettuate promozioni; nei naturali aumenti di stipendio, nei miglioramenti e nelle manutenzioni delle attrezzature meccaniche; nell'aumento di personale avventizio che si è dovuto effettuare nei servizi di alcune statistiche oppure nei servizi generali, pel riflesso del reclutamento del personale che è a carico dell'VIII Censimento della popolazione.

Nelle entrate le cause di maggiore erogazione sopra cennate trovano la loro contropartita: nelle nuove assegnazioni, consentite dal decreto 11 luglio 1935, n. 1525 relativo al passaggio dei servizi già indicati all'Istituto (L. 860.000 in via ordinaria e L. 256.000 in via supplementare); nel maggior contributo delle gestioni speciali alle spese generali dell'Istituto (L. 200.000); ed infine nel maggior gettito degli interessi attivi per il mag-

gior volume delle somme depositate nelle Banche e per il maggior gettito dei titoli di Stato, per effetto delle effettuate conversioni.

Nuove condizioni createsi recentemente rendono tuttavia necessario, come si dirà in seguito, che una ulteriore integrazione di fondi debbasi ottenere, sia nel corrente esercizio che in quelli successivi, onde assicurare il pareggio del bilancio ordinario dell'Istituto che è fatalmente legato al dinamismo di numerosi fattori e cioè: alle disposizioni legislative che si susseguono; all'attuazione delle norme regolamentari sul trattamento economico, che col volgere del tempo trovano sempre più larga ed onerosa applicazione; nonchè all'andamento del mercato che tende a portare maggiorazione nelle spese per effetto della situazione economica mondiale.

Ed a tale riguardo occorre aver presente:

a) che la spesa per il personale tende continuamente a crescere (specie in un Ente come il nostro che ha personale di nuova formazione), per gli aumenti periodici degli stipendi, per le promozioni, per accrescimento delle indennità di famiglia e per gli assestamenti e gli sviluppi indispensabili degli organici;

b) che la spesa per il personale, considerata ad esempio quella dell'esercizio in corso, rappresenta da sola il 75 % del bilancio totale ordinario;

c) che per effetto della richiesta di nuove elaborazioni domandate da Enti statali vari e di natura imprescindibile, occorre valersi o di nuovo personale o di prolungato lavoro in ore straordinarie, con spesa molte volte non ricuperabile.

Previsioni iniziali per l'esercizio 1937-38. — Come è noto la legge sulla Contabilità Generale fa obbligo al Ministero delle Finanze di presentare al Parlamento entro il gennaio di ogni anno il Bilancio di previsione dell'esercizio successivo. Per l'applicazione di tale norma i Ministeri e gli Enti che traggono, totalmente o parzialmente, i loro proventi dallo Stato, sono invitati a trasmettere il loro fabbisogno di fondi, per l'esercizio successivo, entro l'ottobre di ogni anno. Ciò porta al calcolo preventivo delle assegnazioni statali che sono necessarie e che trovano poi — con gli altri proventi e con le voci di spese — il loro sviluppo nel Bilancio di previsione che la Presidenza dell'Istituto è chiamata a presentare al Comitato amministrativo entro il successivo mese di aprile.

L'esame di quelle che potranno essere le spese dell'esercizio 1937-38 ha portato alla constatazione che esse si eleveranno a L. 7.246.000: saranno cioè maggiori di quelle preventivate per l'esercizio in corso (prima degli aumenti degli assegni) che furono di L. 6.425.000, e superiori anche a quelle dell'esercizio chiuso al 30 giugno u. s.

Le entrate del futuro esercizio sono previste in L. 5.600.000, per cui occorrerà una integrazione di L. 1.646.000. Una così rilevante differenza trova spiegazione: nelle entrate, nel minor gettito degli interessi attivi, perchè i fondi del censimento della popolazione saranno assai ridotti nell'esercizio 1937-38; e nelle spese per le sottoindicate cause:

a) nella necessità, oramai permanente, della integrazione straordinaria consentita anche in questo come nei precedenti ultimi esercizi	L.	350.000
b) nei miglioramenti degli assegni consentiti a tutto il personale compresi gli avventizi per effetto del R. decreto-legge 24 settembre XIV, n. 1719;	»	400.000
c) per tante che il Ministero delle Finanze è tenuto a rimborsare in applicazione dell'art. 5 del R. decreto 27 maggio 1935, n. 1524, avendo l'Istituto ridotto a solo 7 funzionari i comandati da quel Ministero e sostituito i rimanenti 16 con personale proprio .	»	254.000
d) nell'importo delle indennità di famiglia al personale avventizio disposte da S. E. il Capo del Governo e che mentre hanno carattere continuativo furono finanziate, in principio, solo una volta tanto;	»	70.000
e) nell'importo delle maggiori spese derivanti dalla sistemazione del personale, ordinata da S. E. il Capo del Governo, nonchè nell'importo delle maggiori spese che gravano sul capitolo degli stipendi per effetto delle promozioni, degli aumenti periodici e delle crescenti indennità di famiglia	»	332.000
f) per le assunzioni che si debbono effettuare nel personale a contratto onde completare il personale contemplato nel Ruolo Organico dei servizi ordinari e continuativi	»	240.000
Totale . . .	L.	1.646.000

La precedente esposizione numerica dà nuova conferma della necessità che l'assegnazione annuale, data dal Ministero delle Finanze, non possa consolidarsi in una cifra « standard », ma che essa debba invece essere periodicamente riveduta ed uniformata alle variabili condizioni di vita dell'Istituto.

Gestione autonoma dei Catasti agrario e forestale. — Nella precedente Relazione si accennò allo stato di crisi in cui si è trovata questa gestione ed alla emanazione del R. decreto 9 maggio 1935, n. 1377, che, allo scopo di procurare i fondi necessari alla ultimazione del Catasto agrario, consentì lo svincolo e l'alienazione di L. 1.700.000 nominali in prestito redimibile 3,50 %. Da tale alienazione furono realizzate L. 1.156.000 che vennero distribuite fra gli stanziamenti passivi del bilancio 1935-36. Ad evitare che l'alienazione di una così notevole massa di titoli potesse influire sul mercato, l'operazione venne effettuata valendosi (come già si è detto) dei fondi liquidi disponibili nel patrimonio della gestione ordinaria dell'Istituto.

Altra operazione che ha interessato la gestione autonoma dei Catasti è stata quella della conversione della rimanente parte del suo patrimonio, costituito in titoli del redimibile 3,50 %, in rendita 5 %, mediante una anticipazione fornita — contro pegno di titoli — della Banca d'Italia. Anche di tale conversione si è parlato in precedenza, per cui qui diremo soltanto che essa ha prodotto un vantaggio, avendo consentito un maggior provento di interessi che da L. 290.500 annue sono saliti a L. 415.000. Sicchè deducendo anche l'interesse del 4 e mezzo per cento pagato in un primo tempo alla Banca d'Italia sulla somma anticipata per la conversione ecioè su L. 1.062.400, si è potuto realizzare un vantaggio netto, temporaneo, a favore dell'esercizio 1936-37 di L. 66.700. Avvenuta poi nel novembre u. s. la liquidazione degli obblighi contratti con la Banca d'Italia, il vantaggio consentito dalla effettuata conversione si è consolidato per tutti i successivi esercizi come segue:

di L. 8.300.000 di redimibile 3,50 % — reddito	L.	290.500
da L. 7.129.700 rendita 5 % — reddito	»	356.485
Utile annuale . . .	L.	65.985

Consuntivo 1935-36. — La gestione di competenza dell'esercizio 1935-36 si è chiusa al 30 giugno 1935 con i seguenti risultati:

Entrate accertate	L.	2.698.077,45
Spese accertate	»	2.649.045,69
Avanzo della gestione . . .	L.	49.031,76

Tale avanzo, temporaneamente portato a patrimonio, servirà a sopperire alle maggiori spese che nell'esercizio 1936-37 e nei successivi si renderanno necessarie, e per le quali non potranno ritenersi sufficienti i normali proventi patrimoniali e quelli eventuali, come meglio si dirà in seguito.

Bilancio di previsione per l'esercizio 1936-37. — Il bilancio di previsione della gestione autonoma dei Catasti si differenzia nell'esercizio 1936-37 da quello precedente, sia per la minore entità delle somme che ad esso potevano essere assegnate, sia per la diversa natura dei servizi tecnici da svolgersi dal Catasto agrario. Cessate le disponibilità provenienti dagli esercizi precedenti ed assorbita nella pubblicazione del Catasto agrario la somma ricavata dalla vendita di L. 1.700.000 di titoli del redimibile 3,50 %, la finanza dei Catasti, durante l'esercizio in corso, si restringe a proventi ricavati quasi esclusivamente dalle rendite patrimoniali. Nello stesso tempo anche il piano dei lavori è stato necessariamente variato, dando corso pel Catasto agrario all'aggiornamento, nella forma che è illustrata dalla Relazione del Reparto competente, e per il Catasto forestale restringendone la rilevazione, mediante procedimenti più riassuntivi e più economici.

Il bilancio di previsione per l'esercizio 1936-37 è stato in conseguenza impostato sulle seguenti limitate disponibilità.

Entrate effettive ordinarie	L.	430.000	
Entrate effettive straordinarie	»	5.000	
Partite di giro	L.	20.000	
Totale generale			L. 455.000
Spese del Catasto agrario:			
effettive ordinarie	L.	174.800	
effettive straordinarie	»	2.200	
partite di giro	»	5.000	
			L. 182.000
Spese Catasto forestale:			
effettive ordinarie	L.	254.500	
effettive straordinarie	»	3.500	
partite di giro	»	15.000	
			L. 273.000
Totale generale			L. 455.000

E' da tener presente che in tale bilancio sono comprese le spese per il personale addetto a tale servizio presso l'Istituto, per un importo di L. 180.000, sicchè risulta evidente che disponibilità così limitate, mentre potranno bastare a stento, per qualche anno soltanto, all'aggiornamento dei dati relativi al catasto agrario, sono del tutto insufficienti per far proseguire i lavori, assai difficili e ponderosi, di rilevazione del catasto forestale per il quale sono stati finora pubblicati soltanto i dati riferibili a quattro provincie, che debbono ogni anno aggiornarsi. Esse poi saranno egualmente e notevolmente insufficienti fra qualche anno anche per il catasto agrario, allorchè si dovrà procedere ad una nuova rilevazione agraria per mettere i dati catastali in armonia con la realtà dei fatti.

Da tutto ciò consegue che anche il fondamento finanziario sul quale si svolge il lavoro dei catasti, dovrà, in un tempo non lontano, essere ripreso in esame per essere adeguato alle imprescindibili necessità di tale gestione.

Controllo della gestione amministrativa. — Il consuntivo per l'anno 1934-35 tanto per la parte ordinaria che per la gestione dei catasti venne approvato con decreto di S. E. il Capo del Governo in data 10 aprile 1936-XIV.

Il consuntivo del 1935-36 ha formato oggetto di costante ed attento esame da parte della Commissione dei Revisori dei conti sia nelle sue periodiche riunioni, nelle quali furono esaminati tutti i singoli documenti e provvedimenti, sia a consuntivo chiuso. Accertatane la regolarità, da parte della Commissione, il consuntivo, sia del bilancio ordinario che dei catasti, ha formato oggetto di esame del Comitato amministrativo che lo approvò nella seduta del 26 ottobre 1936-XIV. Nessun rilievo è stato fatto nel corso dello esercizio dalla Commissione dei revisori, come risulta dai periodici verbali firmati dai suoi componenti.

* * *

Il lavoro della Ragioneria, come si è visto, ha una notevole estensione, poichè oltre alla gestione del Bilancio ordinario, Essa segue l'andamento delle contabilità autonome o speciali inerenti ai catasti, al censimento della popolazione, al censimento professionale agricolo, al Fondo assistenziale, alla Fondazione Reale mutua asicurazioni di Torino, il tutto con la tenuta di partitari, schedari, ruoli, ecc. ed il conseguente approntamento di numerose situazioni mensili riguardanti il movimento del denaro, la situazione dei capitoli delle varie gestioni, dei residui attivi e passivi, la situazione degli impegni. Si aggiunge, naturalmente, l'amministrazione degli assegni del personale, l'emissione dei mandati di pagamento, ecc.

Questo complesso servizio che non ammette remore, è servito da un numero assai ristretto di impiegati, nel quale sono compresi soltanto due funzionari di concetto: il

Capo del servizio ed un Vice segretario pro-veniente dagli Ufficiali di statistica di I classe. Mi è quindi gradito esprimere la mia soddisfazione per l'opera prestata da questo personale, in genere, e dal Dirigente in particolare.

Ufficio lavori tipografici. — Questo Ufficio si occupa dei rapporti tra l'Istituto e le varie tipografie; tiene in evidenza lo svolgimento dei lavori tipografici e ne rende conto a periodi quindicinali; emette gli ordinativi per le lavorazioni a stampa ed esamina le fatture che sono presentate in confronto alle condizioni e alle tariffe stabilite; provvede al collaudo del materiale consegnato e svolge la corrispondenza inerente ai propri incarichi. Meritevoli di speciale menzione sono le pratiche da esso svolte nel corso dell'anno: per la stampa dei volumi del commercio con l'estero per gli anni 1934 e 1935; per la stampa del volume del « Decennale » e più specialmente per quanto è stato necessario per la stampa dei modelli di rilevazione dell'VIII Censimento generale della popolazione e cioè di oltre 42 milioni di esemplari ripartiti in 16 modelli diversi.

È anche compito di questo Ufficio di tenere al corrente il catalogo generale dei moduli in uso presso l'Istituto e l'archivio dei clichés tipografici e litografici.

Il catalogo comprende due esemplari di ciascuno degli 800 e più modelli a stampa in uso, con lo scopo di studiarne i possibili miglioramenti, nonchè di avere un prontuario per la eventuale loro consultazione. L'archivio dei clichés comprende tutti i grafici (diagrammi, cartogrammi, istogrammi) e tutte le riproduzioni fotografiche, che furono e sono inseriti nei volumi e nei fascicoli che pubblica l'Istituto. Tali grafici sono ritirati — a pubblicazione ultimata — per essere custoditi nell'apposito archivio. Ciò porta alla loro catalogazione oltre che alla tenuta di un apposito registro nel quale essi sono riprodotti per la eventuale loro consultazione. A data odierna sono stati catalogati 747 clichés che si riferiscono a 56 pubblicazioni che l'Istituto ha fatto dall'aprile 1934 ad oggi.

Nell'anno in esame è stato soppresso il servizio della pubblicità sui Bollettini dello Istituto per conto dei terzi. Il provvedimento è stato motivato dalla richiesta che venne avanzata, nell'aprile u. s., dal Provveditorato Generale dello Stato, per ottenere il rimborso delle spese di composizione e di tiratura di tale pubblicità sui Bollettini che sono pubblicati in allegato alla *Gazzetta Ufficiale* (e per l'intero numero di copie della Gazzetta stessa), mentre la spesa di stampa di tali Bollettini, in base alle disposizioni vigenti è interamente a carico del Provveditorato.

Le nostre pubblicazioni, di carattere essenzialmente tecnico-statistico, non si prestano ad una larga diffusione; in conseguenza si è sempre trovata una grande difficoltà a poter raccogliere adesioni alle inserzioni pubblicitarie. Ove la richiesta del Provveditorato Generale fosse stata accolta, le spese per composizione, carta, tiratura, tasse annuali, compensi al personale incaricato, ecc., sarebbero state largamente superiori alle entrate: l'Istituto ha quindi preferito rinunziare. A tale decisione ha pure contribuito l'avvenuta riduzione del numero dei Bollettini che sono ora resi di pubblica ragione e del numero molto ridotto delle pagine dell'unico che viene pubblicato, a seguito dei provvedimenti adottati dal Governo Nazionale.

Ufficio vendita pubblicazioni e magazzino di deposito. — Durante il periodo 1° dicembre 1935-30 novembre 1936 sono uscite dalle stampe 72 pubblicazioni (non compresi i periodici mensili), per un complesso di n. 31.130 copie tra volumi e fascicoli. Si rammenta che, a seguito del divieto di pubblicazione di alcuni dati statistici, il numero dei periodici è stato ridotto a due, e cioè: Bollettino Mensile di Statistica (con dati assai ridotti) e Notiziario demografico. Gli altri Bollettini mensili continuano tuttavia ad essere ugualmente elaborati e stampati, con carattere riservato, in un numero minimo di copie (numerate), per l'uso esclusivo dell'Istituto e di alcuni Uffici statali direttamente interessati nella materia.

Nello stesso periodo di tempo furono prelevati dal magazzino n. 36.723 volumi e fascicoli, dei quali n. 13.820 per cessioni gratuite; n. 11.735 a pagamento e n. 11.168 per essere inviati al macero, trattandosi di vecchie pubblicazioni il cui numero era esuberante. Di esse continua ad essere tenuta in deposito una certa quantità per eventuali richieste.

L'introito per vendita di pubblicazioni, considerato per esercizio finanziario, segna un aumento nell'ultimo triennio. Esso infatti fu:

nell'esercizio	1933-34	di	L. 71.366,95
»	1934-35	di	» 85,325,95
»	1935-36	di	» 92.259,15

e ciò malgrado la sospensione degli abbonamenti ad anno di alcuni Bollettini, come più sopra è stato indicato. Ad agevolare lo smercio delle pubbicazioni, che sono state sempre di difficile esito, l'Istituto ha da qualche anno consentito notevoli riduzioni, che vanno dal 50 % alle Amministrazioni statali al 75 % alle Biblioteche pubbliche ed universitarie, alle Scuole, Istituti e Gabinetti di statistica, economia e geografia delle R. Università.

Le spedizioni dei volumi e fascicoli compresi i periodici mensili ha richiesto la confezione, tra pacchi e stampe, di n. 26.707 plichi.

Economato. — E' difficile poter dare, in una Relazione, l'idea completa del peso che grava sui servizi dell'Economato di fronte alle crescenti e spesso subitanee necessità, poichè, da un punto di vista esteriore, essi non sono che la naturale esplicazione della funzione che deve preparare e conservare le condizioni di vita nelle quali debbono svolgersi i diversi servizi dell'Istituto. L'apprezzamento delle difficoltà da vincere sfugge, in generale, ad una osservazione esteriore: sorte comune a tutti i servizi di carattere ausiliario.

È pure da aver presente che l'Economato dell'Istituto è al margine dei Servizi amministrativi e dei Servizi tecnico-edilizi, dovendo esso provvedere alla trattazione delle pratiche relative agli svariati approvvigionamenti che interessano l'attrezzatura dei Servizi generali e dei singoli Reparti, alle pratiche necessarie per la buona manutenzione dell'edifizio e dei numerosi suoi impianti meccanici ed alla organizzazione del personale e dei mezzi necessari per il loro buon funzionamento. Nello svolgimento di tali incarichi occorre spesso risolvere problemi non facili e superare difficoltà non lievi.

Nell'anno in esame l'attività dell'Economato si è svolta su due linee principali: rigorosa applicazione delle norme intese a limitare i consumi, specie dei materiali sottoposti alle sanzioni; approntamento di quanto è stato necessario per organizzare i Servizi dell'VIII Censimento generale della popolazione e per adeguare l'edifizio alle crescenti necessità dell'Istituto.

Sotto il primo aspetto, oltre alla rigorosa applicazione delle disposizioni emanate dal Provveditorato Generale dello Stato nei riguardi dei consumi dei materiali e nella limitazione delle spese in genere, sono stati adottati provvedimenti per realizzare economie nelle spese di illuminazione, consumo di oggetti di cancelleria, oggetti di arredamento, ecc. L'impianto di riscaldamento, onde evitare consumo di nafta, è stato trasformato a carbone, con impiego del combustibile nazionale dell'Arsa.

Sotto il secondo aspetto l'azione dell'Economato ha avuto una portata ancora più vasta. Esso infatti ha tempestivamente provveduto a tutte le intese che erano necessarie con la Direzione generale delle FF. SS., con quella delle Poste e Telegrafi, con la Direzione generale della Marina mercantile e con l'Ispettorato delle Ferrovie secondarie, per assicurare il sollecito recapito ai Comuni dell'ingente quantitativo di questionari dell'VIII censimento generale della popolazione e per lo scambio della corrispondenza tra l'Istituto ed i Comuni, tra comune e comune e tra questi e le RR. Prefetture. Successivamente l'Economato ha provveduto al ritiro dell'imponente materiale proveniente dalle provincie del Regno (circa 10 mila casse) ed ha approntato i mezzi necessari per il suo allogamento temporaneo in attesa degli accertamenti e della sistemazione da farsi nei rispettivi archivi a cura del III Reparto. Furono a tale scopo approntate due grandi tettoie provvisorie nel cortile interno dell'Istituto e predisposto quanto necesario a prevenire gli incendi. Avendo, poi, la Direzione generale stabilito di intensificare notevolmente l'elaborazione dell'VIII censimento della popolazione, in modo da aver già ultimato tutto il lavoro di perforazione delle cartoline prima del 21 aprile 1937, i tre saloni che erano in efficienza pel censimento del 1931 si sono dovuti portare a cinque. L'Economato ha provveduto tempestivamente all'arredamento dei cinque saloni e ad assicurare in essi il regolare svolgimento dei servizi su doppi turni di lavoro che vanno dalle ore 7 alle 23,45.

Nei riguardi della manutenzione dell'edifizio si segnalano i seguenti lavori, effettuati durante l'anno:

a) tinteggiatura, con materiale resistente agli agenti atmosferici (membralite), di tutte le facciate interne dei cortili e ritocchi della parte inferiore delle facciate esterne a finto travertino. La tinteggiatura a membralite, sebbene più costosa della tinteggiatura ordinaria, è di assai più lunga durata e dà un aspetto migliore alle facciate: ad ogni modo essa costituisce un esperimento che servirà di norma per l'avvenire;

b) revisione della volta di vetro e cemento del grande Salone centrale delle macchine da spoglio. Questo tipo di volta, che è stata una delle prime costruite in Italia e che riunisce in sè estetica e luminosità, ha dato luogo durante l'estate scorso ad un grave inconveniente, dovuto in parte al diverso indice di dilatazione del vetro e del cemento armato ed in parte all'impianto ad acqua per la refrigerazione della volta stessa. Per effetto di tali cause si manifestarono numerose incrinature nelle alette interne delle mattonelle di vetro, con caduta di alcune scaglie. Dato il numero notevole delle incrinature che venne accertato, l'inconveniente avrebbe potuto assumere proporzioni assai maggiori, ove non si fosse corso in tempo ai ripari. Effettuato sollecitamente lo sgombero del personale — quasi tutto femminile — e delle macchine, con relativa sistemazione in altri locali, fu possibile ottenere, a mezzo del Genio civile, che la ditta costruttrice della volta fosse chiamata a porvi rimedio;

c) in conseguenza dell'inconveniente suddetto, si è provveduto alla istallazione nel Salone a vetri di due grandi aspiratori capaci di ricambiare l'aria in pochi minuti, nonchè a dare all'ambiente una certa refrigerazione, per la quale la pioggia artificiale sulla volta a vetri e la difesa con stuoie dai raggi solari non sono risultate sufficienti;

d) è in assai avanzata costruzione la nuova sede del Dopolavoro dell'Istituto, ed a tale scopo si è provveduto a prolungare sul lato di via Balbo il locale della mensa, utilizzando lo spazio sotto il muro di sostegno del giardino del Viminale. Sono stati, così, ricavati: un'ampia sala per la ginnastica con annesse due stanzette ad uso spogliatoi; una stanza da giuoco, una da lettura, un locale per uso di segreteria, oltre a spogliatoi, locali per le docce, per il bar, ecc.

Chiudo questo punto della presente relazione con il riconoscimento dell'opera assidua, scrupolosa e zelante del Capo del servizio dell'Economato; riconoscimento che è tanto più meritato in quanto tale difficile servizio è svolto col numero estremamente esiguo di due soli collaboratori.

I Servizi Generali

Comitati e commissioni. — Nella multiforme vita dell'Istituto, che richiede la convocazione di numerosi Organi speciali, quelli che riguardano il Reparto VI si riferiscono ai seguenti:

1° *Comitato amministrativo.* — Esso ha tenuto nel corso dell'anno in esame tre sedute: il 28 febbraio, il 29 aprile e il 26 ottobre 1936. Da segnalarsi, per la loro importanza, le deliberazioni prese per la modificazione dell'art. 93 del Regolamento interno, inteso a regolare le promozioni del personale; per autorizzare la conversione dei titoli del redimibile 3,50 %; per l'approvazione dei bilanci preventivi e delle variazioni da apportare a tali bilanci; per l'approvazione dei bilanci consuntivi; per il risultato finanziario relativo agli aumenti stabiliti con R. decreto-legge 24 settembre 1936-XIV, n. 1719; per la effettuazione della conversione del prestito redimibile; per la vendita di una parte dei titoli di Stato appartenenti al patrimonio dei Catasti agrario e forestale, al fine di addivenire alla estinzione del debito che fu acceso con la Banca d'Italia nel maggio u. s.

2° *Commissione consultiva del personale.* — Ha funzionato nelle sedute del 25 febbraio, 18 marzo, 10 giugno, 7 luglio e 9 ottobre 1936; per l'esame delle materie di sua competenza (reclami per note di qualifica, aumenti di stipendio, promozioni) e per la concessione di prestiti sul Fondo di previdenza in applicazione della deliberazione del Presidente dell'Istituto in data 17 agosto 1933, n. 46.

Ufficio archivio, protocollo e spedizione. — I servizi dell'archivio, protocollo e spedizione, come era naturale, hanno sentito le conseguenze dell'intensificato lavoro compiuto nell'anno dall'Istituto.

Risultano protocollati alla data del 1° dicembre 1936: in partenza 42.847 numeri di fogli di corrispondenza, in confronto a 34.186 dell'anno precedente; in arrivo 88.406 numeri in confronto a 76.372 dell'anno precedente. Inoltre furono emanate n. 194 circolari in confronto alle 117 dell'anno precedente.

Sono state spese L. 35.308 per 4.039 telegrammi; L. 43.669,80 per la corrispondenza postale in c/c.

Particolare cura ha posto l'Ufficio nel servizio della spedizione per realizzare economie sulle spese telegrafiche e postali, e ciò: con la revisione dei telegrammi per ridurre il numero delle parole e per il loro inoltro, quando possibile, come telegrammi lettera; con l'invio di pubblicazioni all'estero mediante i corrieri diplomatici, con l'invio in buste aperte della corrispondenza da affrancare di carattere non riservato, ecc.

Segreteria del Reparto. — Oltre ai normali lavori giornalieri che sono in aumento, essendo connessi alla intensificazione di tutto il lavoro dell'Istituto, la Segreteria del Reparto, nel 1° semestre del 1936, ha svolto un'attività aggiuntiva per curare la parte tipografica e la parte artistica del volume che è stato pubblicato il 14 luglio, ad illustrare l'azione svolta dall'Istituto nel suo primo decennio di vita. L'allegato riporta le dichiarazioni e le disposizioni emanate per celebrare tale data.

Sono state altresì svolte dalla Segreteria del Reparto VI le pratiche relative alle comunicazioni occorrenti all'Istituto Internazionale di Statistica per il proprio Bollettino e quelle speciali, richieste dallo stesso Istituto Internazionale, sui dati statistici relativi alle grandi città.

Esami di abilitazione nelle discipline statistiche. — Dopo espletate le operazioni iniziatesi con le Sessione del 30 novembre 1936, verrà a cessare l'applicazione della disposizione transitoria prevista dal R. decreto-legge 24 marzo 1930, n. 436, sicchè in avvenire potranno presentarsi agli esami di abilitazione soltanto coloro che siano in possesso del prescritto titolo accademico.

I risultati definitivi degli esami di Stato per l'abilitazione nelle discipline statistiche, nelle quattro sedi prescelte per la Sessione 1935-XIV, sono riepilogati nel seguente prospetto:

SEDE	Candidati ammessi con			Abilitati con		
	Laurea	cert. Istat.	Totale	Laurea	cert. Istat.	Totale
Università di Genova	7	6	13	7	3	10
» » Napoli	7	4	11	4	1	5
» » Padova	9	10	19	7	3	10
» » Roma	6	5	11	2	2	4
TOTALE...	29	25	54	20	9	29

Dall'inizio degli esami (anno 1931) a tuta la sessione del 1935, la situazione generale dei candidati ammessi agli esami e degli abilitati è così compendiata:

Candidati ammessi agli esami in deroga alle norme generali	n.	182
Candidati ammessi col titolo accademico	»	182
Totale degli ammessi . . .	n.	364
Abilitati ammessi col servizio quinquennale	n.	85
Abilitati ammessi col prescritto titolo di studio	»	123
Totale . . .	n.	208

Nel corso dell'anno 1936 fino al 30 novembre hanno richiesto il certificato di cui all'articolo 34 del Decreto del Capo del Governo in data 13 febbraio 1931, per l'ammissione in deroga agli esami di abilitazione nelle discipline statistiche, 104 funzionari. Ne sono stati rilasciati n. 87.

Una recentissima disposizione stabilisce una sessione straordinaria di esami, sia per il conseguimento della laurea che per gli esami di Stato per l'abilitazione nelle varie discipline, quella nelle discipline statistiche compresa, per coloro che hanno preso parte alla campagna A. O. Gli esami di abilitazione avranno inizio il 1° marzo 1937-XV.

Potenziamento dei servizi statistici. — Relativamente al potenziamento dei servizi statistici degli Enti locali (Consigli Provinciali dell'Economia Corporativa e Comuni di maggiore importanza), l'Istituto non ha mancato nell'anno in esame di esercitare la sua azione intesa ad indurre tali Enti ad organizzare su nuove basi i propri Uffici di Statistica. Richiamando le circolari inviate precedentemente, si è ritenuto opportuno ricordare che il 3 maggio 1937 scade il termine entro il quale gli Uffici di Statistica, istituiti od istituendi con funzioni organicamente distinte dagli altri servizi presso Enti statali, parastatali ed autarchici, dovranno essere diretti da persone fornite dello speciale titolo di abilitazione nelle discipline statistiche. L'indagine, non ancora completamente espletata, ha già dato dei risultati concreti: infatti gli Uffici Statistici, con funzioni organicamente distinte, dei Consigli Provinciali dell'Economia Corporativa sono passati da 60, quali risultavano nella precedente relazione, a 67, e quelli dei Comuni più importanti da 30 a 33. I dirigenti che risultano abilitati sono saliti da 50 a 58.

Inoltre, dal tenore delle risposte pervenute, si può presumere che, entro il 3 maggio 1937, gli Uffici suddetti saranno nella maggior parte diretti da personale provvisto del diploma di abilitazione.

Propaganda relativa all'VIII Censimento generale della popolazione. — In collaborazione con il Reparto III, è stato sviluppato, in base a quanto stabilito dalla Commissione di propaganda per l'VIII censimento generale della popolazione, il programma di propaganda, nelle tre forme: stampa, radiofonia e cinematografia.

Per la parte relativa alla stampa sono stati preparati articoli, frasi e grafici, illustranti l'importanza del censimento, diramati ai principali quotidiani, a mezzo del Ministero della stampa e propaganda, che ha grandemente collaborato per la diffusione del nostro materiale.

La propaganda radiofonica si è svolta sia attraverso l'E.I.A.R., sia attraverso l'Ente Radio Rurale, che ha trasmesso speciali comunicati destinati alla particolare categoria dei suoi ascoltatori.

La propaganda cinematografica è stata svolta con l'esecuzione di due filmi proiettati in tutte le sale cinematografiche italiane ed integrata dalle proiezioni effettuate dalla O. N. D. a mezzo dei suoi cinema ambulanti, completando il programma con documentari LUCE. Le spese per tale propaganda cinematografica sono state sostenute dall'Istituto fino alla concorrenza di L. 70.000 circa.

Insegnamento della statistica nelle scuole secondarie superiori ed esami di statistica nei pubblici concorsi. — L'Istituto ebbe occasione di rilevare che i programmi di insegnamento della statistica nelle scuole medie superiori erano suscettibili di ritocchi per renderne più chiaro il contenuto. In conseguenza l'Istituto fece pratiche con il Ministero dell'Educazione Nazionale affinchè i programmi stessi fossero modificati, nel modo che è indicato nell'apposito allegato. Il Ministero dell'Educazione Nazionale, a sua volta, dette assicurazione che nell'occasione di una revisione dei programmi di insegnamento avrebbe tenuto conto delle proposte dell'Istituto.

Senonchè si è dovuto constatare che nella pubblicazione dei nuovi programmi che hanno formato oggetto del R. Decreto 7 maggio 1936, n. 762, non solo non si tenne conto delle proposte che l'Istituto aveva avanzato, ma l'insegnamento della statistica venne fuso con quello dell'economia politica, divenendo una piccola parte del programma di tale insegnamento.

Le pratiche sono state riprese con il Ministero dell'Educazione Nazionale affinchè ritorni sulla sua decisione, e nel frattempo si è ritenuto opportuno segnalare di nuovo

a tutti i Ministeri uno schema di programma adatto per l'esame di Statistica nei pubblici concorsi; programma che mentre potrà essere integralmente applicato per gli impiegati di categoria *A* e *B*, potrà essere adeguatamente ridotto per i programmi della categoria *C*.

Concorsi a premio. — In data 28 novembre 1934-XIII, l'Istituto, quale amministratore della « Fondazione Reale Mutua Assicurazioni » di Torino, bandiva un concorso a premio, di L. 15.000 (quindicimila) sul seguente tema:

« CONTRIBUTI ALLA TECNICA DELLE ASSICURAZIONI MALATTIE E CONSEGUENTE COSTRUZIONE DI TAVOLE DI MORBILITÀ IN BASE A MATERIALE STATISTICO ESISTENTE O APPOSITAMENTE RACCOLTO ».

L'avviso di concorso venne inviato ai Ministeri, Consigli P. E. C., Comuni, Università e vari Enti pubblici e privati, e formò altresì oggetto di comunicato alla Stampa nel novembre 1935. Successivamente l'avviso stesso venne ripubblicato nel gennaio 1936.

Non essendosi avuta notizia da parte di aspiranti al premio, si è ritenuto opportuno di rinnovare l'avviso con altro comunicato alla Stampa in data 22 settembre 1936, nonchè di interessare le Confederazioni Fasciste del Credito e delle Assicurazioni, dell'Industria, dei Commercianti, per la segnalazione agli Organi da esse dipendenti, e sopratutto alle varie Casse Malattie.

Attività normativa. — Nei riguardi delle norme che interessano direttamente la vita dell'Istituto, il Reparto VI, dal 1° dicembre 1935 ad oggi, ha provveduto alla preparazione dei seguenti provvedimenti, di alcuni dei quali si è già fatto cenno nella trattazione dei singoli servizi:

a) R. decreto 3 febbraio 1936-XIV, n. 383, contenente « Autorizzazione all'Istituto Centrale di Statistica a svincolare ed alienare una parte del patrimonio dei Catasti agrario e forestale, per effettuare la conversione in rendita 5 % della rimanente quota di patrimonio »;

b) R. decreto 27 febbraio 1936-XIV, n. 347, contenente « Approvazione del regolamento per l'esecuzione dell'VIII Censimento della popolazione del Regno, delle Colonie e dei Possedimenti italiani »;

c) R. decreto-legge 5 marzo 1936-XIV, n. 478, contenente « Limitazione, nei riguardi delle Colonie, delle operazioni dell'VIII Censimento della popolazione del Regno »;

d) Decreto del Capo del Governo 17 aprile 1936-XIV, contenente « Modifiche al regime delle promozioni stabilite dall'art. 93 del Regolamento interno ».

Oltre a tali provvedimenti che hanno già avuto la loro emanazione ed approvazione, l'Istituto ha curato la preparazione del R. decreto, approvato dal Consiglio dei Ministri nella seduta del 12 settembre 1936-XIV, sulla obbligatorietà delle denuncie del grano macinato e delle giacenze di grano e di farina esistenti nei molini del Regno.

Una pratica è attualmente in corso con il Ministero delle Finanze per l'applicazione dell'art. 5 del R. decreto 11 luglio 1935, n. 1525.

Come è prescritto da tale articolo l'Istituto prima del 30 giugno u. s. indicò al Ministero delle Finanze il numero definitivo dei funzionari del ruolo delle dogane, ripartiti fra i varî gradi, da comandarsi alle sue dipendenze, e ciò agli effetti organici per il Ministero delle Finanze ed agli effetti amministrativi per l'Istituto, relativi alle somme da attribuire annualmente al suo bilancio.

Nel fare tale richiesta, però, l'Istituto volle riservarsi la facoltà di richiedere al Ministero delle Finanze che potessero eventualmente essere comandati alle sue dipendenze, a seconda delle necessità dei servizi statistici delle dogane e della navigazione, altri cinque funzionari del ruolo delle dogane, anche per periodi temporanei, nonchè di richiedere la sostituzione dei funzionari, già comandati, con altri di grado diverso a seconda delle necessità del servizio.

La Direzione generale delle Dogane non ha creduto finora di annuire a tale richiesta, ritenendola in contrasto con l'art. 5 sopra indicato, e ritenendo che l'accettazione della

proposta potesse precludere a quel Ministero la possibilità di disporre liberamente per i servizi delle Dogane del proprio personale. Tale punto di vista è stato mantenuto fermo malgrado lo sviluppo della corrispondenza corsa, sicchè lo schema di decreto, che era stato all'uopo preparato, trovasi tuttora in sospeso.

Biblioteca. — Le nuove pubblicazioni pervenute all'Istituto, dal 1° dicembre 1935 al 30 novembre 1936, e che si sono aggiunte alle serie già esistenti, sono costituite: da 59 fra Riviste e Bollettini; da 177 pubblicazioni periodiche e da 243 pubblicazioni non periodiche. Le opere ed i fascicoli recuperati nella revisione delle file delle pubblicazioni sono saliti al 30 novembre a 16.980, con un aumento di 1.980 rispetto al numero indicato nello scorso anno.

La schedatura delle pubblicazioni su schede definitive (oltre quelle provvisorie) per la formazione del catalogo alfabetico per autore e di quello per materia può oramai considerarsi del tutto finita, mancando solo alcune schede relative a collezioni di pubblicazioni italiane. In complesso le schede fatte finora ammontano a 27.620. Si sta inoltre effettuando la schedatura delle opere che sono indicate dall'Istituto Internazionale di Statistica nella parte bibliografica del suo Bollettino trimestrale.

Durante il periodo in esame furono rilasciati ad estranei all'Istituto 195 permessi per frequentare la Biblioteca. I permessi, in generale di più giorni ed in alcuni casi anche di qualche mese, hanno rappresentato un complesso di 600 giornate unitarie di presenza e di 2050 volumi consultati da personale estraneo all'Istituto. Oltre 10.000 sono state le consultazioni per conto dei varî servizi dell'Istituto.

I Servizi tecnici.

Spogli meccanici. — I tipi di lavoro compiuti durante l'anno risultano specificati nell'allegato.

Complessivamente sono state perforate n. 3.605.936 cartoline (anno precedente numero 1.245.575); sono state classificate con le selezionatrici n. 14.288.599 cartoline (anno precedente n. 27.867.936), sono state classificate con le macchine March n. 4.408.789 (anno precedente n. 5.013.985).

Fatta eccezione per la perforazione, per la quale si riscontra un maggior numero di cartoline perforate rispetto all'anno precedente, si nota una forte depressione, che fino alla data del 30 novembre non sta a significare altro che un ritorno verso la normalità, dopo l'intensa attività dovuta ai lavori di spoglio per il VII Censimento della popolazione. Il lavoro però è stato subito ripreso da quella data in poi, per l'inizio dei lavori dell'VIII Censimento che dovranno proseguire assai più intensamente che in passato, dovendo essere ultimati entro un periodo di tempo assai più breve.

L'elenco delle macchine da spoglio esistenti è riportato in allegato. E' da segnalare l'acquisto fatto, presso la Ditta Marzocchi e C. di Milano, di un elettro compressore automatico con apparato soffiatore, aspiratore e lubrificatore, il quale consente la rapida pulizia delle singole macchine, garantendo così la loro buona manutenzione.

Durante l'anno in esame venne intensificato il lavoro di studio e di organizzazione dei piani di spoglio ed allo scopo di rendere totalitario il rastrellamento delle cartoline contenenti errate perforazioni, è stato fatto il primo passo verso la meccanizzazione del salone della verifica. Ostacolati in tale intendimento dal periodo delle sanzioni, si è tentato — come già detto nella relazione sul servizio amministrativo — e si è riusciti a costruire, per uso esclusivo dell'Istituto, un tipo di macchina verificatrice la quale per le variazioni e le aggiunte ingegnosissime si è rivelato adatto allo scopo e di molto rendimento. Nel prossimo censimento un gruppo di 80 verificatrici di costruzione nazionale funzionerà con grande vantaggio qualitativo della produzione.

Altro problema risolto è stato quello del rifacimento delle cartoline errate. Questa volta il milione e più di cartoline, che si prevede saranno rastrellate perchè contenenti perforazioni errate, saranno rifatte mediante macchine duplicatrici, fornite di un dispositivo che permette l'arresto automatico della macchina sulla colonna contenente la per-

forazione errata. Le cifre esatte che dovranno essere riportate sulle cartoline in sostituzione di quelle erroneamente perforate, si troveranno segnate sulla medesima cartolina originale entro apposite caselle situate in alto a sinistra.

Altre modifiche apportate alle macchine sono state le seguenti:

a) le valvole delle selezionatrici sono state spostate e sono state applicate sotto il motore e ciò per agevolare le operazioni di pulizia;

b) è stato risolto il problema dell'applicazione di un contatore nella casella dello scarto. I dispositivi sono già costruiti e si attende solo l'arrivo dei contatori per farne l'applicazione a tutte le selezionatrici;

c) è stato sostituito un sistema di molle al pettine della cassetta delle punte. Ciò è stato fatto nella speranza di poter risolvere il grave inconveniente delle mancate perforazioni;

d) è stato applicato al piano della perforatrice un sostegno metallico per renderlo più rigido e resistente;

e) è stata applicata una piastrina a molla al gancio di fermo dell'alberello che serve al fissaggio dei dati;

f) è stato applicato un contatore ad ognuna delle 4 perforatrici a regoli, che saranno usate come macchine ausiliatrici della gang-punch durante il lavoro del censimento. Inoltre è stata aumentata di quasi il doppio la velocità delle 4 macchine.

E' in corso lo studio del problema del ritorno automatico del carrello delle perforatrici. Tale problema può oramai considerarsi risolto e l'esperimento con il dispositivo inventato e costruito dal nostro capo meccanico sarà fatto al più presto. Fino ad ora il ritorno del carrello viene fatto manualmente, ciò che porta non solo una perdita di tempo ma anche una irregolarità di battuta, la cui violenza può arrecare nocumento alla macchina. Nè è da escludere che la violenta battuta di ritorno del carrello possa provocare il sollevamento di punte riguardanti impostazioni fisse.

Nei riguardi della scaffalatura metallica ed allo scopo di soddisfare in pieno le necessità delle sale delle selezionatrici, si è reputato opportuno di costruire in modo fisso e permanente delle scaffalature metalliche che nel passato censimento erano state costituite mediante provvisoria sovrapposizione di blocchi. In tal maniera per il deposito dei cassetti si è raggiunta una disponibilità di 38.512 vani e cioè 3.848 vani in più che in passato. Il numero dei cassetti è rimasto di 31.532.

Durante i mesi estivi si è proceduto intensamente nel lavoro di addestramento delle signorine che furono poi assunte dal novembre in poi, per i lavori di perforazione delle schede e di verifica meccanica delle schede perforate. Sono stati fatti n. 15 corsi frequentati da 461 signorine delle quali 258 sono state classificate buone, 125 mediocri, 78 cattive.

Per la verifica delle cartoline perforate dalle signorine addette ai corsi, si è fatta una verifica meccanica a mezzo delle selezionatrici con l'impiego di cartoline matrici tipo. Ciò ha reso più celere e sicuro il lavoro di verifica ed ha fatto economizzare all'Istituto circa 40.000 lire che sarebbero occorse col vecchio sistema per pagare 30 impiegati verificatori per circa 90 giorni lavorativi.

Ufficio controllo e calcolo meccanico. — Questo Ufficio — come è nei suoi compiti — ha esplicato la sua azione nell'interesse di tutti i Reparti, mediante l'effettuazione dei calcoli e delle percentuali ad esso richiesti e col controllo di tutti i calcoli effettuati dai varî servizi, nonchè col controllo di tutte le pubblicazioni per la parte tipografica e per quella relativa ai riferimenti in esse contenute. Si segnala più specialmente la revisione dei volumi del Catasto agrario riferentisi alle ultime 40 provincie, la cui pubblicazione è stata effettuata entro il 6 giugno 1936-XIV, e quella relativa al volume riassuntivo per il Regno.

Altri notevoli lavori di revisione compiuti dall'Ufficio sono quelli che riguardano: « L'Annuario Statistico 1936-XIV »; « Il Compendio Statistico 1935-XIV » i volumi della « Istruzione media ed elementare »; l'« Indagine sugli studenti inscritti nelle Università e negli Istituti Superiori nell'anno accademico 1931-32 »; la « Statistica delle Migrazioni per l'anno 1935 »; il volume dei « Centri abitati e delle case sparse esistenti

al 21 aprile 1931 »; la « Fecondità della donna risultante alla data del 21 aprile 1931 »; la « Relazione sull'indagine delle abitazioni »; la « Relazione sulle Aziende agricole »; il volume sul « Decennale dell'Istituto Centrale di Statistica »; il « Notiziario Demografico »; la « Statistica del Commercio e della Navigazione »; il volume sulle « Variazioni dei salari agricoli in Italia dalla fondazione del Regno al 1933 »; i « Bollettini Mensili »; il volume sull'« Istruzione superiore per l'anno Accademico 1931-32 »; il « Censimento della popolazione rurale in provincia di Milano al 19 marzo 1930 ».

Esprimendo in cifre tutta la vasta lavorazione compiuta nel periodo dal 1° dicembre 1935 al 30 novembre 1936-XIV, onde darne un'idea più concreta, si può affermare che nell'anno sono stati revisionati circa 33.000 prospetti, tra pagine e modelli, per un complesso di circa 13.500.000 operazioni. Cifre ragguardevoli se si tien conto anche del fatto che questo Ufficio non procede soltanto al calcolo ed al semplice controllo, ma anche all'esame delle cifre per accertarsi della loro esatta impostazione.

La consistenza patrimoniale in macchine comprende 131 addizionatrici e 50 macchine calcolatrici.

Ufficio comptometer. — L'attività svolta da questo Ufficio nello spazio di un anno (1° dicembre 1935-30 novembre 1936) si compendia in ore lavorative (ordinarie e straordinarie) 117.760 svolte in media da 62 unità femminili assegnate a tale servizio e con l'impiego di 62 macchine, di cui 13 noleggiate.

Le prestazioni maggiori vennero date al II Reparto con ore 10.345 (per le statistiche demografiche), al IV con ore 49.555 (per le statistiche agrarie, per l'ultimazione dei Volumi del Catasto agrario) ed al Reparto V con ore 47.083 (per le statistiche del Commercio con l'estero e per le statistiche economiche). Particolarmente intensiva è stata l'opera prestata dall'Ufficio per la ultimazione dei fascicoli provinciali del Catasto agrario.

* * *

Servizi assistenziali. — Durante l'esercizio 1935-36 furono erogati per il personale a contratto e per il personale avventizio sussidi in denaro per L. 30.480 e sussidi per medicinali per L. 28.483,30.

Inoltre l'accantonamento nel Fondo per gli assegni *una tantum* che al 1° luglio 1935 era di L. 37.970,10 venne elevato a L. 43.849,60.

Al personale dei Ruoli transitori furono corrisposti sussidi per L. 3178,90 ed a quello avventizio subalterno per L. 3447,80.

A favore dell'esercizio 1936-37 restarono le seguenti disponibilità:

A) Per il personale a contratto e per quello avventizio:				
Fondo una tantum			L.	43.849,60
sul fondo sussidi in denaro . . .	L.	4.604,60	»	11.205,90
sul fondo per medicinali	»	6.601,30		
B) Per sussidi al personale del R.T.			L.	86,90
C) Per sussidi al personale subalterno avventizio .			»	152,20

La consistenza del patrimonio è salita da L. 97.291,20, quale era al 1° luglio 1935, a L. 103.655,20 alla data del 30 giugno 1936.

Il Consiglio di amministrazione si è riunito 11 volte; ha esaminato 255 domande di sussidi in denaro, accogliendone 224. Furono altresì accolte 243 domande per la concessione gratuita dei medicinali e per la effettuazione di cure dirette.

Poichè la consistenza del patrimonio è tale da fare fronte ad eventuali insufficienze di future gestioni, nonchè da consentire, ove si ritenesse necessario, la erezione del Fondo in Ente morale, il Consiglio di amministrazione, nella seduta del 30 giugno 1936, nell'approvare il bilancio di previsione per l'esercizio 1936-37, stabilì che il patrimonio dovesse rimanere consolidato nella somma che sarebbe risultata dal consuntivo dell'esercizio 1935-36, devolvendosi da allora in poi gli interessi dei capitali costituenti il patrimonio

stesso a vantaggio della voce dei sussidi. Tale deliberazione, insieme al consuntivo dell'esercizio testè indicato, venne approvata dal Comitato amministrativo nella seduta del 26 ottobre 1936.

Servizio sanitario. — Il lavoro della Sala medica e quello del medico fiscale che vi è preposto sono stati particolarmente insensivi nel corso dell'anno in esame. Furono prestate cure anche per più giorni a 391 impiegati addetti ai servizi stabili e, negli ultimi mesi, anche all'VIII Censimento, per indisposizioni di lieve entità o per lievi traumi (suppurazioni, foruncoli, ascessi, carie dentarie, infezioni boccali, ustioni, malattie della pelle, escoriazioni, contusioni, lievi ferite) o per la effettuazione di iniezioni ipodermiche. Le medicazioni giornaliere sono state in media tre o quattro.

Le visite a domicilio salgono a 297, sia pel controllo disciplinare che per consigliare la cura, quando ciò è stato richiesto dagli stessi impiegati.

Le somministrazioni gratuite di medicinali, previo esame delle prescrizioni relative, si sono elevate al numero di 925 fino al 30 novembre e di esse si sono avvalsi non solo gli impiegati, ma anche le persone di famiglia a loro carico.

Sono state inoltre effettuate 2.570 visite ad aspiranti alla assunzione quali avventizi per l'VIII Censimento generale della popolazione ed a 566 aspiranti alla assunzione come operaie perforatrici.

Gruppi annessi all'Istituto. — Si riportano in allegato le relazioni compilate dal Presidente del Gruppo O.N.D. e dal Presidente la Sezione ex combattenti.

* * *

Malgrado ogni desiderio di sintetizzare, la lunga esposizione che è stato necessario fare degli svariati argomenti che fanno capo al Reparto VI, sta a dimostrare quanto vaste siano le sue attribuzioni e come siano indispensabili per il buon funzionamento dell'Istituto. Salvo le debite proporzioni può dirsi che, allo stesso modo col quale i Comandi generali ed i Servizi tecnici delle Forze Armate si avvalgono dei servizi dell'Intendenza, che debbono coadiuvarne costantemente l'azione « prevedendo e provvedendo », così la Direzione Generale ed i Reparti tecnici dell'Istituto trovano nel Reparto VI la loro piccola Intendenza. Perchè tutto proceda armonicamente, è necessario che il Reparto VI sia costantemente informato delle necessità tecniche e delle difficoltà da superare, onde possa provvedere a tempo. Occorre altresì, tal quale avviene nelle Forze Armate, il massimo contatto con i Reparti tecnici ed il perfetto affiatamento con la Direzione Generale.

Posso sicuramente affermare che il Reparto VI, nelle sue funzioni di coadiutore di tutti i Reparti tecnici, di amministratore delle finanze dell'Istituto, e di curatore degli interessi dell'Istituto di fronte ai terzi, ha adempiuto scrupolosamente il suo compito, e ciò per il buon volere di coloro che vi sono addetti, malgrado le numerosissime difficoltà derivanti dalla scarsezza del personale (specialmente di concetto), e dalla notevole scarsità dei locali di cui può disporre, che impedisce una più completa organizzazione dei suoi uffici.

E' questa, per altro, un'osservazione che può ripetersi per tutti i Servizi dell'Istituto, che, ingranditi come sono, si contengono a stento nel nuovo edificio che parve assai vasto all'atto della sua progettazione, ma che può già dirsi saturo con l'abbinamento dei servizi delle Statistiche ordinarie con quelli dei censimenti; e che ancora più insufficiente si manifesterà allorchè la ravvicinata periodicità dei censimenti demografici, agrari ed economici sarà un fatto compiuto, e allorchè nuovi importanti servizi statistici, oltre a quelli già trasferiti, verranno ad aggiungersi all'attività presente dell'Istituto.

Il Capo del Reparto: ERCOLE ARCUCCI.

ELENCO DEGLI ALLEGATI.

Relazione O. N. D.
Relazione gruppo ex-combattenti.
Dichiarazioni e disposizioni emanate per celebrare il decennale.
Programmi per l'insegnamento della statistica nelle scuole secondarie superiori.
Esposizione particolareggiata delle attribuzioni del Rep. VI.
Lavori compiuti dal servizio degli spogli meccanici.
Elenco delle macchine da spoglio esistenti.

DOPOLAVORO.

Attività dell'Anno XIV

Durante l'anno XIV il Gruppo Dopolavoro dell'Istituto Centrale di Statistica ha potenziato le proprie attività aumentando il numero e la qualità delle manifestazioni per soddisfare quanto più possibile, nei ristretti limiti delle proprie disponibilità finanziarie, le tendenze sportive e ricreative dei dopolavoristi.

Prima di enumerare le attività svolte, desidero porgere il più vivo ringraziamento a tutti i Membri del Direttorio per la fattiva, intelligente e cordiale collaborazione prestata nello spirito del più schietto cameratismo fascista, secondo le istruzioni impartite dalle Superiori Gerarchie che, di anno in anno, assegnano al Dopolavoro compiti più vasti e complessi. Desidero anche ringraziare quei camerati, capi settori, capi nucleo, o semplici dopolavoristi, che hanno prestato la loro opera per la realizzazione delle attività dopolavoristiche.

Tesseramento. — Il tesseramento è stato in sensibile aumento, con circa 100 tesserati in più dell'anno XIII. Il numero complessivo degli iscritti è salito a 782, compresi alcuni soci aggregati.

Anche in quest'anno sono state distribuite varie tessere gratuite, o con sensibile riduzione, ad impiegati in possesso di particolari benemerenze combattentistiche, fasciste o demografiche.

Inquadramento. — Secondo le disposizioni impartite dal Dopolavoro dell'Urbe è stato effettuato l'inquadramento del Gruppo sulla base dei settori e dei nuclei, realizzando quella organizzazione capillare voluta dalle Superiori Gerarchie.

Sede. — Necessità di ordine militare hanno portato all'esproprio da parte del Ministero della Guerra, della prima sede del Gruppo in via Modena 37.

Dopo una breve permanenza a palazzo Del Drago in via Quattro Fontane, la sede venne chiusa, essendo sopraggiunta la stagione estiva.

Contemporaneamente venivano continuate con la Direzione dell'Istituto le trattative, già da tempo iniziate, per ottenere una sede propria possibilmente nei locali stessi dell'Istituto. Per assoluta mancanza di spazio si è dovuta scartare questa soluzione e riprendere in esame il primitivo progetto di costruire la sede sull'area del cortile confinante con palazzo Tamagno. Ragioni tecniche hanno impedito la realizzazione del progetto e l'Istituto proponeva allora il prolungamento dei locali della mensa coprendo l'area del cortile confinante con i giardini del Palazzo Viminale.

I lavori di costruzione sono attualmente in via di ultimazione. Nei primi mesi dell'anno XV sarà possibile inaugurare i nuovi locali e dotare il Dopolavoro di una sede propria e definitiva corredata di una palestra, di doccie, di due sale di ritrovo, di biliardi, di una biblioteca con annessa sala di lettura, e di un bar, oltre ai locali già esistenti della mensa, che sono direttamente collegati con la sede del Gruppo.

Mensa. — L'organizzazione della mensa del Gruppo, entrata con l'anno XIV nel suo secondo anno di vita, si è mostrata particolarmente necessaria in occasione dell'applicazione dell'orario unico, disposto in conseguenza delle inique sanzioni decretate dalla Lega delle Nazioni contro l'Italia per il conflitto italo-etiopico.

Infatti, allorchè fu stabilito che i Dopolavoro provvedessero alla sistemazione delle sale di refezione durante l'ora di riposo, il nostro Gruppo fu l'unico già perfettamente attrezzato ed in grado di poter somministrare circa 200 pasti meridiani ai propri dopolavoristi, provvedendo al solo acquisto del maggior numero di stoviglie occorrenti.

L'organizzazione della nostra mensa fu presa ad esempio da altri Dopolavoro che attuarono analoga iniziativa, e che ne studiarono l'organizzazione e l'attrezzamento.

Oltre alla mensa, nel salone del teatro del Gruppo al quarto piano dell'Istituto, fu sistemata la sala di refezione, in ottemperanza alle disposizioni impartite.

La distribuzione dei pasti ha raggiunto durante l'anno XIV una cifra molto considerevole, di gran lunga superiore a quella dell'anno precedente. Sono stati somministrati 43.008 pasti composti di minestre, piatto con contorno, frutta o formaggio, ai quali vanno aggiunti oltre un migliaio di pasti fuori abbonamenti e saltuari.

Il numero dei dopolavoristi abbonati alla mensa è stato di 568 e si sono dovute respingere, per mancanza di spazio, le richieste provenienti da altri Dopolavori che avrebbero desiderato far affluire alla nostra mensa i propri iscritti.

Spaccio viveri. — Anche l'attività dello spaccio viveri è stata molto notevole. La vendita complessiva di merci, effettuata con consegna a domicilio, ha raggiunto l'importo di L. 88.851,40. I dopolavoristi inscritti allo spaccio viveri sono stati 161.

Filodrammatica. — La filodrammatica, formata in gran parte con gli elementi che già nel precedente anno avevano prestato la loro collaborazione, ha realizzato n. 18 spettacoli, scelti nel più moderno repertorio, cimentandosi in esecuzioni importanti che richiedono molto affiatamento e assoluta padronanza di scena.

La notevole affluenza di pubblico, in gran parte estraneo all'Istituto, le lusinghiere attestazioni di lode e gli incoraggiamenti ricevuti da ogni parte, sono stati il miglior premio per i dopolavoristi filodrammatici, dedicatisi costantemente, con grande passione, alla migliore riuscita degli spettacoli.

Tutti meritano quindi, dal direttore artistico Donato Laurenza al personale di scena, un particolare elogio per la passione dimostrata in questa attività che ha richiesto notevole sacrificio di tempo e continua collaborazione, in tutti i campi, per la migliore realizzazione degli spettacoli.

Purtroppo l'Istituto, per le sopravvenute esigenze dei lavori del censimento, ha dovuto riprendere il salone del teatro e, sino ad oggi, non è stato possibile al Gruppo, malgrado le pratiche svolte, trovare un nuovo teatro ove trasferire l'attività filodrammatica, nè un locale con i requisiti necessari per essere economicamente trasformato in teatro.

Attività sportiva. — Durante l'anno XIV è stato dato impulso a varie attività sportive, alcune delle quali organizzate nel corso dell'anno stesso:

a) *Ciclismo.* — La squadra ciclistica del Gruppo ha effettuato dieci gite tutte ottimamente riuscite ad Anzio e Nettuno, a Castelnuovo di Porto, a Fiumicino, Ostia, Ladispoli, ai Castelli romani ed in altre località.

I ciclisti sono oggi completamente equipaggiati e durante l'anno XV aumenterà l'attività della squadra, che si arricchirà di nuovi elementi a seguito del maggiore personale dell'Istituto.

La squadra ha partecipato al radio raduno ciclistico organizzato dal Dopolavoro Germini, dimostrando in quella prova, particolarmente faticosa, l'ottimo grado di preparazione raggiunto.

b) *Automobilismo.* — E' stato effettuato un corso di teoria e guida automobilistica affidato alla Scuola automobilistica del Dopolavoro dell'Urbe. Ad esso hanno partecipato 22 iscritti.

Il corso sarà quasi certamente ripetuto durante l'anno XV per aderire alle richieste pervenute da parte di varî dopolavoristi.

c) *Scherma.* — Da febbraio a giugno è stato tenuto un corso di scherma, bisettimanale, nella sala d'armi del Ministero della Guerra che gentilmente ha ospitato i nostri dopolavoristi, affidati ai maestri Solimena e Maione. Al corso si sono iscritti 31 dopolavoristi, alcuni dei quali hanno dimostrato di possedere ottimi requisiti.

L'attività schermistica sarà ripresa nel novembre dell'anno XV.

d) *Escursionismo.* — Questa importante attività è stata vivamente curata dal Gruppo che ha fatto partecipare a varie gite in montagna i dopolavoristi desiderosi di praticare questo genere di sport.

Una squadra di questo Gruppo ha preso parte alla gara di marcia e tiro organizzata dal Dopolavoro dell'Urbe sul percorso Carsoli-Tagliacozzo.

e) *Atletica pesante.* — Il dopolavorista Franceschetti Bentivoglio ha partecipato alla prima leva di atletica pesante dell'O.N.D. tenutasi a Genova l'11 ottobre XIV nella gara per il sollevamento pesi.

Attività culturale:

a) *Corso per ufficiali di statistica.* — E' stato ultimato il corso teorico pratico di preparazione per il concorso degli ufficiali di statistica di III classe indetto dall'Istituto. Al corso, iniziatosi in anno XIII, ha partecipato la quasi totalità dei candidati, ai quali sono state fornite le dispense pubblicate a cura del Gruppo.

b) *Conferenze, concerti, visite a monumenti, musei, antichità, opere d'arte, mostre e stabilimenti.* — A queste attività sono stati particolarmente dedicati i sabati fascisti. Merita di essere ricordato per la sua importanza e per la passione con la quale è stato svolto, il corso di illustrazione archeologica tenuto dal camerata Norberto Ruggeri che ha efficacemente collaborato anche per la realizzazione delle manifestazioni culturali in genere.

Attività ricreativa:

Gite. — Sono state effettuate nell'anno XIV n. 3 gite a Napoli-Pozzuoli, a Velletri ed a Spoleto-Monteluco. Ad esse hanno partecipato oltre 300 dopolavoristi e, mercè la collaborazione del Dopolavoro e delle Autorità locali, è stato possibile raggiungere una perfetta organizzazione che ha assicurato la migliore riuscita delle gite.

In tutte e tre le manifestazioni, allo scopo ricreativo è stato unito quello culturale, con visita alle maggiori opere d'arte, alle antichità, ed alle bellezze naturali delle località meta delle gite.

L'ulteriore attività ricreativa è stata inserita nelle manifestazioni del sabato fascista.

Sabato fascista. — Per la realizzazione del sabato fascista sono state tenute circa cento riunioni di carattere culturale, ricreativo e sportivo organizzate e svolte secondo lo spirito del sabato fascista ed in base alle disposizioni emanate dalla Presidenza del Dopolavoro dell'Urbe. Sonò state visitate opere d'arte, monumenti, chiese, sono state tenute conferenze di varia natura, da quelle di carattere coloniale a quelle di protezione antiaerea, in modo da offrire ai dopolavoristi una serie di manifestazioni il più possibile varie ed interessanti.

Sabato teatrale. — Questa nuova iniziativa dopolavoristica, istituita per consentire anche ai dopolavoristi meno abbienti di poter assistere ai migliori spettacoli teatrali di prosa e lirica, ha incontrato il massimo favore delle masse dopolavoristiche superando, di gran lunga, le più rosee previsioni.

Ne è risultato che la distribuzione dei biglietti da parte del Dopolavoro dell'Urbe è stata forzatamente limitata e ripartita in modo da consentire a tutti i Dopolavoro di poter inviare a turno i propri iscritti alle manifestazioni del sabato teatrale.

Il Gruppo ha ottenuto l'assegnazione di biglietti per quasi tutti i sabati teatrali, partecipando a nove di essi e per tutti i teatri indicati, con un totale di circa 25 spettacoli.

Nell'assegnazione dei biglietti sono state rigorosamente osservate le norme stabilite dal Dopolavoro dell'Urbe, facendo beneficiare di questa concessione le sole categorie di impiegati ammessi ad usufruirne, scelti con criterio selettivo, fra coloro che più rientravano nelle finalità e nello spirito del sabato teatrale, per carico di famiglia e per ragioni economiche.

Befana Fascista. — Anche per l'anno XIV il gruppo ha organizzato la Befana Fascista provvedendo all'acquisto di doni, alla preparazione dei pacchi ed alla distribuzione di essi ai figli dei propri dopolavoristi. Sono stati distribuiti oltre 300 pacchi contenenti articoli ed indumenti indicati dagli stessi dopolavoristi nonchè libri, dolciumi, frutta e giocattoli.

La realizzazione della Befana Fascista è, in gran parte, merito del cortese interessamento delle gentili consorti del sig. Presidente e del sig. Direttore generale, alle quali porgo il più vivo ringraziamento, che annualmente provvedono alla scelta degli indumenti e degli altri doni nonchè alla confezione dei pacchi e alla loro distribuzione, portando una nota di gentilezza e di simpatico affiatamento con le famiglie del personale dell'Istituto, nell'attuazione di questa benefica iniziativa ideata e voluta dal Duce.

Premi di nuzialità. — Anche nell'anno XIV sono stati distribuiti i consueti premi di nuzialità consistenti nel rimborso ai dopolavoristi del 20 per cento da essi pagato sul biglietto ferroviario con la riduzione dell'80 per cento. I camerati che hanno beneficiato del premio di nuzialità, durante l'anno XIV, sono stati 18.

Giornata della fede. — L'Opera Nazionale Dopolavoro ha avuto l'ambito privilegio di raccogliere le fedi d'oro offerte dagli italiani per la resistenza economica contro le sanzioni. Il Gruppo ha organizzato la raccolta di esse e la distribuzione, in loro sostituzione, della fede di acciaio.

Il contributo dato dai dopolavoristi è stato totalitario e rilevantissimo, e la commovente ed alta spontaneità dell'offerta ha dimostrato, ancora una volta, come tutte le categorie sociali abbiano contribuito con grande spirito di comprensione e con sicura fede all'offerta dell'oro alla Patria.

Il Gruppo ha consegnato al Dopolavoro dell'Urbe ben 600 fedi, numero rilevantissimo se si pensa che moltissimi impiegati, di giovine età, non sono coniugati.

* * *

L'insufficienza dei mezzi non ha consentito al Gruppo di svolgere una attività più vasta e complessa ma tanto io quanto i membri del Direttorio abbiamo cercato, in ogni istante e con giornaliero interessamento, di dare all'attività dopolavoristica quell'impulso e quell'incremento che le alte finalità del Dopolavoro richiedono.

La possibilità di una sede propria potrà consentire, nell'anno XV di svolgere un'azione più vasta e di dar vita a nuove iniziative che perfezioneranno la potenzialità del Gruppo.

* * *

L'Istituto anche in quest'anno è venuto largamente incontro alle esigenze del Gruppo accogliendo, in massima parte, le proposte e le richieste che sono state avanzate.

Ringrazio vivissimamente anche a nome del Direttorio e di tutti i dopolavoristi il signor Presidente, il signor Direttore Generale, il Capo del Reparto Affari Generali e l'Economo dell'Istituto per la valida collaborazione prestata, in più occasioni, per la realizzazione dell'attività dopolavoristica e sopratutto per aver voluto dare pratica attuazione al progetto di costruzione di una sede annessa ai locali dell'Istituto.

Sono certo che questa collaborazione morale e materiale sarà sempre più intensa per l'avvenire per aumentare l'efficenza del Gruppo e perfezionare la sua organizzazione potenziandola in ogni campo di attività.

GIUSEPPE ADAMI

SOTTOSEZIONE COMBATTENTI

Attività anno XIV

La Sottosezione Combattenti dell'Istituto Centrale di Statistica fa parte della Federazione Provinciale dell'Urbe e, come tale, è costituita e funziona secondo le norme contenute nel R. decreto 24 giugno 1923, n. 1371.

Il suo Direttorio è costituito dai seguenti combattenti: Ruggeri Norberto: presidente; Adami Giuseppe, Dal Buono Giuseppe, Dragoni Angelo e Perugini Roberto: membri.

Fanno parte della Sottosezione 92 associati che costituiscono la totalità degli ex combattenti dell'Istituto ed ai quali si vanno aggiungendo, man mano, i reduci dell'A. O.

Oltre alle normali attività patriottiche ed assistenziali e a quelle di particolare tutela dei doveri e dei diritti dei reduci di guerra e di fratellanza combattentistica, la Sottosezione ha dato corso, nell'anno XIV alle seguenti particolari provvidenze:

elargizione di sussidi in denaro a combattenti bisognosi n. 13, per un importo totale di L. 800;

invio alla colonia marina di Nettuno (con una spesa di L. 390 a totale carico della Sottosezione) di 3 figli di combattenti (questa particolare provvidenza venne anche attuata negli anni 1933 e 1934 per un egual numero di posti);

distribuzione di speciali tessere sanitarie, a tutti i combattenti che ebbero a richiederle, onde poter usufruire di speciali riduzioni presso l'Ambulatorio della Federazione Provinciale;

distribuzione gratuita o semi-gratuita della tessera sociale a combattenti in particolari condizioni di famiglia;

distribuzione gratuita di effetti di vestiario e di equipaggiamento della speciale uniforme combattentistica per il totale importo di L. 580;

invio di rappresentanze ufficiali (a spesa della Sottosezione), al pellegrinaggio annuale dei Reduci ai Campi di Battaglia dell'Isonzo, e alla inaugurazione a Napoli del Monumento al Maresciallo d'Italia Diaz;

partecipazione di adeguate rappresentanze combattentistiche a tutte le grandi cerimonie patriottiche e del Regime svoltesi, nell'Urbe, nell'anno XIV.

E' doveroso significare che le più opportune attività della Sottosezione non avrebbero potuto trovare attuazione se il Presidente dell'Istituto, il Direttore Generale ed il Capo del Personale, in ogni circostanza, con senso di premuroso interessamento, non fossero venuti incontro ai bisogni dei combattenti, disponendo per la elargizione, alla Sottosezione, di adeguati contributi finanziari.

NORBERTO RUGGERI.

ORDINE DI SERVIZIO N. 15

OGGETTO: **Primo decennio della Fondazione dell'Istituto.**

I. — Compiendosi oggi il primo decennio della fondazione dell'Istituto rivolgo il mio saluto devoto al DUCE che è stato il creatore di questa istituzione che Egli considera fra le più importanti del Regime.

Nella occasione mi è gradito esprimere il mio compiacimento al personale tutto dell'Istituto, dal Direttore Generale ai Capi Reparto, al personale di concetto e al personale d'ordine, avendo tutti, nella loro sfera d'azione, collaborato ad accrescere il prestigio dell'Istituto.

Del pari va ricordata l'opera svolta dal mio illustre predecessore e da tutti coloro che con lui hanno collaborato per la prima organizzazione dell'Istituto e che hanno cessato dal farne parte.

L'esperienza di un decennio e le molte e difficili prove superate nell'organizzazione e nell'esecuzione di varî e complessi lavori, dànno sicuro affidamento che l'Istituto saprà anche per l'avvenire meritare la qualifica di « Istituto estremamente serio » datagli dal DUCE e sempre più affermarsi nella considerazione della Nazione.

II. — Per celebrare la ricorrenza del Decennale dispongo che agli ordinari giorni di congedo annuale siano, eccezionalmente, aggiunti i seguenti:

Al personale avventizio che abbia superati i sei mesi interi di servizio: tre giorni di congedo retribuito.

Al personale avventizio che abbia superato l'anno intero di servizio: cinque giorni di congedo retribuito.

Al personale aventizio che abbia superato i due anni di servizio: sette giorni di congedo retribuito.

Al personale d'ordine a contratto e di ruolo: otto giorni di congedo in più di quello ordinario.

Al personale di concetto fino al grado di 1° segretario incluso: dieci giorni di congedo c. s.

Al personale di concetto dei gradi VIII e VII: dodici giorni c. s.

Ai sigg. Capi Reparto: quindici giorni di congedo c. s.

La concessione di tali licenze, speciali per l'occasione del decennale, è subordinata alle esigenze di servizio e sarà cumulata con i congedi dell'anno successivo qualora non sia stato possibile usufruirne nel corrente anno solare.

Roma, 14 luglio 1936 - Anno XIV

Il Presidente: SAVORGNAN.

ORDINE DI SERVIZIO N. 16

OGGETTO: **Primo decennio della Fondazione dell'Istituto.**

In relazione a quanto è stato stabilito con l'ordine di servizio n. 15 in data odierna, dispongo che anche al personale subalterno e di manovalanza, ai giorni di congedo annuale siano, eccezionalmente, aggiunti i seguenti:

Al personale subalterno del R. T. ed a contratto: otto giorni di congedo retribuiti.

Al personale subalterno giornaliero e di manovalanza con sei mesi di servizio: due giorni di congedo retribuito.

Al personale subalterno giornaliero e di manovalanza che abbia superato l'anno di servizio: quattro giorni di congedo retribuito.

Al detto personale che abbia superato i due anni di servizio: sei giorni di congedo retribuito.

I periodi di tempo di cui sopra dovranno essere calcolati alla data di cui al presente ordine di servizio.

Roma, 14 luglio 1936 - Anno XIV

Il Presidente: SAVORGNAN.

26 settembre 1936-XIV

A tutti i MINISTERI
(Gabinetto)

REP. VI SGR. G/R ROMA

Prot. n. 34288; Allegati n. 1.

OGGETTO: Programma di statistica per i concorsi.

Come è noto a codesto on. Ministero, la Presidenza del Consiglio dei Ministri, con sua circolare n. 7532.1.3.1 del 7 gennaio 1933, portò a conoscenza di tutti i dicasteri che S. E. il Capo del Governo aveva stabilito che « nei programmi degli esami orali per l'ammissione ai pubblici impieghi debbono essere incluse nozioni di statistica, più o meno vaste in relazione alla natura delle singole carriere, senza però fare di dette nozioni il contenuto di un esame a sè stante ».

Questo Istituto attraverso la lettura dei programmi delle materie d'esame ha varie volte dovuto rilevare che quelli riguardanti la parte statistica sono sovente insufficienti od inorganici, perchè o troppo semplici o, al contrario, non rispondenti alla natura dell'esame per la vastità delle cognizioni statistiche richieste.

Allo scopo di eliminare tali disparità, questo Istituto, cui per legge è demandato l'incarico di promuovere e favorire gli studi statistici, ha ritenuto opportuno compilare l'unito schema di programma che potrà essere tenuto presente nella redazione dei programmi d'esame, per evitare una eccessiva diversità tra un concorso e l'altro, per la parte relativa alla statistica.

Lo schema di programma allegato può essere integralmente applicato per gli esami degli impiegati delle categorie *A* e *B*, richiedendo, naturalmente, una minore profondità di cognizioni per i candidati di quest'ultima categoria, mentre dovrà essere opportunamente ridotto per i concorsi di impiegati nella categoria *C*.

Questo Istituto, in considerazione della maggiore importanza assunta in questi ultimi tempi dalla statistica, a seguito specialmente dell'alto interessamento dimostrato in più occasioni da S. E. il Capo del Governo, confida nella efficace collaborazione di codesto on. Ministero, affinchè i candidati che si presenteranno agli esami dimostrino di essere in possesso delle cognizioni statistiche necessarie per lo svolgimento della loro attività impiegatizia.

Il Presidente: SAVORGNAN.

Allegato al foglio n. 34288.

STATISTICA TEORICA.

Generalità. — La funzione del procedimento induttivo nell'indagine scientifica. Concetto di statistica.

I dati statistici. — La rilevazione e lo spoglio — Organi preposti alle rilevazioni statistiche: organi centrali e organi periferici; l'Istituto Centrale di Statistica. Il dato statistico. Le tabelle statistiche. Valutazione critica dei dati. Errori: loro scoperta ed eliminazione. L'impiego di macchine nello spoglio e nell'elaborazione dei dati.

I metodi statistici. — La metodologia statistica. L'espressione numerica e i metodi matematici nella statistica. La comparabilità dei dati. Confronti fra dati effettivi e confronti fra dati ridotti con procedimenti semplificativi: la comparabilità ottenuta mediante i rapporti, le medie, le rappresentazioni grafiche, ecc.

Le leggi statistiche. — La regolarità dei fenomeni statistici. Cenni sul principio di probabilità. Legge dei grandi numeri.

STATISTICA APPLICATA.

A) *Statistiche della popolazione e demografia.*

Stato e movimento della popolazione con particolare riguardo all'Italia: Censimenti e classificazioni che ne derivano — Densità della popolazione — Statistica dei matrimoni, delle nascite e delle morti; Statistica dei movimenti migratori interni ed esterni. Quozienti generici sul movimento naturale (nuzialità, natalità, mortalità) e del movimento sociale della popolazione. Cenni sui quozienti specifici. Cenno sulle tavole di sopravvivenza e di mortalità e sul loro impiego.

Denatalità, sviluppo della popolazione e politica mussoliniana della popolazione. Urbanesimo.

B) *Statistiche economiche.*

Le principali statistiche della vita economica nazionale, con particolare riguardo all'Italia: *a*) Censimenti industriali e agricoli; *b*) produzione, scambi, moneta, risparmio, salari, prezzi.

Cenni sui numeri indici dei prezzi e del costo della vita.

SERVIZI DEL REPARTO VI

SERVIZI DEL PERSONALE.

A) *Personale* (art. 16 del Regolamento interno): assunzioni, documenti e pratiche personali — Fogli matricolari — Tenuta dei ruoli e delle situazioni periodiche — Note di qualifica — Ruoli di anzianità — Scatti stipendio — Promozioni — Cessazioni dal servizio, licenziamenti — Stato giuridico: Contratti di impiego — Decreti del personale dei ruoli transitori — Comandi di personale — Regolamenti interni relativi al personale — Ordini di servizio riguardanti il personale e suoi trasferimenti — Commissione consultiva del personale — Archivio generale del personale, compreso quello della cessata Direzione Generale della Statistica — Richiami alle armi — Ruoli organici.

B) *Disciplina.* — Presenze, ritardi, assenze, visite mediche fiscali, congedi annuali e ruoli relativi, premi, provvedimenti disciplinari: Commissione di Disciplina — Accertamenti e istruzioni delle pratiche relative al Fondo assistenziale — Pratiche inerenti ai servizi della mobilitazione.

ECONOMATO.

(Art. 19 del Regolamento interno). — Manutenzione immobili, mobili e macchine — Compilazione e tenuta dei relativi inventari — Opere murarie.

Funzionamento dei servizi tecnici; riscaldamento, ventilazione, illuminazione ed energia elettrica, telefoni, automezzi.

Disciplina del personale subalterno e vigilanza sul suo impiego — Manovalanza e servizio di officina.

Acquisto e collaudo macchinari, cancelleria, oggetti per uso ufficio, mobili e arredamenti, materiale vario — Sala medica — Vendite di ogni genere — Invii al macero — Piccole spese.

Servizio del Magazzino generale di deposito e del Magazzino oggetti di cancelleria.

SERVIZI AMMINISTRATIVI.

Stipulazione dei contratti e pratiche inerenti agli acquisti — Tenuta del Repertorio dei contratti — Relazioni con gli Uffici fiscali — Inventario generale — Bollettario degli ordinativi — Ricupero di somme dovute all'Istituto — Controllo delle fatture per acquisti vari — Deliberazioni di spesa: emissione e registrazione — Assicurazione incendi, infortuni, ecc. — Assicurazioni relative al Fondo di previdenza — Controllo polizze e loro archiviazione — Servizio prestiti su polizze — Rapporti con l'Unione Militare — Pubblicità.

Lavori tipografici e relazioni di carattere tecnico con le tipografie — Applicazione delle tariffe e dei capitolati per la stampa di pubblicazioni, modelli ecc. — Controllo fatture, stampati e pubblicazioni — Archivio dei modelli statistici in uso nei vari Reparti — Ordinativi alle tipografie.

Magazzino pubblicazioni dell'Istituto — Servizio dell'arrivo e della spedizione delle pubblicazioni — Servizio dei cambi e omaggi delle pubblicazioni — Vendita a pagamento delle pubblicazioni.

RAGIONERIA.

(Art. 18 del Regolamento interno). — Scritture contabili del bilancio ordinario; dei bilanci dei Catasti agrario e forestale; del Fondo assistenziale e delle Fondazioni varie in Amministrazione — Tenuta dei Partitari — Bilanci di previsione e Bilanci consuntivi — Conto patrimoniale — Preparazione dei documenti contabili.

Relazioni al Comitato Amministrativo ed alla Commissione dei Revisori dei Conti, per la parte contabile.

Rapporti amministrativi e contabili con i Ministeri, con le Banche, ed in genere con Enti e con privati.

Revisioni dei rendiconti sulle somme anticipate agli organi periferici od a persona estranea all'Istituto — Trasferte, missioni, ecc. — Servizio Cassa — Revisione dei rendiconti del Cassiere.

AFFARI GENERALI.

Pratiche di carattere generale che non rientrano nella competenza dei vari Reparti — Bandi di concorso — Borse di studio — Abilitazione nelle discipline statistiche — Comitato Amministrativo — Fondo assistenziale — Dopolavoro — Segreteria del Comitato dei Capi Reparto.

Questioni amministrative e del personale riguardanti i servizi tecnici centralizzati alla dipendenza tecnica della Direzione Generale.

Servizio Copia; riproduzioni a roneo, fotografie, ecc.

Archivio generale ordinario e protocollo generale — Arrivo e spedizione della corrispondenza.

Trattazione delle pratiche riservate — Archiviazione delle stesse — Servizio delle informazioni ed Ufficio dei RR. Carabinieri.

Consulenza legale e pratiche legali dell'Istituto — Preparazione disposizioni legislative — Spoglio Gazzette Ufficiali e segnalazioni ai vari Reparti — Giurisprudenza amministrativa — Consulenza per contratti di acquisto, vendite, forniture, assicurazioni, pratiche per infortuni, pubblicità, ecc.

Sistemazione della biblioteca, controllo delle pubblicazioni in arrivo, collocazione degli schedari — Bibliografia.

COMMISSIONI DI STUDIO.

Organizzazione dei servizi statistici in caso di mobilitazione — Passaggio dei Servizi statistici dalle Amministrazioni Centrali all'Istituto (per la parte organica ed amministrativa).

PUBBLICAZIONI PERIODICHE.

Elenchi del personale dell'Istituto — Ruoli di anzianità.

PUBBLICAZIONI SALTUARIE.

Annali per le materie di competenza del Reparto — Monografie varie.

LAVORI ESEGUITI DAL SERVIZIO « SPOGLI MECCANICI »
DAL 30 NOVEMBRE 1935 AL 1° DICEMBRE 1936

TIPO DI LAVORO	MACCHINE POWERS ED HOLLERITH			MACCHINE MARCH	
	Numero delle cartoline perforate	Numero delle cartoline selezionate	Numero delle tavole compilate	Numero delle schede classif.	Numero delle tavole compil.
Cause di Morte « 1931-32-33-34-35 » – Elaborazioni annuali e varie altre classifiche	398694	2562883	362	—	—
Cause di Morte « 1936 » (*in corso*)	312123	289236	10	—	—
Emigrazione mensile « 1935 » (*da settembre a dicembre*)	42318	145160	5	—	—
Emigrazione « 1935 » – Elaborazioni annuali normali	—	339176	908	—	—
Emigrazione mensile « 1936 » (*da gennaio ad agosto*)	224744	214889	10	—	—
Emigrazione (*Statistica dei Valichi di Frontiera*) dall'agosto 1935 all'agosto 1936	—	—	—	219869	14
Statistica dei Matrimoni « 1935 »	287653	287653	6	—	—
Statistica dei Matrimoni « 1936 » (*in corso*)	122443	—	—	—	—
Statistica degli Impiegati « Istituto Centrale di Statistica »	645	645	2	—	—
Commercio Estero « 1933-34-35 » – Esportazione e Importazione	140783	140788	—	—	—
Commercio Estero « 1936 » – Esportazione e Importazione mesi di gennaio e febbraio	63132	63132	—	—	—
Catasto Agrario – Capi famiglia con professione agricola classificati secondo il numero dei componenti	—	1346867	2022	—	—
Comprensori di bonifica	—	244045	71	—	—
Indagine sui 29 Circondari rappresentativi (*maschi*)	—	2511474	1	—	—
Dati paterni (*VII Censimento Generale della Popolazione*)	—	5618071	36	—	—
Statistica del Bestiame	—	—	—	3288657	5509
Nati vivi « 1935 »	—	—	—	900263	720
Commercio Estero « 1936 » – Movimento temporaneo (*da marzo a luglio*)	6085	7580	—	—	—
VIII Censimento Generale della Popolazione	2000000	517000	—	—	—
Statistica dei Comuni	7311	—	—	—	—
TOTALI	3605936	14288599	3433	4408789	6243

NB. — In aggiunta per conto del II Reparto sono state codificate n. 97.901 schede di nati (anno 1936) per un complesso di ore 1439.

ELENCO DELLE MACCHINE DA SPOGLIO ESISTENTI

Perforatrici « Powers » elettriche a 45 colonne	N.	49
Duplicatrici superautomatiche « Hollerith » a 45 colonne	»	11
Perforatrici a mano	»	21
Perforatrici « Powers » elettriche a regoli a 45 colonne	»	4
Verificatrici « Powers » a 45 colonne	»	1
Verificatrici a mano a 45 colonne	»	40
Selezionatrici a 4 serie di contatori « Powers »	»	1
Selezionatrici a 1 serie di contatori « Powers »	»	23
Selezionatrici senza serie di contatori « Powers »	»	1
Tabulatrici a 7 campi « Powers »	»	3
Gang-Punch	»	1
Classificatrici « March »	»	18
Classificatrici « March » motorizzate	»	2

A tali macchine sono da aggiungere le seguenti che sono però di efficienza molto limitata:

Perforatrici « Powers » a mano a 45 colonne (vecchio tipo)	N.	5
Perforatrici « Hollerith » a mano a 45 colonne (vecchio tipo)	»	1
Selezionatrici con contatori (vecchissimo tipo)	»	1

APPENDICE

CIRCOLARI EMANATE DALL'ISTITUTO DURANTE L'ANNO 1936-XIV

N. della circolare	REPARTO	ENTI O PERSONE ALLE QUALI FU DIRETTA	OGGETTO
1	IV	Alle LL. EE. i Prefetti Presidenti dei CC. PP. EE. CC.	Molini di alta montagna e con macinazione annua inferiore ai 200 quintali.
2	II	A S. E. l'Alto Commissario di Napoli e alle LL. EE. i Prefetti del Regno.	Istruzione per la raccolta, il controllo e la trasmissione del materiale di statistica demografica per il 1936.
3	III	A S. E. il Governatore di Roma, a S. E. l'Alto Commissario di Napoli e alle LL. EE. i Prefetti del Regno.	Registri di popolazione - Verbali di revisione annuale - Relazione sullo stato dei servizi anagrafici nei Comuni della Provincia.
4	III	A n. 300 Podestà.	Bollettino mensile di statistica - Edizione 1936.
5	V Dog.	A tutte le Dogane principali e internazionali.	Statistiche del commercio con l'estero.
6	III	A S. E. il Governatore di Roma, a S. E. l'Alto Commissario di Napoli e alle LL. EE. i Prefetti del Regno.	Inchiesta sulle case rurali.
7	III	Alle LL. EE. i Prefetti del Regno.	Onomastica dei Comuni.
8	IV	Sigg. Commissari Provinciali per la Statistica agraria.	Perfezionamento statistica dei mercati agricoli.
9	IV	Sigg. Commissari Provinciali per la statistica Agraria .	Censimento del grano trebbiato a macchina.
10	IV	(Idem).	Autorizzazione a fornire dati statistici.
11	IV	A tutti i CC. PP. EE. CC. esclusi quelli della Sicilia e per conoscenza alle LL. EE. i Prefetti del Regno.	Censimento del bestiame - Aggiornamento al 1936-XIV dei risultati dell'ultimo censimento (1930-VIII).
12	IV	Sigg. Commissari Provinciali per la statistica Agraria.	Schede di statistica agraria da ritornarsi, compilate, entro il giorno 5 marzo 1936-XIV.
13	VI	Alle Biblioteche delle R. Università, Istituti Superiori e Biblioteche di diverse città.	Atlante Statistico Italiano.
14	III	Presidenti Istituti ed Enti Autonomi per le Case Popolari del Regno e per conoscenza al Ministero LL. PP. Dir. Gen. Edilizia e Igiene - Roma.	Attività costruttiva degli Istituti ed Enti autonomi per le Case popolari.
15	IV	A tutti i CC. PP. EE. CC. esclusi quelli della Sicilia e per conoscenza alle LL. EE. i Prefetti del Regno.	Censimento del bestiame - Aggiornamento al 1936-XIV dei risultati dell'ultimo censimento (1930-VIII).
16/13/C	III	A. S. E. il Governatore di Roma, a tutti i Podestà del Regno e per conoscenza a S. E. l'Alto Commissario di Napoli e alle LL. EE. i Prefetti del Regno.	VIII Censimento generale della popolazione - 21 aprile 1936 - Ripartizione del territorio del Comune in sezioni di censimento.
17	IV	A tutti i CC. PP. EE. CC.	Denuncie di vino prodotto nell'anno 1935.
18/14/C	III	Alle LL. EE. i Prefetti del Regno.	VIII Censimento generale della popolazione. Fabbisogno e spedizione stampati; depositi provinciali di stampati.

N. della circolare	REPARTO	ENTI O PERSONE ALLE QUALI FU DIRETTA	OGGETTO
19/15/C	III	A tutti i Podestà.	VIII Censimento generale della popolazione. Spedizione degli stampati.
20	V	A tutti i CC. PP. EE. CC.	Listini dei prezzi all'ingrosso.
21/16/C	III	A S. E. il Governatore di Roma a tutti i Podestà e per conoscenza a S. E. l'Alto Commissario di Napoli e alle LL. EE. i Prefetti del Regno.	VIII Censimento generale della popolazione. Norme per l'assunzione degli Ufficiali di censimento.
22	III	A tutti i Podestà dei Comuni che compilano il Bollettino mensile di Statistica.	Bollettino mensile di Statistica - Riassunto 1935.
23/17/C	III	Alle LL. EE. i Prefetti del Regno e a S. E. l'Alto Commissario di Napoli.	VIII Censimento generale della popolazione - Commissioni comunali e provinciali di propaganda - Uffici provinciali di censimento.
24/18/C	III	A S. E. il Governatore di Roma a tutti i Podestà o Commissari Prefettizi.	VIII Censimento generale della popolazione: Commissioni comunali di propaganda.
25/19/C	III	A S. E. l'Alto Commissario di Napoli e alle LL. EE. i Prefetti del Regno.	VIII Censimento generale della popolazione: Costituzione e funzionamento degli Uffici provinciali di censimento.
26/20/C	III	A S. E. l'Alto Commissario di Napoli e alle LL. EE. i Prefetti del Regno.	VIII Censimento generale della popolazione - Invio del Regolamento per la esecuzione delle operazioni e delle istruzioni per gli Ufficiali di censimento.
27	IV	Sigg. Commissari Provinciali per la statistica agraria.	Invio schede di statistica agraria da ritornarsi, compilate, entro il giorno 5 aprile 1936-XIV.
28/21/C	III	A S. E. il Governatore di Roma a tutti i Podestà e per conoscenza a S. E. l'Alto Commissario di Napoli e alle LL. EE. i Prefetti del Regno.	VIII Censimento generale della popolazione: Costituzione degli Uffici comunali di censimento.
29/22/C	III	A S. E. il Governatore di Roma, a tutti i Podestà e per conoscenza a S. E. l'Alto Commissario di Napoli e alle LL. EE. i Prefetti del Regno.	VIII Censimento generale della popolazione: Invio del « Regolamento » e delle Istruzioni per gli Ufficiali di censimento » ad uso dell'Ufficio Comunale di censimento e degli Ufficiali di censimento.
30/23/C	III	A S. E. l'Alto Commissario di Napoli, alle LL. EE. i Prefetti del Regno, a S. E. il Governatore di Roma, ai Podestà dei Comuni con più di 100.000 abitanti.	VIII Censimento generale della popolazione - Istruzioni per gli Ufficiali di censimento.
31/24/C	III	Alle LL. EE. i Prefetti del Regno.	VIII Censimento generale della popolazione - Riunioni centrali dei funzionari degli Uffici provinciali di censimento.
32/25/C	III	Alle LL. EE. i Prefetti del Regno.	VIII Censimento generale della popolazione - Riunioni interprovinciali dei funzionari degli Uffici provinciali di censimento.
33/26/C	III	A S. E. il Governatore di Roma ed a tutti i Podestà del Regno.	VIII Censimento generale della popolazione - Invio elenco dei termini caratteristici locali che distinguono le professioni agricole.
34/27/C	III	A S. E. il Governatore di Roma, a S. E. l'Alto Commissario di Napoli alle LL. EE. i Prefetti e a tutti i Podestà del Regno.	VIII Censimento generale della popolazione - Istruzioni per gli Ufficiali di censimento - Errata-corrige.

N. della circolare	REPARTO	ENTI O PERSONE ALLE QUALI FU DIRETTA	OGGETTO
35/28/C	III	A tutti i Podestà del Regno.	Richieste suppletive di stampati alle RR. Prefetture.
36/29/C	III	A S. E. l'Alto Commissario di Napoli e alle LL. EE. i Prefetti del Regno.	VIII Censimento generale della popolazione - Invio delle « Istruzioni » per gli Uffici provinciali di censimento e delle « Istruzioni » per gli Uffici comunali di censimento.
37/30/C	III	A S. E. il Governatore di Roma e a tutti i Podestà del Regno.	VIII Censimento generale della popolazione - Invio delle « Istruzioni » per gli Uffici comunali di censimento.
38/31/C	III	A S. E. l'Alto Commissario di Napoli e alle LL. EE. i Prefetti del Regno.	VIII Censimento generale della popolazione - Depositi provinciali di stampati.
39/32/C	III	A S. E. l'Alto Commissario di Napoli e alle LL. EE. i Prefetti del Regno.	VIII Censimento generale della popolazione - Invio dell'Elenco dei termini caratteristici locali che distinguono le professioni agricole.
40/33/C	III	A S. E. l'Alto Commissario di Napoli e alle LL. EE. i Prefetti del Regno.	VIII Censimento generale della popolazione - Censimento dei funzionari consolari esteri di nazionalità straniera.
41	III	A S. E. il Governatore di Roma, ai Sigg. Podestà o Commissari Prefettizi e per conoscenza a S. E. l'Alto Commissario di Napoli e alle LL. EE. i Prefetti del Regno.	Scadenzario delle pratiche periodiche dei Comuni con l'Istituto Centrale di Statistica.
42/34/C	III	Alle LL. EE. i Prefetti del Regno, a S. E. l'Alto Commissario di Napoli, a S. E. il Governatore di Roma ed a tutti i Podestà.	VIII Censimento generale della popolazione - Invio di una copia del regolamento.
43/35/C	III	A S. E. il Governatore di Roma, a tutti i Podestà e a S. E. l'Alto Commissario di Napoli e per conoscenza alle LL. EE. i Prefetti del Regno.	VIII Censimento generale della popolazione - Manifesto.
44/36/C	III	Alle LL. EE. i Prefetti del Regno, S. E. l'Alto Commissario di Napoli, S. E. il Governatore di Roma.	VIII Censimento generale della popolazione - S. E. il Capo del Governo richiama la scrupolosa attenzione di tutti i Prefetti circa l'esecuzione dell'VIII Censimento generale della popolazione.
45/37/C	III	A S. E. l'Alto Commissario di Napoli e alle LL. EE. i Prefetti del Regno.	VIII Censimento generale della popolazione - Invio dell'indice analitico delle istruzioni per gli Ufficiali di censimento.
46/38/C	III	A S. E. il Governatore di Roma, a tutti i Podestà o Commissari Prefettizi.	VIII Censimento generale della popolazione - Invio dell'indice analitico delle Istruzioni per gli Ufficiali di censimento.
47/39/C	III	A S. E. l'Alto Commissario di Napoli e alle LL. EE. i Prefetti del Regno.	VIII Censimento generale della popolazione - Ispettori degli Uffici provinciali di censimento.
48/40/C	III	A S. E. l'Alto Commissario di Napoli e alle LL. EE. i Prefetti del Regno.	VIII Censimento generale della popolazione - Rapporti degli Ispettori degli Uffici Provinciali di censimento.

N. della circolare	REPARTO	ENTI O PERSONE ALLE QUALI FU DIRETTA	OGGETTO
49/41/C	III	A tutti i Podestà e per conoscenza a S. E. il Governatore di Roma, a S. E. l'Alto Commissario di Napoli e alle LL. EE. i Prefetti del Regno.	VIII Censimento generale della popolazione - Comune di residenza dei censiti.
50/42/C	III	A S. E. l'Alto Commissario di Napoli e alle LL. EE. i Prefetti del Regno.	VIII Censimento generale della popolazione - Riunioni intercomunali e comunali dei funzionari degli Uffici comunali di censimento.
51	III	A n. 60 Prefetti.	Onomastica dei Comuni.
52/43/C	III	Sigg. Commissari Provinciali per la Statistica Agraria.	VIII Censimento generale della popolazione - Per la migliore riuscita del censimento della popolazione.
53	V Dog.	A tutti i Sigg. Direttori Superiori di Dogana.	Consistenza depositi.
54	IV	Sigg. Commissari Provinciali per la Statistica Agraria e per conoscenza alle LL. EE. i Prefetti del Regno.	Censimento grano trebbiato a macchina - Anno 1936-XIV.
55/44/C	III	A S. E. l'Alto Commissario di Napoli e alle LL. EE. i Prefetti del Regno.	VIII Censimento generale della popolazione - Uffici provinciali di censimento.
56/45/C	III	A S. E. l'Alto Commissario di Napoli e alle LL. EE. i Prefetti del Regno.	VIII Censimento generale della popolazione - Divieto di esecuzione contemporanea di altre indagini.
57/46/C	III	A S. E. il Governatore di Roma, a S. E. l'Alto Commissario di Napoli, a tutti i Podestà e per conoscenza alle LL. EE. i Prefetti del Regno.	VIII Censimento generale della popolazione - Esempi di fogli di famiglia riempiti (allegato al Mod. R-1) - Correzioni.
58/47/C	III	A S. E. l'Alto Commissario di Napoli e alle LL. EE. i Prefetti del Regno.	Ripartizione del territorio comunale in sezioni di censimento.
59/48/C	III	A S. E. l'Alto Commissario di Napoli e alle LL. EE. i Prefetti del Regno.	VIII Censimento generale della popolazione - Censimento delle convivenze militari del R. Esercito.
60/49/C	III	A S. E. il Governatore di Roma, a S. E. l'Alto Commissario di Napoli, a tutti i Podestà e per conoscenza On. Ministero della Guerra ed alle LL. EE. i Prefetti del Regno.	VIII Censimento generale della popolazione - Censimento delle convivenze militari del R. Esercito.
61/50/C	III	A S. E. il Governatore di Roma, a tutti i Podestà, a S. E. l'Alto Commissario di Napoli e per conoscenza alle LL. EE. i Prefetti del Regno.	Quesiti relativi all'VIII Censimento generale della popolazione.
62	III	A S. E. l'Alto Commissario di Napoli e alle LL. EE. i Prefetti del Regno.	Scadenzario delle pratiche periodiche delle Prefetture con l'Istituto Centrale di Statistica.
63	IV	A tutti gli Ispettori Provinciali per l'agricoltura.	Invio schede di statistica agraria e prospetto ripartizione superficie territoriale da ritornarsi, compilati, entro il giorno 5 maggio 1936-XIV.
64/51/C	III	A S. E. l'Alto Commissario di Napoli e alle LL. EE. i Prefetti del Regno.	VIII Censimento generale della popolazione - Elenco dei termini caratteristici locali che distinguono le professioni agricole.

N. della circolare	REPARTO	ENTI O PERSONE ALLE QUALI FU DIRETTA	OGGETTO
65	IV	Alle LL. EE. i Prefetti del Regno.	Censimento del grano trebbiato a macchina. Anno 1936-XIV.
66/52/C	III	A S. E. l'Alto Commissario di Napoli, ed alle LL. EE. i Prefetti del Regno presidenti dei CC. PP. EE. CC.	VIII Censimento generale della popolazione: Classificazione aziendale e professionale.
67/53/C	III	A S. E. il Governatore di Roma, a tutti i Podestà e per conoscenza alle LL. EE. i Prefetti del Regno e a S. E. l'Alto Commissario di Napoli.	VIII Censimento generale della popolazione: Manifesto al pubblico e « striscie » per ricordare particolari obblighi dei censiti.
68/54/C	III	A S. E. l'Alto Commissario di Napoli e alle LL. EE. i Prefetti del Regno.	VIII Censimento generale della popolazione - Ulteriore invio di allegati al Mod. R. I. (esempi di foglio di famiglia riempito).
69/55/C	III	A S. E. il Governatore di Roma, a tutti i Podestà e per conoscenza a S. E. l'Alto Commissario di Napoli e alle LL. EE. i Prefetti del Regno.	VIII Censimento generale della popolazione - Assenti temporanei.
70	IV	Ispettori Provinciali per la Statistica Agraria.	Scadenzario delle pratiche periodiche degli Ispettorati provinciali per l'Agricoltura con l'Istituto Centrale di Statistica.
71/56/C	III	A S. E. il Governatore di Roma, a S. E. l'Alto Commissario di Napoli ed alle LL. EE. i Prefetti del Regno.	VIII Censimento generale della popolazione - Precisazione della posizione del conduttore-coltivatore di azienda agricola.
72/57/C	III	A S. E. il Governatore di Roma, a S. E. l'Alto Commissario di Napoli ed alle LL. EE. i Prefetti del Regno.	VIII Censimento generale della popolazione - Bollettino del Censimento.
73/58/C	III	A S. E. l'Alto Commissario di Napoli e alle LL. EE. i Prefetti del Regno.	VIII Censimento generale della popolazione - Elenco dei Comuni affidati ai singoli Ispettori Provinciali.
74/59/C	III	A S. E. il Governatore di Roma, a tutti i Podestà e per conoscenza a S. E. l'Alto Commissario di Napoli ed alle LL. EE. i Prefetti del Regno.	VIII Censimento generale della popolazione - Autorizzazione a protrarre l'orario degli Uffici comunali.
75/60/C	III	A S. E. il Governatore di Roma, a S. E. l'Alto Commissario di Napoli ed alle LL. EE. i Prefetti del Regno.	Disposizioni basate sui risultati del censimento generale della popolazione, contenute nelle Leggi e Decreti emanati fino al 31 dicembre 1935-XIV.
76/61/C	III	Alle LL. EE. i Prefetti del Regno .	VIII Censimento generale della popolazione - Consulenza per i censiti per mezzo della stampa locale.
77/62/C	III	A S. E. il Governatore di Roma, a tutti i Podestà, a S. E. l'Alto Commissario di Napoli e per conoscenza alle LL. EE. i Prefetti del Regno.	Quesiti relativi all'VIII Censimento generale della popolazione.
78/63/C	III	A tutti i Ministeri, a tutte le Amministrazioni Statali Autonome, a tutti gli Enti Parastatali.	VIII Censimento generale della popolazione - Risposta da parte del personale degli enti pubblici ai quesiti relativi alla professione.
79	III	A tutti i Consigli Provinciali dell'Economia Corporativa.	Relazioni statistiche riguardanti l'ordinamento e l'attività sindacali.

N. della circolare	REPARTO	ENTI O PERSONE ALLE QUALI FU DIRETTA	OGGETTO
80/64/C	III	A S. E. il Governatore di Roma, a S. E. l'Alto Commissario di Napoli, alle LL. EE. i Prefetti del Regno ed a tutti i Podestà dei Comuni con più di 20.000 abitanti.	VIII Censimento generale della popolazione - Censimento delle convivenze militari del R. Esercito - Norme diramate dal Ministero della Guerra.
81/65/C	III	Agli Uffici Provinciali di Censimento, agli Uffici Comunali di Censimento e per conoscenza a S. E. l'Alto Commissario di Napoli e alle LL. EE. i Prefetti del Regno.	VIII Censimento generale della popolazione - Rilevazione degli artigliani e dei loro dipendenti.
82/66/C	III	A S. E. il Governatore di Roma, a tutti i Podestà, a S. E. l'Alto Commissario di Napoli e per conoscenza alle LL. EE. i Prefetti del Regno.	Quesiti relativi all'VIII Censimento generale della popolazione.
83	V	Alle LL. EE. i Prefetti del regno (n. 21).	Statistiche della pegnorazione.
84/67/C	III	A S. E. il Governatore di Roma, a tutti i Podestà e per conoscenza a S. E. l'Alto Commissario di Napoli ed alle LL. EE. i Prefetti del Regno.	VIII Censimento generale della popolazione - Risposta ai quesiti delle colonne 11, 12 e 13 dei fogli di censimento, da parte dei « conduttori di aziende agricole ».
85/68/C	III	Alle LL. EE. i Prefetti del Regno.	VIII Censimento generale della popolazione - Testo per conferenze o articoli di propaganda.
86/69/C	III	Uffici Provinciali di Censimento, Uffici Comunali di Censimento e per conoscenza a S. E. l'Alto Commissario di Napoli ed alle LL. EE. i Prefetti del Regno.	VIII Censimento generale della popolazione - Lavoranti a domicilio e artigiani senza dipendenti.
87/70/C	III	A S. E. il Governatore di Roma, a tutti i Podestà, a S. E. l'Alto Commissario di Napoli e per conoscenza alle LL. EE. i Prefetti del Regno.	VIII Censimento generale della popolazione - Situazioni di famiglia irregolari.
88	V	A tutti i CC. PP. EE. CC.	Scadenzario delle pratiche periodiche dei Consigli Provinciali dell'Economia Corporativa con l'Istituto Centrale di Statistica.
89/71/C	III	A S. E. il Governatore di Roma, a S. E. l'Alto Commissario di Napoli ed alle LL. EE. i Prefetti del Regno.	VIII Censimento generale della popolazione - Assenti all'Estero.
90/72/C	III	A S. E. il Governatore di Roma, a S. E. l'Alto Commissario di Napoli ed alle LL. EE. i Prefetti del Regno.	Registro di popolazione - Dimora dei ricoverati in Istituti psichiatrici.
91/73/C	III	A S. E. il Governatore di Roma, a tutti i Podestà o Commissari prefettizi e per conoscenza a S. E. l'Alto Commissario di Napoli e alle LL. EE. i Prefetti del Regno.	VIII Censimento generale della popolazione: 1) Censimento delle convivenze militari del R. Esercito e dei militari di carriera abitanti con la famiglia nei locali di dette convivenze. 2) Censimento dei militari di carriera con famiglia dislocati in A. O. 3) Censimento dei militari di carriera, senza famiglia dislocati in A. O.

N. della circolare	REPARTO	ENTI O PERSONE ALLE QUALI FU DIRETTA	OGGETTO
92/74/C	III	A S. E. il Governatore di Roma, a tutti i Podestà e per conoscenza a S. E. l'Alto Commissario di Napoli ed alle LL. EE. i Prefetti del Regno.	VIII Censimento generale della popolazione - Avvertenze per una esatta risposta al quesito della colonna 13 del foglio di censimento, da parte dei dipendenti dagli artigiani.
93/75/C	III	A S. E. il Governatore di Roma, a S. E. l'Alto Commissario di Napoli ed alle LL. EE. i Prefetti del Regno.	VIII Censimento generale della popolazione - Divieto di utilizzare per scopi non statistici le notizie rilevate in occasione del censimento.
94/76/C	III	A tutti i Ministeri, a tutte le Amministrazioni Statali Autonome, a tutti gli Enti Parastatali.	VIII Censimento generale della popolazione - Risposta, da parte del personale degli Enti pubblici, ai quesiti relativi alla professione.
95/77/C	III	A S. E. il Governatore di Roma, a tutti i Podestà e per conoscenza a S. E. l'Alto Commissario di Napoli ed alle LL. EE. i Prefetti del Regno.	VIII Censimento generale della popolazione - Censimento di alcune categorie speciali di persone.
96/78/C	III	A S. E. l'Alto Commissario di Napoli e alle LL. EE. i Prefetti del Regno.	VIII Censimento generale della popolazione - Compiti dell'Ufficiale di Censimento in occasione del ritiro dei fogli.
97/79/C	III	A S. E. l'Alto Commissario di Napoli, alle LL. EE. i Prefetti del Regno e per conoscenza agli Uffici Provinciali di Censimento.	VIII Censimento generale della popolazione - Elenchi professionali.
98/80/C	III	A S. E. il Governatore di Roma, a tutti i Podestà o Commissari Prefettizi e per conoscenza a S. E. l'Alto Commissario di Napoli ed alle LL. EE. i Prefetti del Regno.	Quesiti relativi all'VIII Censimento generale della popolazione.
99/81/C	III	A S. E. l'Alto Commissario di Napoli, alle LL. EE. i Prefetti del Regno e per conoscenza agli Uffici Provinciali di Censimento.	VIII Censimento generale della popolazione - Elenchi professionali - Provvedimenti.
100/82/C	III	A S. E. il Governatore di Roma, a tutti i Podestà o Commissari Prefettizi e per conoscenza a S. E. l'Alto Commissario di Napoli ed alle LL. EE. i Prefetti del Regno.	Quesiti relativi all'VIII Censimento generale della popolazione.
101	II	A S. E. il Governatore di Roma, a tutti i Podestà e per conoscenza a S. E. l'Alto Commissario di Napoli e alle LL. EE. i Prefetti del Regno.	Mod. C - Errore di stampa.
102/83/C	III	A S. E. il Governatore di Roma, a tutti i Podestà e per conoscenza a S. E. l'Alto Commissario di Napoli e alle LL. EE. i Prefetti del Regno.	VIII Censimento generale della popolazione - Comunicazione telegrafica all'Istituto Centrale di Statistica.
103/84/C	III	A S. E. il Governatore di Roma, a tutti i Podestà e per conoscenza a S. E. l'Alto Commissario di Napoli e alle LL. EE. i Prefetti del Regno.	Quesiti relativi all'VIII Censimento generale della popolazione.

N. della circolare	REPARTO	ENTI O PERSONE ALLE QUALI FU DIRETTA	OGGETTO
104/85/C	III	A S. E. il Governatore di Roma, a tutti i Podestà e per conoscenza a S. E. l'Alto Commissario di Napoli e alle LL. EE. i Prefetti del Regno.	VIII Censimento generale della popolazione - Revisione preliminare dei fogli di censimento - Computi di sezione.
105/86/C	III	A tutti i Podestà dei Comuni con popolazione superiore ai 10.000 abitanti e per conoscenza a S. E. il Governatore di Roma e a S. E. l'Alto Commissario di Napoli.	VIII Censimento generale della popolazione - Casse per la spedizione degli stampati.
106/87/C	III	A S. E. il Governatore di Roma, a tutti i Podestà o Commissari Prefettizi e per conoscenza a S. E. l'Alto Commissario di Napoli e alle LL. EE. i Prefetti del Regno.	VIII Censimento generale della popolazione - Ritiro dei fogli e compiti dell'Ufficio Comunale di Censimento.
107/88/C	III	A S. E. il Governatore di Roma, a tutti i Podestà e per conoscenza a S. E. l'Alto Commissario di Napoli e alle LL. EE. i Prefetti del Regno.	VIII Censimento generale della popolazione - Richiesta intempestiva di stampati modello P 12.
108/89/C	III	A S. E. il Governatore di Roma, a tutti i Podestà e per coconoscenza a S. E. l'Alto Commissario di Napoli e alle LL. EE. i Prefetti del Regno.	VIII Censimento generale della popolazione - Militari dislocati in Libia e nelle Isole dell'Egeo.
109/90/C	III	A S. E. l'Alto Commissario di Napoli, alle LL. EE. i Prefetti del Regno e per conoscenza agli Uffici Provinciali di Censimento.	VIII Censimento generale della popolazione - Elenchi professionali - Provvedimenti.
110/91/C	III	Agli Uffici Provinciali di Censimento con sede in Prefettura.	VIII Censimento generale della popolazione - Rimborso spese di viaggio.
111/92/C	III	A S. E. il Governatore di Roma a tutti i Podestà o Commissari Prefettizi e per conoscenza a S. E. l'Alto Commissario di Napoli e alle LL. EE. i Prefetti del Regno.	VIII Censimento generale della popolazione - Immediata revisione quantitativa e qualitativa di alcune convivenze.
112	V	A tutti i CC. PP. EE. CC.	Ripristino della pubblicazione degli elenchi dei protesti cambiari.
113	IV	Sigg. Commissari Provinciali per la statistica agraria e per conoscenza alle LL. EE. i Prefetti del Regno.	Termine presentazione domande licenza di trebiatura.
114/93/C	III	A S. E. il Governatore di Roma, a tutti i Podestà e per conoscenza a S. E. l'Alto Commissario di Napoli e alle LL. EE. i Prefetti del Regno.	VIII Censimento generale della popolazione - Classificazione professionale.
115	IV	Sigg. Commissari Provinciali per la statistica agraria.	Statistica piante erbacee a semi oleosi.
116/94/C	III	A S. E. il Governatore di Roma, a tutti i Podestà e per conoscenza a S. E. l'Alto Commissario di Napoli ed alle LL. EE. i Prefetti del Regno.	Quesiti relativi all'VIII Censimento generale della popolazione.

N. della circolare	REPARTO	ENTI O PERSONE ALLE QUALI FU DIRETTA	OGGETTO
117	IV	A tutti gli Ispettori Provinciali per l'Agricoltura.	Invio schede di statistica agraria da ritornarsi compilate entro il giorno 5 giugno XIV.
118/95/C	III	Alle LL. EE. i Prefetti del Regno e a tutti i dirigenti gli Uffici Provinciali di Censimento.	VIII Censimento generale della popolazione - Servizio ispettivo.
119/96/C	III	A S. E. l'Alto Commissario di Napoli e alle LL. EE. i Prefetti del Regno.	VIII Censimento generale della popolazione - Revisione quantitativa e qualitativa dei fogli di censimento - Riunioni provinciali.
120/97/C	III	A S. E. il Governatore di Roma, a tutti i Podestà e per conoscenza a S. E. l'Alto Commissario di Napoli e alle LL. EE. i Prefetti del Regno.	VIII Censimento generale della popolazione - Addetti alla marina mercantile in navigazione.
121	V Dog.	A tutti i Sigg. Direttori Superiori di Dogana.	Scambi commerciali con l'Etiopia.
122/98/C	III	A S. E. il Governatore di Roma, a S. E. l'Alto Commissario di Napoli e alle LL. EE. i Prefetti del Regno.	VIII Censimento generale della popolazione - Revisione quantitativa delle convivenze del R. Esercito.
123/99/C	III	A S. E. il Governatore di Roma, a tutti i Podestà e per conoscenza a S. E. l'Alto Commissario di Napoli e alle LL. EE. i Prefetti del Regno.	VIII Censimento generale della popolazione - Revisione quantitativa e qualitativa dei fogli di censimento.
124/100/C	III	A S. E. il Governatore di Roma, a tutti i Podestà e per conoscenza a S. E. l'Alto Commissario di Napoli e alle LL. EE. i Prefetti del Regno.	Quesiti relativi all'VIII Censimento generale della popolazione.
125/101/C	III	A S. E. il Governatore di Roma, a tutti i Podestà e per conoscenza a S. E. l'Alto Commissario di Napoli e alle LL. EE. i Prefetti del Regno.	VIII Censimento generale della popolazione - Nuove disposizioni per la compilazione degli stati di sezione definitivi e del prospetto riassuntivo.
126/102/C	III	A tutti gli Ispettori Cens. Istat. a tutti gli Ispettori Provinciali di censimento.	VIII Censimento generale della popolazione - Ispezioni delle operazioni di revisione quantitativa e qualitativa.
127/103/C	III	A S. E. il Governatore di Roma, a tutti i Podestà e per conoscenza a S. E. l'Alto Commissario di Napoli ed alle LL. EE. i Prefetti del Regno.	VIII Censimento generale della popolazione - Due quesiti importanti.
128/104/C	III	A S. E. il Governatore di Roma, a tutti i Podestà e per conoscenza a S. E. l'Alto Commissario di Napoli ed alle LL. EE. i Prefetti del Regno.	VIII Censimento generale della popolazione - Disposizioni integrative per la compilazione del prospetto riassuntivo.
129/105/C	III	A tutti gli Ispettori di Censimento dell'Istat., a tutti gli Ispettori Provinciali di censimento.	VIII Censimento generale della popolazione - Relazione sui difetti e sugli inconvenienti del censimento costatati in occasione delle ispezioni effettuate dagli Ispettori dello Istat. e dagli Ispettori Provinciali.
130/106/C	III	A S. E. il Governatore di Roma, a S. E. l'Alto Commissario di Napoli e alle LL. EE. i Prefetti del Regno.	VIII Censimento generale della popolazione - Situazione stampati.

N. della circolare	REPARTO	ENTI O PERSONE ALLE QUALI FU DIRETTA	OGGETTO
131/107/C	III	A S. E. l'Alto Commissario di Napoli, alle LL. EE. i Prefetti del Regno ed ai sigg. Dirigenti gli Uffici Provinciali di Censimento.	VIII Censimento generale della popolazione - Invio del materiale di censimento dai Comuni all'Ufficio Provinciale.
132/108/C	III	A S. E. l'Alto Commissario di Napoli, a tutti i Podestà e per conoscenza alle LL. EE. i Prefetti del Regno ed ai sigg. Direttori Generali degli Uffici Provinciali di Censimento.	VIII Censimento generale della popolazione - Spedizione del materiale di censimento agli uffici provinciali di censimento.
133/109/C	III	A S. E. l'Alto Commissario di Napoli, alle LL. EE. i Prefetti del Regno, ed ai Dirigenti degli Uffici Provinciali di Censimento.	VIII Censimento generale della popolazione - Invio delle etichette per la spedizione del materiale di censimento all'Istituto Centrale di Statistica.
134	IV	A tutti i Consigli Provinciali dell'Economia Corporativa agli Uffici e Sezioni Tecniche del Catasto a tutti i Procuratori del Registro, agli Uffici dei pesi e delle misure.	Prenotazione del volume sulle misure locali di superfici agrarie.
135/110/C	III	A S. E. il Governatore di Roma, a tutti i Podestà, a S. E. l'Alto Commissario di Napoli e per conoscenza alle LL. EE. i Prefetti del Regno.	Quesiti relativi all'VIII Censimento generale della popolazione.
136/111/C	III	A S. E. il Governatore di Roma, a tutti i Podestà, a S. E. l'Alto Commissario di Napoli e per conoscenza alle LL. EE. i Prefetti del Regno.	Errata ripartizione del territorio comunale in sezioni di censimento - Centri abitati.
137	V Dog.	A tutte le Dogane.	Notizie da inserire negli spogli mensili.
138/112/C	III	A S. E. il Governatore di Roma, a tutti i Podestà, a S. E. l'Alto Commissario di Napoli e per conoscenza alle LL. EE. i Prefetti del Regno.	Istruzioni per la revisione dei registri di popolazione a seguito delle risultanze dell'VIII censimento generale della popolazione .
139/113/C	III	A S. E. il Governatore di Roma, a tutti i Podestà e per conoscenza a S. E. l'Alto Commissario di Napoli ed alle LL. EE. i Prefetti del Regno.	VIII Censimento generale della popolazione - Rilevazione preliminare degli artigiani e dei lavoranti a domicilio per il prossimo censimento industriale e commerciale.
140	IV	A tutti gli Ispettorati Provinciali per l'Agricoltura.	Invio schede di statistica agraria da restituire compilate entro il giorno 5 luglio XIV.
141	V Dog.	A tutte le Dogane.	Spogli dei mesi di giugno e di dicembre.
142/114/C	III	Ai dirigenti degli Uffici Provinciali di censimento e per conoscenza a S. E. l'Alto Commissario di Napoli e alle LL. EE. i Prefetti del Regno.	VIII Censimento generale della popolazione - Relazioni dei dirigenti gli Uffici provinciali di censimento, riassumenti anche quelli degli Ispettori, sugli inconvenienti constatati durante le ispezioni.
143/115/C	III	A S. E. il Governatore di Roma, a tutti i Podestà o Commissari Prefettizi e per conoscenza a S. E. l'Alto Commissario di Napoli e alle LL. EE. i Prefetti del Regno.	Istruzioni per la revisione dei Registri di popolazione a seguito delle risultanze dell'VIII Censimento generale della popolazione (Norme particolari ed integrative).

N. della circolare	REPARTO	ENTI O PERSONE ALLE QUALI FU DIRETTA	OGGETTO
144/116/C	III	A S. E. il Governatore di Roma, a tutti i Podestà o Commissari Prefettizi e per conoscenza a S. E. l'Alto Comsario di Napoli e alle LL. EE. i Prefetti del Regno.	VIII Censimento generale della popolazione - Tenuta del Registro di popolazione - Avviso al pubblico.
145/117/C	III	Alle LL. EE. i Prefetti, Presidenti dei CC. PP. EE. CC.	Calendario dei censimenti - Uffici Provinciali di censimento - Censimento industriale e commerciale 1938.
146	IV	A tutti gli Ispettori Provinciali per l'Agricoltura.	Indagine sulle colture floreali per le campagne 1934-35 e 1935-36.
147/118/C	III	A S. E. il Governatore di Roma, a tutti i Podestà e per conoscenza a S. E. l'Alto Commissario di Napoli e alle LL. EE. i Prefetti del Regno.	Istruzioni per la revisione dei registri di popolazione a seguito delle risultanze dell'VIII censimento generale della popolazione (Norme particolari ed esplicative).
148	V	A tutti i CC. PP. EE. CC.	Statistica dei protesti cambiari.
149/119/C	III	A S. E. il Governatore di Roma, a tutti i Podestà o Commissari Prefettizi e per conoscenza a S. E. l'Alto Commissario di Napoli e alle LL. EE. i Prefetti del Regno.	VIII Censimento generale della popolazione - Rilevazioni preliminari degli Artigiani e dei lavoranti a domicilio per il prossimo Censimento industriale e commerciale - Chiarimenti.
150	IV	A tutti gli Ispettori Provinciali per l'agricoltura.	Censimento del grano trebbiato a macchina - Invio dei tagliandi e matrici dei bollettari di denuncia.
151	IV	A tutti gli Ispettori Provinciali per l'agricoltura.	Invio schede di statistica agraria da ritornarsi compilate entro il giorno 5 agosto 1936-XIV.
152/120/C	III	Ai Comuni con popolazione superiore ai 100.000 abitanti alle RR. Prefetture e ai CC. PP. EE. CC.	Elaborazioni ed indagini speciali sul censimento demografico.
153/121/C	III	A S. E. il Governatore di Roma, a tutti i Podestà o Commissari Prefettizi e per conoscenza alle LL. EE. i Prefetti del Regno.	Obbligo per l'assicurazione degli Ufficiali di censimento.
154/122/C	III	Alle LL. EE. i Prefetti del Regno.	VIII Censimento generale della popolazione - Proposte per il conferimento di attestati di benemerenza.
155	IV	A tutti gli Ispettori Provinciali per l'agricoltura.	Indagine sulle colture floreali per le campagne 1934-35 e 1935-36.
156	V	A tutte le Federazioni Provinciali dei Fasci di Combattimento del Regno.	Rilevazione dei prezzi all'ingrosso da parte del Comitato Provinciale intersindacale.
157	II	A S. E. il Governatore di Roma, a tutti i Podestà e per conoscenza alle RR. Prefetture del Regno.	Deceduti in A. O. I.
158	IV	A tutti gli Ispettori Provinciali dell'Agricoltura.	Trebbiatura meccanica.
159	II	Alle LL. EE. i Prefetti del Regno. Al Questore di Roma.	Compilazione dei registri dei passaporti.

N. della circolare	REPARTO	ENTI O PERSONE ALLE QUALI FU DIRETTA	OGGETTO
160/123/C	III	A S. E. il Governatore di Roma, a tutti i Podestà o Commissari Prefettizi e per conoscenza alle LL. EE. i Prefetti del Regno.	Istruzioni per la revisione del registro di popolazione a seguito delle risultanze dell'VIII Censimento generale della popolazione (Norme esplicative).
161	III	Alle LL. EE. i Prefetti, Presidenti dei Consigli Provinciali dell'Economia Corporativa.	Calcolo della popolazione.
162	IV	A tutti gli Ispettori Provinciali per l'Agricoltura	Schede produzione definitiva del frumento, da ritornarsi entro il 20 agosto 1936-XIV.
163	IV	A tutti gli Ispettori Provinciali per l'Agricoltura	Schede di statistica agraria da ritornarsi compilate entro il giorno 5 settembre 1936-XIV.
164	V Dog.	A tutte le Dogane.	Modificazioni alla nomenclatura delle merci per le statistiche del commercio con lo estero.
165	IV	A tutti i CC. PP. EE. CC.	Indagini e rilevazioni statistiche locali.
166	V Dog.	A tutte le Dogane.	Quadri del movimento dei depositi pel 1° semestre 1936.
167	II	Alle LL. EE. i Prefetti del Regno, alla R. Questura di Roma e per conoscenza al Ministero dell'Interno (Direzione Generale della P. S. - Divisione frontiera).	Stampati per registri passaporti.
168	IV	A tutti gli Ispettori Provinciali per l'Agricoltura.	Invio schede di statistica agraria da ritornarsi compilate entro il giorno 1° ottobre 1936-XIV.
169	II	A S. E. il Governatore di Roma, a tutti i Podestà e per conoscenza alle RR. Prefetture del Regno.	Deceduti in A. O. I. e in Libia.
170	III	A S. E. il Governatore di Roma, alle LL. EE. i Prefetti del Regno.	Registri di popolazione - Toponomastica e numerazione civica.
171	III	Alle LL. EE. i Prefetti del Regno.	Revisione dei registri di popolazione a seguito delle risultanze dell'VIII Censimento demografico.
172	III	Alle LL. EE. i Prefetti del Regno e a S. E. il Governatore di Roma.	Registri di popolazione - Modelli anagrafici.
173	IV	A tutti gli Ispettori Provinciali per l'Agricoltura.	Percentuale di grani teneri e duri e delle rispettive razze elette sul complesso del frumento prodotto negli anni 1935 e 1936.
174	IV	A tutti gli Ispettori Provinciali per l'Agricoltura.	Invio schede di statistica agraria da ritornarsi compilate entro il 5 novembre 1936-XV.
175	IV	A tutti gli Ispettori Provinciali per l'Agricoltura.	Dati di superfici e produzioni annuali sulla base del Catasto agrario.
176	IV	Sigg. Capi Ispettori Provinciali dell'Agricoltura - Commissari per la Statistica agraria e per conoscenza ai Sigg. Ispettori Compartimentali della Agricoltura, all'On. Ministero dell'Agricoltura e Foreste.	Divieto di divulgazione di notizie e di dati statistici di carattere economico.

N. della circolare	REPARTO	ENTI O PERSONE ALLE QUALI FU DIRETTA	OGGETTO
177	II	A S. E. il Governatore di Roma, a tutti i Podestà del Regno e per conoscenza alle RR. Prefetture del Regno.	Rilevazioni di statistica demografica durante l'anno 1937 - Istruzioni per la compilazioni degli stampati.
178	II	Alle LL. EE. i Prefetti del Regno.	Istruzioni per la raccolta, il controllo e la trasmisisone del materiale di statistica demografica per il 1937.
179	IV	A tutti gli Ispettori Provinciali per l'Agricoltura.	Schede di statistica agraria da ritornare compilate non oltre il 5 dicembre 1936-XV.
180	III	A tutti i CC. PP. EE. CC.	Dati riguardanti il movimento delle ditte industriali e commerciali.
181	IV	A S. E. il Governatore di Roma, e alle LL. EE. i Prefetti del Regno.	Regio decreto-legge sulla obbligatorietà della denuncia del grano macinato e delle giacenze di grano e farina di grano esistenti nei molini del Regno.
182	IV	A S. E. il Governatore di Roma, a tutti i Podestà o Commissari Prefettizi e per conoscenza alle LL. EE. i Prefetti del Regno.	Regio decreto-legge sulla obbligatorietà della denuncia del grano macinato e delle giacenze di grano e farina di grano esistenti nei molini del Regno.
183	V	A tutti i Podestà dei Capoluoghi di Provincia e per conoscenza ai Consigli Provinciali dell'Economia corporativa.	Statistica dei prezzi al minuto.
184	V	A tutti i CC. PP. EE. CC. esclusi: Roma, Perugia, Terni, Rieti, Frosinone, Littoria e Milano e per conoscenza al Ministero delle Corporazioni.	Indagini sui prezzi delle merci.
185	I	Alle LL. EE. i Prefetti, Presidenti dei CC. PP. EE. CC.	Autorizzazione a fornire dati statistici.
186	IV	A S. E. il Governatore di Roma, a tutti i Podestà dei Comuni olivicoli e per conoscenza: alle LL. EE. i Prefetti del Regno (delle Provincie olivicole).	Denuncia obbligatoria dell'olio di oliva.
187	IV	Agli Uffici Distrettuali delle Imposte Dirette e per conoscenza ai Sigg. Intendenti di Finanza del Regno.	Denuncia obbligatoria dell'olio d'oliva.
188	IV	Alle LL. EE. i Prefetti delle Provincie olivicole (n. 68).	Denuncia dell'olio d'oliva ed indagine sui frantoi da olive.
189	IV	Capi degli Ispettorati dell'Agricoltura delle Provincie olivicole (n. 68).	Indagine sui frantoi da olive.
190	V Dog.	A tutte le Dogane.	Modificazioni alla lista dei paesi per le statistiche del Commercio con l'estero.
191	V	Ai Consigli Provinciali della Economia Corporativa.	Ripubblicazione del « Bollettino dei Prezzi ».
192	II	Alle LL. EE. i Prefetti del Regno.	Ritardate denuncie di nascita.

N. della circolare	REPARTO	ENTI O PERSONE ALLE QUALI FU DIRETTA	OGGETTO
193	II	Alle LL. EE. i Prefetti del Regno.	Inesattezze sulle rilevazioni mensili di statistica.
194	IV	Alle LL. EE. i Prefetti del Regno.	Denuncia obbligatoria del grano macinato.
195	IV	A tutti gli Ispettori Provinciali dell'Agricoltura, Commissari Provinciali per la Statistica agraria.	Schede di statistica agraria da ritornarsi compilate entro il giorno 5 gennaio 1937-XV.
196	V	Alle LL. EE. i Prefetti del Regno.	Ripubblicazione del « Bollettino dei prezzi ».
197	V	Ai Consigli Provinciali della Economia Corporativa.	Ripubblicazione del « Bollettino dei prezzi ».
198	IV	A tutti gli Ispettori Provinciali dell'Agricoltura.	Censimento del grano trebbiato a macchina Invio di tagliandi e matrici dei bollettari.

Numero delle Circolari suddivise per Reparto

Reparto I

N. 185.

Reparto II

N. 2, 101, 157, 159, 167, 169, 177, 178, 192, 193.

Reparto III

N. 3, 4, 6, 7, 14, 22, 41, 51, 62, 79, 161, 170, 171, 172, 180.

1) N. 16, 18, 19, 21, 23, 24, 25, 26, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 52, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 64, 66, 67, 68, 69, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 80, 81, 82, 84, 85, 86, 87, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100, 102, 103, 104, 105, 106, 107, 108, 109, 110, 111, 114, 116, 118, 119, 120, 122, 123, 124, 125, 126, 127, 128, 129, 130, 131, 132, 133, 135, 136, 138, 139, 142, 143, 144, 145, 147, 149, 152, 153, 154, 160.

Reparto IV

N. 1, 8, 9, 10, 11, 12, 15, 17, 27, 54, 63, 65, 70, 113, 115, 117, 134, 140, 146, 150, 151, 155, 158, 162, 163, 165, 168, 173, 174, 175, 176, 179, 181, 182, 186, 187, 188, 189, 194, 195, 198.

Reparto V (2)

N. 5+, 20, 53+, 83, 88, 112, 121+, 137+, 141+, 148, 156, 164+, 166+, 183, 184, 190+, 191, 196, 197.

Reparto VI

N. 13.

---

(1) Circolari emanate dal reparto III per l'VIII Censimento generale della popolazione.

(2) Le circolari segnate con una crocetta sono state emanate dal Servizio del Commercio estero e della navigazione.

INDICE ANALITICO

I. — **Verbali delle sedute:**

A) *Seduta antimeridiana del* 21 *dicembre* 1936–XV ..... Pag. 1*
Ordine del giorno ..... » 1*
Discussione della Relazione del Presidente e delle Relazioni ad essa allegate » 2*
Raccomandazione del Consiglio per promuovere le provvidenze necessarie ad assicurare un assetto stabile del bilancio dell'Istituto ..... » 5*
Telegramma al Capo del Governo ..... » 5*
Ordine del giorno circa un conveniente appoggio alle Scuole di statistica da parte delle Università ..... » 6*
B) *Seduta pomeridiana del* 21 *dicembre* 1936–XV ..... » 9*
Alcune osservazioni sulle tavole di mortalità per stato civile. ..... » 9*
Alcune ricerche storico-statistiche sulla popolazione italiana nei territori successivamente annessi ..... » 10*
Circa la pubblicazione delle statistiche relative alle malattie mentali .... » 13*
Ordine del giorno circa la pubblicazione delle statistiche delle malattie mentali ..... » 14*
Per un coordinamento delle statistiche sportive ..... » 15*
Ordine del giorno circa il coordinamento delle statistiche sportive ..... » 15*
Voto circa l'insegnamento della statistica nelle Università ..... » 16*

II. — **Relazione del Presidente** ..... » 1

III. — **Relazioni sull'attività dei reparti dell'Istituto Centrale di Statistica dal dicembre 1935 al novembre 1936** (*Allegati alla Relazione del Presidente*):

RELAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE ..... » 6

Parte I.

Le principali caratteristiche del 1936:
I. — Sospensione delle pubblicazioni mensili di carattere economico e finanziario ..... » 6
II. — VIII Censimento demografico e preparazione del censimento industriale e commerciale ..... » 7
III. — Statistica coloniale ..... » 10
IV. — Catasto agrario, ampliamento e sviluppo delle statistiche agricole ed economiche ..... » 12
V. — Aggiornamento e tempestività delle pubblicazioni ..... » 14
VI. — Nuovo ordinamento interno dei servizi – Sistemazione del personale » 15
VII. — Celebrazione del decennale dell'Istituto ..... » 17

Parte II.

Osservazioni sull'attività, sulle realizzazioni, sul funzionamento dell'Istituto:
I. — Indici dell'attività dell'Istituto ..... » 17
II. — Sintesi delle realizzazioni ..... » 18

Movimento popolazione:
A) Nuove rilevazioni ..... » 18
B) Nuove elaborazioni ..... » 18
C) Indagini speciali ..... » 18

Statistiche agricole:

A) Nuove rilevazioni ..... Pag. 18
B) Nuove principali elaborazioni ..... » 19

Statistiche economiche:

A) Nuove rilevazioni ..... » 19
B) Nuove principali elaborazioni ..... » 19
C) Modificazioni alle modalità di rilevazione e di esecuzione ..... » 19

Statistiche varie:

III. — Servizi statistici periferici ..... » 19
IV. — Rendimento del personale ..... » 20
V. — Attrezzatura dei servizi meccanici di calcolo e di spoglio ..... » 21
VI. — Spese del personale, spese generali, spese di stampa ..... » 22
VII. — Altre attività della Direzione Generale ..... » 22

Allegato:

Nuovo ordinamento dei reparti ..... » 24

Ordinamento dei servizi:

Direzione Generale ..... » 24
Reparto I. — *Statistiche generali, giudiziarie, culturali e varie* ..... » 25
Reparto II. — *Movimento della popolazione e statistiche sanitarie* ..... » 25
Reparto III. — *Ufficio permanente dei censimenti, statistiche degli Enti locali; Ispettorato statistico* ..... » 25
Reparto IV. — *Statistiche agrarie e Catasti* ..... » 26
Reparto V. — *Statistiche economiche e ufficio studi* ..... » 27
Reparto VI. — *Affari generali e amministrativi – Personale* ..... » 28

RELAZIONE DEL CAPO DEL I REPARTO (Statistiche generali, giudiziarie, culturali e varie) ..... » 30
Annuario Statistico Italiano ..... » 30
Compendio Statistico Italiano ..... » 30
Statistiche Culturali ..... » 30
Statistica delle entrate e delle spese dei Benefizi ecclesiastici ..... » 30
Servizio informazioni all'interno e all'estero ..... » 31
Statistiche giudiziarie ..... » 31
Statistica delle opere pubbliche ..... » 31
Statistica della morbosità e della mortalità del bestiame ..... » 32
Statistica dei pubblici servizi di trasporto in regime di concessione ..... » 32
Statistica della navigazione interna sui laghi, sui fiumi e sui canali ..... » 32
Statistica degli incidenti stradali ..... » 32
Statistica degli acquedotti e delle fognature ..... » 33
Statistiche del turismo ..... » 33
Sospensione della pubblicazione e della divulgazione di dati statistici di carattere economico e finanziario ..... » 33
Esame dei progetti di lavori statistici delle pubbliche Amministrazioni e di altri Enti ..... » 34
Esame delle pubblicazioni statistiche delle Amministrazioni dello Stato ..... » 34
Esame delle pubblicazioni statistiche di altri Enti ..... » 35

Allegato 1. — Proposte e voti delle Commissioni di Studio ..... » 36
1 – Commissione di studio per l'VIII Censimento della Popolazione ..... » 36
2 – Commissione di studio per la propaganda per l'VIII Censimento della popolazione ..... » 36
3 – Commissione di studio per la cinematografia statistica ..... » 36
4 – Commissione di studio per la costruzione di un indice del livello generale dei prezzi delle merci e dei servizi ..... » 37

5 – Commissione di studio per la rilevazione statistica del raccolto dei bozzoli dell'anno 1936 ... *Pag.* 37
6 – Commissione di studio per la statistica delle giacenze delle merci nei Magazzini Generali e in altri depositi ... » 37
7 – Sottocommissione per l'esame dell'elenco delle merci giacenti presso i Magazzini Generali ... » 38
8 – Commissione di studio per la formazione del regolamento delle mercuriali e dei listini dei prezzi ... » 38
9 – Commissione di studio per le eventuali modifiche al fascicolo mensile della statistica del commercio speciale d'importazione e di esportazione ... » 38
10 – Commissione di studio per le denuncie obbligatorie della produzione dell'olio di oliva ed indagine statistica sui frantoi ... » 38

Allegato 2. — Elenco dei componenti le Commissioni di Studio ... » 39
1 – Commissione di studio per l'VIII Censimento della Popolazione ... » 39
2 – Commissione di studio per la propaganda per l'VIII Censimento della popolazione ... » 39
3 – Commissione di studio per la cinematografia statistica ... » 39
4 – Commissione di studio per la costruzione di un indice del livello generale dei prezzi delle merci e dei servizi ... » 39
5 – Commissione di studio per la rilevazione statistica del raccolto dei bozzoli dell'anno 1936 ... » 39
6 – Commissione di studio per la statistica delle giacenze delle merci nei Magazzini Generali e in altri depositi ... » 39
7 – Sottocommissione per l'esame dell'elenco delle merci giacenti presso i Magazzini Generali ... » 39
8 – Commissione di studio per la formazione del Regolamento delle mercuriali e dei listini dei prezzi ... » 40
9 – Commissione di studio per le eventuali modifiche al fascicolo mensile della statistica del Commercio speciale d'importazione e di esportazione ... » 40
10 – Commissione di studio per le denuncie obbligatorie della produzione dell'olio di oliva ed indagine statistica sui frantoi ... » 40

RELAZIONE DEL CAPO DEL II REPARTO (Movimento della popolazione e statistiche sanitarie) ... » 41
Premessa ... » 41
1 – Pubblicazioni periodiche ... » 41
Movimento della popolazione 1934 ... » 41
Movimento della popolazione 1935 ... » 41
Statistica delle cause di morte ... » 41
A) Per il 1933 ... » 41
B) Per il 1934 ... » 42
Cause di morte nel 1935 ... » 42
Statistica delle migrazioni ... » 42
II. — Notiziario demografico ... » 42
III. — Rilevazioni di statistica demografica ... » 43
A) *Preparazione dei modelli per la rilevazione* ... » 43
B) *Revisione del materiale per la statistica demografica inviato all'Istituto e stato dei lavori* ... » 43
C) *Schedario dei Comuni* ... » 43
IV. — Predisposizioni per i volumi sul movimento della popolazione, sulle migrazioni e sulle cause di morte per il 1936 e pel Notiziario ... » 43
V. — Lavori vari compiuti o in corso ... » 44
VI. — Personale ... » 45

RELAZIONE DEL CAPO DEL III REPARTO (Ufficio permanente dei censimenti, statistiche degli Enti locali; Ispettorato statistico) ..... Pag. 46

I. — *Lavori relativi all'VIII censimento generale della popolazione* ..... » 46

A) LAVORI RELATIVI ALLA PREPARAZIONE DEL CENSIMENTO:

1) Centri abitati ..... » 46
2) Piani topografici ..... » 46
3) Regolamento per l'esecuzione del censimento ..... » 47
4) Determinazione dei modelli di rilevazione e degli altri sussidiari.... » 47
5) Servizio stampa e spedizioni ..... » 48
6) Organizzazione periferica del censimento ed istruzione dei relativi organi ..... » 49
7) Propaganda ..... » 51
8) Statistica degli sfuggiti al precedente censimento come monito per il successivo ..... » 52

B) LAVORI RELATIVI ALLA ESECUZIONE DEL CENSIMENTO:

1) Attività ispettiva svolta direttamente dall'Istituto sulle operazioni di censimento ..... » 53
2) Servizio quesiti ..... » 55
3) Bollettino del censimento ..... » 56
4) Comunicazione dei dati provvisori da parte dei Comuni ..... » 56

C) LAVORI PREPARATORI ED INIZIO DELLA ELABORAZIONE DEL MATERIALE DI CENSIMENTO:

1) Piano di spoglio dei dati ..... » 57
2) Numerazione convenzionale e piano di perforazione ..... » 58
3) Determinazione della classificazione delle professioni e delle attività economiche ..... » 59
4) Piano per l'elaborazione del materiale di censimento ..... » 63
5) Preparazione del personale addetto all'elaborazione del materiale di censimento ..... » 66
6) Arrivo e sistemazione del materiale di censimento ..... » 69
7) Stato delle lavorazioni del materiale di censimento..... » 69
8) Movimento del materiale di censimento ..... » 70

D) *Lavori relativi al censimento in Libia e nei Possedimenti:*

1) Libia ..... » 71
2) Isole dell'Egeo e Tient-sin ..... » 71

II. — *Lavori relativi ad altri censimenti* ..... » 72

1) Lavori interessanti i censimenti futuri in genere ..... » 72
2) Lavori relativi al IX censimento generale della popolazione (1941) ..... » 73
3) Lavori preparatori del II censimento industriale e commerciale (1938) » 74
4) Ultimi lavori relativi al VII censimento generale della popolazione (1931) ..... » 74

III. — *Sorveglianza sui servizi comunali di anagrafe e di statistica*..... » 75

1) Servizio anagrafe ..... » 75
2) Bollettini comunali di statistica ..... » 76
3) Lavori diversi interessanti i Comuni ..... » 76

IV. — *Sorveglianza sull'attività statistica dei Consigli Provinciali dell'Economia Corporativa* ..... » 77

1) Relazioni statistiche annuali ..... » 77
2) Bollettini mensili di statistica ..... » 78

V. — *Lavori vari* ..... » 79

1) Inchieste sui longevi ..... » 79

2) Area occupata dai fabbricati ..... *Pag.* 79
3) Compendio statistico, annuario statistico e notiziario demografico .. » 79
4) Catasto agrario ..... » 79

RELAZIONE DEL CAPO DEL IV REPARTO (Statistiche agrarie e Catasti) .... » 80

Catasto agrario ..... » 80
Statistica agraria ..... » 80
Ufficio superfici ..... » 84
Catasto forestale ..... » 84
Statistica forestale ..... » 84
Censimento generale dell'agricoltura 1930 ..... » 85
Statistiche coloniali ..... » 86
Rilevazione dei prezzi all'ingrosso ..... » 89
Statistica del commercio estero ..... » 89

Allegato 1. — Mod. C Libia – Prospetto mensile del movimento della popolazione presente ..... » 91

Allegato 2. — Mod. E Libia – Riepilogo annuale dei matrimoni, delle nascite e delle morti relativo alla popolazione presente ..... » 92

Allegato 3. — Mod. F Libia – Prospetto dei movimenti avvenuti dal 1° gennaio al 31 dicembre 19.... nella popolazione presente e calcolo di essa al primo ed all'ultimo di ciascun mese ..... » 93

Allegato 4. — Mod. A, indigeni – Libia – Scheda di matrimonio ..... » 94

Allegato 5. — Mod. D, indigeni – Libia – Scheda di divorzio ..... » 95

Allegato 6. — Mod. N, indigeni – Libia – Scheda di nascita ..... » 96

Allegato 7. — Mod. B, indigeni – Libia – Scheda di morte ..... » 97

Allegato 8. — Mod. I – Libia – Bollettino delle malattie infettive ..... » 98

Allegato 9. — Mod. M. I. – Libia – Bollettino dei morti per malattie infettive ..... » 99

Allegato 10. — Mod. M. R. – Libia – Morti distinti secondo la causa, i gruppi di età e la razza ..... » 100

Allegato 11. — Norme per l'istituzione del registro della popolazione indigena musulmana ..... » 102

Allegato 12. — Mod. C. A. – Libia – Censimento della colonizzazione metropolitana della Libia ..... » 107

Allegato 13. — Scheda 1 – Libia – Semine di orzo – Scheda per le aziende gestite da metropolitani ..... » 111

Allegato 14. — Scheda 2 – Libia – Semine di grano – Scheda per le aziende gestite da metropolitani ..... » 112

Allegato 15. — Scheda 3 – Libia – Semine di avena – Scheda per le aziende gestite da metropolitani ..... » 113

Allegato 16. — Scheda 4 – Libia – Semine di orzo – Scheda per le aziende gestite da indigeni ..... » 114

Allegato 17. — Scheda 5 – Libia – Semine di grano – Scheda per le aziende gestite da indigeni ..... » 115

Allegato 18. — Scheda 6 – Libia – Produzione di orzo – Scheda per le aziende gestite da metropolitani ..... » 116

Allegato 19. — Scheda 7 – Libia – Produzione di grano – Scheda per le aziende gestite da metropolitani ..... » 117

Allegato 20. — Scheda 8 – Libia – Produzione di avena – Scheda per le aziende gestite da metropolitani ..... » 118

Allegato 21. — Scheda 9 – Libia – Produzione di orzo – Scheda per le aziende gestite da indigeni ..... » 119

Allegato 22. — Scheda 10 – Libia – Produzione di grano – Scheda per le aziende gestite da indigeni ..... *Pag.* 120
Allegato 23. — Scheda 11 – Libia – Produzione di fieno spontaneo..... » 121
Allegato 24. — Scheda 12 – Libia – Produzione di fieno coltivato..... » 122
Allegato 25. — Mod. M – Libia – Prezzi di mercato ..... » 123
Allegato 26. — Mod. P. M. – Libia – Statistica dei prezzi al minuto dei principali generi di consumo per metropolitani ..... » 127
Allegato 27. — Mod. C. M. – Libia – Statistica delle carni macellate . ... » 128
Allegato 28. — Mod. V – Libia – Statistica del movimento dei viaggiatori » 129
Allegato 29. — Mod. P. S. – Libia – Statistica della pesca delle spugne... » 130
Allegato 30. — Mod. M. Somalia – Prezzi di mercato ..... » 132
Allegato 31. — Mod. M. Eritrea – Prezzi di Mercato ..... » 133
Allegato 32. — Mod. C. I. – Eritrea – Statistica del commercio carovaniero di importazione ..... » 136
Allegato 33. — Mod. C. E. Eritrea – Statistica del commercio carovaniero di esportazione ..... » 137

VI. — RELAZIONE DEL V REPARTO (Statistiche economiche e Ufficio studi) » 138

A) STATISTICHE ECONOMICHE, STUDI E CARTOGRAFIA ..... » 138

I. — Statistiche economiche:

1. — Bollettino mensile di statistica e Bollettino dei Prezzi ..... » 138
2. — Nuovi lavori del Reparto ..... » 138
Statistica delle giacenze delle merci esistenti nei magazzini generali, nei punti franchi e di altre giacenze ..... » 138
Statistica della pesca ..... » 139
Statistiche bancarie ..... » 139
Regolamento per la *rilevazione dei prezzi* all'ingrosso..... » 140
Indice ridotto dei prezzi all'ingrosso ..... » 141
Indice dei prezzi dei beni di consumo e strumentali ..... » 142
Indice nazionale del consumo..... » 142
Indice dei prezzi dei prodotti venduti e dei prodotti acquistati dagli agricoltori ..... » 143
Disponibilità di alcuni generi alimentari per il consumo..... » 144
Statistica dei consorzi..... » 144
Decennale dell'Istituto ..... » 144
3. — Lavori ordinari e lavori in corso..... » 144
Indice plurimensile della produzione agricola ..... » 145
Indice mensile delle quantità e dei prezzi dei prodotti agricoli importati ed esportati ..... » 145
Indagini preliminari per il censimento industriale e commerciale ..... » 145
Attuazione degli impegni presi dall'Italia con la Convezione internazionale per le statistiche economiche – Convegni internazionali ..... » 145

II. — Studi e cartografia:

a) Tavole di mortalità per stato civile 1930–1932 ..... » 146
b) Tavole di mortalità per Ripartizioni geografiche 1930–1932 ..... » 146
c) Indagini sulla fecondità della donna ..... » 146
d) Relazione sui provvedimenti di politica demografica adottati in Germania ..... » 147
e) Statistiche della distribuzione dei redditi..... » 147

f) Relazione sulla mortalità per malattie materne presentata al Congresso di Ginecologia e Ostetricia ..... *Pag.* 147
g) Ricostruzione dei dati catastali relativi ai Comuni italiani redenti .. » 147
h) Controllo e ricostruzione della popolazione e superficie dei comuni delle Terre redente ..... » 148
i) Catalogo internazionale dell'ammontare e movimento della popolazione nei vari paesi attraverso il tempo ..... » 148
Lavori minori e lavori in corso ..... » 148
Lavori dell'Ufficio Cartografico ..... » 148
Allegato 1. — Indici dei prezzi dei beni di consumo e dei beni strumentali » 159
Allegato 2. — Numeri indici dei prezzi dei prodotti venduti e acquistati dagli agricoltori (Base: 1928 = 100) .. .. » 150

B) COMMERCIO ESTERO, NAVIGAZIONE E TRASPORTO ..... » 151
Pubblicazione mensile ..... » 151
Pubblicazioni annuali ..... » 152
Lavori per altri Uffici ed altre Amministrazioni ..... » 154
Andamento interno del servizio ..... » 153
Nuova tariffa doganale ..... » 153
Statistica della navigazione ..... » 154
Personale ..... » 154

VII. — RELAZIONE DEL CAPO DEL VI REPARTO (Affari generali e amministrativi – Personale) ..... » 155
Premessa ..... » 155
Sunto della relazione ..... » 155
Illustrazione dell'attività dei vari servizi ..... » 156

Servizio del personale:

Sezione stato giuridico e amministrazione del personale ..... » 156

Sezione disciplina:

Norme disciplinari ..... » 164
Orario di Ufficio ..... » 164
Orario dei doppi turni per gli addetti ai lavori dell'VIII Censimento e vigilanza disciplinare ..... » 164
Congedi in occasione del primo decennale dalla fondazione dell'Istituto » 165
Provvidenze in caso di mobilitazione ..... » 165

Servizio ammministrativo e di ragioneria:

Bilancio consuntivo dell'esercizio 1935–36 ..... » 168
Situazione del patrimonio ..... » 169
Previsioni iniziali per l'esercizio 1937–38 .. .. » 170
Gestione autonoma dei Catasti agrario e forestale ..... » 171
Bilancio di previsione per l'esercizio 1936–37 ..... » 171
Controllo della gestione amministrativa ..... » 172
Ufficio lavori tipografici ..... » 173
Ufficio vendita pubblicazioni e magazzino di deposito ..... » 173
Economato ..... » 174

I Servizi generali:

Comitati e Commissioni ..... » 175
1° Comitato Amministrativo ..... » 175
2° Commissione Consultiva del personale ..... » 175
Ufficio Archivio, protocollo e spedizione ..... » 176
Segreteria del Reparto ..... » 176

Esami di abilitazione nelle discipline statistiche ..... *Pag.* 176
Potenziamento dei servizi statistici ..... » 177
Propaganda relativa all'VIII Censimento generale della popolazione... » 177
Insegnamento della statistica nelle scuole secondarie superiori ed esami di statistica nei pubblici concorsi ..... » 177
Concorsi a premio ..... » 178
Attività normativa ..... » 178
Biblioteca ..... » 179

Servizi tecnici:

Spogli meccanici ..... » 179
Ufficio controllo e calcolo meccanico ..... » 180
Ufficio comptometer ..... » 181
Servizi assistenziali ..... » 181
Servizio sanitario ..... » 182

Allegati:

Dopolavoro – Attività dell'anno XIV ..... » 183
Sottosezione combattenti – Attività anno XIV ..... » 185
Ordine di servizio n. 15 – Primo decennio della fondazione dell'Istituto. » 186
Ordine di servizio n. 16 – Primo decennio della fondazione dell'Istituto » 186
Foglio 34288 – A tutti i Ministri (Gabinetto) Programma di statistica per i concorsi ..... » 187
Servizi del Reparto VI..... » 187
Lavori eseguiti del servizio « Spogli meccanici » dal 20 novembre 1935 al 1° dicembre 1936 ..... » 189
Elenco delle macchine da spoglio esistenti ..... » 190

APPENDICE – Circolari emanate dall'Istituto durante l'anno 1936–XIV .... » 191

INDICE ALFABETICO DEI NOMI

Adami ..... – 28, 39, 185
Albanese ..... – 39
Albertario ... – 8, 22, 24, 26 39, 40, 91
Amoroso..... – 1*, 3*, 7*, 9*, 16*, 17*, 39, 142, 143
Antonini..... – 13*
Antonucci ..... – 24, 25, 34
Apicella ..... – 40
Arcari ..... – 8*
Arcucci ..... – 17, 24, 28, 182
Arnaldi ..... – 40
Avallone..... – 39
Bachi ..... – 40
Baffi ..... – 40
Bagli ..... – 1*, 2*, 9*, 40
Bagni ..... – 17*
Baldazzi ..... – 28
Baldi ..... – 39
Bando..... – 40
Barberi ..... – 17, 27, 39, 40, 141, 142, 143, 144, 145
Baroni ..... – 25
Barsanti ..... – 27, 40
Bellazzi..... – 1*, 2*, 9*
Benassi ..... – 26
Benini ..... – 1*, 2*, 3*, 9*, 10*, 12*, 17*, 19*
Bianchetti .... – 2*
Boldrini ..... – 1*, 3*, 5*, 6*, 8*, 9*, 12*, 13*, 14*, 15*, 16*
Boninsegna.... – 39, 40
Bruno..... – 39
Caporali ..... – 28
Capra ..... – 26
Carbonaro .... – 24
Casaltoli..... – 27
Cassinis ..... – 15*
Castiglioni ... – 11*, 12*, 19*
Cerdelli ..... – 40
Chillè ..... – 24, 27, 38, 39, 40, 154
Cianci ..... – 8*, 40
Ciatti ..... – 28, 39
Cirillo ..... – 28
Coletti..... – 1*, 8*, 9*, 12*, 13*, 16*
Colla ..... – 40
Colombo..... – 37, 39
Conca ..... – 39
Coppola d'Anna – 39, 40
Costanzo..... – 4*
Dal Buono ... – 185
De Angelis.... – 39
De Berardinis – 1*, 9*, 11*, 24, 25, 39, 45, 146
Della Porta .. – 1*, 9*
Dente..... – 40
De Romanis ... – 21
De Saraca .... – 38
De Stavola ... – 39
De Tomassi ... – 39
De Vergottini. – 24
Di Falco ..... – 40
Donato..... – 40
D'Onofrio ..... – 40
Dragoni ..... – 185
Felice ..... – 39
Ferrarelli ... – 28
Ferretti..... – 1*, 9*
Ferrucci..... – 26, 40
Forastiere..... – 27
Franceschetti . – 184
Franciosa ..... – 26
Gadotti ..... – 25, 45
Galvani ..... – 9*, 24, 27, 28, 39, 42
Gardini ..... – 40
Gerbasi ..... – 39
Giannini (Amedeo) ..... – 1*, 5*, 6*, 9*, 3
Giannini (Domenico) ..... – 28
Gini..... – 11*
Girotto ..... – 36, 37, 39
Giusti..... – 17, 39
Gradara ..... – 27
Gualandi ..... – 39
Guida ..... – 39
Jaffe ..... – 40
Lantini ..... – 140
Lasorsa ..... – 147
Liebel ..... – 21
Livi ..... – 1*, 3*, 7*, 8*, 9*, 10*, 16*, 17*, 18*, 14, 39, 141
Lo Giudice ... – 25, 39
Lombroso..... – 13*
Maestri ..... – 13*, 18*
Maione ..... – 184
Maitan..... – 40
Mancinelli ... – 25, 39
Manno ..... – 39
Marina ..... – 40
Maroi ..... – 39
Mascaro..... – 26, 39, 86, 90
Masci ..... – 39
Mazzei ..... – 39
Mazzocchi Alemanni ..... – 26
Mazzoleni ..... – 39
Medici ..... – 40
Mercatanti ... – 25, 39
Modena ..... – 13*, 14*
Molinari..... – 1*, 2*, 9*, 10*, 11*, 12*, 13*, 14*, 16*, 18*, 1, 24, 146, 186, 187
Morini ..... – 39
Napolitano ... – 39
Niceforo ..... – 1*, 6*, 8*, 9*, 13*, 14*, 15*, 16*, 39, 74
Olivetti..... – 1*, 2*, 9*
Pagani..... – 40
Palladino ..... – 40
Pantaleo ..... – 1*, 9*
Pelle ..... – 40
Perassi..... – 1*, 9*, 39
Perugini ..... – 185
Petrone..... – 39
Pietra ..... – 1*, 6*, 8*, 9*, 16*, 39
Pollastri ..... – 26
Porfirio..... – 39
Prunner ..... – 40
Ramello..... – 39
Rella ..... – 40
Rinonapoli ... – 40
Roselli ..... – 24, 25, 39, 40, 79
Rossi..... – 40
Royck ..... – 40
Rubino ..... – 39
Ruggeri..... – 184, 185, 186
Saibante ..... – 37, 39, 40
Savorgnan .... – 1*, 2*, 9*, 10* ,11*, 12*, 13*, 14*, 16*, 18*, 1, 24, 146, 186, 187
Scrittore ..... – 24, 26, 84
Semenza ..... – 39
Serpieri ..... – 1*, 2*, 9*
Severini..... – 40
Simoni..... – 40
Sitta ..... – 1*, 2*, 3*, 9*, 13*, 14*, 39
Solimena ..... – 184
Somogyi ..... – 147
Spani..... – 27
Spina..... – 24, 27, 39, 40, 148
Suvich ..... – 3
Tagliacarne ... – 39, 40
Talamanca .... – 39
Tamburini ..... – 13*
Tappi..... – 26, 39
Tescione ..... – 40
Tizzano ..... – 25
Toscano ..... – 39
Trasimeni ..... – 39
Trillò ..... – 25
Vaudano ..... – 40
Velli ..... – 40
Verga ..... – 13*
Veronese..... – 40
Vicard ..... – 25
Vidoni ..... – 13*
Vitti ..... – 27
Zingali ..... – 1*, 2*, 9*, 3, 44